QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-048

LA STAMPA

Frangar non flectar

VENERDI'
20 Giugno 1958
Anno XIV - N. 146
L. 50 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 11 (tel. 42-030, 50-090, 50-061) - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 600 - Necrol. L. 350 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/20710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Inquietudine

La situazione internazionale è tornata inquieta. Molti fatti li conosciamo, altri del mondo comunista ci sono ignoti: ancora una volta attraversiamo un periodo fluido in un'atmosfera malsana.

Si vorrebbe sapere con esattezza perché i gelidi fanatici del Cremlino, abituati a pesare le conseguenze di ogni gesto, abbiano scelto l'attuale momento per condannare a morte i quattro patrioti ungheresi. Certo Mosca ha voluto rivolgere una sfida alla Jugoslavia, che aveva garantito l'incolumità di Nagy; ma quella condanna colpisce anche la Polonia, dove non è ancora chiuso il timido tentativo di un socialismo nazionale e meno oppressivo; ormai Varsavia dovrà tornare, come gli altri satelliti, all'ortodossia e al conformismo.

In Russia il clima diventa più pesante: sono finiti i tempi della politica dei «cento fiori». Probabilmente l'esperienza ha dimostrato che il regime può sopravvivere soltanto con una ferrea disciplina e con un implacabile controllo sulle idee: il più leggero soffio di libertà mette in pericolo la dittatura del partito e la coesione dell'immenso impero.

Mentre Budapest rivelava la spietata sentenza, nella capitale sovietica si riuniva il Comitato centrale comunista. Discute, secondo notizie ufficiali, le condizioni economiche del paese: si troverebbero sotto inchiesta le due radicali riforme volute da Kruscev, il decentramento dell'organizzazione industriale e la maggiore autonomia concessa alle aziende agricole. Ma è probabile che l'alto consesso stia riesaminando l'intera situazione internazionale e tutte le direttive del governo e del partito. L'ipotesi di una svolta in politica estera sembra confermata dall'arrivo a Mosca degli ambasciatori nelle più importanti capitali. Forse il governo russo ha perduto ogni interesse e speranza nei risultati positivi di una conferenza al vertice, giudicata fino a ieri il maggior obbiettivo della diplomazia di Kruscev.

Malgrado lo sdegno che la morte di Nagy e Maleter ha suscitato in America, i commenti dei giornali e soprattutto la replica di Eisenhower appaiono ispirati ad una saggia moderazione: quantunque i paesi comunisti non ispirino alcuna fiducia, Washington pensa che la continuazione delle trattative possa giovare alla pace del mondo. Sembra invece che i russi vogliano allargare la frattura: la loro stampa assume un tono più aspro, quasi minaccioso. Già ieri una nota ufficiosa da Mosca ammoniva «*coloro che stanno premeditando l'intervento nel Libano a pensarci due e anche tre volte*», e affermava che «*volonteri dei paesi arabi e di altre nazioni amiche non esiterebbero ad accorrere in aiuto del popolo libanese, se questo fosse oggetto di un'aggressione imperialista*». E la *Pravda* paragona l'attuale situazione a quella che nell'autunno del '56 precedette l'attacco anglo-francese a Suez.

Purtroppo motivi di incertezza esistono anche nel campo alleato. Nemmeno chi augura miglior fortuna all'esperimento gollista, si illude che in pochi mesi il generale possa ristabilire la situazione ed abbandonare la presidenza. Non è sicuro che la riforma costituzionale, elaborata per dare vastissimi poteri all'esecutivo, sarà approvata nel referendum d'ottobre; e comunque non c'è in Francia alcun statista, tranne De Gaulle, abbastanza autorevole per assumere la direzione di un governo così forte. E quali sviluppi potrà avere nel prossimo semestre la politica estera francese? Parigi promette di restar fedele all'alleanza atlantica, ma rivendica di fronte agli Stati Uniti ed all'Europa un'indipendenza maggiore di quella accordata dagli attuali impegni. Il generale, infine, dovrà vincere difficoltà quasi insormontabili per risolvere la crisi algerina. E' una partita di interesse vitale anche per noi: gli avvenimenti d'Algeria decideranno la sorte dell'intero Nord-Africa, proprio mentre la situazione nel Levante, da Cipro al Libano, è motivo di crescenti allarmi.

In questa inquieta situazione internazionale l'on. Zoli ha presentato ieri le dimissioni. Ci auguriamo che sia formato rapidamente il nuovo ministero. Sui partiti democratici pesa una grande responsabilità: perdendosi in sterili conflitti, rischierebbero di incrinare l'esistenza stessa del regime parlamentare. E' necessario che un governo di ordinaria amministrazione resti solo per pochi giorni alla guida dello Stato.

Dichiarazioni di Macmillan

Londra farà ogni sforzo per accordi sulla pace

Londra, 19 giugno.

Il primo ministro inglese Macmillan ha espresso oggi la sorpresa e il rincrescimento della Gran Bretagna per l'esecuzione dei quattro patrioti ungheresi. Si tratta di una tragedia, egli ha detto, che «ci renderà ancora più cauti» nell'affrontare le trattative al vertice con la Russia. Macmillan ha fatto tali dichiarazioni alla Camera dei Comuni.

Rispondendo a domande dei deputati, egli ha aggiunto che comunque occorre andare avanti con gli sforzi per la pace.

«Dobbiamo cercare di mantenere un equilibrio e fare il nostro dovere, ma, naturalmente, tutto questo ci fa anche più cauti nelle decisioni che dovremo prendere».

Macmillan ha biasimato il primo ministro russo Kruscev per aver rivelato i particolari delle trattative segrete svolte a Mosca tra Oriente ed Occidente sui preparativi per la conferenza al vertice. La pubblicazione da parte russa, di elementi confidenziali, ha pregiudicato i progressi in questo campo e quindi non può non arrecare dispiacere e imbarazzo.

«Ma — ha continuato il primo ministro, — non sono ancora senza speranza e non ritengo che dobbiamo rallentare i nostri sforzi».

La dichiarazione di Macmillan ha lasciato però l'impressione in Parlamento che da parte britannica si veda una scarsa possibilità, e forse nessuna, per la convocazione di una conferenza al vertice entro quest'anno.

Risulta che la Gran Bretagna, come gli Stati Uniti, sta sondando le attuali tendenze sovietiche, per determinare se sono possibili in questo momento negoziati fruttuosi.

Zoli si è dimesso dopo tredici mesi di governo

Gronchi ha iniziato le consultazioni per designare il Presidente del Consiglio

Colloqui al Quirinale con Merzagora, Leone, Saragat, Terracini e Paratore - Oggi verranno ricevuti, tra gli altri, Pella, Fanfani, Scelba e Togliatti - Il Capo dello Stato concluderà lunedì l'esame della situazione e affiderà certamente l'incarico a Fanfani - Saragat ribadisce al Comitato centrale del psdi la decisione di collaborare ad un ministero di centro-sinistra

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 giugno.

Una breve riunione del Consiglio dei ministri ha messo fine oggi al governo monocolore del sen. Zoli, dopo tredici mesi esatti di vita, dal mezzogiorno del 19 maggio 1957 alle undici del 19 giugno 1958. Seguendo la prassi costituzionale Zoli ha convocato al Viminale i ministri per decidere sulle dimissioni del gabinetto. Era, naturalmente, una decisione per cui non occorreva alcun dibattito; e della seduta Zoli ha approfittato per ringraziare i suoi collaboratori e, in particolar modo, il ministro Carli, il solo dei ministri che non facesse e non faccia parte del Parlamento.

I ministri erano tutti presenti, eccettuato Gonella, da due giorni soltanto tornato all'attività dopo l'incidente automobilistico sofferto prima delle elezioni. Ai suoi collaboratori Zoli ha detto: «Il nostro governo ha dato qualche sgroppata in partenza, come un cavallo innervosito, ma s'è poi messo a trottare regolarmente. Abbiamo attuato il programma prefisso e fatto anche qualcosa in più. Con la nota di variazione al bilancio, approvata definitivamente ieri dalla Camera, abbiamo assicurato vita tranquilla, sgombra di difficoltà, ai nostri successori».

Poco dopo la fine del Consiglio dei ministri il sen. Zoli, vestito d'un abito blu molto estivo, tagliato da una cravatta color dell'argento, s'è recato al Quirinale dove, in un colloquio di circa venti minuti, ha presentato al Capo dello Stato le dimissioni del governo. «Il Presidente della Repubblica — dice il comunicato emesso al Quirinale — ha ricevuto il Presidente del Consiglio, Adone Zoli, il quale gli ha presentato le dimissioni sue e degli altri ministri del governo. Il Capo dello Stato si è riservato di decidere e lo ha invitato a rimanere in carica insieme con i ministri per il disbrigo degli affari correnti». Subito dopo il sottosegretario alle Informazioni, sen. Spallino, ha personalmente consegnato ai presidenti delle due Camere una lettera con l'annuncio delle avvenute dimissioni.

Nel tardo pomeriggio il Capo dello Stato ha dato inizio alle consultazioni per risolvere la crisi, ricevendo per primo — alle 18,30 — il presidente del Senato Cesare Merzagora, salutato da due squilli di tromba all'ingresso del Quirinale. Accolto nel salone delle vetrate dal segretario generale del Presidente della Repubblica, prefetto Moccia, il sen. Merzagora è passato per la «Sala delle Battaglie» per entrare nello studio di Gronchi, dove si è trattenuto mezz'ora esatta, come trenta minuti precisi è durata ciascuna delle udienze successive.

Uscendo dallo studio del Capo dello Stato, Merzagora ha detto: «Io sono stato il primo ad essere ricevuto e sarò l'ultimo a parlare». Qualche parola in più ha detto, mezz'ora dopo, l'on. Giovanni Leone, presidente della Camera, che ai giornalisti in attesa nella sala degli Staffieri ha dichiarato: «Non posso dire nulla di riservato. Sarebbe indubbiamente una scorrettezza costituzionale che mi guarderò bene dal commettere. Mi auguro in ogni caso che alla maturità manifestata dal popolo italiano in questa competizione elettorale possa corrispondere la buona volontà degli uomini responsabili per assicurare al Paese un governo stabile che si metta subito al lavoro per risolvere i problemi più urgenti».

Per ottenere dichiarazioni più impegnative è stato necessario attendere l'uscita dell'on. Saragat, alle ore venti in punto. «Io non sono stato convocato — egli ha detto — come rappresentante del mio partito, ma come ex presidente dell'Assemblea Costituente. Non posso, quindi, interpretare le decisioni del mio partito, spettanti al Comitato centrale che è riunito proprio oggi. Ho esposto al Presidente della Repubblica il mio punto di vista personale sulla situazione. Ritengo che sarebbe opportuno un governo di centro-sinistra con un programma sociale fortemente condizionato. Sarebbe augurabile che al governo partecipassero anche i repubblicani, ma speriamo in ogni caso di avere almeno il loro appoggio».

Assai polemica, specialmente nei confronti dell'on. Fanfani, è stata la dichiarazione rilasciata dal sen. Terracini, anch'egli convocato come ex-presidente dell'Assemblea Costituente. «A stare ai giornali, il nuovo governo ci sarebbe già — ha detto Terracini — visto che Fanfani non soltanto ha iniziato le sue consultazioni, ma le ha anche condotte a termine, anticipando irrispettosamente una procedura che compete esclusivamente al Presidente della Repubblica».

L'ultima personalità convocata al Quirinale, l'on. Giuseppe Paratore, ex-presidente del Senato, s'è contentato di dire, quando è uscito alle 20,45 dallo studio di Gronchi: «Io appartengo alla categoria di quei vecchi uomini politici che quando parlavano con il Capo dello Stato dimenticavano quello che avevano sentito e quello che avevano detto».

Il Presidente della Repubblica riprenderà domani le consultazioni ricevendo nella mattinata gli onorevoli Ferruccio Parri, Giuseppe Pella, Amintore Fanfani, Mario Scelba e Antonio Segni, tutti ex-presidenti del Consiglio, e il sen. Pietro Secchia, vice-presidente del gruppo parlamentare del partito comunista al Senato. Nel pomeriggio di domani verranno convocati gli on.li Togliatti, Gui, Piccioni e De Caro. Sabato verranno al Quirinale gli onorevoli Franza e Roberti, Achille Lauro, Alfredo Covelli, Alberto Simonini, Alceo Negri, Pietro Nenni, Pasquale Jannaccone, Cino Macrelli.

Le consultazioni si chiuderanno lunedì mattina dopo i colloqui fra Gronchi ed i senatori Luigi Einaudi ed Enrico De Nicola. In altri tempi la consuetudine voleva che gli ex-capi dello Stato venissero ricevuti per primi. La consuetudine è stata mutata sia per dare all'on. Einaudi, che vive a Dogliani, la possibilità di raggiungere comodamente Roma sia — e soprattutto — perché è sembrato che l'alto consiglio dei due ex-capi dello Stato potesse avere maggior peso alla fine delle consultazioni.

e. a.

Il sen. Merzagora (a sinistra) **e l'on. Saragat all'uscita dal Quirinale** (Telefoto)

Atteso un importante comunicato entro 48 ore

La svolta della politica russa discussa dal Comitato centrale

Previste epurazioni in altri Paesi satelliti - Interrotti i rapporti culturali con l'Inghilterra - All'esame la posizione di Bulganin e la conferenza al vertice - L'ambasciatore jugoslavo protesta con Kruscev per l'esecuzione di Nagy e per le accuse contro Tito

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 19 giugno.

Dopo le prime notizie ufficiali russe, date stanotte da Radio-Mosca, sulla riunione del Comitato centrale del partito comunista sovietico, è previsto come possibile — entro le prossime 48 ore — un più importante comunicato conclusivo dei lavori. Voci ufficiose confermano che si sono svolti dibattiti «sia sulla politica estera che su quella interna».

Risulta, sempre secondo le stesse voci, che il Comitato centrale si sarebbe occupato dei seguenti problemi: Politica interna: 1) Situazione di Bulganin e Suslov nel nuovo «Praesidium»; 2) Questioni agricole (le prime notizie ufficiali di Radio Mosca confermano l'esame di questo argomento). Politica estera: 1) Conferenza alla sommità: valutazione dei passi sin qui compiuti dal governo; avallo alla prosecuzione o suggerimento di modifiche; 2) Esame del «revisionismo» in genere, con riferimento alla situazione jugoslava ed anche alla Polonia, alla luce dei recenti processi ungheresi. Non si esclude l'eventualità di epurazioni in altri Paesi satelliti.

Significativo viene considerato l'incontro, avvenuto oggi su richiesta dell'ambasciatore jugoslavo, fra il Primo ministro Kruscev e il diplomatico di Belgrado a Mosca, M. V. Micunovitch. La «Tass» ha dato notizia dell'incontro, senza fornire dettagli. Si ritiene che scopo del colloquio sia stato, da parte dell'ambasciatore Micunovitch, quello di consegnare a Kruscev un messaggio personale del presidente Tito (forse solo verbale) in relazione ai fatti di Ungheria. Voci trasmesse qui ieri da Belgrado dicevano che Tito si preparava a far giungere a Kruscev una comunicazione «diretta» sul caso Nagy: certamente per smentire le accuse formulate contro la Jugoslavia nel corso del processo segreto, forse anche per deplorare il fatto che Kadar avesse processato i capi della rivolta ungherese nonostante l'impegno del famoso «lasciapassare» di rimettere «in libertà» coloro che uscivano volontariamente dall'ambasciata jugoslava a Budapest dove si erano rifugiati.

Gli attacchi ai «controrivoluzionari» ungheresi processati e condannati occupano anche oggi parte dello spazio sui giornali di Mosca. Riprendendo testi della stampa quotidiana, la «Tass» ha oggi affermato che «l'Occidente mostra di volersi servire delle condanne contro i traditori ungheresi per farne un pretesto allo scopo di procrastinare od annullare i colloqui alla sommità». Citando le dichiarazioni fatte ieri a Washington nella sua conferenza-stampa dal presidente Eisenhower, i giornali russi accusano l'America «di aver obbedito alla stizza dei propri circoli reazionari, i quali, delusi per il castigo inflitto alla cricca di Nagy, se ne servono come di un paravento per aggravare la tensione fra Oriente ed Occidente».

Nel corso della giornata odierna, la Russia ha preso le seguenti altre decisioni di natura politica:

1) Una protesta nei confronti del governo danese, in una nota diplomatica, per le dimostrazioni ai danni dell'ambasciata sovietica che hanno avuto luogo a Copenaghen dopo l'annuncio delle condanne in Ungheria. La Danimarca viene accusata di «connivenza» con i dimostranti, per avere lasciato che la polizia non intervenisse a bloccare la dimostrazione «nonostante un preciso richiamo telefonico alle autorità da parte dell'ambasciatore sovietico a Copenaghen». La nota di protesta è stata consegnata oggi da Gromyko all'ambasciatore danese a Mosca.

2) Invio al Giappone di una nota diplomatica che sottolinea i pericoli relativi alle prove nucleari nelle acque vicine al Giappone (il documento risponde ad una nota giapponese del 17 maggio in cui si trattava degli esperimenti atomici americani «e di altre nazioni»).

3) Firma, con la Polonia, di un accordo «relativo allo stato delle truppe sovietiche stazionate in Polonia». Negoziato a Varsavia, l'accordo fissa modalità in merito ad alloggiamenti, condizioni valutarie e doganali per le truppe russe. Il testo esatto non è stato reso noto.

4) L'annuncio della prossima visita a Mosca di Antonin Novotny, presidente cecoslovacco e capo del partito comunista ceco; Novotny giungerà a Mosca il 2 luglio.

5) Interruzione dei negoziati culturali in corso con l'Inghilterra per la stipulazione di un accordo analogo a quello concluso mesi or sono con gli Stati Uniti. L'annuncio dell'interruzione delle trattative è stato comunicato da Mosca in una breve nota al Foreign Office. In essa si accusa il «British Council» (che cura le trattative) di avere assunto «un atteggiamento negativo in merito alle proposte russe». Gli ambienti inglesi a Mosca sono stati colti di sorpresa dalla decisione.

Henry Shapiro

Primo annuncio sovietico sui lavori del Comitato

Mosca, 19 giugno.

La radio della capitale sovietica ha dato stanotte le prime notizie ufficiali sulla riunione del Comitato centrale del partito. L'emittente ha reso noto che è stata approvata la riforma di Kruscev relativa ai «kolkoz» agricoli. Il Comitato centrale ha inoltre eletto Podgorny e Polianski a membri supplenti del «Praesidium». Radio Mosca ha aggiunto che sono stati esaminati anche problemi politici.

Mosca minaccia l'invio di «volontari» nel Libano

Mosca, 19 giugno.

Il giornale *Sovietskaya Rossija* mette in guardia «coloro che stanno premeditando l'intervento nel Libano» dal mettere in atto il loro proposito. «Sarà bene che costoro ci pensino due ed anche tre volte — scrive il foglio moscovita — ed abbiano ben presenti le possibili conseguenze del loro gesto». Il quotidiano aggiunge che «volontari dei paesi arabi e di altre nazioni amiche» non esiterebbero ad accorrere in aiuto del popolo libanese «nel caso in cui questo fosse oggetto di un'aggressione da parte degli imperialisti». L'allusione ai «volontari di nazioni amiche» viene interpretata come un chiaro accenno alla possibilità che fra tali Paesi figuri anche l'Unione Sovietica.

La *Pravda* paragona l'attuale situazione libanese a quella che, nell'autunno del 1956, precedette l'attacco anglo-franco-israeliano contro l'Egitto. L'organo del partito comunista sovietico sostiene che, mentre gli israeliani hanno in progetto la invasione della Palestina orientale, gli anglo-americani hanno elaborato un piano che prevede l'occupazione del Libano e il successivo estendersi delle operazioni militari in Siria ed in Egitto.

L'America pensa che il Cremlino non voglia più trattare con l'Occidente

La Cina si opporrebbe a negoziati da cui è esclusa - Attesa a Washington per la riunione del Comitato centrale - Informazioni segrete dell'ambasciatore jugoslavo a Dulles?

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 19 giugno.

La generale indignazione di tutto il mondo libero e, fatto assai significativo, di tutti i Paesi neutrali, ha convinto la speciale sottocommissione dell'Onu, nominata l'altro anno per investigare sulle atrocità sovietiche in Ungheria, a riunirsi nei prossimi giorni per studiare la situazione sorta con la esecuzione di Nagy, Maleter e degli altri esponenti della rivoluzione del '56. La sottocommissione di 5 membri, presieduta dall'australiano Walker, proporrà forse all'Assemblea generale una riunione straordinaria per condannare solennemente sia l'operato della Russia che quello del governo comunista ungherese.

Il governo americano appoggia naturalmente la decisione della sottocommissione, notando anche oggi, per mezzo di una dichiarazione del suo portavoce al Dipartimento di Stato, che altri Paesi come l'Italia hanno già manifestato con decisioni concrete la riprovazione per i ricorrenti accessi di barbarie con cui i comunisti si ripromettono di governare il mondo. Seguendo questa linea di condotta, il Senato americano ha approvato questa sera all'unanimità una mozione di condanna all'Ungheria ed alla Russia, proposta dal senatore Mansfield, democratico, e dal *leader* della minoranza repubblicana Knowland, che è stata subito trasmessa alla Camera per sollecita, identica azione.

Esaminando la situazione interna russa rivelata dalle esecuzioni, dall'improvvisa decisione di rendere problematico ogni accordo per un incontro al vertice, dagli inaspriti rapporti con la Jugoslavia, dalla convocazione a Mosca degli ambasciatori sovietici nelle maggiori capitali del mondo, e, oggi, dall'inattesa cancellazione dei negoziati per un accordo culturale con l'Inghilterra, gli osservatori diplomatici americani ritengono di poter discernere un filo conduttore in avvenimenti apparentemente così disparati. Il fatto che in questi giorni è riunito il Comitato centrale del partito comunista sovietico, dopo neppure due mesi dalla precedente riunione, significherebbe che decisioni di fondamentale importanza sono discusse e stanno per essere prese nel campo della politica internazionale. Due mesi fa il Comitato centrale decise di condannare l'impostazione ideologica del comunismo jugoslavo, sotterrando così ogni promessa post-staliniana di rispettare soluzioni nazionali ai problemi del comunismo. E' probabile, si ritiene qui, che i membri e le forze del Comitato centrale che ottennero quella prima vittoria sulla impostazione «internazionalista» della politica ideologica ed estera sostenuta da Kruscev, rinnovino ora i loro sforzi per l'abbandono completo di quella politica e cioè di ogni ricerca di intesa con l'Occidente.

L'elemento determinante del nuovo orientamento del Comitato centrale sembra essere la Cina comunista. Gli sforzi di Kruscev di guadagnare una tregua nella corsa agli armamenti e nello sviluppo industriale con l'Occidente mediante la promessa di intese di coesistenza, sono sempre stati considerati con sospetto e sfavore a Pekino, che teme che un'intesa anche limitata della Russia con l'Occidente e la conseguente possibilità di usare le risorse russe per lo sviluppo di beni di consumo e di un più alto tenore di vita, privino la Cina dei rifornimenti industriali russi necessari al successo dei suoi programmi economici.

Inoltre Pekino non ha mai approvato la politica della coesistenza con l'Occidente dalla quale la Cina sarebbe esclusa per il non riconoscimento di molti Paesi dell'Occidente.

Il Segretario di Stato Dulles sembra sostanzialmente condividere questo esame della situazione che gli è stato esposto soprattutto da autorevoli personalità jugoslave e, indirettamente, polacche. Né lui né i suoi collaboratori pretendono che questa analisi sia completa o del tutto verosimile, ma ritengono che contenga gran parte della verità. Le prime mosse della reazione occidentale al probabile indurimento di atteggiamento sovietico sono quindi allo studio e in certi settori marginali stanno già prendendo forma: sebbene il governo abbia smentito oggi che nella sua visita di congedo l'ambasciatore jugoslavo Mates abbia richiesto il ristabilimento del programma di aiuti economici e militari americani, si ammette privatamente che verrà con ogni probabilità tolto il divieto di vendita alla Jugoslavia di parti di ricambio per i reattori, ceduti a Belgrado negli anni scorsi e, inoltre che ogni facilitazione economica sarà concessa alla Polonia, qualora Varsavia dovesse richiederla.

Gino Tomajuoli

Adenauer spera ancora nella conferenza al vertice

Bonn, 19 giugno.

Il cancelliere Adenauer ha definito oggi «un gesto orribile» la liquidazione di Nagy e dei suoi collaboratori. Egli ritiene che Mosca, con la sentenza di Budapest, abbia voluto tagliar corto alle voci su un eventuale «revisionismo» nei Paesi satelliti, e eliminare alle radici le illusioni di quanti, oltre cortina, sostenevano che il comunismo non deve necessariamente svilupparsi sotto il controllo di Mosca.

Adenauer ha manifestato la opinione che l'URSS non ha avuto l'intenzione di far naufragare la riunione alla vetta condannando a morte Nagy e Maleter; secondo il Cancelliere, Mosca, per raggiungere tale obiettivo, sarebbe ricorsa ad altri sistemi, procurando un pretesto per fare ricadere sugli alleati occidentali un eventuale fallimento della preparazione diplomatica alla Conferenza ad alto livello.

Egli ha inoltre ammesso la possibilità di una ripresa dei rapporti fra Bonn e Belgrado, interrotti quando Tito riconobbe la Germania comunista.

I socialdemocratici chiedono un programma sociale coraggioso

Nenni precisa che l'opposizione del p.s.i. sarà "democratica" e respinge una politica d'unità d'azione con i comunisti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 giugno.

La crisi di governo è aperta, ma per qualche giorno le sue fasi protocollari non offriranno indicazioni politiche di rilievo. Mai come questa volta il compito del Presidente della Repubblica si presenta facile e l'esito delle sue consultazioni di più agevole previsione. Fanfani è il designato naturale dei risultati elettorali ed a lui spetta il compito di cimentarsi per primo nel tentativo di formare il nuovo governo. E' altresì noto che il *leader* democristiano cercherà di realizzare un governo bipartitico con i socialdemocratici e l'appoggio esterno, o quantomeno l'astensione, dei repubblicani.

Saragat ha spiegato oggi al Comitato centrale del Psdi le ragioni che, a suo avviso, consigliano la partecipazione all'esperimento Fanfani e la commissione appositamente nominata ha presentato il documento programmatico del partito.

«Il nostro partito — ha fatto notare Saragat nella sua relazione — non è uscito dalle elezioni sufficientemente rafforzato in modo da avere un peso determinante nei confronti del p.s.i., ma ha migliorato le proprie posizioni ed è sfuggito alla sorte che ha colpito in generale i partiti laici. Forse ha commesso un errore di tattica sopravvalutando le possibilità autonomistiche del p.s.i. Nenni non ha tolto un voto ai comunisti e ne ha tolto molti, invece, ai radicali ed ai repubblicani. Non dobbiamo rinunciare alla battaglia dell'unificazione, ma non dobbiamo neppure illuderci di sganciare le forze autonomistiche del p.s.i. con una posizione di attesa. Non capisco in che modo, stando all'opposizione e spingendo la d.c. verso destra, potremmo favorire lo sganciamento del p.s.i. dal p.c.i. Riusciremo soltanto a favorire il fronte popolare».

Saragat ritiene negativo anche l'eventuale appoggio esterno ad un governo monocolore («si favorirebbero le tendenze integralistiche della d.c., e si farebbe il gioco di Nenni»). L'unica posizione esatta, a suo avviso, è quella della partecipazione condizionata ad un programma sociale molto coraggioso.

Le condizioni di questo programma sono state riassunte in diciannove punti. In primo luogo c'è la richiesta di una «graduale irizzazione e municipalizzazione degli impianti per la produzione di energia elettrica e l'immediato intervento dello Stato nella distribuzione dell'energia». Seguono poi: la presentazione di una adeguata legge antimonopolistica, il rinnovamento della Cassa del Mezzogiorno, una politica creditizia volta a favorire lo sviluppo della produzione con fini sociali, l'incremento della giustizia tributaria, e il riordinamento della finanza locale, l'impegno «a non attentare ai principi dell'art. 17 della legge Tremelloni», un massiccio e coordinato programma di edilizia popolare, la proroga del blocco dei contratti agrari, l'inquadramento sindacale delle imprese statali, il riconoscimento giuridico dell'efficacia dei contratti di lavoro, la riforma del sistema previdenziale, lo snellimento dei lavori parlamentari, la tutela della laicità dello Stato e l'impegno a fare rispettare da parte di tutti le norme concordatarie, la moralizzazione della vita pubblica, la riforma del Senato, il decentramento amministrativo, una politica estera che, «nella rinnovata adesione alla solidarietà con tutti i partiti democratici, metta in valore la vocazione italiana nella lotta per la pace e per la mediazione tra gli interessi legittimi di tutti i popoli».

Nella sostanza sono le condizioni che lo stesso Saragat aveva anticipato nei giorni scorsi e che non avevano determinato opposizioni di fondo da parte dei democristiani. Il punto più delicato è forse quello della «irizzazione e municipalizzazione degli impianti elettrici». Ma la richiesta è temperata dal riconoscimento della «gradualità» dell'azione: non dovrebbe perciò costituire un ostacolo insormontabile. Anche il punto relativo all'art. 17 non esclude la possibilità di quelle «modifiche tecniche» per le quali, sollecitate dalle categorie interessate, si vanno da tempo battendo alcune correnti del partito di maggioranza.

Anche Nenni ha aperto con una relazione i lavori del Comitato centrale del suo partito. Il p.s.i. non ha in questo momento grosse decisioni da prendere, avendo deciso di rimanere all'opposizione e di non dar credito al governo bipartitico in gestazione. Il compito del *leader* socialista si presentava, quindi, abbastanza agevole. Ha ripetuto che l'opposizione del p.s.i. vuole essere un'opposizione «democratica» non un sasso nella istituzioni, ma uno stimolo che «su ogni problema non avanza una negazione aprioristica ma propone una soluzione concreta», ed ha insistito nel giudizio negativo sulla partecipazione socialdemocratica al governo.

Il punto più delicato, per Nenni, era quello dei rapporti con i comunisti. Lo ha affrontato mantenendo le sue note tesi «autonomistiche» della distinzione sia dai comunisti che dai socialdemocratici. «Consideriamo ingiusto e non corrispondente alla verità dire, e anche soltanto insinuare, che le differenze e le contrapposizioni con i comunisti siano nate sul terreno della tattica parlamentare e mascherino un tentativo di cedimento verso la democrazia cristiana o la socialdemocrazia. E' vero, invece, che ci siamo orientati verso il superamento della politica frontista e dell'unità d'azione organizzativa, ravvisando nella nostra autonoma iniziativa politica un elemento di rottura dell'immobilismo, un fattore di rinvigorimento della lotta democratica e della lotta di classe. E' vero che il nostro giudizio sui fatti d'Ungheria, della Polonia o della Jugoslavia, è stato e resta antitetico a quello dei comunisti e che fatti agghiaccianti come l'impiccagione di Nagy e dei suoi collaboratori acquistano il valore di una drammatica ed inumana conferma del ritorno ai metodi che furono determinanti dell'insurrezione ungherese».

In linea con queste premesse Nenni ha rifiutato con decisione l'invito ad un incontro con la direzione comunista: «Chiederci un simile incontro — ha detto — vuol dire ignorare le decisioni del nostro Congresso di Venezia, che ha ratificato la decadenza del patti di unità d'azione o di consultazione, considerandoli ormai superati».

L'organo del Partito comunista, l'*Unità*, criticherà domani mattina la risposta del *leader* socialista, affermando che egli ha voluto attribuire al proposto incontro «un obiettivo polemico diametralmente opposto a quello che esso ha».

Enzo Forcella

CRONACA CITTADINA

Indagine dell'Unione Industriale sullo sviluppo della città

A Torino occorrono ogni anno 21 mila nuovi posti di lavoro

L'investimento presunto: da tre a cinque milioni per ogni nuovo lavoratore, pari a sessanta-cento miliardi annui - Il peso dell'immigrazione; i disoccupati - Gravi compiti del Comune per l'adeguamento dei servizi - Necessità dell'intervento statale

Il costante sviluppo della città pone numerosi e gravi problemi. Tra questi, uno dei più importanti riguarda l'occupazione. Sull'argomento l'Unione Industriale ha condotto un'interessante indagine per fornire «una stima del mercato del lavoro» di Torino negli anni dall'attuale '58 al '64, cioè fino alla scadenza del piano Vanoni. Lo studio tende a stabilire quanti nuovi posti di lavoro debbono essere creati per fornire un'occupazione a tutti e il presunto ammontare dei capitali che dovranno essere dedicati allo scopo.

Ogni anno immigrano a Torino circa 50 mila persone: di queste, 24 mila in cerca di lavoro. I giovani torinesi che giungono ogni anno all'età lavorativa sono 8 mila e saliranno a 12 mila nel '64. Il carico del «mercato del lavoro» va dunque da 34 a 35 mila nuovi posti annui, senza tener conto di circa 20 mila disoccupati. Per contro, il mercato torinese è alleggerito dall'emigrazione di circa 7 mila lavoratori all'anno e da altri 10 mila che vanno in pensione, o si ritirano comunque dal lavoro per lasciare il posto agli altri, o muoiono.

In totale, tenendo conto dell'aumento progressivo della popolazione e della necessità di dar lavoro ai disoccupati, negli anni '58-'64 Torino dovrà costituire circa 150 mila nuovi posti di lavoro, cioè 21 mila all'anno. Questi nuovi posti di lavoro andranno ricercati soprattutto nell'industria, quindi nel commercio e nei servizi in genere.

La popolazione è attualmente di 902 mila abitanti. L'indagine dell'Unione Industriale ha calcolato che supererà probabilmente il milione verso il 1961 e raggiungerà nel '64 un milione 142 mila abitanti. Questo, naturalmente, se continuerà la forte immigrazione attuale, che segna un'eccedenza netta di 35 mila immigrati rispetto agli emigrati, mentre l'eccedenza dei nati sui morti è soltanto di mille unità all'anno. Fino al '54, i decessi a Torino erano più numerosi delle nascite. Da allora il fenomeno si è capovolto, indice di un certo ringiovanimento della popolazione torinese. Su questo fatto influisce certamente anche l'immigrazione, e difatti gli immigrati sono generalmente più giovani della media della popolazione torinese.

Di fronte alla città non ci sono quindi soltanto problemi di occupazione della nuova massa di cittadini, ma grosse questioni di amministrazione di investimenti pubblici. E' necessario anzitutto costruire nuove scuole, perché cresce in valore assoluto e relativo il numero dei torinesi in età scolastica. Tutti i servizi pubblici (trasporti, fognature, gas, acquedotto, illuminazione, strade, ecc.) dovranno essere ridimensionati.

Per quanto riguarda il problema di trovar lavoro a masse sempre più ingenti di persone, l'Unione Industriale ritiene che occorrano impianti e investimenti dai 60 ai 100 miliardi ogni anno per fornire un posto di lavoro a tutti i richiedenti. Il che significa, in sette anni, una spesa di 400-700 miliardi. Lo schema Vanoni prevede, su scala nazionale, l'investimento di un milione e mezzo per ogni lavoratore da occuparsi; ma l'opinione dell'Unione Industriale è che questa cifra sia assolutamente inadeguata per la nostra città, e che per ogni nuovo lavoratore occupato si debba calcolare su un investimento variabile dai 3 ai 5 milioni di lire. Un investimento elevato, ma comprensibile, si fa notare, se si pensa al prezzo di un nuovo posto-lavoro in un'industria come la nostra, altamente meccanizzata e moderna.

Il totale dei redditi guadagnati dai torinesi nel '56 venne stimato da uno studio ufficiale in 374 miliardi di lire (320 miliardi dall'industria, commercio, trasporti, credito, assicurazione; 29 miliardi dalla pubblica amministrazione, 20 dalle professioni libere, 5 dai fabbricati). Dal paragone con questa cifra si può misurare quanto siano ingenti gli investimenti giudicati indispensabili se si vuol trovare lavoro a tutti.

E' vero, si aggiunge, che dal '56 ad oggi i redditi dei torinesi sono aumentati e si spera che continueranno ad aumentare in futuro, ma è anche vero che oltre agli investimenti di 60-100 miliardi all'anno per fornire le nuove macchine, le nuove attrezzature, i nuovi utensili, ne occorrono altri. Non basta disporre dei capitali per comperare le nuove macchine: abbisognano capitali per la manutenzione delle macchine già esistenti e per la loro sostituzione man mano che si logorano. Inoltre, come abbiamo già accennato, accanto agli investimenti nell'industria e nel commercio occorrerà potenziare tutti i servizi pubblici.

La conclusione che si può trarre dall'indagine è molto chiara. L'ammontare di capitali che la nostra città deve dedicare al suo sviluppo si aggira intorno a un terzo del reddito complessivo: una proporzione assai elevata. Essa richiede non soltanto l'utilizzazione integrale ed efficiente, a Torino, delle risorse torinesi, ma che anche sul piano nazionale si consideri la nostra città come un centro di espansione, verso cui indirizzare gli sforzi di progresso economico e sociale. Nella misura in cui Torino riesce a risolvere il problema dell'occupazione per tutti (cioè anche per gli immigrati), questo problema, che è nazionale, diventa meno grave nel resto d'Italia. Senza contare che diminuisce anche l'esigenza di provvidenze speciali per le zone depresse del Sud. Lo sviluppo di Torino è un fenomeno che non solo esige la mobilitazione di tutte le forze industriali, commerciali e della pubblica amministrazione locale, ma va inquadrato in un più ampio quadro d'intervento governativo.

Una delegazione torinese parte oggi per Strasburgo

Alle ore 10 di stamane parte alla volta di Strasburgo l'assessore al turismo dott. Rosboch, insieme con un gruppo di esponenti del mondo economico torinese. Il dott. Rosboch, a nome del Sindaco, recherà ai parlamentari riuniti per esprimere la loro preferenza sulla scelta della «capitale d'Europa», una pubblicazione in cinque lingue, ricca di illustrazioni in bianconero e a colori, che riproduce gli aspetti più significativi della nostra città.

In quinta pagina un articolo del Sindaco:

Le candidature di Torino e di Milano devono giungere all'Assemblea Europea

★ *La battaglia che dobbiamo vincere domani a Strasburgo*

★ *Il ministero degli Esteri aderisce alla tesi de "La Stampa"*

★ *Dichiarazioni del senatore Guglielmone a Roma*

Giocava sul controviale di corso Galileo Ferraris

Un ragazzo ha la mano sfracellata da uno scoppio di polvere nera

Aveva raccolto un misterioso cartoccio in un mucchio di detriti - Ne riempie una bottiglietta e l'infrange a terra - L'improvvisa esplosione - Ferito anche al volto e al petto

Un ragazzo è rimasto mutilato per lo scoppio di polvere nera che egli aveva rinvenuto per la strada e con la quale si era messo a giocare. La disgrazia è accaduta ieri sera poco dopo le 19 in corso Galileo Ferraris. Alcuni ragazzi usciti da un oratorio della Crocetta presso il quale avevano trascorso il pomeriggio giocando, stavano facendo ritorno alle loro abitazioni.

Sul controviale del corso Ferraris ci sono, nei pressi dell'incrocio con corso Peschiera, dei cumuli di rottami e ghiaietta incatramata, avanzo di una delle consuete riparazioni all'asfalto. In uno di questi mucchi uno dei ragazzi — Giulio Giorgia di 11 anni, abitante in via Generale Govone 13 — scorgeva un involucro di tela. Incuriosito egli si fermava e lo apriva. Il pacco conteneva una polvere nera a granellini minuti e lucidi. Il Giorgia richiamava gli altri compagni che avevano proseguito il cammino e li invitava a tornare indietro per vedere ciò che aveva trovato. Essi tornavano e si soffermavano ad esaminare il contenuto del pacco. Nessuno di loro, purtroppo, aveva mai visto la polvere nera e non era quindi in grado di rendersi conto del pericolo che correva maneggiando quella sostanza.

Il Giorgia si ricordava, a un certo momento, che aveva in tasca una boccetta di vetro esagonale e piccola, color marrone, che un tempo era servita per contenere qualche medicina e che gli era servita nel pomeriggio per giocare. La estraeva e la riempiva di polvere, poi la vuotava facendo cadere a poco a poco il contenuto. Mentre compiva questa operazione uno dei compagni che gli stavano intorno affermava che la boccetta, una volta riempita di quella polvere sarebbe diventata resistentissima tanto che non si sarebbe rotta nemmeno gettandola a terra con violenza. Il Giorgia non era di quell'avviso. L'altro insisteva e allora il ragazzo per dimostrargli che sbagliava e che il vetro si sarebbe spezzato, riempiva la boccetta di polvere e poi la gettava con forza sul selciato del marciapiede.

Una vampata e uno scoppio fragoroso. Il Giorgia aveva la mano sinistra maciullata, impiastrata di sangue, anche la faccia grondava sangue. Mentre egli urlava per il dolore, gli altri ragazzi, che non erano rimasti feriti, fuggivano spaventati. La scena era stata scorta da un medico — il dott. Giovanni Conado abitante in via Giacomo Bove 3 — il quale stava transitando per corso Galileo Ferraris con la propria automobile. Fermatosi, egli caricava subito il ragazzo sulla macchina e lo portava velocemente all'ospedale Mauriziano.

I medici riscontravano al Giorgia lo sfracellamento della mano sinistra con l'amputazione della terza falange del dito medio e di quello anulare, ferite al padiglione dell'orecchio sinistro e qualche altra, leggera, per schegge superficiali, al torace. Il ragazzo è stato ricoverato in osservazione. Del fatto si occupa il Commissariato di S. Secondo. L'involucro con la polvere nera era stato evidentemente abbandonato da qualcuno che voleva disfarsene.

Olandese condannato per contrabbando di riviste

In Tribunale è stato processato ieri un giornalista olandese perché sorpreso ad introdurre in Italia 237 copie di riviste che la nostra legge non consente siano vendute perché illustrate con figure femminili eccessivamente libere. Si chiama Lendert van Benkum. Ha 35 anni e risiede a Parigi in Rue de Bassano 15.

Mercoledì scorso egli si trovava sul treno che da Modane porta a Bardonecchia: in territorio italiano il vice-brigadiere della Finanza Jacopini, nel controllare alcune valige, scoprì che una era piena zeppa di pubblicazioni oscene. «Di chi è questa valigia?», chiese. Il giornalista intuì la domanda, anche se non comprese le parole perché non conosce la nostra lingua, ed alzò la mano. Fu dichiarato in arresto e denunciato alla Procura.

Il processo si è discusso ieri per direttissima. Fungeva da interprete il console olandese. L'imputato si è difeso affermando di aver agito in buona fede. Ha detto che aveva avuto modo altre volte venendo in Italia di vedere esposte nelle edicole pubblicazioni pressoché eguali alle sue, si convinse che anche in Italia fosse libera la vendita come in Francia, in Svezia, in altri Paesi, ed accettò quindi di portarne giù una valigia piena per una persona che risiede a Roma in via Mercuri.

Il P.M. dott. Luise ha chiesto la condanna a 3 mesi di arresto 8 mila lire di ammenda: il collegio, presieduto dal dott. Pucci, ha fissato la pena in 2 mesi e 6 mila lire. Difensori gli avv. Accatino e Noya. Beneficiando della condizionale, l'olandese è stato rimesso in libertà.

Furti di 5 auto. — L'A.C. segnala che sono state rubate due «103» targate TO 182883 e TO 222633; due «600» targate TO 195401 e BO 73443; e la «500» PG 15394.

Pro Infantia Derelicta. — I soci azionisti e benefattori sono invitati nella sede di via Asti 32 alle 10.30 di mercoledì 25 giugno per l'elezione del nuovo Consiglio.

Cominciano oggi per 846 studenti gli esami di ammissione al Liceo

Gli scrutini per le classi intermedie - Più alta la percentuale dei promossi nei licei (62%) che non nei ginnasi (54%) e negli istituti tecnici e magistrali

Gran batticuore stamane per 496 allievi delle quinte classi dei ginnasi statali, che affronteranno la prima prova, il tema d'italiano, per l'ammissione al liceo. Sosterranno gli esami anche 350 alunni dei ginnasi pareggiati e privati. Stamane cominciano pure le prove per i candidati all'idoneità, cioè al passaggio tra l'una e l'altra classe, per chi provenga da corsi di altro tipo o da scuole private.

Frattanto continuano ad apparire, uno dopo l'altro, negli atri delle scuole, i tabelloni degli scrutini. Per i licei (1ª e 2ª classe) si possono già trarre le prime conclusioni. *Liceo Cavour:* promossi 114 (63,33 %); rimandati a ottobre 60 (33,33 %), respinti 6 (3,33 %). *Liceo Gioberti:* promossi 137 (63,72 per cento), rimandati 69 (32,09 %), respinti 9 (4,19 %). *Liceo Alfieri* (mancano alcune classi): promossi 46 (53,49 %), rimandati 38 (44,18 per cento), respinti 2 (2,33 %). *Liceo d'Azeglio:* promossi 171 (64,36 per cento), rimandati 90 (33,83 %), respinti 5 (1,88 %).

In totale, nei licei classici di Torino si hanno finora 468 promossi (62,65 %), 257 rimandati (34,40 %), 22 respinti (2,94 %). Il maggior numero di allievi promossi è al D'Azeglio, il più basso all'Alfieri; tocca al Gioberti la più alta percentuale di respinti e all'Alfieri il più alto numero di rimandati a ottobre.

Ecco i risultati degli scrutini per le quarte classi ginnasiali: *Ginnasio Cavour:* promossi 72 (48,32 %), rimandati 59 (39,60 %), respinti 18 (12,08 %). *Ginnasio Gioberti:* promossi 36 (37,50 %), rimandati 39 (40,63 %), respinti 14 (21,87 %). *Ginnasio Alfieri:* promossi 35 (46,05 %), rimandati 34 (44,74 %), respinti 7 (9,21 %). *Ginnasio D'Azeglio:* promossi 208 (64,79 %), rimandati 92 (28,66 %), respinti 21 (6,54 %). *Ginnasio Balbo:* promossi 24 (46,15 %), rimandati 21 (40,38 %), respinti 7 (13,46 %).

Istituto Magistrale Regina Margherita: promossi 104 (38,63 %), rimandati 144 (51,90 %), respinti 29 (10,47 %).

In totale nei ginnasi torinesi sono stati promossi 363 allievi, ne sono stati rimandati a ottobre 233 e 67 dovranno ripetere l'anno. Rispettivamente le percentuali complessive sono: 54,63 %; 35,04 %; 10,13 %. Una percentuale eccezionalmente elevata di respinti si è rilevata al Ginnasio Gioberti.

All'*Istituto Sommeiller*, di cui abbiamo già pubblicato i risultati nei giorni scorsi, i promossi del corso di ragioneria costituiscono il 53,93 %, i rimandati il 38,49 % e i respinti il 7,58 %. Per quanto riguarda i geometri, le percentuali sono le seguenti: promossi 48,41 %, rimandati 44,97 %, respinti 6,61 %.

I risultati che abbiamo riportato non tengono conto delle classi in cui gli allievi dovranno dare esami, cioè le quinte ginnasio, le terze liceo, le quarte magistrali. Le percentuali dei promossi sono in genere più alte nelle classi liceali che non in quelle dei ginnasi e degli istituti magistrali e tecnici.

Diamo ancora alcuni risultati parziali: *Istituto tecnico industriale Avogadro:* promossi 221, rimandati 507, respinti 71. *Istituto tessile e chimici:* promossi 76, rimandati 86, respinti 24.

Echi di cronaca

VENDITA ALL'ASTA delle attività fallimentari della S. A. S. «COIMEX» di Angelo Mastarone e C.e di Angelo Mastarone in proprio. Questa sera e domani sera alle ore 21 alla *Galleria Aprato*, portici *Barbaroux 4*, saranno venduti all'Asta, quadri, mobili, antichità varie.

LA GALLERIA D'ARTE CAVOUR, *13 via Cavour*, è lieta di comunicare che, grazie alla cortesia dei nuovi conduttori dei locali, la vendita a stralcio dei mobili, soprammobili dipinti, ecc. ecc. è prorogata a tutto il 21 corr. Dunque, più che mai, condizioni semplicemente eccezionali. Orario: 10-12,30, 15-19,30.

MOBILIFICIO ORAP 30 RATE Camera da 99.000, tinelli da 56.000 vasto assort. *Garibaldi 9* (cortile)

CASABELLA mobili, rateazioni, sostituz. mobili usati, garanzia; via *Garibaldi 4, telefono 551-167.*

STATO CIVILE

Albri Rat Francesco, a. 62, a. 6 Torino, ab. str. Pellerina 22; **Colombara Giuseppina** v. Cavalli, a. 83, Roma, v. Bogino 12; **Savino Amelia** v. Viano, 73, Chivasso, v. Bertrando Spaventa 5; **Martinasso Antonietta** v. Morello, 82, Rubiana, v. Berthollet 45; **Versea Felice**, 60, Fiume, v. Sansovino 90; **Ieri Adamo**, 63, Fontanelleto, v. Gioberti 60 bis; **Servino Carmela** v. Valle, 84, Borgolavezzaro, c. Palermo 17; **Fattare Amalia** v. Bimbati, 82, Fiesso Umbertiano, c. G. Matteotti 29; **Contrò Giuseppe**, 17, Ficarazzi, str. del Pascolo 51; **Beuret Giacinto**, 50, Salabertano, v. C. Poma 11; **Galale Giovanni**, 61, Avigliana, c. IV Novembre 106; **Barone Maria** v. Barone, 74, Giaveno, str. delle Vallette 309; **Bagatin Franco**, 34, Parigi, v. Buscaglione 3.

Deceduti in ospedale: **Stradella Rodolfo**, a. 72, Civitella di Romagna; **Ferette Giovanni** v. Manuelli, 74, Cantoira; **Cassinelli Paola** v. Cantero, 61, Cortiglione d'Asti; **Bessone Francesco**, 76, Busca; **Cissella Natale**, 50, Fortacomaro; **Appendino Luigi**, 62, Torino; **Biglietti Giovanni**, 74, Margherita di Savoia.

Morti 30 - Nati 34 - Matrimoni 55.

Furiosa sparatoria in una cascina alla periferia di Settimo

Sorpresi e circondati due rapinatori aprono il fuoco contro i carabinieri

La pronta reazione dei militi a cui partecipa anche il proprietario minacciato dai banditi - Uno di essi riesce a sfuggire scavalcando il muro di cinta - L'altro è catturato e disarmato dopo un'accanita lotta - Ha 23 anni, padre di due bambini

Una rapina è stata sventata la scorsa notte a Settimo da due sottufficiali dei carabinieri e dalla stessa vittima designata. Uno dei banditi è stato arrestato dopo una sparatoria e una colluttazione accanita. Nei giorni scorsi all'orecchio dell'agricoltore - impresario Francesco Sari di 64 anni, che abita a Settimo in strada Milano 43, era giunta la voce che alcuni giovinastri meridionali, abitanti attualmente a Settimo, avevano deciso di tentare una rapina ai suoi danni.

Il Sari, proprietario di una grossa fattoria e impresario autotrasportatore, è elemento facoltoso; era quindi facilmente credibile che i malviventi avessero puntato su di lui le loro delittuose mire. Egli informava immediatamente il maresciallo Piacenza, comandante la stazione dei carabinieri di Settimo, il quale predisponeva un servizio di vigilanza interno alla stessa abitazione del Sari, che è in una villetta attigua alla cascina. I brigadieri Cusino e Sportelli si appostavano ieri notte nel cortile della fattoria, mentre lo stesso Sari vigilava, armato, in casa, in compagnia della moglie signora Irma Sangiorgi e di un amico venuto per la circostanza.

Alle ore 2,30 un uomo scavalcava il cancello della villa e balzava nel cortile subito seguito da un altro. I carabinieri appostati dietro una catasta di legna, e il Sari che scrutava l'ingresso da dietro un'imposta, potevano notare, alla luce della lampada che illuminava il cortile, che uno dei due era armato di rivoltella, l'altro di bastone e che entrambi erano mascherati con un cappello di feltro calcato fin sulla faccia e nel quale avevano praticato due fori per gli occhi. Il Sari, impaziente di reagire contro i due banditi, anziché attendere che entrassero in azione i carabinieri apriva la porta di casa, si affacciava sul terrazzino della scala e sparava due colpi contro il muretto della scala stessa, a scopo intimidatorio. Il bandito che era armato sparava a sua volta due colpi in aria e si dava subito alla fuga, insieme con il complice, dirigendosi verso il fondo del lungo cortile.

I due sottufficiali sparavano anch'essi in direzione dei fuggitivi, ma questi, al riparo di cataste di legname e di foraggio, riuscivano a raggiungere una porticina che immette nel giardino recinto da un alto muro sul quale è tesa anche una rete metallica. Il bandito provvisto di bastone riusciva a salire sul muro e a calarsi all'esterno con un salto di circa quattro metri; l'altro finiva in un angolo e qui era raggiunto dal Cusino e dallo Sportelli che lo affrontavano pur sapendolo armato. Il malvivente impegnava con essi una furibonda lotta e soltanto dopo dieci minuti i due sottufficiali riuscivano a disarmarlo e a mettergli le manette. Per trascinarlo fino alla casa dovevano intervenire anche il Sari e il suo amico.

Poi con una camionetta egli veniva accompagnato in caserma dove era identificato per Antonio Fantucci di 23 anni, da Montecalvo Irpino, da qualche mese residente a Settimo. Al suo paese d'origine abitano ancora sua moglie con due figli in tenera età. La rivoltella di cui era munito è un'arma un tempo in dotazione ai carabinieri. Sia il ladro che il brigadiere Sportelli nella colluttazione hanno riportato ferite ed escoriazioni che sono state loro medicate. Il sanitario ha giudicato il brigadiere guaribile in 5 giorni e il ladro in 4.

L'arrestato, dopo lungo interrogatorio, finiva per confessare anche il nome del complice che è Michele Curcio di 27 anni, residente a Nicastro, pure egli abitante da poco tempo a Settimo. Il maggiore Servetti, comandante del Gruppo interno dei carabinieri, non appena riceveva la comunicazione della sparatoria, assumeva la direzione delle indagini e ordinava alla polizia giudiziaria dei carabinieri di predisporre un servizio di vigilanza in tutte le stazioni di Torino e dei paesi vicini a Settimo nella eventualità che il malvivente cerchi di partire per il suo comune di origine. Fino a ieri sera però di lui non si era trovata alcuna traccia.

— Dai giardini delle case di Moncalieri sparivano, da alcune settimane, vasi di fiori. Più volte i proprietari avevano segnalato il fatto ai carabinieri. Ieri sera è stato individuato il ladro: l'operaio Battista Allora di 53 anni. Di giorno andava puntuale al lavoro, di sera effettuava incursioni nei giardini. Non agiva per lucro, ma per la smania di riempire la casa di ogni sorta di fiori. Nel suo alloggio i carabinieri hanno trovato molte piantine, che sono state restituite ai proprietari. L'Allora è stato denunciato a piede libero.

L'impresario Francesco Sari indica il punto da dove si è gettato il secondo bandito

Fate attenzione alle multe negli incroci di via Roma

Definitivamente in vigore il divieto per la svolta a sinistra e pel transito a cicli e ciclomotori

Strisce bianche e frecce di direzione sull'asfalto, paline agli angoli delle strade e vigili per la sorveglianza hanno dato il via ieri al nuovo sistema di sensi unici e di svolte obbligate nei tratti di via San Francesco d'Assisi e di via Bertola vicini a piazza Solferino. I vigili in questi primi giorni si limitano ad avvertire motociclisti ed automobilisti senza infliggere multe.

In via Roma da ieri i vigili sono autorizzati a multare chi svolta a sinistra e chi percorre l'arteria in bicicletta o in ciclomotore. «I vigili — ci ha dichiarato l'assessore comm. Bruno — sono però stati invitati ad agire con cautela e comprensione valutando caso per caso: non vi saranno in via Roma azioni repressive drastiche». Il divieto cessa alle 21.

Per tutta l'estate i semafori cittadini funzioneranno anche alla notte. La disposizione è in vigore da ieri ed ha lo scopo di impedire le sfrenate «gymkane» notturne di taluni incoscienti con grave pericolo per tutti gli utenti della strada e soprattutto dei forestieri.

Prosegue infine la lotta contro i rumori. Le pattuglie di sorveglianza alla barriera in quattro giorni hanno controllato circa 7 mila veicoli. Di questi oltre 800, in prevalenza motociclisti, sono stati inviati alla revisione dell'Ispettorato della motorizzazione.

Oggi nuovo sciopero tra i dipendenti Lancia

I tre sindacati hanno confermato per oggi lo sciopero di 24 ore degli operai della Lancia. Domani pomeriggio si riuniranno i rappresentanti della Cgil, Cisl e Uil con i membri di Commissione interna dell'azienda.

Il Sindaco avv. Peyron, su richiesta dei dirigenti sindacali, da qualche giorno si sta occupando per facilitare un incontro tra i delegati dell'azienda e dei lavoratori. Per conoscere l'esito di quest'opera di avvicinamento delle parti bisognerà probabilmente attendere sino a lunedì.

Il segretario provinciale dei metalmeccanici della Fiom Garavini ieri ci ha dichiarato: «Abbiamo già reso noto di essere disposti ad un incontro. Nostro desiderio è poter avviare trattative serie e concrete per miglioramenti economici stabili e continuativi alle maestranze della Lancia. E' evidente che se ciò non sarà possibile non ci rimarrà che decidere un inasprimento dell'agitazione».

— Gli assuntori spazzatura si sono riuniti in assemblea ieri pomeriggio per discutere le proposte del Comune. Dopo animato dibattito hanno deciso di richiedere il 43 per cento di aumento (invece del 30 per cento offerto dal Municipio) con retroattività dal 1 gennaio scorso. La commissione per le trattative presenterà queste richieste in Comune e lunedì gli spazzaturai si riuniranno nuovamente per esaminare la risposta.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +26,6

MINIMA +16,9

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +21,5; press. 746,4; umidità 58%. Cielo sereno. Previsioni: tempo in prevalenza buono. Temperatura costante. Temperatura a Caselle: mass. +26,4; minima +15,4; media +21,3

L'assessore ai lavori pubblici parla della Mole del Regio e del Mattatoio

La nuova guglia per il 1960 - I problemi per la ricostruzione del teatro - Lo sviluppo dell'edilizia scolastica - La conferenza al "Rotary"

Nella riunione di chiusura dell'anno sociale del «Rotary Club», l'assessore comunale ai lavori pubblici, l'ing. Gian Carlo Anselmetti, ha parlato ieri sera delle opere pubbliche compiute e di quelle in corso di realizzazione. L'oratore — a fianco del quale sedevano il sindaco avv. Peyron e l'ingegnere-capo ing. Bonardi — si è dapprima soffermato sui problemi che maggiormente assillano i torinesi: la guglia della Mole Antonelliana, il Teatro Regio e il Mattatoio.

MOLE ANTONELLIANA. — L'ing. Anselmetti ha dichiarato che la progettazione della nuova guglia e delle strutture destinate a rinforzare l'intero edificio ha richiesto più tempo di quanto non si pensasse. I lavori procedono ora al ritmo previsto. L'opera sarà ultimata entro il termine di due anni, con la spesa complessiva di 400 milioni.

TEATRO REGIO. — La ricostruzione è imminente. Vi erano ostacoli a causa dei diritti demaniali su parte dell'area, ma proprio in questi giorni è stato raggiunto un accordo. «I torinesi riavranno il Regio probabilmente per il 1961 — ha detto l'ingegner Anselmetti —; dovranno impegnarsi a pagarne la gestione, forse più onerosa della ricostruzione».

MATTATOIO. — Nulla è ancora deciso, almeno per quel che concerne l'inizio dei lavori. E' noto che sono sorte contestazioni riguardanti l'area sulla quale si è stabilito di costruire i nuovi impianti. L'ing. Anselmetti ha comunque espresso in modo chiaro il pensiero suo e dell'Amministrazione comunale: «Gli interessi privati non devono prevalere su quelli pubblici».

ALTRE OPERE. — L'oratore ha sottolineato soprattutto lo sforzo nel campo dell'edilizia scolastica, nel quale le esigenze sono tali che a volte si deve ricorrere persino alle costruzioni prefabbricate. Dal 1956 il Municipio ha speso oltre 900 milioni per le scuole Carducci, Aeronautica, Duca d'Aosta, Meucci, Istituto per ottici, Pacchiotti, Valfrè e Foscolo. Sono in corso nuove opere per l'ammontare di oltre un miliardo; imminente è la realizzazione di progetti riguardanti altre 18 scuole elementari.

Dopo un accenno a quanto l'Amministrazione civica ha fatto per gli istituti di cultura, i monumenti e gli impianti sportivi, l'ing. Anselmetti ha concluso la sua ampia relazione ricordando che ogni anno il Comune costruisce 20 chilometri di fognature. Per quel che si riferisce alla viabilità, sarà allargato il cavalcavia ferroviario di corso Bramante e ricostruito quello di Porta Susa, gravemente minato dalla ruggine.

La riunione ha avuto termine con la consegna di premi da 100 mila lire ciascuno, assegnati dal distretto rotariano piemontese a 16 studenti medi che si sono distinti nello studio delle lingue straniere: Aura Dosandré, di Aosta; Graziella Triberti, di Pinerolo; Franco Millich, di Alessandria; Franco Fassio, di Asti; Alessandro Torta, Claudia Accornero, Vittorio Messori, Anna Maria Bonomo, Margherita Bottaro, Fortunato Sorrentino, Mario Deaglio, Gian Carlo Zucco, Paolo Limiti, Luigi Marini, Elena Albert e Mario Losano, di Torino. Gli studenti hanno ricevuto i premi dal sindaco avv. Peyron e dal provveditore agli studi professor Lama.

Il presidente del «Rotary Club» ing. Catella ha ricordato quanto i rotariani fanno per preparare i giovani all'Europa unita di domani ed ha ancora una volta dato la piena adesione dei rotariani stessi all'azione che viene compiuta in questi giorni perché sia accolta la candidatura di Torino a capitale europea.

Moto pescata nella Stura

Nella Stura, nelle «basse» del Lungo Lasio, ieri due pescatori hanno scorto semiaffondata nella melma una moto di fabbricazione inglese, di 350 cmc, in ottime condizioni, targata TO 115637. I vigili del fuoco l'hanno tratta a riva e portata al commissariato della barriera di Milano dove il proprietario può andare a ritirarla. Evidentemente è una moto rubata e poi gettata in acqua dai ladri. Quindici giorni fa venne pescata nella Dora una motoretta Itom nuova.

Specchio dei tempi

Un ex-comunista sui fatti d'Ungheria - L'egoismo degli uomini - Il braccialetto di mio padre - La lettera di due studentesse - Posta e pubblicità

Un lettore ci scrive:

«Dal 1945 anno della mia adesione al p.c.i., ho sempre creduto ciecamente fino al '56, anno delle mie dimissioni, che solo attraverso il comunismo si potesse realizzare per la classe operaia un vero benessere. Nel '50 feci parte di una delegazione inviata a visitare l'Ungheria ed al mio ritorno feci entusiastiche relazioni su quanto mi fecero vedere. Solo quando mi resi conto nel '56 che il p.c.i. tradiva i veri interessi dei lavoratori per quelli molto più ristretti di una nuova casta molto peggiore di quella capitalista, fui certo che i comunisti magiari abusarono della buona fede della delegazione per far... vedere solo quanto vi era di addomesticato per nostro solo uso e consumo.

«La prova della veridicità dei miei sospetti l'ebbi quando nel 1956 il popolo magiaro insorse contro il dispotismo del governo Rakosi e contro la oppressione delle truppe sovietiche. Queste cose le dico, caro "Specchio dei tempi", solo perché se nel '56 non fossi di già stato fuori dal p.c.i. ne sarei uscito. Molti furono i comunisti italiani che si dimisero in quel periodo terribile. Oggi dopo aver assistito alle nuove esecuzioni di Budapest mi auguro che molti altri siano quelli che abbandoneranno al loro destino quei dirigenti del p.c.i. che con il loro atteggiamento, anche se solo silenzioso, avalleranno il nuovo crimine.

«Rendi gloria anche tu, caro "Specchio", attraverso queste mie poche righe agli eroi di oggi ed a quelli di ieri che per la libertà del loro paese sono caduti, sotto il piombo od appesi ad una corda solo perché anelavano alla libertà».

Carlo Venturi
Membro C.I. Officine Riv di Villar Perosa

Una lettrice ci scrive da Ala di Stura:

«Approvo il principio giuridico secondo cui costituisce reato per una donna nascondere il proprio passato al neo-marito (la sincerità è una cosa bellissima, in particolar modo se spontanea e non imposta). Plaudo ancora ai profondi principi morali dei maschi italiani che esigono tutto limpido il passato delle loro mogli. Ma le loro pretese saranno tutte motivate dalla morale? o non piuttosto dettate da egoismo vero e proprio? E' logico e umano che un uomo debba giudicare sempre aspramente il passato di una donna?

Non sarebbe ora che anche gli uomini giudicassero con più ponderatezza? E che dessero peso soprattutto alle qualità di mente e di cuore di una donna? Soltanto così potrebbero meritare la sincerità più completa.

Penso poi che come un uomo deve conoscere il passato di una donna, così una donna ha il diritto di conoscere il passato di un uomo. (Gli episodi che hanno peso, s'intende).

Ho detto tutto ciò non per cercare di intaccare una legge giusta che accetto, ma per spronare ad una visione più equilibrata e completa della vita».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una signorina sola al mondo, possedevo un braccialetto d'oro con tre ninnoli e medaglia, regalo di mio papà che non c'è più, l'unico ricordo che avevo. Il 31 maggio scorso l'ho perso e per me è stato un grande dolore, più che per il valore per il caro ricordo.

«Chissà se pubblicando questo scritto esso tocchi il cuore a chi l'ha trovato. Rendereste felice una creatura a cui dalla vita tutto le è stato negato. Posso sperare?».

Vincenza Marca
Torino, Via S. Antonino 16

Due ragazze ci scrivono da Berlino:

«Siamo due berlinesi diciassettenni, studentesse di scuole superiori, e vorremmo scambiare corrispondenza con amici italiani. Purtroppo non conosciamo l'italiano, ma solo tedesco, francese e russo. Forse si potrà trovare una ragazza che voglia scriverci. Se potrete esserci d'aiuto, ve ne saremo grate. Intanto vi ringraziamo sinceramente.

«I nostri indirizzi sono: Helma Papenfuss, Kavalierstrasse 12, Berlin - Pankow (Germania D. D. R.); Karin Wünscher, Schlossallee 30, Berlin - Niederschönhausen (Germ. D.D.R.)».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«E' nota a tutti la carenza di educazione di certa pubblicità in Italia; vedi radio, vedi cine, ecc., pubblicità che, per colmo di ironia, si è costretti a pagare per vederla.

«A battere tutti i record mondiali in materia è lo Stato. Il Ministero delle Telecomunicazioni (ideatore, fra l'altro, di quel capolavoro di signorilità che è la "tassa a carico del destinatario"), ha trovato il modo di imporre una pubblicità a pagamento, a favore dei concorrenti. Per mettere in pratica questa trovata, l'ha appaltata a un ente denominato "Pubblipost", a favore del quale è stata inventata una ulteriore "tassa sulla pubblicità" effettuata con le macchine affrancatrici. Il che rappresenta la più audace presa in giro che mente burocratica possa immaginare.

«In cosa consiste questa pubblicità a pagamento a favore dei concorrenti? Semplicissimo: prendiamo per esempio un fabbricante di tessili; questo si affanna a inviare lettere di offerta ai suoi clienti, magnificando il suo prodotto; mediante i francobolli corrisponde una certa somma allo Stato perché le lettere vengano recapitate, ed ecco che lo Stato, e per lui il "Pubblipost" imprime sulla busta un bel timbro con il quale fa sapere agli interessati che un certo tessile della concorrenza è molto migliore di quello di cui riceve offerta (accludo una delle buste incriminate). Idem sui moduli telegrafici, dove una vistosa pubblicità invita, per esempio, gli acquirenti di macchine per ufficio a preferire quelle di una data marca, con grande soddisfazione di chi spende alcune centinaia di lire, per offrire la sua (accludo modulo). Nulla da meravigliarsi, quindi, se riceveremo telegrammi di condoglianze, sui quali ci si inviterà perentoriamente a "brindare felici con champagne X". Si chiede: chi fa parte di questo "Pubblipost"? e quanto costa ai cittadini? e come può esser lecito calpestare i diritti altrui in modo così sfrontato? e le associazioni degli industriali e dei commercianti perché non intervengono?».

Giulio Bona-Cubiti

(P.S. - Non tratto tessili, e neppure macchine per ufficio).

5 mila lire di danni per 6 anni di carcere

Giuseppe Venturi, già condannato all'ergastolo per omicidio, è stato riconosciuto innocente e scarcerato dopo sei anni. Come indennizzo ha ricevuto 5 mila lire. E' in estrema miseria. Ieri abbiamo ricevuto:

N. N., in memoria del marito, L. 1000; P. F. 1000; M. R. 3000. **Totale L. 5.000. Totale precedente L. 101.000. Totale generale Lire 106.000.**

Molte telefonate ci sono giunte in risposta all'appello dell'uomo che ha perduto tutto e che, da un letto del sanatorio, chiede una penna stilografica. La prima telefonata è della casa editrice Petrini, che aggiungerà al dono richiesto anche un pacco di libri. Ci sono pervenute offerte: N. N. in memoria della cara mamma, L. 1000; N. N. una penna stilografica.

Molta folla alla Consolata per la tradizionale luminaria

Migliaia di torinesi hanno gremito ieri sera la basilica della Consolata e le piazze e strade adiacenti, per assistere alle funzioni preparatorie della festa della Patrona, che ricorre oggi. Come ogni anno, tutte le case della zona sfolgoravano per la luminaria. Anche nei rioni periferici brillavano lumini alle finestre, la statua della Consolata e il grandioso tempio ad essa dedicato erano rivestiti da decine di migliaia di lampadine.

La funzione di ieri sera è stata officiata dal Vescovo di Cuneo, mons. Tonetti, alla presenza del Vescovo ausiliare di Torino, mons. Bottino. Sul piazzale, concerto della banda musicale salesiana «Cardinal Cagliero».

Stamane il santuario si apre alle 4, e fino alle 12 saranno celebrate ininterrottamente le Messe. Quella delle 8 sarà officiata dal Cardinale Fossati, quella delle 10 dal Vescovo di Vercelli mons. Imberti. A mezzogiorno, supplica solenne alla Patrona della città, con benedizione pontificale. Alle 18.30 la tradizionale processione lungo via della Consolata, via Garibaldi, piazza Palazzo di Città, via Milano, piazza della Repubblica, via Giulio. Alle 21, funzione di chiusura.

Chiesa e Stato nel Risorgimento

Nel settembre 1954 il XXXIII Congresso di Storia del Risorgimento, tenuto a Messina, trattò il tema: «Il problema religioso nel Risorgimento» (formula da intendere come equivalente a: «Il problema religioso del Risorgimento»). La relazione fondamentale fu stesa dal sottoscritto: questa, le discussioni relative e le comunicazioni, anch'esse riferentisi — dal più al meno — al tema, si possono leggere nei fascicoli secondo e terzo della «Rassegna storica del Risorgimento» del 1956, o più comodamente nel volume degli *Atti*, pubblicato a parte in quest'anno.

La mia relazione riuscì alquanto disuguale: me ne accorsi solo quando l'ebbi terminata, e non avevo più tempo né voglia per rimetterci le mani. Essa sviluppava sufficientemente il tema per il periodo anteriore al 1848; era troppo succinta per quello posteriore. Fissati i punti di partenza, impostate le questioni, io mi ero affrettato verso il punto di arrivo, verso le conclusioni. Ne venne di conseguenza una manchevolezza soprattutto riguardo al conflitto fra la Chiesa, più precisamente l'episcopato e il papato, e il governo piemontese e poi italiano. A mia parziale giustificazione sia detto che io tenni d'occhio principalmente — secondo l'assunto — l'aspetto propriamente religioso, facendo passare in seconda linea quello politico-ecclesiastico.

In ogni caso, io non avrei potuto parlare specificamente degli episodi specifici del contrasto fra autorità ecclesiastiche e civili, che furono numerosi, gravi, e anche (se è lecito il termine) pittoreschi. Ma è notevole il fatto che non se ne occupassero neppure le comunicazioni, ammontanti a una trentacinquina. Aggiungiamo che neanche l'aureo libro del Jemolo *Chiesa e Stato in Italia dal Risorgimento ad oggi* — riduzione e continuazione del classico *Chiesa e Stato in Italia negli ultimi cento anni* — si ferma su quegli episodi: è solo riferito brevemente (se abbiamo ben visto) il caso dei negati ultimi sacramenti al ministro Pietro di Santa Rosa, e il successivo esilio dell'arcivescovo di Torino Franzoni. Potremmo ben dire che la materia sarebbe rimasta all'italiano medio d'oggi quasi sconosciuta, se Vittorio Gorresio non avesse pubblicato adesso *Risorgimento scomunicato* (Parenti, Firenze: pp. 301, L. 800).

Il libro del Gorresio è uscito in una Collana «Stato e Chiesa» diretta dal battagliero Ernesto Rossi, e che potremmo dire di polemica anticlericale: non dando a questo termine valore né di biasimo né di lode, ma di classificazione pura e semplice. Avrò, del resto, tempo e modo di parlare della Collana: almeno lo spero. Per oggi, mi limito a dire che tutti i volumetti sono interessanti e utili, per il materiale che raccolgono, in gran parte non facile a ritrovare e mettere insieme.

Il libro del Gorresio, pure partendo da uno spunto polemico («è stato detto che in Italia noi siamo tutti scomunicati», p. 11), è sostanzialmente un libro di storia, una raccolta ordinata di episodi, oggi poco conosciuti, e addirittura dimenticati, illustranti un aspetto importante del Risorgimento: quello dell'urto fra autorità civili ed ecclesiastiche sul terreno giurisdizionale, e più particolarmente del diritto e procedura penale. La conclusione che se ne ricava, e che il Gorresio enuncia espressamente, è quella dell'energia perfino eccessiva, con cui lo Stato risorgimentale incipiente sostenne i suoi diritti e il suo prestigio di fronte alla Chiesa.

Dice Gorresio, a metà del libro, con la sua ben nota abilità di scrittore tratteggiante i lineamenti caratteristici di un fenomeno, di una situazione: «il governo... fronteggiò non soltanto una sempre più fiera reazione della Sede Apostolica, ma condusse metodicamente contro il clero e gli ordini religiosi una politica di estrema severità, con un rigore ed una intransigenza che ancor oggi stupiscono. Nel giro di pochi mesi dall'impresa dei Mille, nelle sole province meridionali, arrestò, processò, confinò sessantasei vescovi. Nel giro di quattro anni, a partire più o meno dalla medesima data, i cardinali che furono arrestati e processati, per motivi che oggi sembrano futili, furono otto: Corsi, Baluffi, De Angelis, Carafa, Riario-Sforza, Antonucci, Morichini ed il futuro Leone XIII, cardinal Pecci». Prima prova di ciò, una lunga citazione da una corrispondenza alla *Civiltà cattolica* del famoso Don Margotti, contenente una serie di episodi polizieschi e giudiziari, riferentisi i più a sacerdoti (parroci, professori ecc.); ma anche a vescovi e cardinali. Dopo di che, si racconta per filo e per segno il caso Franzoni, già menzionato, dai primi scontri per le leggi Siccardi contro il Foro ecclesiastico e il primo arresto e successiva breve condanna, al nuovo arresto per lo scandalo dei denegati sacramenti a Santa Rosa, e alla espulsione dallo stato; e si séguita col racconto non meno particolareggiato di episodi analoghi, anche se meno gravi, di cui ricorderemo quello del viaggio e dimora forzati del cardinal Corsi, arcivescovo di Pisa, a Torino, e l'arresto, processo e assoluzione — motivata con considerazioni ostilissime per la Curia romana — del cardinal Morichini a Jesi.

Non meno interessante — e sotto un certo aspetto anche più — è la narrazione precedente del conflitto per l'*exequatur* ai vescovi, che tenne lontani dalle dimore episcopali, e privi delle temporalità, per più anni una quantità di vescovi di nuova nomina, che non intendevano sottostare alle formalità prescritte dal governo. Si trattava qui di un contrasto che investiva il funzionamento gerarchico della Chiesa: contrasto analogo, anche se meno grave, a quello contemporaneo in Germania per il *Kulturkampf* bismarckiano.

Il conflitto per l'*exequatur* ai vescovi si andò componendo man mano, di fatto, già negli ultimi anni di Pio IX, con l'accettazione sostanziale dell'istituto da parte dei vescovi in tutta Italia. Così come gli episodi polizieschi e giudiziari a danno di ecclesiastici maggiori e minori si andarono facendo sempre più rari. Il Gorresio, pure accennando alla sistemazione per l'*exequatur*, non tratta di questo processo di compromesso, pacificazione, assestamento, che rimaneva fuori del suo assunto.

Per questa parte, io credo che rimangano valide le linee generali da me tracciate nella parte finale della mia relazione al congresso di Messina, nonostante la critica di chi vi trovò una rappresentazione troppo mitigata della situazione fra Chiesa e Stato in Italia dopo il 1870. Mantengo fermo, pertanto, che codesta situazione, nel quadro di un conflitto di principio perdurante — sia per il potere temporale, sia per la legislazione ecclesiastica italiana —, si fondò essenzialmente su un *do ut des* di fatto fra le due potestà. «Lo Stato rinunciò quasi completamente al controllo giurisdizionalistico sulla Chiesa; scartò — nonostante le molteplici possibilità e tentazioni — ogni programma di riforma religiosa a opera governativa; tutelò la piena libertà del potere ecclesiastico pontificale. La Chiesa, e più precisamente il papato, respinse a sua volta la tentazione di dommatizzare sul Potere temporale e in genere sui rapporti con lo Stato; si astenne dal colpire con scomuniche nominali e interdetti i dirigenti statali e le popolazioni italiane, e altresì dal moltiplicare i "casi di coscienza" nei riguardi dell'apparato politico ed amministrativo dello Stato, lasciando in un limbo discreto anche la portata religiosa del *non expedit*. Non ci fu scisma, non ci fu persecuzione, né altro turbamento grave ed organico della vita religiosa della nazione».

Codesta situazione, durata, su per giù, sino alla morte di Leone XIII, non impedì momenti di recrudescenza, anche grave, né eliminò una certa tensione di fondo. Essa, tuttavia, si andò consolidando in senso pacifico: e nell'èra di Pio X e di Giolitti si giunse, per opera di ambedue i poteri, a una situazione nuova, caratterizzata da tre fatti: abbandono di ogni velleità anticlericale da parte dello Stato; accantonamento di ogni combattività antistatale da parte della Chiesa; ingresso alla spicciolata, in misura sempre più larga, dei cattolici nella vita politica italiana, su una base escludente ogni formazione di «partito cattolico». Fu l'epoca aurea delle relazioni fra la Chiesa cattolico-romana e lo Stato risorgimentale italiano.

Luigi Salvatorelli

Bruni e robusti i gemelli di Maria Pia di Savoia

La principessa Maria Pia è stata fotografata in clinica con i gemelli Michele (a sin.) e Dimitri, e con il marito, attorniata da Olga di Jugoslavia (a sin.), madre del principe Alessandro, e da Maria José (Telef.)

Venuti alla luce in un quarto d'ora

Si chiamano Michele e Dimitri - Il padre Alessandro deve insistere per essere ammesso subito nella stanza della moglie - La visita dell'ex-re Umberto e di Maria José

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 19 giugno.

La nascita di Michele e Dimitri Karageorgevic, figli gemelli di Alessandro di Jugoslavia e di Maria Pia di Savoia, avvenuta la notte scorsa alla clinica «Belvedere» di Boulogne-sur-Seine, è stata registrata stamane al municipio di quel sobborgo parigino. I due piccini, che pesano rispettivamente kg. 2,640 e kg. 3,300 sono bruni e appaiono robusti. Il parto si è svolto benissimo e quasi inaspettato; certo la principessa era in clinica da più di un giorno, ma le doglie le erano passate e il dottor Theophile Laennec, che l'aveva esaminata nel pomeriggio, riteneva che un altro giorno almeno sarebbe trascorso.

Così il principe Alessandro era ritornato verso le 22 alla villa «Le Hameau» di Versailles, dopo aver lasciato la moglie mezz'ora prima, e fu non poco stupito quando il telefono squillò alle 23,15 per annunciargli che il primo dei suoi due figli aveva già emesso i primi vagiti: egli interrompeva il pasto, correva all'automobile che aveva lasciato dinanzi al cancello della villa, e un quarto d'ora dopo era di nuovo alla clinica; gli avevano già telefonato a casa un'altra volta, senza più trovarcelo, per dirgli che anche il secondo figlio era nato.

Il principe Alessandro dovette insistere per essere ammesso, sia pure pochi minuti, nella camera della moglie perché la disciplina è severissima nella clinica «Belvedere», una delle più eleganti della regione parigina: ottenne soddisfazione, purché si impegnasse a obbedire senza discutere agli ordini dell'infermiera che era stata messa di guardia alla puerpera. Il principe poté rimanere soltanto pochi minuti nella stanza, per abbracciare la moglie, che non appariva affatto prostrata, e per dirle qualche parola affettuosa; fu poi invitato ad uscire; ebbe appena il tempo di fermarsi mezzo minuto dinanzi alle due culle, in cui dormivano i suoi figlioletti.

Stamane di buon'ora giungevano Umberto di Savoia e l'ex-regina Maria José, genitori di Maria Pia, seguiti da Alessandro di Jugoslavia accompagnato dalla madre, principessa Olga; ma ancora una volta i visitatori erano invitati a non fermarsi troppo a lungo. Soltanto alla fine della mattinata i fotografi ai quali i principi avevano concesso la esclusività sono stati ammessi a penetrare nella camera, mentre parecchi altri protestavano vivacemente vedendosene esclusi, sebbene per due giorni e due notti avessero atteso quel momento.

La più commossa di tutti era l'ex-regina Maria José che non poteva trattenere le lacrime, mentre la principessa Olga non riusciva a staccare gli occhi dai due nipotini che il figlio, con fare impacciatissimo, aveva posto a fianco della loro mamma, uno a destra e l'altro a sinistra; il viso di Maria Pia esprimeva una gioia intensa. Gli operatori erano quindi autorizzati a fotografare alcuni gruppi e invitati ad andarsene; ed anche il marito e i genitori della puerpera erano costretti quasi subito a fare altrettanto, perché i due gemelli avevano bisogno di calma e la loro mamma di riposo.

Fra pochi giorni Maria Pia potrà uscire dalla clinica per tornare nella sua casa.

l. m.

OPERE E POLEMICHE ALLA XXIX BIENNALE DI VENEZIA

Libero giuoco alle competizioni in questa grande palestra mondiale

Artisti italiani: le retrospettive di Rosai, Prampolini e Rho - L'archeologia favolosa e ironica di Campigli e il purismo di Menzio - Mafai sta mutando maniera - I due premi Licini e Mastrojanni - Il linguaggio astratto - Un gruppo di giovani torinesi

Venezia, 19 giugno.

Cominciavo il mio precedente articolo, constatando il fallimento del duro assalto sferrato l'anno scorso alla Biennale di Venezia dal partito degli oppositori ai suoi recenti orientamenti verso le esperienze più nuove dell'arte contemporanea. E non era mia intenzione riprendere oggi l'argomento; ma l'interrogazione rivolta al ministro della Pubblica Istruzione dall'on. Preti, mi induce a farlo, perché essa significa — anzi vi è detto esplicitamente — che gli oppositori sono così accaniti da preferire veder morta la Biennale, piuttosto che orientata in senso diverso dai loro gusti: mentre ciascuno di noi, al di là di ogni discussione o polemica, dovrebbe avere a cuore questa istituzione, che dopo settant'anni di vita, rimane ancora la prima rassegna mondiale d'arte contemporanea, a cui guarda, a cui conviene la cultura del mondo intero!

Così sicuri essi sono dunque di detenere, soli, la verità! Non potranno mai ricevere il dono di un attimo di umiltà? sforzarsi di capire quel che vi può essere di autentico, di motivato negli altri, anche in quelli che dissentono da noi? E non soltanto pronunciare irate condanne! Riporto dai giornali del 18 giugno: l'on. Preti chiede al ministro «se non giudichi conveniente sopprimere (quest'è la parola!) oppure trasformare questa costosissima manifestazione, nella quale ormai trova sfogo quasi esclusivamente il presuntuoso provincialismo (un provincialismo, invero, che si estende ai quattro canti della terra, da New York a Mosca, dal Giappone all'Australia, all'India, al Messico, come alla Francia, Spagna, Germania, ecc. ecc.) di persone che, incapaci di inquadrare l'arte negli indispensabili schemi della filosofia estetica...». E qui non è davvero chiaro se ad inquadrare l'arte negli schemi della filosofia estetica debbano essere gli artisti (ma non parrebbe, questo, compito loro) oppure i critici, come sembrerebbe più conveniente. Ma allora la Biennale sarebbe lo sfogo dei critici? ciò che, ahimè, accade pure, ma è dargli troppa importanza tirarne la conseguenza di una sentenza di morte contro la Biennale.

Ma, lasciando le schermaglie, il fondo della interpellanza è grave: sarebbe come voler morto lo Stato piuttosto che vederlo governato da un partito che non sia il nostro, qualora il nostro non riesca vincitore. Lasci l'on. Preti libero gioco alle competizioni dell'arte e della critica in questa grande palestra mondiale che è la Biennale di Venezia: le deviazioni e gli eccessi sono inscindibili dalla vita, ma non si curano sopprimendo la vita, ma anzi dandole alimento e vigore.

Quale carosello di opinioni discordi, in questi giorni d'apertura, intorno alla Biennale! Rientriamo nei padiglioni e riprendiamo più lentamente la visita. In quello centrale, a sinistra e a destra dell'atrio di ingresso, s'incontrano per prime le mostre retrospettive di Rosai e di Prampolini e Rho. Esse sono un omaggio agli artisti scomparsi, ma non sono accrescitive nei loro confronti. Di Rosai sono esposte solo opere dell'ultimo decennio, anzi soprattutto dal '54 al '57, e non è questo il suo periodo migliore.

Egli riprende i temi soliti, ben noti, con impegno grande di semplificazione e di chiarezza, che tuttavia si risolve spesso in minor ricchezza di pittura. La nota più vera di Rosai rimane il vecchio «strapaese», e non gli giova forzarne i limiti.

La mostra di Prampolini documenta bene l'importanza e precocità della sua azione di propaganda in pro dell'arte astratta, ma rivela anche i suoi limiti: mai artista che possedesse veramente un originale modo di vedere avrebbe appiccicato dietro il volto del soldato in bronzo, scomposto a piani angolati — «compenetrazione di figura nel suo ambiente», mi pare che s'intitoli — una calotta di elmetto, guerra '15-'18, riprodotta tal quale, nella sua più generica, immodellata forma, come un calco! Lì accanto Manlio Rho parla con voce più sommessa, ma ben più sincera, componendo con impegno profondo i suoi ordinati incontri di segmenti e di piani. Ma quali risultati si possano raggiungere in quest'ordine di ricerche, si veda poco più innanzi nella sala di Mario Radice. I loro piccoli quadri si assomigliano moltissimo; ma che ritmi sottili, che partiture impeccabili in quelli di Radice! e un bellissimo colore, al tempo stesso intenso e lievemente sfumato, forte di stacchi e armonioso di accordi. Radice e Rho hanno partecipato dal 1934, in comunanza di lavoro e di intenti, alle ricerche degli architetti del gruppo di Como: Terragni, Lingeri e gli altri; e questo legame della loro pittura con l'architettura s'avverte chiaramente; si vede anche chiaramente quanto esso sia di natura ben più intellettuale e razionale che non quello cui alludevamo nella scorsa puntata a proposito delle opere esposte nella sezione dei giovani e nel padiglione spagnuolo: dove domina invece il senso organico della materia, l'invenzione continua di un fare, che cerca il contatto diretto, una partecipazione intuitiva. A così breve distanza di anni, e in espressioni che il pubblico è portato spesso a confondere insieme sotto un unico comune denominatore, quale diversità di attitudini e di orientamenti!

Retrocedendo dalla sala di Radice s'incontra per primo Campigli, che si mantiene fedele al suo mondo di allusioni archeologiche, sottilmente moderno, favoloso e ironico ad un tempo, di cui da quarant'anni ci dà infinite variazioni: alla sua mostra c'è un bellissimo esemplare del 1930: in pitture più recenti si notava talvolta un inaridimento, ma nelle ultime il colore si è avvivato e fatto più lieve.

Anche Menzio rimane fedele alla sua pittura, con animo profondo: più ricca nelle prove più antiche, si fa più spoglia e «purista» (tolgo il termine dalla bella presentazione di Albino Galvano) nelle più recenti.

Mafai invece sta mutando maniera: banchi di mercato, fasci di erbe sono i titoli dei suoi quadri, ma il soggetto si è fatto quasi irriconoscibile, e la materia pittorica si espande, brulicante di variazioni; è sempre l'opera di un autentico pittore, ma mi dicono di più le sue immagini d'un tempo, più individuate. Di Lucio Fontana non si smentisce l'abituale ricchezza inventiva, quel suo orecchio finissimo capace di accordarsi impeccabilmente ai più nuovi concenti. In Gentilini un fondo letterario si sottende a raffinatezze pittoriche pseudo-primitivistiche.

A Licini è andato il gran premio della pittura. Di lui, rimasto tanto a lungo nell'ombra, la critica si è occupata recentemente a proposito della mostra organizzata dal centro culturale Olivetti di Ivrea. Il gran premio della scultura è andato a Mastrojanni, che a Venezia espone grandi forme fatte dall'aggregazione impetuosa di elementi astratti iterati. Nella sala accanto le sculture di Negri denotano molto gusto e cultura, ma non sono ancora impresse di un accento inconfondibilmente originale.

Dànno un po' di malinconia le mostre retrospettive, adunate quasi tutte in un settore del padiglione un po' tagliato fuori dal giro principale e un po' stipato. Parlano quasi tutte il linguaggio del passato — così prossimo nel tempo! —; il solo Giarrizzo è rappresentato dalle sue opere ultimissime, posteriori alla sua conversione all'arte astratta. Al linguaggio astratto si è rivolto in pieno Montanarini, ma nella sua accensione di colori non è dato ancora vedere una profonda, necessaria motivazione. Anche Breddo si pone per quella via; i suoi quadri hanno i bei toni di sempre, ma anche qualcosa di inquieto e disperso, che non stringe bene insieme l'accordo finale. Becchis insiste sulle variazioni del tema che al riguardante può dare la vaga impressione di ali di farfalla o segmentazioni sovrapposte di vetrate. E Turcato stampa le sue impronte a larghi tagli sul fondo.

Ma come ricordare tutti? Si incontra ancora, staccata dalle altre, la retrospettiva di Longanesi, e sarebbe stato meglio tralasciarla. Si dovrà invece alla prossima Biennale non dimenticare quella di Spazzapan.

Fra gli scultori, Franchina sa liberare dalle curvature dei suoi nastri, dai profili e le frastagliature delle sue pinne e foglie di metallo un'elasticità, uno scatto, un ritmo mosso di grande originalità.

Ci ritroviamo così nella sezione dei giovani, di cui ho già a lungo parlato. Qui aggiungerò che il gruppo dei Torinesi primeggia: Saroni e Ruggeri mostrano un grande vigore pittorico, e Davico una meditata e fine sensibilità coloristica. Un po' arbitrariamente ricorderò con loro, perché nato a Torino, anche Licata; e ricorderò anche i pulitissimi, semplici, onesti disegni di Galante incontrati nelle sale precedenti. E ancora Somaini e Salimbeni, Scialoja e Scanavino... Sulla parete di fondo della XXXVIII Saletta prendono proporzioni gigantesche due figure di donna, di Guerreschi, che fanno immediatamente pensare ai prototipi di mondane degli espressionisti, ma non ne hanno la carica; così come una tinta di surrealismo, ma alquanto affatturato, le composizioni di Gianfranco Ferroni. Le finezze cromatiche di Giuseppe Banchieri rimangono in un gusto ambiguo, e a Dangelo nuoce la presenza nella stessa Biennale di Tobey. Tra i figurativi, Saverio Barbaro sa ritrovare talvolta il gusto autentico di un «bel pezzo di pittura»: nella «Testa di capra con secchio», ad esempio (e soprattutto nel secchio).

Levo lo sguardo, e l'occhio si riposa nel luminoso rettangolo di verde che s'incornicia nella porta aperta sul giardino: una sovrapposizione morbida di foglie, di filtrazioni di luce si fa avanti e si addensa tutta in quel vano aperto, attraversata dal meraviglioso rosa di un tronco al sole.

Esco nella luce di Venezia. Nei prossimi giorni la visita a Wols e Braque e ai padiglioni stranieri.

Anna Maria Brizio

Margaret vince a Ascot battendo la Regina e Filippo

Londra, 19 giugno.

La principessa Margaret ha oggi vinto una corsa sul campo di Ascot: non si trattava naturalmente di una delle corse del pomeriggio, alle quali la folla assisteva in gran pompa, ma di una corsa privata che si è svolta durante la mattinata.

Il gruppo dei cavalieri e delle amazzoni comprendeva, come sempre, alcuni fra i nomi più famosi del Paese. La principessa Margaret ha superato per una corta incollatura la figlia del duca di Norfolk; ma la regina, che incitava il cavallo cercando di forzarlo al galoppo ed è arrivata terza, ebbe la soddisfazione di superare il marito, Filippo di Edimburgo.

I CIRCUITI SU PISTA DEL SABATO POMERIGGIO

Sono i dilettanti inglesi a fornire i corridori professionisti

Le prime esperienze compiute su macchine azionate da piccoli motori - Le prove si svolgono alla buona; questi appassionati sono agricoltori, professionisti, proprietari di garages, giovanotti di non molti mezzi

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 19 giugno.

Il successo che le macchine e soprattutto i piloti inglesi hanno ottenuto domenica al G.P. d'Europa non è improvvisato. Anzi, probabilmente, questo 1958 nel quale gli inglesi cominciano a raccogliere i frutti di un lungo, paziente e modesto lavoro nel campo delle corse automobilistiche, dalla fine della guerra, potrebbe facilmente essere il primo anno di una lunga serie.

Le basi dalle quali gli inglesi traggono le nuove macchine e i nuovi piloti sono ora ampie e solide. Questo è un Paese di forte tradizione sportiva e nel campo automobilistico la passione è alimentata forse più che in qualsiasi altro da una infinità di piccoli *clubs*, da una alacrità organizzativa ammirevole, da un saggio rispetto dei problemi economici, da una serie di pubblicazioni competenti e dalla spontanea collaborazione di migliaia di esperti. Il gran numero dei piloti da corsa di primo piano che la Gran Bretagna comincia ora a sfornare ogni anno, sorprende soltanto chi non abbia seguito minutamente l'inverosimile quantità di piccole corse settimanali che si svolgono regolarmente sulle piste d'Inghilterra. Soprattutto intorno a Londra — che contiene da sola un quinto della popolazione del Paese e dove si accentra la maggior disponibilità di denaro — ci sono almeno sei circuiti dove quasi ogni sabato pomeriggio si cimentano quegli sportivi appassionati che da un momento all'altro possono diventare corridori professionisti.

Le prime esperienze di costoro vengono invariabilmente compiute sulla «formula 3», ossia sulle 500 azionate da motore monocilindrico da motocicletta situato dietro il guidatore. Queste minuscole automobili da corsa hanno press'a poco le dimensioni di un siluro o di una bomba da aeroplano, in alluminio lucido. Sono alte non più di 50 o 60 centimetri da terra, pesano intorno ai duecento chili e con la loro larga carreggiata in proporzione all'altezza hanno una prodigiosa stabilità in curva. Anzi, quando ci si è impratichiti a tenere il motore all'enorme regime di giri caratteristico delle motociclette, con queste minuscole macchinette si può «fare» un circuito a velocità di poco inferiori a quelle delle macchine assai più grandi e più potenti che, proprio a causa della loro massa, sono costrette a fare enorme uso di freno e di cambio.

Una corsa di formula 3, in Gran Bretagna, è per lo sportivo continentale una rivelazione. I corridori se ne arrivano sul circuito in gran numero con la loro macchina da città — quasi sempre un modello familiare molto modesto — con attaccato dietro un carrello sul quale si piazza la macchina da corsa. Sono agricoltori, professionisti, proprietari di *garages* o a volte giovanotti di mezzi anche non eccessivi, che fanno quasi tutto da sé o con l'aiuto di un meccanico amico. Spesso la corsa comprende anche un picnic sull'erba. Mentre il corridore mette a punto la sua macchinetta, la moglie, la [illegible], le sorelle, servono il tè, sulla coperta scozzese distesa sul prato, ai nonni e ai bambini.

Le macchinette, soprattutto se usate, costano soltanto qualche centinaio di sterline e sono gli strumenti su cui Sterling Moss, Mike Hawthorn, Peter Collins e Brooks hanno fatto le loro prime esperienze. E' vero che la Gran Bretagna è anche il Paese tradizionale delle due posti sportive, ma la sottile distinzione fra la macchina sportiva e quella da corsa, con la enorme diversità tecnica di guida che la separa, viene qui sempre tenuta presente. La scuola dei corridori è fatta soltanto ed esclusivamente in pista, e su macchine da pista.

Colui che ha fatto le sue esperienze sulle automobili di formula 3 si promuove quasi automaticamente verso la formula 2, nella quale la Gran Bretagna è oggi praticamente sovrana. Le ditte che si specializzano in questa categoria sono cinque o sei e quelle più famose sono due. Ambedue usano variazioni di un motore prodotto a Coventry che fu disegnato per le pompe d'acqua usate dai pompieri e che ora, allargato e rimpicciolito con valvole in testa o con doppio asse di distribuzione, rappresenta la base delle «Cooper» e delle «Lotus», che hanno vinto in almeno due occasioni internazionali macchine immensamente più complesse e più costose.

Ambedue queste marche come, del resto, altre come la «Elva», fanno capo ad officine che sono in realtà soltanto dei modesti *garages* di periferia, dove si vedono ammucchiate carrozzerie di alluminio battuto che paiono gusci dimessi da insetti aerodinamici. Alcuni di questi gusci hanno evidentemente avuto «dei contatti», come si dice qui in gergo da corsa, oppure «sono andati in campagna», ossia usciti di strada. Queste officine si basano su una ventina di operai animati da enorme passione e grande bravura.

In queste categorie, che sono proprio quelle in cui lo sport automobilistico inglese si è assicurato un successo incontrastato, esiste sempre uno stretto rapporto fra le macchine da corsa realizzate e i mezzi finanziari a disposizione dei corridori. Non esistono stravaganze di tecnica o di carrozzeria: tutto dev'essere mantenuto entro i limiti di quel che è «possibile». Per «possibile» si intende quel che un normale entusiasta, non un ricco entusiasta, si può permettere. Dal punto di vista tecnico l'unica risorsa eccezionale, di cui le macchine da corsa inglesi godono oggi rispetto a quelle degli altri Paesi, sono i freni a disco. Le macchine inglesi che hanno vinto a Buenos Aires e a Montecarlo provengono da queste minuscole officine.

Forse ciò che ha contribuito in Gran Bertagna allo sviluppo delle macchine e dei piloti da pista è proprio il fatto che da vari decenni le autorità si rifiutano nel modo più assoluto di autorizzare corse su strada. Sulle strade d'Inghilterra regna sovrano il codice della strada; sebbene il fondo sia tale da permettere agli entusiasti in alcuni tratti velocità entusiasmanti, non si vede abitualmente qui quel furore velocistico che si trova in Europa, dove alcuni guidatori dànno inspiegabilmente l'impressione di essere perennemente «in allenamento» per corse, alle quali è improbabile che partecipino.

r. a.

hai cambiato la cartuccia?

in tutto il mondo
FRAM
ricambio originale

Richiedete, esigete, accertatevi che il FILTRO OLIO della vostra vettura sia equipaggiato solo con la cartuccia originale FRAM prodotta esclusivamente in ITALIA dalla FAUSTO CARELLO & C. S.p.A. - TORINO

Alberghi e pensioni attendono in questi giorni l'arrivo di molte famiglie

La grande stagione della Riviera aperta dalla chiusura delle scuole

Il mese di giugno non è stato brillante, ma le spiagge erano gremite di bagnanti, in massima parte stranieri - La via Aurelia è sempre congestionata

(Nostro servizio particolare) **Finale Ligure, 19 giugno.**

Mai come quest'anno la chiusura delle scuole è stata attesa con tanta impazienza. Non soltanto dagli scolari, per i quali l'attesa è naturale e consueta, ma soprattutto dagli albergatori, dai proprietari di appartamenti, dai gestori di ristoranti e di caffè. La chiusura delle scuole, ormai vicina, dovrebbe segnare quasi magicamente l'inizio della grande stagione, condizionato all'arrivo delle famiglie italiane.

Giugno non è stato un mese brillante. Ma sarebbe esagerato parlare di «recessione», per usare una parola che si ripete oggi con facilità. Le spiagge già brulicano di bagnanti, col favore di belle e bellissime giornate. Al tramonto si vedeva oggi dalle alture tutta la costa compresa tra Capo Mele e Capo Noli; e le alture erano macchiate dal giallo intenso delle ginestre.

Si potrebbe dire, se mai, che in giugno non si è fatto un nuovo balzo in avanti, come avveniva da quattro anni con regolare cadenza. Poche cifre ne danno l'idea: nel 1953 arrivarono sulla riviera compresa fra Varazze e Laigueglia 187.308 turisti italiani e stranieri, lo scorso anno quasi il doppio, 382.455, totalizzando [illegible] giornate di presenza. Il maggior numero toccò alle tre stazioni più importanti, Varazze, Finale, Alassio, da levante a ponente. Per non far torto a nessuna diremo che tutte e tre superarono il milione di presenze, con leggere differenze tra Varazze e Finale, precedute di poco da Alassio.

Gli stranieri prevalgono ovunque: il 70 per cento in questi giorni. Essi hanno portato prosperità, allungando la stagione che un tempo era limitata a luglio e agosto. Tedeschi, inglesi, olandesi, nordici, cominciano a scendere su questo tratto di riviera nel mese di marzo. Gli ultimi se ne vanno a ottobre. Verrà un giorno in cui si penserà seriamente a innalzare un monumento a quell'ignoto pioniere che stabilì per primo nel dopoguerra contatti diretti con le agenzie turistiche tedesche portando le prime comitive a Finale Ligure e a Varazze: arrivano in un solo anno tanti stranieri (un milione e 673 mila) quanti se ne contarono dal 1926 al 1938 incluso.

E' indubbio che sulla riviera ligure il turista trova prezzi più elevati che altrove, ad esempio sulla riviera adriatica. La pensione media costa da due a tremila lire al giorno nell'alta stagione, un albergo di classe oltre seimila lire al giorno. Ma lo straniero sopporta la differenza perché attirato dalla natura varia, e tratti selvaggia, che incornicia le spiagge e i brevi arenili nascosti.

Si è potuto notare, in questi ultimi anni, il grandissimo favore degli stranieri per le località un tempo quasi neglette dalla clientela estiva italiana. L'isola Gallinara è meta di un incessante pellegrinaggio; Noli è diventata da poco una stazione turistica frequentatissima; Varigotti, tuttora considerata piccolo borgo di pescatori, ha visto sorgere in pochi anni due grandi alberghi modernissimi in aggiunta ad altri più modesti e a dozzine di pensioni.

Su 75 chilometri di costa, da Varazze a Laigueglia, con la sola interruzione della zona urbana e industriale di Savona-Vado, si è creata una continua fascia abitata che conta 736 alberghi (raddoppiati dal 1953) con 12 mila camere e 10 mila case di abitazione destinate a piccoli alberghi e pensioni con 40 mila letti. Lo slancio costruttivo continua: sono previsti o sono già in costruzione 115 alberghi con duemila camere e un investimento di quattro miliardi di lire.

Ed è stato ufficialmente calcolato che nella sola provincia di Savona i turisti hanno speso lo scorso anno più di venti miliardi di lire, di cui almeno sei in valuta estera.

Tanto slancio ha creato seri e gravi problemi (non diremo ancora di quello paesistico, gravissimo e tale da meritare un più ampio discorso). Gli arenili sono congestionati da luglio a settembre, quando agli stranieri si aggiungono gli italiani, sicché parrebbe opportuno ampliarli dove possibile anziché ridurli come si è fatto in alcune località, costruendo passeggiate sulla sabbia. La Via Aurelia è congestionata anche perché gli automobilisti la trasformano in un interminabile parcheggio, mancando gli spazi adatti. Le comunicazioni con Torino e Milano sono del tutto inadeguate al gran movimento; specialmente i treni della linea di Torino sono lenti e hanno orari infelici.

Qualcuno aggiunge che si fa troppo poco per intrattenere i 350 mila e più turisti che arrivano da ogni parte d'Italia e del mondo (sono numerosi anche i nordamericani). Ma gli ospiti non sembrano chiedere molto in aggiunta a ciò che la natura offre: se mai maggiore tranquillità.

Mario Fazio

Moglie e figlie di Von Braun giunte a Genova per le vacanze

Genova, 19 giugno.

Con il transatlantico *Cristoforo Colombo* proveniente da New York è giunta oggi pomeriggio alle 15,30 a Ponte dei Mille la signora Marie Von Braun, consorte dell'inventore delle «V 2», accompagnata dalle figlie Iris di 9 anni e Margrit di 5. La moglie dello scienziato è diretta in una località climatica austriaca.

Sei anni al giovane che gettò il padre dal ponte

Si costituì, credendo di averlo ucciso, ma il genitore si salvò - Condannato per tentato omicidio

(Dal nostro corrispondente) **Novara, 19 giugno.**

E' comparso oggi in Corte d'Assise, Adolfo Guenza, il giovane pecoraio venticinquenne di Premia (Val d'Ossola), che il 29 novembre del 1956 tese un'imboscata a suo padre Guglielmo, di 56 anni, tentando di ucciderlo. Lo prese a randellate e allorché quegli cadde a terra privo di sensi, lo trascinò fino a un ponticello sul torrente Toce, buttandolo da un'altezza di cinque metri nel greto.

Il giovane così ha spiegato ai giudici il suo gesto criminoso: «Mio padre si ubriacava sovente e litigava con tutti. In famiglia era un'ossessione: ci minacciava e ci picchiava, tanto che fummo costretti a denunciarlo sia per i maltrattamenti che per atti innominabili che aveva tentato sulla mia sorella più piccola. Il Tribunale lo condannò a sei mesi di reclusione per maltrattamenti e lo mandò assolto per insufficienza di prove dal reato più grave. Io dovetti andarmene da casa e rifugiarmi da uno zio in un paese vicino. Volevo però avere una spiegazione con mio padre e la sera del 29 novembre scesi a Premia. Lo attesi nei pressi dell'osteria ove si trovava e quando comparve prendemmo a discutere. Ad un tratto persi la testa e lo colpii non so quante volte con un bastone che avevo trovato sul posto. Quando si abbatté al suolo credetti di averlo ucciso; mi chinai su di lui, rantolava. Non volevo farlo soffrire oltre e lo buttai dal ponte».

Sebbene dato per spacciato dai medici, Guglielmo Guenza si salvò. Non denunciò il figlio, che per quanto indiziato dai carabinieri si salvò grazie a un alibi ben studiato. Il rimorso lo rose per sette mesi: credeva che il padre fosse morto. «Non potevo più vivere — ha raccontato stamane ai giudici — dopo essermi confessato dal prete andai a costituirmi dai carabinieri».

Il presidente Sicher gli ha fatto osservare che ai carabinieri, quando si costituì, confessò che sarebbe stata sua intenzione di uccidere il genitore e non dargli semplicemente una lezione come sostiene oggi. L'imputato ha chinato il capo.

Escussi i pochi testi, che nessuna luce nuova hanno portato alla causa, ha pronunciato la requisitoria il P.M. dott. Cordone. «Il rimorso ha portato Adolfo Guenza a costituirsi; a confessare il suo crimine. Voleva indubbiamente uccidere, e l'aggressione al padre l'aveva probabilmente premeditata. L'imputato è semi-infermo di mente — ha proseguito il P.M. — perciò sull'aggravante della premeditazione non insisto. Chiedo comunque la condanna a 12 anni di reclusione per tentato parricidio, oltre all'internamento in una casa di cura per tre anni a pena espiata».

Il difensore avv. Testore, premesso che all'imputato è stata riconosciuta la piena infermità di mente, ha sostenuto che il fatto addebitato al Guenza può essere visto, anziché sotto il profilo del tentato omicidio, sotto quello delle lesioni gravi, e ha chiesto la concessione di tutte le attenuanti, compresa quella della provocazione, dal momento che Adolfo sorse in difesa dei fratelli più giovani.

I giudici hanno riconosciuto l'imputato colpevole di tentato parricidio, esclusa la premeditazione, e con le attenuanti del vizio parziale di mente lo hanno condannato a 6 anni e 7 mesi di reclusione, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, nonché all'internamento in una casa di cura per tre anni a pena espiata.

p. b.

Drammatica corsa di un'auto con un morente da Genova ad Alassio

La polizia l'ha inseguita per eccesso di velocità - Il malato è morto varcando la soglia dell'ospedale

Alassio, 19 giugno.

In drammatiche circostanze è deceduto stanotte alle ore 0,15, nell'istante in cui faceva ingresso nell'ospedale di Alassio, l'albergatore Mario Bottino, di 53 anni, nato ad Albenga e residente ad Alassio.

Nel pomeriggio di ieri egli si era recato a Genova in auto in compagnia dell'amico Giuseppe Bogliolo, di 51 anno, pure di Alassio, con l'intenzione di sbrigare alcune pratiche presso un notaio. Fu durante la visita al legale che ebbe un primo attacco di cuore, ma in seguito alla somministrazione di calmanti si riprese alquanto, tanto che alla fine delle pratiche legali si recava a cena con l'amico, dimostrandosi di umore allegro. Usciti dal ristorante, un attacco più acuto del male decideva i due amici ad intraprendere immediatamente il viaggio di ritorno.

Giunti a Noli, le condizioni dell'infermo si dimostravano assai gravi, ma avendo espresso il desiderio di essere ricondotto a casa, l'amico spingeva l'auto a forte velocità, tanto da essere inseguito dalla polizia stradale, che però, venuta a conoscenza delle particolari circostanze, riteneva opportuno non procedere nei suoi confronti. Essi proseguivano così senza sosta sino a quando alle ore 0,15 l'auto si fermava davanti al portone dell'ospedale di Alassio. Trasportato a braccia all'ambulatorio, il Bottino vi giungeva «in extremis» e dopo pochi istanti decedeva per collasso cardiocircolatorio di trombosi coronaria.

Tornitore denunciato per vilipendio dell'esercito

Borgone di Susa, 19 giugno.

L'altra sera, in un'osteria del paese, il tornitore Giuseppe Girardi, di 38 anni, residente a Frassinere di Condove, nel discutere con un pensionato delle Ferrovie, pronunciava frasi oltraggiose contro i dipendenti civili e militari dello Stato.

Il caso voleva che fosse presente un brigadiere della locale stazione dei carabinieri. Il sottufficiale interveniva immediatamente e accompagnava in caserma il Girardi, denunciandolo a piede libero all'autorità giudiziaria per vilipendio delle Forze Armate.

SPETTACOLI

Sullo schermo

All'Astor: *Delitto blu*, di Ralph Habib - Al Vittoria: *La legge del fucile*, di H. Keller

Il francese Ralph Habib è lo spigliato regista di *Delitto blu* («Escapade»), l'avventura di una moderna cenerentola che vive una notte di amore e di terrore accanto ad un affascinante gangster. Scambiata, lei buona figliola, per l'amica d'un lestofante, si trova costretta a far da esca in un duello mortale fra un pugno di banditi e il suddetto gangster, che circuito dalle sue arti femminili, le dovrebbe rivelare dove ha nascosto il «malloppo». L'innocente ragazza si presta fino a un certo punto: trascina il gangster nell'agguato — un night club con microfoni e mitra puntati — ma poi si innamora di lui e si schiera dalla sua parte, adoperandosi a salvarlo senza però riuscirvi. Il film è vivace, ben fotografato, ma un po' incerto nel tono, che prima è quasi di «giallo-rosa» e poi di dramma granguignolesco, con spari e morti in abbondanza. E proprio quando rinforza la materia, si affloscia. Ottimi gli interpreti: con un Louis Jourdan che tien fede alla sua fama di «charmant» giostra una graziosissima, leggermente smorfiosa Dany Carrel.

Nella scope a colori *La legge del fucile* («Day of the badman») diretto da Harry Keller, una cittadina del West è terrorizzata dai fratelli Hayes che vogliono strappare alla prigione uno dei loro, arrestato per omicidio. Ma minacce e ricatti non smuovono il ferreo giudice, impersonato dall'anziano e sempre valido Fred Mc Murray, per merito del quale la legge seguirà il suo corso. Ligio alla ricetta del western e condotto con discreta bravura, sviluppa anche un motivo di sentimento nel tenace amore del giudice per una bella fanciulla (Joan Weldon), che sembra preferirgli un più giovane sceriffo. Ma alla prova del fuoco costui si chiarisce un vigliacco: e la ragazza trasferisce nel valoroso giudice tutto il suo affetto.

l. p.

Al Sassoè: *Lorella*, di G. Simonelli - Al Doria: *Già il sipario*, di M. Delgado

Per non essere da meno di altre colleghe, la De Luca ha intitolato al suo nome il film *Lorella*, ma la parte del leone se l'è fatta Titina De Filippo, coautrice del soggetto e della sceneggiatura e scatenata interprete del congeniale personaggio di una burbera proprietaria di terre che sogna per la figlia un ricco e decoroso matrimonio. Le madri fanno, le figlie disfanno. Imbattutasi in un bel posteggiatore, che vivacchia cantando nelle trattorie di Napoli, Lorella è subito cotta, e nonostante le ire dell'arcigna genitrice, che non vuol saperne di quel morto di fame, se lo sposa. Nozze fortunate: i quattrini piovono presto sul cantante, alla cui felicità manca ora soltanto il perdono della terribile suocera. Verrà anche quello con la nascita di una bambina secondo la ferrea regola del fumetto canoro, al cui genere il film, diretto molto alla buona da Giorgio Simonelli, appartiene senz'ombra di dubbio. Chiedere, se non altro, una maggior discrezione a questi campioni di una cinematografia regionale, sarebbe inutile. Fingiamo di accontentarci della bravura, anche se a vuoto, di Titina De Filippo, della grazietta della De Luca, della cavernosa dell'inevitabile Tina Pica. Il posteggiatore è Maurizio Arena: esibisce il torace ma non la voce. Gliel'hanno prestata, di volta in volta, Ferruccio Tagliavini e Aurelio Fierro con i quali canta anche Gloria Christian.

Cantinflas, il comico messicano protagonista di *Già il sipario*, il pubblico italiano lo conosce soltanto per averlo visto nel «Giro del mondo in ottanta giorni» dove sosteneva la parte del domestico Passepartout. Ma nell'America latina è popolarissimo, almeno quanto lo è da noi, per fare un esempio, Totò. In questo modesto film di Manuel M. Delgado, egli è un pulitore di vetri, che ingiustamente accusato del furto di una preziosa collana, ottiene la libertà a condizione che acciuffi il vero colpevole. E poiché la derubata è una celebre stella del varietà, l'improvvisato poliziotto si fa assumere nel teatro dove essa lavora. Manco a dirlo, scoprirà il ladro e i suoi complici in virtù non tanto del suo fiuto quanto della sua goffaggine, che offre lo spunto per una serie di farsesche avventure intrecciantesi con le varie fasi dello spettacolo. Le ultime scene sono abbastanza divertenti e riscattano in parte la fiacchezza e la grossolanità del film anche perché il protagonista può affidarsi alle sue qualità di mimo senza i puntelli di un dialogo veramente scipito. Con altri attori messicani, compare la francese Christiane Martell, che ebbe il suo quarto d'ora come «Miss Universo»: è una bella statua, ma non chiedetele di recitare.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53-113

Romano Nuovo Teatro (Galleria Subalpina): ore 21,15: Giustino Durano in «Recital Magazine». Seconda settimana.

Art Ancien (corso Matteotti 40): Mostra stampe originali di pregio, antiche e moderne.
115.a Mostra Promotr. Belle Arti (p. S. Giovanni) 10-12; 15,30-19,30.
Galleria Martina: Postuma A. Discovolo: 10-12; 15-19,30.
Torino Esposizioni: Mostra Artig. del Mobile piemontese classico e moderno: orario 9-23.

Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-533): ore 21-1 Maestro E. Andreghetti; canta Rita Arnoldi.
Chalet Danze: 21 Orch. Bertolazzi.
De Benedetti: Lez. ballo, t. 51-429.
Derecia Scuola ballo, v. Pomba 4D
Gay Estivo: 21 Orch. Boccaccio-d'Andri. Terrazzo coperto.
La Chiida: ore 21 Orch. Bonetto.
La Rotonda: 21 Orch. Carcassola.
Le Cascine (Stupinigi): Ristorante danze Orch. Lanfranco. c. Cortesi.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze: 21 orch. Canaro.
S. Giorgio Valentino: Rist. Danze Compl. L. Fumei. c. Vittoriano.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi t. 50-769): Quint. Magrini. Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Balta: 22 Quintetto Romano.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Agradi. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Domenica è sempre Domenica» V. De Sica, A. Sordi, M. Riva, L. De Luca. Inizio film: ore 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
Astor: «Delitto blu» con Louis Jourdan e Dany Carrel.
Cristallo: Peccato che sia una canaglia, Loren, De Sica. Aria cond.
Doria: «Già il sipario» con Mario Moreno (Cantinflas), C. Martell
Lux: «U-Boat 55. Il corsaro degli abissi» con Hansjorg Felmy.
Reposi: «Tarzan e il safari perduto» techn.scope Gordon Scott.
Sassoè: «Lorella» Scope. Tina Pica, L. De Luca, Riento, Fierro.
Vittoria: «La legge del fucile» Scope col. F. Mc Murray, Weldom

Ariston: «La lunga estate calda» techn. Scope. J. Woodward, Paul Newman, A. Franciosa, O. Welles.
Arlecchino: «Sangue blu» Dennis Price, Alec Guinness, V. Hobson.
Augustus: «Il contrabbandiere» R. Mitchum; G. Barry. Pl. 300.
Nazionale: «Pattuglia d'assalto» di Claude Bernard-Aubert.
Torino: «Furia selvaggia» Paul Newmann, R. Milan. Aperl. 10.

Alexandra: «Liana, la figlia della foresta» col. M. Michael, I Galler.
Capitol: «Scorciatoia per l'inferno» R. Ivers, G. Johnson, Vist.
Faro: «Scorciatoia per l'inferno» R. Ivers, G. Johnson, Vist.
Fiamma: «Il dado è tratto» Jean Gabin, Paul Frankeur.
Hollywood: «L'uomo del Colorado» William Holden, Glenn Ford.
Ideal: «Delitto senza scampo» Barbara Stanwyck, S. Hayden.
Maffei: «Fanciulle delle follie» Lana Turner. Fest. M.G.M.. 200.
Massimo: «Alla larga dal mare» techn. Sc., Glenn Ford, Eva Gabor.
Principe: «L'uomo del Colorado» con William Holden, Glenn Ford.
Statuto: «Alla larga dal mare» tech. Scope, Glenn Ford, E. Gabor.

Adriano: «La donna venduta» techn. scope. C. Wilde J. Russel
Alcione: Chiuso per allestimento Grande Compagnia Stabile.
Alpi: «Gli allegri eroi» Crik-Crok.
La Perla: «Massaniello e S. Francisco» sc. Curtis, Pavan, Roland.
Regina: «I dannati di Varsavia».

Asti: «Storia del gen. Huston» Scope col. Joel Mc Crea. Ap. 10.
Milano: «Uomo del West» e «Due inglesi a Parigi». Ap. 10.
Olimpia: «Cavalcata ad Ovest» col. Fe «David Crockett e i pirati» tec.
P. Nuova «Battaglia Rio de la Plata» e «Zingaro barone» Ap. 10.
S. Felice: «Segno della legge» Vist. Henry Fonda, A. Perkins.

Caboto: «Straniero senza pistola»
Esperia: «Ali delle aquile» techn John Wayne, Maureen O'Hara.
Giardino: «Maggiorato fisico».
Italiano: «Nathalie» con Martine Carol, Misha Auer.
Mirafiori: «Principe e la ballerina».
Vinzaglio Ultimo paradiso. v. min.

Araldo: «Piccolo [illegible]», Hanney e «Uomini blu del Marocco».
Eliseo: «Amore di una grande regina» techn. Scope. R. Schneider.
Fréjus: «Avventure Mister Cory» techn. Scope T. Curtis, M. Hyer.
Nuovo: «La bella di Mosca» tech. scope. F. Astaire, Cyd Charisse.
S. Paolo: «I giovani leoni» Sc. M. Brando, Clift. A. 18,00. U. 21,40

Roigio: «Grande regina» techn.
Casale: «Duello nell'Atlantico». tec.scope R. Mitchum. C. Jurgens.
Eridano: «3 donne di Casanova».
Oropa: «Les girls» techn.
Radium: Sissi giovane imperatrice.
V. Veneto: «Taxi da battaglia» Sterlyng Hayden, Arthur Franz.

Astra: «Marisa la civetta». Marisa Allasio, R. Salvadori, Vistato.
Bernini: «Sombrero» techn.
Cibrario: «Prigioniero montagna» Yvonne Sanson, Sc. techn. e «Allegri naviganti» Gianni Pinollo.
Elios: «Sissi la giovane imperatrice» techn. Romy Schneider.
Exedra (già Nazareno): «Odongo» scope. Rhonda Fleming.
Europa Totò, Peppino, fuorilegge
Excelsior: «I giovani leoni» Sc. M. Brando, M. Clift, D. Martin, M. Britt. Orario 18,15 e 21,40.

Massaua (p. Massaua ang. Francia): «Totò, Vittorio e dottoressa»
Odeon: «All'inferno e ritorno» techn. scope. Audie Murphy.
Star: «Contrabbando sul Mediterraneo» sc. R. Taylor, D. Malone.

Adua: «Leggenda Genoveffa». Ver.
Aurora: «Medico e lo stregone».
Brescia: «Il cielo brucia» Lualdi.
Châtillon: «Morti di paura» con Jerry Lewis, Dean Martin.
Eri-Dan: «Soli nell'infinito».
Falchera: «I giganti».
Fortino: «7° Cavalleria» col. Scott.
Maior: «L'amore di una grande regina» colori Romy Schneider.
Nord: «Secondo amore» techn. Rock Hudson, Jane Wyman.
Palermo: «Donna del destino» sc.
R. Parco: «I sogni nel cassetto»
Sociale: «Avamposto degli [illegible]»
Zenit: «7 canzoni per 7 sorelle» scope. Claudio Villa.

Cabiria: «Creature del male» tec. scope. Eddie Constantine.
Colosseo: «Bacio di fuoco» techn. scope. Jack Palance. Solo oggi.
Continental: «I giovani leoni» Sc. M. Brando, Clift. Or. 18,30-21,45.
Flora: «Diavoli del Pacifico»
Italia: «Testimone d'accusa» sc. Tyrone Power, Marlene Dietrich.
Moderno: «Amore più grande del mondo» e «Alba di fuoco» techn.
Piemonte: «La morsa si chiude» B. Sullivan, D. Malone. Solo oggi.
S. Carlo: «I giganti toccano cielo».
Spezia: «Il marchio del bruto» techn. Scope. Yvonne De Carlo.

Alba: «Mantello rosso» techn. scope. Domenico Modugno.
Apollo: «Amore di una grande regina» tech. scope. R. Schneider.
Diana: «Il bandito dell'Epiro» sc. col. Van Johnson. M. Carol.
Dora: «Duello sull'Atlantico» sc.-col. R. Mitchum, C. Jurgens.
Edera: «Timbuctù» scope techn. John Wayne, Sophia Loren.
Lucento: Battaglia di Fort River
Lutetia: «I giovani leoni» Scope con Marlon Brando e M. Clift.
Murialdo: «Cacciatori di squali» scope. V. Mature, Karen Steele.
Roma: «Bella di Mosca» sc. col. Fred Astaire, Cyd Charisse.
Splendor: «Un re a New York» Charlie Chaplin, Dawn Addams.

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Astor, Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Torino, Hollywood, Odeon, Maior, Piemonte e Torino-Esposizioni: 1ª Mostra del mobile Piemontese.

Teatro Romano: Compagnia Giustino Durano (biglietti a «La Stampa» e alla cassa del Teatro).

ALEXANDRA
OGGI
Un grande film Super a Colori
Liana, la figlia della foresta
Marion Michael - Irene Galter
Grande Successo
Vietato minori anni 16

FARO-CAPITOL
OGGI
Un film violento Paramount
Scorciatoia per l'inferno
con ROBERT IVERS
GEORGANN JOHNSON
VistaVision

ECHI SPETTACOLI

SALA GAY ESTIVA

Dimostrazioni del Mº Gay dei nuovi balli presentati a Parigi al Congresso Internazionale di Danze *Guapacha, Buscacis, Bottom Rock*

Le previsioni del tempo

Sulle regioni nord-occidentali cielo nuvoloso o localmente coperto con possibilità di temporali, specie sull'arco alpino. Sulle rimanenti regioni settentrionali cielo in prevalenza nuvoloso. Sulle altre regioni nuvolosità intermittente con aumento della copertura sulla Sardegna. Temperatura senza notevoli variazioni. Mar Ligure da leggermente mosso a mosso, mar di Sardegna e sud Sicilia mossi o localmente agitati, leggermente mossi o quasi calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	14,3	27,7	Pescara	15,6	26,4
Trento	14,4	30,5	L'Aquila	14,2	25,4
Trieste	18,6	26,7	Roma	15,4	28,5
Venezia	18,9	28	Bari	14,4	24,0
Milano	16	26	Napoli	15,8	26,6
Torino	14,9	24,6	Potenza	12,8	24,9
Genova	16,8	23,2	Reggio C.	13,8	24
Bologna	15,4	29	Messina	16,8	23,8
Firenze	12,2	27,8	Palermo	17,6	25,6
Pisa	12	26,6	Catania	12	25,1
Ancona	19,2	26,2	Alghero	15,7	26,8
Perugia	16	25,4	Cagliari	19	22,4

Quattro milioni di danni nel rogo d'una segheria

Casale, 19 giugno.

Un violento incendio è scoppiato sull'imbrunire in una grande segheria situata in corso Indipendenza di questa città. Il sinistro ha avuto origine nel reparto essicatoi.

Dato l'allarme, è giunto sul posto l'intero distaccamento dei vigili del fuoco di Casale.

I danni, per quanto non ancora definitivamente accertati, si ritiene si aggirino sui quattro milioni di lire.

Televisione e radio

Programma tv — Ore 11: Programma cinematografico per la sola zona di Roma; 17: a) «I racconti del naturalista», a cura di Angelo Boglione che insegna ai ragazzi a conoscere gli insetti e le piantine dei boschi in particolare e tutti gli animali e le piante in genere; b) «Sci nautico», seconda delle due trasmissioni dedicate alla illustrazione di questo sport che vede sempre più aumentare il numero degli appassionati, a cura di Lanfranco Colombo e della ex-campionessa italiana di sci nautico [illegible] Andreoli. La trasmissione di oggi comprenderà dimostrazioni pratiche e riprese dirette di esibizioni da parte dei campioni italiani di sci nautico, impegnati in un carosello «didattico» e competitivo insieme; le riprese saranno effettuate dall'Idroscalo di Milano.

18: «La tv degli agricoltori», rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Lei e gli altri», settimanale di vita femminile: in questo numero saranno date alcune fondamentali idee per arredare senza eccessiva spesa la casa per le vacanze; agli abiti estivi dei bambini, ai cartamodello di un abito e agli accessori sarà dedicata la rubrica di moda. Il Provveditore agli Studi di Milano parlerà alle mamme dei prossimi esami. La rubrica di attualità ed una recensione libraria concluderanno la trasmissione.

19,30: Sintonia; Lettere alla tv; 19,45: «Che ne dite?» dibattito su un argomento di attualità; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Zampa di velluto» di Belisario Randone. Dalla commedia in tre atti di Jean Guitton «Jim la Houlette, le roi des voleurs», Belisario Randone ha tratto per la tv queste avventure poliziesche in due tempi. Zampa di Velluto è un audace e raffinatissimo ladro, specialista in furti di oggetti preziosi e rari, che considera il furto un rischioso sport e le cui imprese vengono da tutti commentate e, in un certo senso, esaltate. Giacomino Moluchet è un uomo timido e ingenuo, amico d'infanzia e segretario di Filippo Breton, scrittore e autentico autore dei libri del celebre romanziere suo amico. Filippo sta per sposarsi con la bella Paola de La Vallière, e, manco a dirlo, Giacomino è innamorato della futura sposa, la quale, a sua volta, ha una ammirazione fin troppo spinta per Zampa di Velluto e le sue imprese. Fatte queste premesse si può ben immaginare la situazione ingarbugliata che nascerà quando lo scrittore e il suo editore, per farsi pubblicità, pensano di fingere il furto, da parte di Zampa di Velluto, dell'ultimo manoscritto di Filippo, e decidono che a far la parte del ladro gentiluomo sia Giacomino; egli accetta per farsi bello agli occhi di Paola, ma poi non accetta a proprio il vero ladro che con i suoi metodi personalissimi vorrà farsi giustizia. Ci riuscirà, ed infine scomparirà con una ultima spassosa burla. Interpreti della commedia sono: Umberto Melnati (Giacomino), Franco Volpi (Filippo), Lia Zoppelli (Paola) e inoltre Achille Millo, Francesco Mulé, Luigi Pavese, Liliana Tellini, Giulio Girola ed altri. La regia è di Guglielmo Morandi.

Al termine: Telegiornale.

RADIO - Programma Nazionale — (Giornale radio ore 7, 8, 13, 14, 17, 20,30, 23,20, 24); 6,45: Lezione di inglese; 7,10: Musiche del mattino; 10,15: Crescendo; 11,30: Musica operistica; 12,10: Orch. Segurini; 12,50: Domidoinò; 13,20: Album musicale; 14,15: Il libro della settimana.

16,30: Orch. B. Vaughn; 17: Per i ragazzi; 17,30: Lia Origoni e l'orch. De Martino; 17,45: Viaggio nel Minnesota; 18,15: Complesso Granozio; 18,30: Questo nostro tempo; 18,45: Pomeriggio musicale; 19,30: Vita artigiana e Voce dei lavoratori; 20: Canzoni.

21: Concerto sinfonico diretto da F. Scaglia in ricordo di Arrigo Serato (Bach, Vivaldi, R. Strauss); 22,15: Oggi al Parlamento.

Secondo Programma — (Giornale radio ore 9, 13,30, 15, 18,30, 21,30); 9: Almanacco; 9,30: Canzoni; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Musica nell'etere; 13,30: Il discobolo; 13,55: Fantasia; 14,30: Quadrante della moda; 14,45: Canzoni; 15,15: Orchestra Pourcel; 15,45: Tenore Cesare Valletti; 16: Ingresso di favore; 17: Canzoni napoletane.

18: «Eugenia Grandet», di Balzac (2ª punt.); 18,30: Musica da ballo; 19: Classe unica (architettura); 19,30: Dal tango al rock-and-roll; 20,30: Celebri tenori interpreti di canzoni; 21: «Il [illegible] all'occhiello», varietà; 22: Musica da ballo; 22,30: Sesto grado, documentario di G. Marsico; 23: Siparietto. Voci nella sera.

Terzo programma — (Giornale del Terzo programma: ore 21); 19: Discografia ragionata, a cura di C. Marinelli; 19,30: La rassegna; 20: L'indicatore economico; 20,15: Musiche di Berlioz e Ciaikovski; 21,20: «Le dodici seggiole», di F. Cancogni e P. Banti; 22,30: Musica di R. Schumann; 23: Racconti tradotti per la radio.

Stazioni a M. F. — 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 13,20: Musiche di Cherubini e Dvorak.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Titoli azionari più calmi ma con buoni assorbimenti. Fermi i titoli di Stato in special modo la Riforma e la Rendita 3½ per cento, stazionari i Buoni del Tesoro. Ferme le obbligazioni.

Centrale 5900-590-5910; Finsider 626-627; M.Catini [illegible]; Terni 260½-260½; Fiat 1177-76-1175; Edison 2610-17-18-2615. Dopoborsa calmo.

Titoli trattati: valori di Stato 26.500.000; obbligazioni 36.975.000; azioni 78.450.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 621,90; dollaro canad. 646,75; franco svizzero 145,64; corona danese 89,50; corona norvegese 86,50; corona svedese 119,75; fiorino olandese 164; franco belga 12,5076; franco francese 137,75; lira sterlina 1744,50; marco tedesco 148,72; scellino austriaco 24,04; peseta spagnola 11,34; scudo portoghese 21,77; peso argentino 14,50; cruzeiro brasil. 4,378; rublo [illegible] 10; sterlina egiziana 1115; dinaro jugosl. 0,85; dracma greca 20,35; lira turca 38,75; sterlina australiana 1319.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 5800-5900; marengo 4700-4775; sterlina unitaria 1735-1755; sterlina egiziana 1050-1150; dollaro blu 624-626; franco svizzero [illegible]-146; id. francese 138-139½; peso 12,35-12,75; peseta 11,40-11,50; 50 messicani oro 29.200-29.700; oro al mille 708-710; argento puro 18.000-19.000; marco tedesco 147,35-148,50.

MILANO — La stipulazione dei riporti a fine luglio si è effettuata in seduta privata ed in presenza di una grande abbondanza di denaro nonché di un volume di posizioni da prorogare minore del mese passato. Perciò il tasso d'interesse sui valori industriali è ulteriormente diminuito, portandosi fra il 6,25 e il 6,75 per cento. La riunione pubblica ha risentito l'influenza perturbatrice delle due liquidazioni, quella mensile e quella decadale per contanti, che si sono sovrapposte, creando qualche irregolarità ed incertezza. Sta di fatto che tutto il listino è risultato lievemente in regresso rispetto alle quotazioni del giorno precedente. Fra le poche eccezioni erano da rammentare le Generali, Amiata, Monteponi, Mira Lanza, e Rumianca, titoli che riuscivano a migliorare. Nel settore del reddito fisso scambi normali a prezzi sempre sostenuti. Diritti: Rinascente 23,25. Titoli trattati: valori di Stato 13.200.000; Buoni del Tesoro 53.000.000; obbligazioni 229 milioni; 550.000; azioni 374.189 di cui Fiat 46 mila; Nebiolo 40 mila; Catini 39 mila; Rinascente 36.000; Liquigas 28 mila; Edison 25.200; Finsider 24 mila; Bastogi 12.400; Immobiliare Roma 10 mila; Terni 9 mila; Sade 5300; Sip [illegible]; Ilva 5 mila; Pirelli 1800.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Valori di Stato: R. It. 5% 96,35; R. 3,50% 63,65; Red. 3,50% 85,05; Red. 5% 96,50; Ric. 3,50% 78,70; Ric. 5% 92,70; Rif. fon. 5% 97,75; Trieste 5% 98,90; Buoni del Tesoro '59 5% 100,725; '60 5% 99,775; '61 5% 99,15; '62 5% 97,975; '63 5% 97,625; '64 5% 96,85; '65 5% 96,075; '66 5% 96,75.

Azioni: Mediobanca 18.000; Bastogi 1549; Finelettrica 1164; Finsider 626; Gim 4450; Invest 2485; La Centrale 5925; Sviluppo 1654; Ass. Gener. 36.930; Assicurat. 7000; Ras 7790.

Nord Milano 3680; Mittel 4130; Veneta 1470; Châtillon 2470; Cantoni 11.550; Cucirini 7790; Stampati 2140; Cascami 4840; Gavardo 3250; Lanerossi 3380; Tilane 4730; Linificio 556; Pacchetti 697; Snia Viscosa 1412; Un. Manif. 36.000.

Dalmine 1515; Ilva 447; Magona 458; Metalli [illegible]; Amiata 4780; Montecatini 1962; Montepomi 1225; Siele 5095.

Falck [illegible]; Bianchi [illegible]; Fiat 1171; Nebiolo 15,10; F. Tosi 446.

Sade 1327; Cieli A 2785; Cieli B 2235; Dinamo 2630; Edison 2616; Bresciana 2803; Caffaro 230; Calabrie 1508; Campania 1002; Sarda 3730; Valdarno 2736; Emiliana 2730; Subalpina 2860; Lucana 1000; Magneti 770; E. Marelli 404; Orobia 2105; Pugliese 1290; Romana El. 2730; Sese 2646; Sip 1342; Merideleltr. 1303; Stet 2293; Tecnomasio 1873; E. Volta ord. 1738; E. Volta prog. 2137; Tel A 3107; Tel B 3108; [illegible] 260; Unes 703; Vizzola 3485.

Distillati [illegible]; Eridania 4130; Rom. Zucch. 436; Anic 2300; Carlo Erba 4250; Rejna 1357; Liquigas 467,50; Mira Lanza 6940; Ossigeno 1369; Petroli 12; Pibigas 130; Rumianca 1670; Saffa 2140.

Aedes 2370; Beni Stab. 4280; Gen. Imm. 627,50; Risanamento 6410; Sylos 4170.

Cart. Binda 31.700; Cart. Burgo 12.725; Cer. Pozzi 511,50; Ginori 528; Cigna 2890; Eternit 2840; Italcementi 11.900; Rinascente 196; Linoleum 1780; Pirelli S.p.A. 3536; Pirelli & C. 2525.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. vecchio 5975-6075; sterlina oro c. nuovo 5625-5835; marengo svizzero 4665-4750; oro 707-711; argento puro 18,80-19,20.

GENOVA. — Mercato con scarsi affari e fiacco. Fanno eccezione Nai, Fibre, Industrie, Monterotondo. Molte richieste le Miralanza. Titoli di Stato ed obbligazioni ben tenuti. Titoli trattati: di Stato 4.500.000; obbligazioni 6.000.000; azioni 26.750.

FIRENZE. — La scarsezza di scambi ha determinato anche oggi una flessione dei corsi, sebbene leggera e limitata ad alcuni valori. Al listino si è fatto: Bastogi 1553; Centrale [illegible]; Incendio 4005; Vita 4940; Valdarno 2800; Idrocarburi 658; Immobiliare 629; Valevano Viscosa 1420-25; Catini 1055-60; Fiat 1171-73; Sade 1320-24. Dopoborsa migliori la Centrale a [illegible]. Titoli trattati: di Stato 3.000.000; obbligazioni 5.700.000; azioni 20.775.

A TORINO

VALORI DI STATO

	18	19
Rendita 3½	63 70	63 70
» » cat.	63 60	63 60
Rendita 1902	60 50	60 50
Rendita 5%	96 15	96 05
» » [illegible]	96 05	96 75
Redimibile 3½	84 85	84 85
» cat.	84 75	84 75
Redimibile 5%	97 95	97 95
» cat.	97 85	97 85
Ricostruz. 3½	78 35	79 —
» cat.	78 45	78 90
Ricostruz. 5%	92 90	92 95
» cat.	92 40	92 85
Rif. fond. 5%	97 60	97 60
[illegible]	98 95	98 80
B.T. 5% [illegible]	100 40	100 50
» » [illegible]	99 75	99 80
» » [illegible]	99 10	99 20
» » [illegible]	98 025	98 —
» » [illegible]	97 65	97 80
» » [illegible]	96 75	96 80
» » [illegible]	96 65	96 80
» » [illegible]	96 60	96 75

OBBLIGAZIONI

	18	19
I.R.I. 3½%	93 10	93 10
[illegible]	95 50	95 60
[illegible]	94 35	95 20
[illegible]	95 85	95 85
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	101 90	101 90
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	96 70	96 70
[illegible]	104 25	104 25
[illegible]	90 90	90 85
[illegible]	95 80	96 —
[illegible]	88 50	89 —
[illegible]	89 40	89 85
[illegible]	91 90	91 70
[illegible]	91 90	91 50
[illegible]	92 —	91 80
[illegible]	94 40	94 775
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	99 —	97 —
[illegible]	86 20	86 20
[illegible]	96 90	96 50
[illegible]	95 —	95 50
[illegible]	95 —	95 50
[illegible]	95 80	96 50
[illegible]	94 475	94 65
[illegible]	96 90	97 25
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	95 20	95 40
[illegible]	96 25	96 25
[illegible]	94 —	94 15
[illegible]	94 10	94 30
[illegible]	94 10	94 20
[illegible]	91 75	91 75
[illegible]	92 50	92 50

	18	19
Fiat 5%	95 50	95 40
Fiat 5% '56	95 60	95 725
Fiat 5% '57	95 35	95 40
[illegible]	99 20	99 20
[illegible]	104 —	103 90
[illegible]	103 20	103 20
[illegible]	103 35	103 35
[illegible]	103 85	103 70
[illegible]	101 20	101 20
[illegible]	101 20	101 20
[illegible]	101 25	101 75
[illegible]	103 —	105 —
[illegible]	103 —	105 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	102 90	103 25
[illegible]	102 60	102 60
[illegible]	98 50	98 70
[illegible]	101 25	101 25
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	101 80	101 80
[illegible]	102 30	102 40
[illegible]	100 —	100 25
[illegible]	94 85	95 25
[illegible]	97 60	97 60
[illegible]	92 70	92 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	97 90	97 90
[illegible]	98 40	98 40
[illegible]	93 20	93 20
[illegible]	92 90	92 90
[illegible]	97 35	97 35
[illegible]	93 10	93 20
[illegible]	93 30	93 30
[illegible]	98 10	98 10
[illegible]	95 40	95 40
[illegible]	93 25	93 25
[illegible]	95 75	95 75

AZIONI PER CONTANTI

TESSILI E MANIFATTURE	18	19
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	10625	10675 s
[illegible]	1424	1423
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

TRASP., ASSIC., FINANZ.	18	19
[illegible]	60 —	60 50 s
[illegible]	26000	26775
[illegible]	20450	20450
[illegible]	2400	2399
[illegible]	—	—
[illegible]	1550	1547
[illegible]	—	—
[illegible]	1162	1160
[illegible]	—	—
[illegible]	—	19900
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI	18	19
[illegible]	—	8000 s
[illegible]	1263	1237

METALMECCANICI	18	19
[illegible]	446 50	447 —
[illegible]	250 50	250 50
[illegible]	425 75	427 50
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1150
[illegible]	—	—
[illegible]	15 30	15 225
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1161	1173
[illegible]	—	—

ELETTRICI	18	19
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	916 —	919 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2620
[illegible]	1353	1350
[illegible]	1365	—
[illegible]	—	1340
[illegible]	—	—

ALIMENTARI	18	19
[illegible]	—	37 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	190 —	191 s
[illegible]	—	—

CEMENTI	18	19
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3270	3255 s
[illegible]	12750	12700 s
[illegible]	—	1907 s
[illegible]	2725	—
[illegible]	—	—
[illegible]	916 —	917 s

CHIMICI	18	19
[illegible]	1352	1350
[illegible]	—	—
[illegible]	1485	1450 s
[illegible]	—	4900 s
[illegible]	2135	2130 s
[illegible]	1650	1455
[illegible]	2595	—
[illegible]	1972	1956
[illegible]	400 —	406 —
[illegible]	194 25	194 —

IMMOBILIARI	18	19
[illegible]	5450	5460 s
[illegible]	4290	—
[illegible]	531 —	536 —
[illegible]	—	—

La sistemazione di riporti, effettuata su basi sostanzialmente invariate dal mese scorso, ha esposto una rilevante abbondanza di denaro in cerca di impiego riportile. Nella seduta odierna, ultima utile anche per la liquidazione decadale, i fattori tecnici di prevedibile incidenza hanno lasciato una impronta modesta. Il mercato, dopo un accenno riflessivo nelle battute iniziali, ha presentato una reazione che ha consentito di recuperare i prezzi di ieri. La chiusura è stata effettuata sui livelli intermedi della giornata, con le correzioni dei massimi di metà riunione ad opera di realizzi emergenti. Listino nel complesso resistente. Attive e migliori le Montepomi. Sui titoli di Stato e sulle obbligazioni i compratori sono apparsi ovunque prevalenti. Dopoborsa incerto, con tendenza sostenuta sulle Assicurazioni Generali. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 11.500.000 c.a., obbligazioni per lire [illegible] c.a. azioni per contanti n. 65.775 di cui n. 50.000 Nebiolo.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: obbligazioni E.N.I. petrolio 6% 1958 lire 91,50; I.C.I.P.U. 6% 1958 lire 98,75.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 623,80; dollaro canadese 646,50; franco svizzero 145,70; fiorino olandese 163,35; franco belga 12,55; franco francese 138; sterlina G.B. 1746; marco germanico 148,70; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 5900-6100; marengo [illegible] 4650-4850; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta Usa 621-625; franco svizzero 145-146; franco francese 135-150; oro fino 708-718; argento 19-19,50.

Le nuove cariche alla Stipel

Il Consiglio di Amministrazione della Stipel, riunitosi ieri, ha preso atto delle dimissioni presentate dall'ing. Giulio Curà dalle cariche di Consigliere e di Direttore Generale della Società chiamato ad assumere la Direzione Generale della Teti.

Il Consiglio ha espresso all'ing. Curà, il ringraziamento per l'opera svolta ed i più fervidi auguri per i suoi nuovi compiti. Il dott. Edoardo Ghiglione, Segretario Generale della Stipel, lascia pure la Società essendo stato nominato Direttore Generale della Società Timo.

La carica di Direttore Generale della Società è confermata all'ing. Giovanni Oglietti, al quale è stato affiancato, come Condirettore Generale, l'ing. Angelo Costa; il dott. Piero Maffei Pieco mantiene la Direzione dei Servizi Amministrativi con la qualifica di Vice Direttore della Direzione Generale. A Segretario Generale è stato nominato il dott. Luigi Leveghi.

BORSE ESTERE

NEW YORK — La Borsa valori di New York ha sofferto oggi il più brusco declino che si sia verificato da più di un mese chiudendo con perdite di frazioni di dollaro fino a due dollari per azione. Gli operatori attribuiscono il regresso ai normali realizzi di beneficio dopo l'ascesa degli ultimi giorni come pure alla notizia, diffusasi a Wall Street, secondo cui il Federal Reserve Board starebbe per iniziare una più rigorosa politica monetaria.

Sono state scambiate complessivamente 2.690.000 azioni. Il numero indice ha perduto 150 cents ed è sceso a quota 173,30 dollari. Per effetto del declino odierno si calcola che il valore complessivo della massa dei titoli quotati a Wall Street sia diminuito di quasi due miliardi di dollari.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso irregolarmente a 184,25 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con perdita da 5 a [illegible] cents per balla; luglio 36,06; ottobre 36,58; dicembre 36,81; disponibile 36,30.

LONDRA — La City ha naturalmente accolto con molta soddisfazione la riduzione del tasso di sconto, ed alcune azioni industriali sono salite di uno o due scellini.

PARIGI — Mercato calmo, tranne che per i titoli di Stato e del petrolio. Continua, invece, una intensa attività sul mercato dell'oro, dove un nuovo primato è stato raggiunto: sono stati negoziati, infatti, oggi 6500 lingotti da un chilo contro 4000 ieri e 300.000 marenghi contro di 200 mila il giorno prima; così il volume complessivo degli scambi sul mercato dell'oro è passato da 3 miliardi e 798 milioni a 5 miliardi e 90 milioni. Dal giorno in cui è stato lanciato il prestito, la Banca di Francia ha raccolto 25 tonn. di oro.

OGGI - LUX - OGGI
U-BOAT 55
IL CORSARO DEGLI ABISSI
HANSJÖRG FELMY
SABINE BETHMANN
WOLFGANG PREISS
MADY RAHL
HEINZ ENGELMANN - regia di FRANK WISBAR
DISTRIBUZIONE GLOBE FILMS INTERNATIONAL
Questo film è tratto dal primo grande romanzo tedesco di guerra sul mare «Squali e pesciolini» di Wolfgang Ott, edito in Italia da Garzanti

Oggi al CRISTALLO
SOPHIA LOREN
VITTORIO DE SICA
MARCELLO MASTROIANNI
IN UNO DEI PIU' RIUSCITI FILM DELLA CINEMATOGRAFIA ITALIANA:
Peccato che sia una canaglia
TRE ORE DI SCHIETTA ALLEGRIA!
(Funziona il condizionamento d'aria)

HOLLYWOOD - PRINCIPE
WILLIAM HOLDEN - GLENN FORD
nel capolavoro
L'UOMO DEL COLORADO

Un articolo del Sindaco dopo l'appello ai trentasei parlamentari

Le candidature di Torino e di Milano devono giungere all'Assemblea Europea

I 36 rappresentanti italiani si riuniscono domani a Strasburgo: è opportuno che non facciano una scelta preventiva fra le nostre due città - L'avv. Peyron traccia la cronistoria degli ultimi avvenimenti e ricorda i titoli preminenti di Torino - «Una vocazione europea creata con realizzazioni concrete ed indiscutibili che altre città non hanno» - La battaglia che dobbiamo vincere domani per conservare intatte sino all'ultimo le possibilità dell'Italia

Il sindaco di Torino, avv. Amedeo Peyron

Fin da quando ebbi l'onore di essere eletto Sindaco di Torino, nell'ormai lontano luglio 1951, mi resi conto della necessità che la nostra città avesse ad assumere una posizione europea, se voleva affermarsi nel nuovo sistema che andava e va maturando.

Sono convinto, unitamente ai miei colleghi di Giunta, che una pubblica Amministrazione non debba soltanto provvedere ai vari servizi, ma debba preoccuparsi anche del prestigio, del tono e dell'avvenire della città.

Tali mète, a mio modesto avviso, possono validamente raggiungersi con l'essere sede di un grande organismo europeo, e con la celebrazione solenne ed adeguata, nel 1961, del primo centenario dell'unità d'Italia. Ciò a compenso anche del gigantesco sforzo compiuto da Torino, da un quinquennio a questa parte, per assorbire con massiccia porzione di immigrati.

Torino «Prix de l'Europe»

Per conseguire lo scopo caldeggiai l'entrata fattiva della città nella sezione italiana del Consiglio dei Comuni d'Europa; ne venne così di conseguenza che Torino fu presente agli Stati generali di Versailles nel 1953, a quelli di Venezia del 1954 e a quelli di Francoforte sul Meno del 1956, ed in tutti risuonò la voce della nostra città.

Constatato come una delle espressioni più originali ed utili del Consiglio dei Comuni di Europa fosse la Comunità europea di credito comunale, la Amministrazione civica decise di farvi entrare la città di Torino come compartecipe, poi ne caldeggiò il trasferimento a Torino da Ginevra, il che fu potuto realizzare, dopo un difficile e complesso lavoro diplomatico e col voto unanime delle sei nazioni partecipanti, nel dicembre 1956.

Si insediava così tra di noi, nella primavera del 1957, con solenne cerimonia a Palazzo Madama, la sede amministrativa della Comunità europea di credito comunale, della quale il sindaco della città veniva eletto presidente. La organizzazione nuova prendeva stabile sede a Palazzo Reale con voto unanime del Consiglio comunale, anche per l'importo delle spese occorrenti.

Venivano quindi a Torino delegati e osservatori di dieci paesi europei, alle varie riunioni del Bureau e del Comitato degli esperti. Essi, rientrati in patria, parlavano di Torino come di una città largamente ospitale e di rango europeo.

Veniva anche fondato, per merito dell'Università di Torino, l'Istituto universitario di studi europei, unico in Italia e tra i pochissimi del mondo, con l'appoggio — tra gli altri enti pubblici — del Comune di Torino.

Tale istituto si è affermato in modo notevole e convergono da tutte le parti del mondo studenti che trovano a Torino atmosfera adatta per le loro ricerche e i loro studi.

Nel gennaio 1957 si teneva a Strasburgo, nell'aula del Parlamento europeo, la prima conferenza europea dei poteri locali e il sindaco della nostra città veniva nominato vicepresidente della conferenza stessa e così, ancora una volta, il nome di Torino si levava in un'aula qualificatissima della politica europea.

Il nome della città veniva così conosciuto in nuovi settori e le sue attività in campo europeistico venivano considerate valide e di prim'ordine, dal momento che proprio la commissione dei poteri locali dell'Assemblea di Strasburgo le decretava il «Prix de l'Europe» per il 1957. Premio e trofeo che venivano solennemente consegnati alcuni mesi or sono, nell'aula di Palazzo Madama, alla presenza di una ventina di parlamentari europei venuti appositamente a Torino per renderle onore ed omaggio e per conoscerla più da vicino.

Era proprio ai primi del 1957 che incominciava a parlarsi della sede della novella istituzione del Mercato comune, e chi scrive vagheggiava nell'animo suo, unitamente ai colleghi di amministrazione, la possibilità che Torino avesse a porre la propria candidatura alla sede stessa.

E così che fin dal gennaio 1957 venivano presi riservati contatti col Ministero degli Affari esteri, contatti che divenivano poi di pubblica ragione quando nella primavera Milano annunciava di avere posto la propria candidatura.

Priorità della candidatura

Torino l'aveva incontestabilmente posta per prima.

Conservo agli atti, mentre ho registrati gli incontri dell'inverno (gennaio-febbraio), lettere: 4 maggio 1957 del sottosegretario agli Affari esteri on. Badini Confalonieri, 9 maggio del direttore generale per gli Affari politici ambasciatore Magistrati e del 10 maggio del ministro per gli Affari esteri on. Martino.

La candidatura di Torino veniva presa in considerazione dal Ministero degli Affari esteri (era ministro l'on. Martino) e venivamo invitati a corroborarla con un'acconcia documentazione. Il che avveniva dopo miei telegrammi dell'ottobre e del novembre 1957 con un promemoria riservato del 30 novembre 1957 firmato anche dal presidente della Provincia, dal presidente della Camera di commercio, dell'Unione Industriale, dell'Ente del Turismo, della Fiat e da parecchi capi gruppo del Consiglio provinciale e del Consiglio comunale. Al detto memoriale erano allegati quindici documenti illustrativi.

Il pro-memoria veniva preso in considerazione dal nuovo ministro degli Affari esteri on. Pella e seguiva un ulteriore pro-memoria più ampio e più documentato ancora con una decina di allegati del 14 marzo 1958.

Il tutto veniva trasmesso dal Governo italiano all'Assemblea di Strasburgo, la quale nominava un Comitato europeo di urbanisti e tecnici incaricati di riferire, previa visita sul posto, sulle caratteristiche delle varie città aspiranti ad essere sede della «capitale europea».

Tali città erano in numero di nove e precisamente: Parigi, Bruxelles, Lussemburgo, Nizza, Strasburgo, Milano, Stresa e Monza oltre a Torino.

La visita a Torino degli urbanisti, un belga (presidente), due tedeschi, un francese, un italiano, un lussemburghese, un olandese (membri), oltre a due segretari (belgi), si svolgeva nei giorni 3 e 4 aprile con una disamina diligente e precisa in base a questionari e formulari predisposti sulle comunicazioni, i trasporti, la situazione urbanistica, l'attrezzatura alberghiero - sportiva e turistica, le possibilità culturali e di pubblica istruzione, i centri radio-televisivi, gli impianti telefonici e telegrafici, i luoghi di divertimento, ecc. ecc. con una riunione nella sala del Consiglio comunale delle personalità e autorità torinesi più qualificate.

L'intervento del sen. Zoli

La Delegazione partiva da Torino pienamente soddisfatta e con una visione chiara e precisa delle possibilità che offriva la nostra città, dopo sopraluoghi diligenti e ben organizzati.

Gli urbanisti stessi redigevano una relazione obiettiva, piuttosto voluminosa e completa, che aveva il compito di illuminare coloro che dovevano di poi giudicare e uno di decidere su una sede piuttosto che sull'altra.

Qui incomincia la propaganda massiccia della città di Milano, per tacere di quella delle altre città europee.

Sino a che Milano si fosse limitata a porre in luce i propri meriti e le proprie caratteristiche, nulla da dire, meno simpatico invece che attraverso la stampa milanese si sia esaltata Milano denigrando Torino; si siano pubblicate frasi della relazione incompletamente, ai fini di inferirne che i titoli di Milano erano superiori a quelli di Torino ed infine si sia affermato che praticamente gli urbanisti avevano già scelto Milano a danno di Torino.

Immediatamente insorsi, affermando che gli urbanisti avevano esperito diligentemente il loro mandato (e ne ebbi anche i ringraziamenti del delegato italiano) e che non avevano per nulla espresso dei giudizi, in quanto questo non era nei loro compiti. Essi infatti dovevano informare e non decidere.

Ma la goccia che fece traboccare il vaso della mia giusta e legittima reazione, in ciò interprete dei sentimenti più genuini di tutti i torinesi, fu rappresentata da due notizie: la prima, che una delegazione milanese si recava a Roma dal presidente del Consiglio per invitarlo a pronunciarsi a favore di Milano, ed a questo proposito telegrafavo al senatore Zoli ed al ministro degli Esteri il 4 di giugno che la città di Torino non veniva con delegazioni a patrocinare la scelta in proprio favore a sede del Mercato Comune Europeo, perché confidava nella eloquenza della relazione degli esperti urbanisti e nella saggezza di chi avrebbe dovuto, a suo tempo, giudicare obiettivamente.

Insistevo invece per essere personalmente ricevuto, qualora si fosse creato un contraddittorio di valutazione di ulteriori elementi contrapposti.

Ma ciò che mi fece trasalire fu la seconda notizia del giorno dopo, 5 giugno, tramite l'Agenzia Italia, secondo la quale il Governo si sarebbe manifestato favorevole a priori alla esclusione di Torino e alla designazione di Milano a sede del Mercato Comune.

Immediatamente, con telegramma urgentissimo e con precedenza assoluta, telegrafavo al Presidente del Consiglio senatore Zoli che confidavo la notizia fosse inesatta, qualora invece essa fosse stata vera, ponevo in dubbio la competenza e la facoltà del Governo ad escludere una candidatura presentata regolarmente, in pieno accordo con il Ministro degli Esteri e con validi titoli giunta fino a Strasburgo; protestavo per una grave inesattezza del comunicato di agenzia, che confermava essere la relazione degli urbanisti favorevole a Milano; riconfermavo infine che riconoscevo alla sola Assemblea Parlamentare Europea la competenza a decidere sulle varie candidature; chiedevo sollecite assicurazioni, perché in difetto avrei convocato in seduta straordinaria il Consiglio Comunale, i Parlamentari e le Autorità torinesi.

Poche ore dopo ricevevo telefonicamente dal Ministro degli Esteri on. Pella, anche a nome del senatore Zoli, un'ampia smentita alla veridicità del comunicato di agenzia e la piena tranquillizzazione che il Governo non si era per nulla pronunciato e che, se mai, se ne sarebbe trattato nei giorni successivi al Consiglio dei Ministri.

Mi veniva anche comunicato che il Presidente del Consiglio mi avrebbe ricevuto nei giorni successivi. Infatti il 9 di giugno venivo ricevuto al Viminale dal senatore Zoli e gli illustravo, in dieci punti obiettivi e sereni, che parecchi giornali hanno pubblicato, le ragioni in forza delle quali la città di Torino poteva vantare notevoli preminenze su altre città.

Il Presidente mi riceveva con viva cordialità, mi smentiva ancora una volta il comunicato di agenzia, mi rinnovava tutta la simpatia per Torino, e riconosceva essere giuridicamente esatta la nostra impostazione, e cioè che unica competente a giudicare in via definitiva fosse l'Assemblea di Strasburgo.

Il giorno successivo mi incontravo a Palazzo Chigi col Ministro degli Esteri on. Pella, e tutto quanto sopra mi veniva amichevolmente confermato.

Anzi, ricevevo conferma dal Ministro degli Esteri che, per accordi intercorsi col Presidente del Consiglio, in esito alla visita fattagli il giorno prima, il successivo Consiglio dei Ministri non avrebbe effettuato scelte, ma si sarebbe rimesso alla decisione della nostra rappresentanza parlamentare.

Infatti così avvenne, e i giornali pubblicarono che il Consiglio dei Ministri si era astenuto dal pronunciarsi per l'una o per l'altra città.

Di tutto avevo premura di informare il senatore Guglielmone, presidente della apposita Commissione.

Voto profondo e accorato

Si riunivano dopo qualche giorno i 36 parlamentari europei italiani, ai quali avevo avuto cura di far pervenire in precedenza, in aggiunta ad un promemoria di 8 pagine sulle caratteristiche di Torino, già inviato a suo tempo, uno schematico promemoria sulle ragioni che militavano a favore di Torino.

Come risaputo, i parlamentari stabilivano le norme della procedura, ma non prendevano una decisione, riservando di pronunciarsi a Strasburgo.

Pochi giorni dopo usciva una nota ufficiale della commissione degli urbanisti, nella quale si protestava che si fosse potuto pensare da taluno, ad un loro giudizio di preferenza per una città piuttosto che l'altra, mentre ciò non era né nei loro diritti né nei loro poteri.

La nota confermava così che gli urbanisti dovevano semplicemente fornire, agli uomini politici che dovevano giudicare, i dati essenziali su ciascuna delle concorrenti e notare eventuali insufficienze, il che non costituiva, proseguiva la nota, critica o riserva, in quanto tali insufficienze potevano essere superate senza grandi difficoltà e in tempo opportuno.

Si aveva così una ufficiale riconferma che ciò che avevo sempre avuto l'avvertenza di sostenere, era perfettamente esatto e che Milano aveva continuato a invocare un elemento di pre-scelta che assolutamente non esisteva.

Ho voluto precisare circostanze e date, onde resti assodato, che Torino si è difesa con dignità ed energia, non è ricorsa a comunicati poi destituiti di attendibilità o di inesattezze, non ha premuto sull'opinione pubblica con spettacolari manifestazioni, ma si è affidata con pacatezza alla serietà della sua documentazione e alla bontà delle sue argomentazioni.

Non è con il colossale, col numero degli abitanti o con i metri quadrati, che si vince questa battaglia, bensì con la idoneità ambientale, con la validità a tutti gli effetti di una situazione che consenta un lavoro proficuo e sereno a cui non solo non danneggia, bensì fa degna cornice, un ambiente ricettizio, pari a quello nostro dato dalla collina, dal Po e dalla cerchia delle Alpi, che è panorama tra i più belli del mondo.

Una splendida pubblicazione apposita, a colori, testè preparata, sarà consegnata in questi giorni a tutti i parlamentari a Strasburgo, a completamento opportuno ed efficace.

Sulla vocazione europea della nostra città penso di avere sufficientemente parlato, di aver anche dimostrato che essa se l'è creata, passo passo, con realizzazioni concrete ed indiscutibili, che altre città non hanno.

Anche per quanto riguarda la posizione geografica, basta consultare una carta e si noterà l'equidistanza di Torino con Roma-Parigi; Vienna-Praga-Rotterdam; Berlino-Budapest-Tunisi; Madrid-Algeri-Belgrado; Sofia-Varsavia; Atene-Tangeri-Lisbona-Oslo.

La nostra battaglia di ieri e di cui ho illustrate le fasi più salienti è vinta. Lunedì la Assemblea parlamentare europea voterà sulla scelta della città destinata a diventare sede del Mec. Domani sera, però, in separata sede, si riuniranno i 36 parlamentari italiani: essi dovrebbero decidere, a scrutinio segreto, fra Torino e Milano per fissare un'unica candidatura ufficiale. *La Stampa* ha già spiegato che non è né utile né giusto eliminare in anticipo una delle nostre due città. Per puntare sino alla fine sulle possibilità dell'Italia bisogna che i nostri parlamentari portino all'Assemblea europea tanto Torino che Milano, senza preventive antipatiche ed offensive menomazioni.

Questa è la battaglia che dobbiamo vincere domani, sabato; quanto alla vittoria finale è nei nostri voti profondi ed accorati.

Amedeo Peyron

Il Ministero degli Esteri aderisce alla tesi proposta da "La Stampa,,

Dichiarazioni del sen. Guglielmone: "Non dobbiamo essere proprio noi italiani a precludere a una delle due città la probabilità di riuscita con una scelta che nessuno chiede,,

Roma, 19 giugno.

I trentasei parlamentari italiani che rappresentano il nostro Paese in seno all'Assemblea parlamentare europea sono partiti al completo per Strasburgo, ove sabato avrà inizio la prevista sessione di lavori, nel corso della quale, dopo un approfondito esame e una successiva discussione nella stessa giornata, si dovrà procedere lunedì alla votazione per la scelta unicamente indicativa della capitale europea del Mec e dell'Euratom. La designazione definitiva, come si sa, sarà oggetto di discussione e votazione in seno al Consiglio dei ministri degli Esteri dei sei Paesi uniti, nella riunione prevista per il 1° luglio. Fin d'ora però si parla di un possibile rinvio ad una tornata successiva da tenersi sempre entro il prossimo mese.

L'on. Piccioni, che è a capo della nostra delegazione parlamentare, non ha voluto fare in proposito dichiarazioni, chiudendosi in un riserbo prevedibile e spiegabile, data la sua posizione preminente. Lo stesso ha fatto, come già abbiamo riferito, l'on. Pella, ministro degli Esteri del governo dimissionario. Tuttavia negli ambienti di Palazzo Chigi si continua ad insistere sulla necessità di non porre un'alternativa fra Milano e Torino, le due città italiane candidate al rango di capitale europea. Tale alternativa non è infatti né necessaria, né opportuna, dato che altri Paesi mettono avanti contemporaneamente la candidatura di diverse località. Valga l'esempio della Francia che ha, in pectore, quattro città: Parigi, Strasburgo, Nizza e il Dipartimento dell'Oise.

Dal canto suo il sen. Guglielmone, che già ieri si era espresso molto più esplicitamente con noi a questo proposito, ha ribadito lo stesso concetto. «Non è assolutamente consigliabile, per evidenti ragioni di opportunità, che in seno alla delegazione parlamentare italiana, avvenga preventivamente una scelta fra Torino e Milano. Si debbono anzi mantenere in piedi entrambe le candidature».

Il senatore piemontese ci ha ricordato il sistema di votazione che lunedì sarà praticato a Strasburgo: dieci sono in sostanza le candidature e la votazione, pur avvenendo con un solo scrutinio non avrà soltanto funzione indicativa su una città, ma lascerà che emergano, nella graduatoria delle preferenze accordate a questo o quel centro, anche altre tendenze e orientamenti.

E' quindi possibile che nella rosa di cinque città che uscirà dallo scrutinio di lunedì, pur essendovene una indicata come prima, altre città seguano con punteggi di poco inferiori. E, pur tenendo conto della designazione dell'Assemblea parlamentare, il Consiglio dei ministri degli Esteri avrà davanti a sé questa rosa di preferenze anch'essa molto orientativa. «E' quindi opportuno, — ha concluso il sen. Guglielmone, — che tanto Torino quanto Milano rimangano in gara. Non dobbiamo essere proprio noi italiani a precludere ad una delle due città la probabilità di riuscita, con una nostra scelta preventiva che nessuno ci richiede».

Una ragazza triestina è ufficiale su una nave mercantile italiana

Da un anno è sottotenente telegrafista - Dipende dalla flotta Lauro

Laura Cesca, di 27 anni, da Trieste, la prima donna radiotelegrafista a bordo di una nave italiana (Tel.)

Genova, 19 giugno.

In sordina, quasi senza farsene accorgere, una donna ha invaso un campo che finora era riservato al sesso maschile. La scoperta è stata fatta oggi a Genova all'arrivo dagli scali australiani della turbonave «Roma», appartenente alla flotta Lauro. A bordo, infatti, è stata notata con la bianca divisa degli ufficiali e con il grado di sottotenente una donna, la signorina Laura Cesca, di 27 anni, da Trieste.

Il fatto non è sfuggito ai giornalisti, che, incuriositi, si sono avvicinati alla signorina per chiederle che cosa facesse a bordo e il perché della sua divisa: «Sono già un vecchio lupo di mare. Da più di un anno svolgo regolarmente le mansioni di ufficiale radiotelegrafista a bordo di navi della flotta Lauro. Prima, per quasi un anno intero, sono stata sulla "Surriento"; ora ho compiuto la prima traversata con la "Roma"». Poiché la sua risposta è stata accolta con stupore, la signorina Cesca ha soggiunto: «E sono soltanto la prima, perché già molte altre donne hanno conseguito il brevetto di ufficiale radiotelegrafista, e quindi penso siano destinate a seguire la mia stessa strada».

E' stato domandato al comandante ed al commissario capo se siano soddisfatti di avere una donna anziché un uomo a ricoprire un incarico di tanta responsabilità come quello del radiotelegrafista. «Non è per cavalleria — hanno detto i due ufficiali superiori — ma possiamo assicurare che la signorina Cesca assolve le sue mansioni in modo veramente impeccabile».

A 70 anni incontra la sorella per la prima volta

Mantova, 19 giugno.

Ieri sera, è avvenuto il commovente incontro fra la signora Adelaide Pedrazzoli Marquela, di 65 anni, abitante a Colon di Buenos Aires, e una delle sue sorelle, la settantenne signora Anna Pedrazzoli, domiciliata a Sermide presso Mantova. Finora esse ancora non si erano conosciute di persona.

La vicenda risale a molti anni fa e precisamente al 1888, quando il cuoco Valentino Pedrazzoli decise di lasciare il paese natìo, Quistello presso Mantova, per tentare la fortuna in Argentina, lasciando a casa la moglie, che intanto dava alla luce una figlia, Maria.

La moglie più tardi raggiungeva il marito in America, dove dava alla luce un'altra bambina, Anna. Successivamente i coniugi Pedrazzoli lasciarono a Quistello le due figlie, affidandole alle cure dei nonni, e si stabilirono definitivamente in Argentina. Nel frattempo nascevano altri cinque figli, fra i quali, appunto, Adelaide. I contatti fra le tre sorelle non vennero mai meno nel corso degli anni, attraverso una fitta corrispondenza e scambi di fotografie.

A Genova subito dopo lo sbarco del transatlantico «Andrea C.» Adelaide ha subito riconosciuto Anna. Lo slancio con cui le due sorelle si sono abbracciate non poteva essere più commovente.

Adelaide Pedrazzoli si fermerà qualche mese in Italia, dividendo il suo soggiorno fra Sermide, dove abita Anna, e Governolo, dove invece risiede Maria.

Comunicazione alla Società lombarda di scienze mediche

Lo sviluppo della gestazione assicurato da un ormone sintetico

La somministrazione del farmaco per via orale facilita la regolarità della cura - Il prodotto ricalca le caratteristiche dell'ormone naturale

(Nostro servizio particolare)

Milano, 19 giugno.

Una delle caratteristiche della vita moderna è la corsa femminile al lavoro e alle attività che, un tempo, erano prerogativa degli uomini: detto in parole semplici, il processo d'emancipazione della donna. Una volta la società confinava la donna nell'ambito familiare, la donna era prima di qualsiasi altra cosa moglie e madre, e il suo compito era quello di regolare il mondo domestico. Oggi le cose sono cambiate: la donna vuol essere considerata alla pari, e crede di poter svolgere nella società delle mansioni non meno importanti di quelle dell'uomo, entro nelle fabbriche, negli uffici, nelle aziende, nelle più varie attività della produzione.

Il fatto che la donna moderna tenda a voltare le spalle al focolare e si diriga al lavoro, corrisponde alla mentalità dei nostri tempi, ma non è privo di svantaggi e di inconvenienti familiari. La donna che lavora fuori casa, nella fabbrica, negli uffici ecc. non può sottrarsi completamente al compito di madre di famiglia e finisce con lo svolgere una vita assai pesante e logorante, che si ripercuote nella funzione più squisitamente femminile, quella della procreazione. Si è notato, specialmente nei paesi nei quali la corsa femminile al lavoro è più pronunciata, come negli Stati Uniti, in Germania e via dicendo, che le donne, sottoposte ad un surménage eccessivo, tendono alla sterilità oppure non riescono a condurre fino in fondo la gestazione, a causa di interruzioni che avvengono spontaneamente.

Spetta ad un gruppo di studiosi italiani il merito di avere scoperto un farmaco che è capace di contrastare validamente le interruzioni involontarie della gravidanza. La comunicazione è stata fatta stasera alla Società Lombarda di Scienze Mediche e Biologiche, davanti a un pubblico numeroso, che ha ascoltato le relazioni della professoressa Baldratti e della professoressa Arcari, fatte anche a nome degli altri studiosi che hanno partecipato alla invenzione, i professori Camerino, Cavallero e Sala. Stamane, la stessa comunicazione è stata fatta a Leida, in Olanda, al «Colloquio» di endocrinologia presieduto dai professori De Yongh, Querido, Van Euler.

Cerchiamo di riassumere brevemente il contenuto della comunicazione avvenuta stasera a Milano, limitandoci ai cenni informativi principali. I cambiamenti che nella donna sono essenziali per la generazione; dipendono da un ormone che viene chiamato progesterone. Esso non solo assicura il normale progresso della gravidanza, ma anche spiana la via a un parto senza inconvenienti, rendendo più soffici i legamenti del bacino e facilita la formazione del latte.

Può darsi che una deficienza di progesterone sia la causa della sterilità femminile e dell'interruzione spontanea della gravidanza, e perciò il trattamento razionale di queste forme consiste nella somministrazione dell'ormone mancante. Le difficoltà incontrate finora nell'applicazione estensiva e ripetuta per lunghi periodi della terapia con progesterone e le discrepanze che si sono osservate nei risultati finora raccolti, sono indubbiamente legate al fatto che l'ormone naturale è attivo solo per iniezioni intramuscolari, piuttosto dolorose, il che costituisce una limitazione abbastanza importante.

L'importanza della scoperta degli studiosi milanesi consiste nel fatto che essi sono riusciti a produrre sinteticamente, cioè in laboratorio, un ormone che è dieci volte più efficace dell'ormone naturale (progesterone) ed è somministrabile per via orale.

I progressi raggiunti in questi ultimi anni nella chimica degli ormoni hanno permesso di modificare la loro struttura in modo da incrementare la azione specifica degli ormoni originali, cioè quelli costruiti dal corpo umano, e di dirigerli verso particolari obiettivi, eliminando al tempo stesso effetti collaterali indesiderabili, e rendendoli attivi per via orale, ciò che finora non era possibile fare, perché venivano distrutti nel loro transito attraverso il tubo digerente ad opera di fermenti e di batteri.

Stasera, alla seduta della Società lombarda di scienze mediche e biologiche, sono stati resi noti appunto i risultati di una sperimentazione in corso da lungo tempo a Milano riguardante il nuovo ormone progestativo, detto anche della gestazione, esattamente il 6 - alfa - metil - 17 alfa - acetossi progesterone, che è anche il più attivo finora realizzato.

Il nuovo corpo chimico è stato sperimentato su animali, conigli, ratti, cavie. Studi particolari assicurano che il nuovo farmaco non sviluppa altre attività clinicamente indesiderabili.

r. s.

Interpellanza sulla tutela della viticoltura nazionale

Roma, 19 giugno.

Il repubblicano on. De Vita ha presentato alla Camera una interpellanza in cui si chiede al governo di «conoscere quali provvedimenti intenda adottare per tutelare la viticoltura nazionale seriamente minacciata dalla ripresa delle sofisticazioni dei vini».

Lunedì il card. Agagianian entrerà a Propaganda Fide

Assemblea di tutti i porporati

Città del Vaticano, 19 giugno.

La nomina a Pro Prefetto del Cardinale Gregorio Pietro Agagianian ha riscosso la più ampia soddisfazione negli ambienti della Congregazione di Propaganda Fide ed in genere negli ambienti della Curia romana, ove il Porporato è largamente conosciuto e apprezzato per l'attività svolta in seno all'assolvimento di numerosi e delicati incarichi.

Nel pomeriggio di ieri stesso, poche ore dopo cioè che si era appresa la notizia della sua nomina, il Cardinale Agagianian si è recato nella Congregazione di Propaganda ove si è incontrato con il Prefetto Cardinale Fumasoni Biondi.

Sembra che il Card. Agagianian prenderà ufficialmente possesso del suo nuovo incarico la mattina di lunedì prossimo nel corso di un'assemblea plenaria dei porporati facenti parte del dicastero ecclesiastico. Complessivamente, infatti, della Congregazione di Propaganda fanno parte 33 Cardinali, tra cui, residenti all'estero, gli arcivescovi di Malines nel Belgio, di Lione in Francia, di Chicago, Los Angeles e New York negli Stati Uniti, di Toronto nel Canada, di Sydney in Australia, di Lourenço Marques nel Mozambico, di Pechino in Cina, di Bombay in India, ed infine, i Patriarchi di Lisbona e di Antiochia dei Siri e, in Italia, il Patriarca di Venezia.

I Cardinali residenti in Curia che fanno parte della Congregazione di Propaganda, oltre naturalmente ai Cardinali Fumasoni Biondi ed Agagianian, rispettivamente Prefetto e Pro Prefetto, sono poi i seguenti: Tisserant, Micara, Aloisi Masella, Costantini, Ciriaci, Mimmi, Canali ed Ottaviani. Questi ultimi, naturalmente, essendo presenti a Roma parteciperanno lunedì prossimo all'assemblea plenaria che si svolgerà nel palazzo di Propaganda Fide a piazza di Spagna.

Il Card. Agagianian continuerà per il momento a conservare la sua dimora nel Pontificio Collegio Armeno al vicolo San Nicolò da Tolentino 17, la stessa ove egli ha sempre alloggiato ogni qualvolta ha compiuto un viaggio a Roma. In un secondo tempo poi potrebbe, a quanto si dice, trasferirsi definitivamente in un appartamento all'interno del Collegio di Propaganda Fide sul Gianicolo.

Baicon realizza il binomio estivo dell'uomo elegante:

Abito fresco a tutte le ore, a tutte le ore abito impeccabile

Quando il sole e l'afa rendono l'aria soffocante, non è facile conservare l'impeccabile linea dell'uomo elegante... Ma, questa estate, la Baicon vi aiuta a superare anche questa difficoltà!
I tagliatori della Baicon, infatti, realizzando la loro collezione stagionale con tessuti di prima qualità, dalle tinte inalterabili, vi offrono l'abito estivo ideale per freschezza ed eleganza. Di taglio modernissimo e di accurata fattura i modelli Baicon costituiscono la migliore espressione della attuale moda maschile e possiedono quella linea e quel perfetto «a piombo» che vi faranno sentire sempre e dovunque a vostro agio! Provate oggi stesso, nei negozi esclusivisti, le creazioni Baicon. Trovato l'abito più adatto per affrontare l'estate, un abilissimo sarto a vostra completa disposizione, gli apporterà quel magico «tocco» finale che ne farà l'abito del vostro successo.

E per la spesa...niente preoccupazioni!

I prezzi Baicon sono molto ragionevoli; inoltre, a chi lo richieda, verranno concesse vantaggiose facilitazioni di pagamento.

GRATIS

in questi negozi esclusivisti proverete le confezioni BAICON

CENTRO
BAIOTTI (*Portici Barbaroux 2*)
FRECCIA (*Via Cernaia 6*)
ZENIT (*Via Mazzini 42*)

ALTRE ZONE
AMBRA (*Corso Orbassano 111*)
VETTA (*Via Martorelli 1*)
ZENIT (*Via Cibrario 3*)

Costumi "estivi" di pura lana"
L. 18.000
L. 24.000
L. 28.000

ABITI DI CLASSE PER UOMO
BAICON

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/37/21, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed su «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

A prezzi concorrenza, rete, paletti per recinto, filo ferro nero e zincato, spinato pontrelles, lamiere ondulate nuove e usate, tubi neri e zincati, gabbioni per arginature. Scribante, corso Trapani 163, Torino, tel. 30-057. 2783

ACQUISTANSI piegatrici cesoie ghigliottine e rullatrici. Specificare misure, prezzo. Scrivere casella 1072, SPI, Torino.

ARCIOCCASIONE trapani radiale smerigliatrice presse paranchi morse. Tuberchi, Re Umberto 63. 2C 56

BETONIERE, montacarichi, costruzioni, riparazioni, occasioni. Telefon. 690-071.

CALDAIA nafta carbone mq. 1,80 occasione vendo. Telef. 51-000. B0790

CALDAIE usate acquistiamo, massima valutazione, sostituendole con nuove. Telefonare 524-423. [redacted]

LAMIERE ondulate nere e zincate. Lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 289-983.

CERCASI massima urgenza dinamometro per prove su gomme. Scrivere casella 3181, SPI, Torino. M8023

CHIUSINI, bocchette, lucernari ghisa. Vasto assortimento. Richetta, corso S. Maurizio 35, telef. 82-202. [redacted]

CINEMATOGRAFISTI troverete vastissimo assortimento poltroncine nuove e usate telefonando 750-098. M7949

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Siflor», via Nizza 32. Telef. 683-076. T3394

[redacted] elettrici Pont, [redacted] Mazzini 31. Telefonare 872-234. 8714

FERRO per cemento armato, prezzi convenientissimi. Metallurgica Piemontese, via Cigna 169. Torino. 495

LIQUIDAZIONE 100 macchine utensili usate: affilatrici, brocciatrice, filettatrice, fresatrici, lapidelli, limatrici, rettifiche, seghetti, torni, trapani, agevolazioni pagamento. Frigero, via Cuneo 3.

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, acquisterete bene presso Sesana, Giacosa 2, Torino. 4074

MACCHINE utensili d'occasione, demolizioni industriali, rottami vari. Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino.

MOMAT, via Nizza [redacted] torni Debernardi alto rendimento, rettifiche idrauliche, revolver Rossi-Massari, rettifiche [redacted] centri, fresatrici Universali, limatrici Gerbetti, presse frontali, rullatrici filetti.

[redacted] trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7866

OCCASIONE. Vendo stampi per piastrelle 20x20 e 25x25, quasi nuovi. Tel. 683-858.

OCCASIONISSIMA vendesi stock casse taste da bottiglie o pistoni con alveare. Telefonare 690-209. F7940

PONT, Commissionaria Argo, Agenzia vendita conduttori, nastro isolante, cavi televisione. Dirti Pirelli, Mazzini 31, telefono 872-234. 8714

PORTE, tamburate, porloncini, finestre, palchetti nuovi occasione vendo corso Novara 89, telefono 20-503. 7677

RECUPERO crediti anticipando spese Palermo Sicilia Occidentale. Avv. Russo, F. Nicolò Turrisi 36, Palermo. 8582

[redacted] compra vende cambia macchine utensili varie nuove e occasione. Montenoglio 4. Telefonare 290-922. 62392

ROTAIE Ferroviarie e decauville, vagonetti, accessori, vasto assortimento. Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino. 495

ROTTAMI, torniture ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 49, tel. 280-907.

SABBIATRICE cercasi d'occasione. Telefonare 777-246. 82524

TELESALYAMOTORI aria, [redacted]. Microinterruttori, [redacted], L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 22, telef. 589-811. 5266

THERMOBLOC riscaldamento economico locali industriali, rimesse, spettacoli. Preventivi gratis. Telefonare 43-013. Corso Vittorio 75, Torino. 6732

TORNI automatici, semiautomatici, revolver, paralleli, ecc. Macchine nuove [redacted] occasione per industrie meccaniche; Via Fidanzella 23, telef. [redacted]. 355

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ing. Panizza Aglietta, tel. 21-360

TRASFORMATORI per forni K.V.A. 50, Volt 500, in ottime condizioni, vendonsi occasione. «Flip» casella 373, telefonare 761-128. M7713

TUBI per acqua, gas, neri e zincati e trafilati a freddo per mobili, telelavori, spessori diametri da mm. 4 a mm. 100. Scribante, corso Trapani 163, Torino, telefono 383-942. 3733

TUBOVINYLE, pluviali, lognatura, acqua, elettricità. Dura sempre. Richetta, corso San Maurizio 25. 6577

VASCHE bagno et bilance automatiche [redacted] vendonsi. Telefonare 44-966.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

AVVOLGIMENTI motori trasformatori. Automatismi, cabine. Demarchi, Mongirevro 10. Telefonare 386-405. 5121

BOCCIOFILI! Le scarpe speciali «Gumflexsport» brevettate, confezionate appositamente sia per bocciatore che per puntatore, sono usate dai migliori giocatori internazionali. Sono in vendita presso D. Serratrice, corso Vittorio 5, Torino. 5016

IMPRESA edile costruisce conto terzi case tetti piani manutenzioni. Preventivi accurati. Telefonare [redacted]. M7285

ITALCAVI Commissionaria conduttori elettrici Incet Pirelli, via E. Balbo 21. Telef. 885-521. 322

LATTONIERE specializzato esegue impianti bagni, rinnovamenti grondaie liquidi. Telefonare 20-193. B0351

MURATORE pianellista esegue lavori idraulici. Telefonare 273-507. F7828

OCCHIALI prodigiosi «Faccioli» ristabilizzatori conservatori vista incontendibili convenientissimi. San Massimo 42. 3747

OFFICINA specializzata assetta riparazione macchine utensili meccaniche e idrauliche. Telefonare 383-546. 81775

3 SUC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

ABBIAMO [redacted] fronte stazione Porta Nuova, 40.000 giornaliere, cedesi munitissima; altro centrale rimesso nuovo 3.200.000, Fetec, Cavour 28. 3564

ABBIAMO centrale rivendita pane, pasticceria. Urge cedere Pinerolo, Garibaldi 5. 4977

ABBIAMO ottantamiliona negozio frutta verdura 25.000 giornaliere, cedesi. Telefono 555-382. 5564

ABBIAMO rivendita pane pasticceria occasione, causa malattia. Telef. 273-622.

ABBIGLIAMENTO angolare 70 mq. semicentrale cedesi. Scrivere casella 4213, SPI, Torino. B0192

ABILE cuoco persona pratica ristorante pizzeria offriesi combinazione società, cederei corredo bene attrezzato centrale causa malattia, ottime condizioni. Telefonare 683-203. 52687

[redacted] cedesi bar con televisione, buon reddito, ritiro commercio. Richiesta 1.000.000. Telefonare 43-637.

AFFARONE. Profumeria avviatissima via grande passaggio reddito dimostrabile 600 [redacted] mensili, richiesta 7 milioni, [redacted]. Agenzia Rocca, S. Tommaso 6 tel. 527-058

AFFIDASI [redacted] pastificio 30.000 mensili, cauzione 100.000. Riva, Mazzini 1. 7428

AFFIDASI [redacted] rivendita pane con trattoria forte guadagno. Riva, Mazzini 1

AFFIDASI gerenza rivendita pane, quintalaggio assicurato. Riva, via Mazzini 1.

AFFIDIAMO gerenza avviatissima bottiglieria superalcoolici, trattoria, alloggio. Riva, Mazzini 1. 7428

AFFIDIAMO subito gerenza avviatissima rivendita pane, redditizia. Riva, Mazzini 1. 7428

ALIMENTARIO cedesi 2.200.000 dilazione, incasso 40.000 oppure gerenza. Telefonare 583-389. 81897

APPARECCHIO controllo auto brevetti internazionali montato su prototipi grandi Case italiane estere, inventore piccolo costruttore farebbe combinazione per grande sfruttamento, eventuale cessione diritti. Inaccettabili. Scrivere casella 3134 SPI, Torino. M7797

AUTOAGENZIA avviata centrale locale capienza 15 auto cedo convenientemente. Scrivere casella 5180, SPI, Torino.

AUTORIMESSA esigenza avviata completa capienza 100 macchine officina lavaggio alloggio, affittasi. Scrivere casella 5093 SPI, Torino. 82514

AUTORIMESSA via Montenero 44 capacità 90 macchine affitto mite cedesi.

AUTOSALONI moderni avviati zona Francia vedu vendo. Telef. 73-720.

AVVIATA pasticceria forno macchinari cedesi ottima posizione corso grande traffico. Scrivere telefonare: Bottino, via Cernaia 24, telef. 48-674, Torino. 81497

AVVIATA ricostruzione pneumatici, unica Provincia Savona, [redacted] sotto apporlare 2.000.000: contrariamente disposto cessione. Utile mensile netto duecentomila. Mattina, casella postale 24, Savona.

AVVIATISSIMO acconciatore signora cedesi causa trasferimento città. Telefonare 890-708. 81565

[redacted] negozio, unico [redacted] affitto mite, cedo causa partenza. Telefonare 690-653. B0904

AZIENDA redditizia, esente rischi, incassi garantiti cerca [redacted] interessa, compartecipazione, eventualmente impiego. Scrivere [redacted] 8123, SPI, Torino.

BAR angolare grandioso avviatissimo, biliardo, televisione, cedesi Urettamente. Telefonare 774-527. 81925

BAR esportazione posizione privilegiata prospettiva grande lavoro cedesi, trattasi direttamente. Scrivere casella 9367. SPI, Torino. G6228

BARBIERE due posti, arredamento moderno, cedesi, affitto 8000. Telef. 47-240.

[redacted] agricolo molto redditizio cedesi. Scrivere casella [redacted], SPI, Torino.

CASALEGNO, tel. 885-962, svende trattoria, giuochi bocce, televisione, alloggio 2.300.000. 82790

CASALEGNO, tel. [redacted], inevitabilmente svende mercerie chincaglierie 700.000, lavorone dimostrabile. 83798

CAUSA espatrio urge cedere pensione centrale, prezzo irrisorio. Telefono [redacted].

CAUSA maternità cedesi panificio e pasticceria redditizia (unica in paese), vicinanze Torino, lavorazione giornaliera kg. 320 garantiti, con possibilità enorme sviluppo, affitto casa e negozio L. 10.000 mensili adatto a famiglia volonterosa, richiesta L. 4.300.000 trattabili, urge cedere. Telefonare a Ferrero 983-340 ore 12. 82770

CAUSA operazione vendesi panetteria pl. S. Torello, Caffè Torino, Asti. 8886

CAUSA partenza cedesi tintoria anche uso altro negozio. Telefonare 589-564.

CAVALLERA, Saluzzo 21, bar angolare superalcoolici, biliardi, incasso 24.000, alloggio, cedesi 5.000.000. 4442

CAVALLERA, Saluzzo 21, dietetici moderno, avviamento comprovabile, cedesi causa trasferimento, affarone. 4442

CEDESI avviatissima tintolavanderia causa malattia. Telefonare 765-854. F7492

CEDESI avviatissimo negozio acconciature. Telefonare 777-797. M8478

CEDESI negozio centrale vendita mobili ingrosso con magazzino. Tel. [redacted].

CEDESI primaria tabaccheria bar levata 900.000 settimanali, forte incasso. Massalla, Vittorio Amedeo 13. 3919

CEDESI ristorante centrale rinomatissimo et trattoria popolare forte lavoro. Siva, Pietro Micca 12. Telef. 49-908.

CEDESI 25enne attività cartoleria merceria a blocco. Scrivere casella 6176, SPI, Torino. 80079

CEDO avviatissimo bar [redacted] biliardo, saloon rinfreschi, posizione gran passaggio. Trattasi direttamente. Telefonare 273-967. M8442

CEDO avviato negozio manufatti uomo, donna. Telefonare 387-464. 82566

[redacted] negozio elettricità idraulica causa partenza per l'estero, ottime condizioni. Telefonare 886-980. F8244

CEDO officina meccanica bene attrezzata adatta lavori carpenteria. Facilitazione pagamento. Telefonare 382-155. 82017

CENTRO S. Paolo cedesi avviatissima tintolavanderia. Cravenzola, Cernaia 40.

CERCO serio capitalista compera autonomi, autocarri e sovvenzioni, massimo rendimento. Scrivere casella 5146, SPI, Torino. 82760

DROGHERIA profumi [redacted] centrale [redacted] lavoro cedesi occasione. Telefonare 528-792. M8039

FAMIGLIA cercasi per gerenza rinomato ristorante bar. Inutile se non praticissimi. Telefonare 272-413. [redacted]

GABETTI, XX Settembre 17, cedo latteria caffè angolare, litri 300 giornalieri, fortissimo incasso, enorme passaggio, 4.500.000. 7625

GABETTI, XX Settembre 17, [redacted] fatture 500 lussa giornaliere, superalcoolici, veramente redditizia, 8.500.000. 7625

GABETTI, XX Settembre 17, cedo commestibili incasso 45.000 giornaliere 2 milioni 500.000. Altro frutta verdura scatolami, modernissimo, [redacted]. 7625

GABETTI, XX Settembre 17, cedo drogheria modernissima, 40.000 giornaliere, 1.600.000. 7625

GABETTI, XX Settembre 17 concede gerenza ristorante attrezzatissimo, alloggio, 400.000 cauzione. 7625

GARAGE 200 macchine 90 motoscooters cedesi gestione volendo muri zona Crocetta. Rag. Sorfi, Cernaia 16. [redacted]

INDUSTRIA lavorazione legno cede un quarto quota socio uscente a persona anche giovane purché possa collaborare amministrazione. Quota lire 3.500.000 anche non liquidi oppure convenientemente dilazionati. Scriv. casella 5154, SPI, Torino

LAVAGGIO socio avviatissimo concedesi gerenza elemento esperitissimo. Scrivere casella 2203, SPI, Torino. M8493

[redacted] commerciali cessioni rilievi negozi, pratiche rapide. Siva, Pietro Micca 12, telef. 49-908. [redacted]

MOBILIFICIO cederebbe succursale (anche vuota) provvista licenza ingrosso mobili. Saluzzo 13, San Pietro (Moncalieri). B0371

NEGOZIO camiceria maglieria avviatissima, ribrutto marche, zona traffico, occasionissimo, cedesi urgenti motivi salute, sola merce 12 milioni circa. Scrivere casella 5165, SPI, Torino. 82040

OFFRESI maître d'hôtel, conoscenza 4 lingue, ottime referenze, accetterebbe pure gerenza o direzione albergo, ristorante bar. Scrivere casella 5160, SPI, Torino.

PANETTERIA (dintorni Torino) kg. 240 giornalieri cedesi dilazionando. Cavallera, Saluzzo 21. 4442

PANETTERIA immediate vicinanze Torino, ottima attrezzatura, vendita negozio 250 kg. cedesi volendo anche proprietà muraria, [redacted] condizioni pagamento [redacted] decesso. Bacchetta, Alfieri 20. 479

PANETTERIA, forno elettrico, vendita negozio kg. 350 garantiti, causa grave infermità, ottime condizioni. Bacchetta, Alfieri 20. 479

PANETTERIE Torino provincia, diversi quintalaggi, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 1014

PANETTIERI per la compra vendita dei vostri esercizi, solamente chi può vantare molti anni di esperienza unitamente alla serietà professionale, potrà darvi garanzia di ottime trattative. Pertanto rivolgetevi sempre con assoluta fiducia a Bacchetta, Alfieri 20. 479

PARRUCCHIERE per signora avviatissimo vendesi Riviera. Scrivere casella 53A SPI, Milano. 5865

PASTICCERIA confetteria bar superalcoolici ampie vetrine cedesi motivi salute. Scrivere casella 8208, SPI, Torino.

PASTICCERIA moderna, attrezzatissima, vendesi causa salute. Telefonare ore ufficio 524-776. F7453

PRESSO S. Rita cedesi trattoria con superalcoolici. Telefonare 393-244. 80103

PRESTITI ad assoluta concorrenza concediamo in giornata su qualsiasi autovettura, camion. Ogni località. Altissime valutazioni. Lunghe rateazioni. Interessi posticipati. Riservatezza. Finatm S.p.A., corso Siccardi 9, telef. 528-809. D0343

PRESTITI cambiari concedonsi sino 200 mila. Specificare garanzie. Scrivere casella 5156, SPI, Torino. 53546

RAGIONIERE diversi anni estero cerca collaborare seria attività, rilievo. Scrivere casella 5236, SPI, Torino. 30699

[redacted] rivendita pane, indicare zona, prezzo. Scrivere casella 5056, SPI, Torino. 51647

[redacted] causa malattia cedesi, trattasi direttamente 3.200.000 trattabili. Telefonare 51-535. G6117

SOCIETA' commerciale costruttrice macchine agricole, vasto assortimento nazionale, possibilità esportazione, causa recesso socio, vendesi in blocco. Scrivere casella 8123, SPI, Torino. F7483

[redacted] levata 1.100.000, zona commerciale, forte reddito, cedesi. Telefonare 50-445. 8886

TABACCHERIA [redacted] soddisfacente cedesi 3.000.000. Agenzia Ferrero Vanchiglia 12. [redacted]

TRATTORIA caffè zona Mercati cedesi convenientemente, fortuna famiglia assicurata. Telefonare 834-942. 80852

URGE cedere redditizio pensione Porta Nuova. Scriv. casella 3159, SPI, Torino

[redacted] albergo in Ortisei Val Gardena (Bolzano), II categoria, letti 140 elevabili 170, bar, tennis, parco, arredamento, stagione estiva invernale. Scrivere SPI, Bolzano, casella 36 E. [redacted]

VENDESI angolari muri negozio esportazione vini con regolare bollettone prezzo apertura. Masseglia, via Vittorio Amedeo 13. 3919

VENDO licenza mes[illegible] al minuto. Telefonare 396-210. [redacted]

[redacted] abitabili subito alloggi signorili 2-3 camere grande cucinino, servizi, vende proprietario. Visite corso Sessa [redacted]. 503

ABBIAMO ultimi appartamenti signorili Crocetta, [redacted] Orbassano, [redacted] 4.100.000, mutuo, lunga dilazione. Telefonare 773-223. G6310

ABC, tel. 528-881. Cavour 5, vende convenientemente 1-3 camere servizi. Tenivelli 19. 8247

ABITABILI subito, S. Rita, corso Siracusa 59 angolo Sebastopoli, alloggetti signorili una, due camere, tinello, lavanda pavente, eventuale garage, mutuo, vendonsi. Visite pomeriggio, autobus «A»

ABITABILI subito vendonsi alloggi 1-2-3 camere più servizi zone Lucento, Madonna di Campagna. Rateazioni quinquennali. Coello, Vinaccio 4. M8506

ACQUISTO locale negozio e alloggetto con conforti, zona commerciale o vicinanze scuole. Telefonare 270-106.

ADATTO rappresentanze et articoli lusso vendesi negozio Saluzzo centro. Eventualmente magazzino [redacted]. Telef. 641-863, Torino. [redacted]

[redacted] nuovo Politecnico (Crocetta) vendesi alloggio libero [redacted] servizi [redacted]. Telefonare 587-394. M8404

ALLOGGI in palazzine, villaggio signorilissimo, residenziale. Tabacchi 53, cantiere. Visibili pomeriggio. 440

ALLOGGI in palazzine, villaggio residenziale signorilissimo. Ponte Verde 7. Visibili mattino cantiere. 440

ALLOGGI [redacted] occupati, [redacted] alto reddito, termosifone, ascensore, vendiamo facilitando pagamenti. Saluzzo 16, ore 17-19. 515

[redacted] liberi 2 camere cucina 2 milioni 200.000. bloccati 1.400.000, tre negozi bloccati 6.000.000. Corso Belgio 143, visite 15-18. 3146

[redacted] nuova costruzione pronti luglio: due camere cucina bagno 2.600.000, camera cucina bagno 1.850.000. Corso Belgio 143, visite 15-18. 3146

ALLOGGI signorili spaziosi, una, due, tre camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Saliceto 9 (Stadio Comunale), telef. 589-412. 1757

ALLOGGI signorili vendesi direttamente. Via Spalato 75, telef. 25-357. F8144

ALLOGGI 2 camere tinello servizi lusso Trapani De Sanctis vendonsi. Tel. 528-012.

[redacted] lussuoso geometri Finzaglio, 5 camere, salone, doppi servizi, terrazzo, 16.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 7626

BELLISSIMI alloggi 2-3-4-5 camere servizi, bloccati e sbloccati, vendonsi corso Francia 224. Visitili 16-18. Tel. 273-671.

BORDIGHERA 100 metri mare appartamenti ogni capienza prezzo impresa Soleri. F7693

BORGATA Vittoria, corso, una, due camere cucina termo bagno vendonsi [redacted]. 2.400.000. Sorga, Vittorio 62.

BORINGHIERI. Alloggio [redacted] camere cucina termo bagno 5.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 295

CAMERE libere et occupate vende proprietario corso Napoli 16 angolo corso Vercelli praticando prezzi economici et facilitazioni pagamento. Visite ore 17-19 ogni giorno. 7325

CAMPIDOGLIO, via Bianzè 35, proprietario vende alloggetti liberi et occupati 2-3-4 camere servizi. Convenienti facilitazioni pagamento. Visite ore 15-17.

CANTIERE corso Brescia 85 vende negozi, alloggi 2-3 camere. F7184

CASA angolare, presso Sommeiller, 15 alloggi, [redacted] bagno ascensore 75.000.000. Acchiardi, Settembre 58. [redacted]

CASA civile, centrale, 78 camere, negozi, alto reddito, eredi vendono 80.000.000. Amministrazioni, Portici Barbaroux 4.

CASA nuova, su corso, centro Dernes, Milano, 30 camere, due negozi (mutuo) vendo. Telefonare 527-302. 8290

CASA nuova [redacted] servizi oltre capannone industriale cemento armato mq. 300 volendo aumentabile, [redacted] minimo 8,50 vendesi. Telefonare 45-437. M8424

[redacted] piano rialzato, costruzione recente, vani 6 con terrazzo, garage, cantina, potabile, luce, vendo 2.800.000, Murisengo Monferrato. Scrivere casella 5162, SPI, Torino. 82902

[redacted] signorile, posizione panoramica 8 piani formata 16 alloggetti 1 camera, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, cantina, totale [redacted] camere, termosifone centrale, [redacted], su corso vende Impresa. Telefonare 871-731.

CASA 10 alloggetti (cucinini, palchetti) 2 negozi, ottimo reddito vendo, Zona Francia. Telefonare 527-392. [redacted]

[redacted] 10 camere [redacted] garage, reddito 10%, vendo 7.500.000. Tel. 691-885.

CASALEGNO, tel. 885-962, necessariamente svende camera cucina 1.100.000, alloggio [redacted]. 52786

CASCINOTTA Astigiano 32 chilometri Torino 4 giornate terreno campo vigno frutteto [redacted] vendo cambio alloggio. Borsello, Bizzozero 12. M8432

CASETTA collinare panoramica, 40 km. Torino, autocorriera, 9 camere, giardino, arredata. 3.600.000. Telefonare [redacted].

CASETTA vendo moderna semicentrale due alloggi 3 camere termo cortile giardino 8.500.000. Telefonare 284-978. 81051

CAVALLERA Saluzzo 21 [redacted] 6 camere (zona Astigiana) vendesi 1.500.000, urgentemente. 4442

CAVORETTO vendo od affitto villa 300 mt. dalla piazza, 7 camere giardino 500 mq. Telefonare 673-493. 82634

[redacted] casati tre alloggi 2-3 camere e industriali 120 mq. e 160 blocco 17.000.000. Scrivere casella 5135, SPI, Torino.

CEDO sopraelevazione casa recente costruzione, Zona Regina Margherita. Collegno. Telefonare 382-[redacted]. 82021

CENTRALISSIMO alloggio secondo piano, 7 vani e servizi, casa vecchia costruzione, libero subito, vendesi 50.000 mq. Telefonare 50-440. 7759

CERCASI villetta collinare cambio argenteria. Telefonare 273-622. 90155

CIBRARIO, alloggio signorilissimo quattro grandi camere, [redacted] tutti comforts, 6.750.000. Campra, telef. 49-670, 767-514. [redacted]

COLLINA, 170.000, vendo occasionalissima, camere, cucinino, in bellissima villa (volendo due). Pullman Chieri. Scrivere casella 3195, SPI, Torino. M8426

[redacted] del Sole Regale (Strada del Pino) fermata filobus, stupenda posizione panoramica, vendonsi lotti fabbricabili. Genta, Formazzo, telef. 561-758.

CONVENIENTISSIMI, 2.950.000, [redacted] Svizzera, Boringhieri, 3 camere, cucina, termo centrale, bagno. Campra 49-670, 767.514. 9665

CORSO Marconelli 57, Lingotto, tram 7, 34, [redacted] C, vendonsi spaziosissimi [redacted] tinello cucinotto [redacted] bagno [redacted] Visita cantiere. Facilitazioni pagamento.

CORSO [redacted] vendesi alloggio libero 2 camere, cucina 1.900.000, [redacted] occupati 1.500.000. Telefonare 690.098.

CORSO Racconigi, camere, tinello, cucinino, servizi, vendesi. Telef. 50-445.

[redacted] Re Umberto vendonsi [redacted] costruzione due alloggi signorili finitissimi pronta consegna; uno 4 camere, altro 6 camere, oltre cucina e doppi servizi. Telefonare 534-488. [redacted]

CORSO Svizzera privato vende alloggio quattro camere cucina doppi servizi. Occasione. Telefonare 527-496. 7291

COSTRUTTORE permuterei camere con terreno possibilità 80-100 camere bella posizione. Telef. 35-657. F8142

COSTRUTTORE vende, zona Fiat Mirafiori, alloggi nuova costruzione tutti comfort. Telefonare ufficio 47-941. B0712

COSTRUZIONE industriale 800 mq. vendo zona Vanchiglia. Telef. 528-196. 4535

CROCETTA alloggio spleggiatissimo 3 camere cucina servizi, esentasse. Telefonare 506-934. [redacted]

[redacted] privatamente vendesi alloggio lussuoso su corso, mq. 165. Telefonare 593-671. 4065

DIRETTAMENTE vendesi casa come nuova solidissima 40 camere oltre cucinini e bagni, tutta affittata alto reddito, possibilità sopraelevazione tre piani. Prezzo convenientissimo. Telefonare 43-314. 6032

DIRETTAMENTE vendiamo alloggi camera tinello ripostiglio cucinino terrazzo 2.500.000; 2 camere tinello cucinino ripostiglio 3.700.000, ascensore, nafta, bagni piastrellati. Telef. 32-405. F8222

DUE camere centrali libere fine anno vendo 1.290.000; altre due libere subito 900.000, [redacted] Gran Madre; altre [redacted] affittate, corso Regina, 1.400.000, [redacted] dito 10%. Telefonare 53-912. 81803

[redacted] vendono terreno mq. 30.000 Sichelino, adatto costruzione civile e industriale, accettano parziale pagamento casina o villa. Scrivere casella 1073, SPI, Torino. 5064

FERRERO, Mazzini 4, telef. 40-081, vende con lunghe rateazioni alloggi via Cavriolo, Cialdini, Ormea, Romagnano. 484

GRAZIOSA villa nova vicino Torino terzo garage giardino vendesi. Scrivere casella [redacted], SPI, Torino. B0313

GRUGLIASCO zona tutta fabbricata vendo lottino terreno servitissimo adatto casetta laboratorio con progetto. Telefonare 40-026. 82738

IMPRESA vende S. Rita alloggi, [redacted] accurate 1-2 camere, tinello, servizi, 2.400.000, 2.450.000, 3.400.000, mutuo S. Paolo. Telefonare 670-590. G6248

IMPRESARIO [redacted] cerca privati per formazione cooperativa costruzione alloggi zona precollinare. Telef. 61-878.

IN signorile costruzione pronta novembre vendonsi appartamenti 1-8 camere servizi, autorimessa propria. Facilitazioni pagamento, mutuo, Rivolgersi cantiere, Lanfranchi 8 (Gran Madre) oppure telefonare [redacted]. 6185

INTERESSANTI negozi nuova costruzione via grande traffico vendonsi affittansi. Telef. 42-062. M7965

LOCALE industriale Crocetta, mq. 90, forza, luce, telefono, urge vendere. Telefonare 506-916. F8246

LOCALI uso magazzini e laboratori, vendonsi via Cervino 3/5. Visitar lunedì, mercoledì, venerdì (pomeriggio). 6103

MANSARDA camere 2 libera e affittata vende via Don Bosco L. 800.000. Telefonare 684-162 ore pasti. 2633

MONCALIERI collina, villa nuova costruzione, 5 camere, 2800 mq., 7.500.000; altra Rivoli, 6.500.000. Acchiardi, Settembre 58. 295

MONCALIERI, fermata pullman, vendonsi lotti terreno per costruzione villette. Telefonare 46-795, 641-428. 6246

MONGINEVRO 25, vendonsi alloggi liberi et occupati. Facilitazioni. Visite: martedì, giovedì, sabato, ore 17-19.

MULINO macchinari turbina con acqua forza cavalli 50, fabbricati e terreni, km. 30 da Torino vende. Telefonare 20-503.

MURI negozi tabaccheria et bottiglieria liberati, anche adatti altri generi, vendonsi corso Napoli 16 paraggi Giulio Cesare. Prezzi economici et facilitazioni pagamento costituenti ottimo impiego denaro. Visite 17-19. 7325

NEGOZI, magazzini liberi, occupati, palazzo piazza Statuto 4, adatti rappresentanza, deposito, esposizione, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 528-619.

NEGOZI magnifica posizione commerciale centro S. Rita affittati 9%, vendonsi. Via Tripoli 4. 584

NEGOZIO bellissima posizione vende-affitta Impresa ing. Derossi. Corso Unione Sovietica 14. 7833

PARELLA 2 camere, tinello, cucinino, nuove, vendonsi facilitando. Tel. 50-445.

PIOSSASCO, km. 30 piazza Castello, vendo deliziosa villa giardino, veramente panoramico, adattissimo per trasformazione ristorante. Telef. 53-601. 4027

(Continua a pag. 11)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo vendiamo alloggi 1-2-3 camere alto reddito via Gambasca 4, centro S. Paolo. 6546

A buone condizioni pronti confortevoli alloggetti due tre camere servizi finitissimi decorati costruzione primordine vendonsi corso Toscana 8. Disponibile anche per ottimo investimento blocco 28 camere 11 alloggetti. Tel. 528-614.

A buone condizioni vendiamo alloggetti due camere cucina. Ceva 31. Visite: 15-18,30. 81702

A buone condizioni vendiamo villetta [redacted] km. Torino, cinque vani due piani fuori terra tutti comforts, giardino, boschetto, 2.500 mq. terreno cintato, zona signorile climatica, altitudine 650 mt. 3.950.000. Affarone, Angiolo, Nizza 9.

A [redacted] subito e 12.500 mensili, impresa vende alloggi signorili (aria condizionata) 1-2-3 camere. Telef. 250-127.

A 1.100.000 vendonsi 2 soffitte, reddito 12%, paraggi Crocetta. Telef. 555-382.

A 1.500.000 [redacted] stesso alloggi in palazzina signorili. Tabacchi 53. Ponte Verde 9, cantiere. 440

ABBIAMO casa [redacted] Francia, 10 alloggetti, uno libero, termosifone, esentasse, 18.000.000. Acchiardi. Settembre 58.

ACQUISTASI locali 80-100 mq. uso ufficio e magazzino ingresso carraio per motocarro zona vicinanze centro. Telefonare 760-591 o scrivere casella 3202. SPI, Torino. M8492

AFFARE alloggetto signorile buon reddito, camera tinello cucinino, [redacted] inquilini, vendo. Telefonare 53-601. 4027

AFFARE! Case moderne, ascensori, alloggi piccoli, negozi, affitti 4.800.000 mutuo 18.000.000 ammortizzabile, contanti 33 milioni; altra mutuata 10.000.000, contanti 26.000.000, reddito nove. Amministrazioni Stabili, Portici Barbaroux 4.

ALASSIO-Laigueglia. Appartamenti lussuosi sulla passeggiata Alassio-Laigueglia dotati delle più moderne attrezzature. Vende Soc. «Laigueglia mare», Laigueglia.

ALASSIO proprietario vende alloggi signorili in stabile altamente lussuosissimo, 50 metri dal mare, mq. 48 e 68 circa, lire 3.200.000, 4.300.000, parte con mutuo, consegna 15 luglio. Telef. 21-760. M8473

ALLOGGI in casa di recente costruzione, camera cucina entrata e bagno, affittati 14.000 mensili, siti in via Treggia 8, vendonsi convenientemente. Tel. 70-503.

ALLOGGI in [redacted] signorile ottime finizioni pronti entro agosto-settembre 1-2 più servizi eventualmente riunibili vendonsi via Buenos Aires 49, 51, 53 vicinanze corso Agnelli, visite ore 15-18, telefon. 70-503. 7524

ALLOGGI signorili 3.300.000, 3.400.000 fronte palazzo [redacted] Fiat Mirafiori, mutuo. Telefonare 773-223. G6312

ALLOGGI 2-3 camere cucina bella costruzione vende impresa, corso Racconigi 239

AMPI lussuosi alloggi, doppi, tripli servizi, nuova costruzione, vendonsi, via centralissima adiacente corso Stati Uniti. Telefonare 553-510. 4368

APPARTAMENTO lussuoso Palazzo Reale, tutti comforts, quattro camere doppi servizi, vendo. Telefonare 49-217. [redacted]

[redacted] signorile vende privato sette locali doppi servizi ingressi garage zona Crocetta. Telefonare 552-235.

APPARTAMENTO 2 camere, tinello, cucinino, soffitta, cantina, volendo ampliamento privata, ampia terrazza, vendesi Villa Regina 9. Nuova signorile costruzione, subito abitabile, Telefon. 690-098.

APPEZZAMENTO terreno via Valdellatorre [redacted] mq. [redacted] 500 600 convenientissimo, Campra, telefonare 49-670, 767-514.

AUTORIMESSE private, piccolo magazzino zona signorile privato vende. Telefonare 641-863. [redacted]

[redacted] Milano, Brandizzo 35, vendonsi alloggetti liberi, bloccati termo centrale, comodità pagamento. Visite 17-19.

[redacted] Milano vendo casetta 4 camere laboratorio mq. 100 sopraelevabile 4 piani. Masseglia Vittorio Amedeo 13.

Allarmanti prospettive economiche per il duemila

La popolazione sulla terra si raddoppierà in quarant'anni

Attualmente è di due miliardi e 700 milioni di uomini - Per assicurare gli alimenti necessari si dovranno sfruttare tutti i terreni ora incolti - Le città cambieranno volto - Si trarranno dal mare acqua potabile ed energia nucleare

Non sono tempi, questi, in cui nascano profeti: nessun dio discende più in terra a rivelare agli uomini quale sarà il loro domani. Ma è pur possibile guardare un po' alla direzione verso cui volgono le cose umane: domandarsi, per esempio come si starà in quell'anno duemila, a cui i giovani tra noi arriveranno. Sappiamo che previsioni di questo genere non possono essere nè esatte, nè approssimate. L'imprevisto, che nello svolgimento delle umane faccende è la regola, capovolgerà magari quelle che oggi sembrano le probabilità più attendibili. Ma non temiamo le brutte figure: chi se ne ricorderà più, allora?

Tre massime forze rivoluzionarie sono oggi in azione nel nostro pianeta: i progressi della medicina, dell'elettronica, dell'energia atomica. Ce ne sono altre, forse più spettacolari, ma meno idonee a incidere nella vita sociale; per esempio, i progressi dell'astronautica (i risultati della esplorazione dei cieli saranno verisimilmente limitati alla sfera conoscitiva, forse alle avventure di pochi ardimentosi: la vita degli altri uomini non ne sentirà che un vago riflesso).

I tre fattori sopra indicati non operano ciascuno a sè; ma anzi intrecciatissimi nei reciproci effetti. Il più imponente è il primo, causa principale dell'attuale aumento della popolazione. Noi ci troviamo, di questi giorni, ad avere raggiunto due primati; del massimo numero di uomini che mai siano stati presenti sul nostro pianeta (due miliardi e settecento milioni circa), e del massimo tasso di accrescimento (1,7 per cento annuo: ciò vuol dire che per ogni mille uomini che oggi son vivi, tra un anno ce ne saranno — aggiunte le nascite e detratte le morti — 1017). Questo tasso — se rimanesse costante — comporterebbe un raddoppio della popolazione in poco più che quarant'anni (proprio per l'anno duemila) e successive duplicazioni dopo ogni altro quarantennio; ma questo tasso è in aumento!

Tanta proliferazione non rimarrà senza conseguenze; preminente su ogni altro problema diventerà la ricerca di alimenti. Le colture agrarie, che oggi stentano a nutrire una umanità molto minore, saranno estese; regioni tuttora coperte di foresta, come il bacino delle Amazzoni, avranno conosciuto l'opera, del bulldozer prima, dell'aratro poi. Il passaggio naturale porterà, più che oggi e quasi dovunque, i segni della presenza umana: fatti più scarsi i boschi e i pascoli, più fitti gli abitati e i campi. Sui tetti delle abitazioni si terranno piccoli orti perché la luce del sole non vi piova senza dar frutto. La scomparsa o la riduzione dei boschi e degli spazi liberi avranno a loro volta ridotto o spento specie selvatiche di uccelli, di roditori, di carnivori; i contadini non permetteranno la permanenza o la vicinanza di questi competitori; di forme animali, frutto di milioni di secoli di evoluzione, bisognerà cercar testimonianza nei vecchi libri di storia naturale.

Le industrie tenderanno a scomparire dalla superficie del suolo per non occupare il terreno agrario divenuto prezioso; molte di esse verranno alloggiate sottoterra, soprattutto in luoghi collinari o su rive alte come quelle della Liguria; sopra di esse le falde delle alture verranno terrazzate per migliorarne il rendimento agricolo. L'alimentazione umana tenderà verso diete vegetali: la carne difatti sarà scarsa, perché le specie, sia selvatiche sia di allevamento, richiedono per crescere troppa superficie di prati o di campi. Si manipoleranno le alghe per renderle commestibili. Sarà intensificata la pesca. Molte specie marine correranno il rischio di distruzione, mentre la caccia sarà sparita quasi del tutto per mancanza di selvaggina.

Saranno cessate altresì le colture delle piante industriali; non sarà conveniente crescere cotone o lino o canapa, fibre sostituibili con altre di materia plastica; e i terreni rimasti disponibili saranno destinati a piante alimentari. La fortuna delle materie plastiche, per la cui fabbricazione si adopera carbone, petrolio, gas del sottosuolo, sconsiglierà di sciupare queste sostanze per la combustione. Nessuno le brucerà più, né ci saranno più centrali termiche: le case, riscaldate ad elettricità, saranno senza camini.

L'energia elettrica sarà ricavata dalle centrali idrauliche, di cui grandiosi impianti saranno sorti anche nell'acrocoro africano e nel bel mezzo dell'Asia; ma, in ben maggior misura, sarà ottenuta dalle centrali di fusione nucleare. Queste occuperanno larghi tratti di litorale, per risucchiar le acque marine, ricavarne il deuterio, e rifondere il deuterio in elio. La sparizione o la diminuzione dei fumi avrà per benefico risultato di rischiarare la già torbida atmosfera delle zone industriali e delle città; scomparirà lo smog di Londra, di Los Angeles e delle vallate industriali francesi e belghe.

Le acque dolci, necessarie all'irrigazione agricola come ai bisogni alimentari e igienici delle cresciute moltitudini e a quelli delle innumeri industrie, non basteranno più. Le falde sotterranee già si sono abbassate in maniera allarmante ai nostri tempi; già molta acqua si deriva depurandola dai fiumi, assai imbruttiti dai rifiuti. Verso l'anno duemila bisognerà ricorrere all'energia elettrica, per distillare l'acqua del mare. Le acque dolci così prodotte, saranno mandate verso il retroterra, verso le pianure e le colline con impianti di pompe, facendo seguire ad esse il corso inverso dei fiumi: fluendo cioè dal mare verso le valli e i monti. Una parte di esse sarà adoprata per restituire alla fertilità terreni già inariditi dall'erosione. Si cercherà di riconquistare via via alle colture quelle terre d'Africa che cedettero il posto alle sabbie del Sahara: e così nel Medio Oriente, nell'Arabia, nei deserti del Nuovo Messico e dell'Australia: e, per restare da noi, in tante zone inaridite e brulle del nostro Mezzogiorno. L'acqua sarà divenuta in realtà la sostanza più preziosa del mondo.

Tali mutamenti non avverranno senza rivolgimenti sociali. I lavori necessari per adeguare il pianeta a un così cresciuto numero di uomini saranno bensì enormi; ma intanto l'elettronica avrà fornito mezzi sempre più perfetti per introdurre i principi dell'automazione in un grande numero di officine e di attività umane in genere. Si moltiplicheranno i mezzi di informazione e di divertimento collettivo, di cui la televisione e la radio di oggi sono antesignani; le isole culturali, le manifestazioni di folclore locale, saranno travolte da una generale tendenza a un comune livello, da una comune qualità di interessi. Le stesse singolarità e preziosità dei linguaggi nazionali andranno sfumando nella piattezza di lingue che sempre più si avvicinano a una confluenza comune, per l'introduzione di vocaboli indicanti i nuovi oggetti che la tecnica verrà inventando. La rapidità delle comunicazioni, le necessità del commercio e dell'industria, avranno cancellato molti se non tutti i confini tra gli stati. In una natura soverchiata dalla presenza umana, mancherà forse negli uomini stessi un rimpianto, quasi un mito di una età dell'oro, quando era possibile una passeggiata solitaria per un bosco o per i fianchi di un monte, incontrandovi una lepre, uno scoiattolo, un capriolo; e quell'età, trasfigurata in bellezza dal desiderio, sarà la nostra: quando c'erano ancora campi, e laghi e cieli aperti; in cui era impresa non sovrumana assaporare la solitudine e il silenzio propizi alla meditazione; nostalgia del tempo in cui era conservata e coltivata la memoria e la lingua di tempi ancor più antichi, dei favolosi Greci e Romani, che avranno occupato il posto che hanno ora per noi Assiri o Ittiti.

Come abbiamo detto, questo quadro non pretende di essere vero, ma soltanto possibile, o almeno in una certa misura probabile. Possono alterarlo innumeri fatti, irraggiungibili alla nostra scarsa preveggenza. E' possibile che sia messo un freno all'alta prolificità attuale degli uomini (un freno beninteso non imposto da qualche tirannide: chè nessuna sarebbe forte abbastanza per una tale impresa, ma da una accresciuta consapevolezza degli uomini stessi) e allora il quadro si presenterebbe migliore. Potrebbero anche dimostrarsi infondate le speranze che oggi si ripongono sulla enorme disponibilità di energia ottenibile con i processi di fusione nucleare e allora la condizione degli anni avvenire risulterebbe di molto aggravata. Fra le possibilità future c'è altresì quella di una guerra atomica: e in questo caso sarebbe un tutt'altro discorso.

Didimo

La moglie del pilota Musso chiede la separazione legale

Roma, 19 giugno.

Luigi Musso, il noto pilota automobilistico, è al centro di una delicata vertenza giudiziaria. Sua moglie, Maria Luisa Tirapani, si è rivolta al Tribunale per chiedere la separazione legale per colpa di lui e per ottenere che suo marito le corrisponda un emolumento mensile, per gli alimenti, di 200 mila lire.

Sono sei anni che di fatto Luigi Musso è separato dalla consorte. L'accordo raggiunto per arrivare a questa separazione fu che il figlio minore, Giuseppe Domenico, rimanesse affidato alla madre e la figlia, Lucia, invece, continuasse a vivere con la nonna materna. «Senonchè mio marito non ha mai pensato agli alimenti — protesta ora la signora Tirapani — neanche ora che è tra i piloti più noti e maggiormente retribuiti. E non ha provveduto a mantenere i figli».

E' su questi argomenti che nel chiedere al Tribunale la separazione legale per colpa del marito, la signora Tirapani pretende ora che Luigi Musso sia condannato a versarle mensilmente una somma pari a 200 mila lire mensili. La vertenza sarà presa in esame dal Tribunale di Roma nella udienza del 25 luglio.

Drammatica corsa di bighe

Durante le riprese della corsa delle bighe di «Ben Hur» a Cinecittà, si è avuto un violento scontro tra la biga a cavalli neri guidata da Stephen Boyd e quella guidata da Charlton Heston. Nell'urto sono stati investiti alcuni tecnici alle macchine da presa. La scena ha portato la finzione a una drammatica realtà (Tel.)

Un piccolo paese a rumore in attesa delle discusse nozze principesche

Clemente Lequio avrebbe accompagnato Alessandra Torlonia in auto a Pinerolo

Un impiegato del municipio di San Pietro in Val Lemina ha visto la coppia e ha parlato con la bella e bionda principessa - La casa del nobile piemontese appare abbandonata - La chiesa dove si dovrebbe celebrare il matrimonio

(Nostro servizio particolare)

Pinerolo, 19 giugno.

Nei giardini pubblici della stazione c'è un piccolo monumento: un alpino in piedi che imbraccia un moschetto e, dietro, su una colonna di marmo, il busto di un generale con baffi umbertini, modellato più di vent'anni fa dallo scultore Canonica. Quel generale si distinse vincendo la battaglia di Asseba, nel 1913, durante la campagna di Libia e Vittorio Emanuele III lo premiò conferendogli il titolo di conte. Si chiamava Clemente Lequio. Lo stesso nome corre oggi sulle cronache mondane accanto a quello della principessa Alessandra Torlonia: il giovane vedovo che dovrebbe sposare la bionda patrizia romana è nipote del generale, figlio di suo figlio.

A Pinerolo, dove tutti sanno chi era il gen. Lequio (soccorre la memoria, oltre che il monumento, una via intitolata a lui), pochi conoscono il nipote. Clemente è nato a Parigi nel 1925, è vissuto qua e là per la Europa con il padre ambasciatore e, dopo la guerra, si è trasferito nel Sudamerica. Si è sposato laggiù ed ha avuto un figlio che ora ha otto anni. La moglie morì in un incidente di auto ed egli ritornò subito dopo in Italia, a Roma, dove abita. Viene di rado a Pinerolo per trovare uno zio avvocato ed alcuni altri parenti o per badare, ma alla lontana, all'andamento di una tenuta a San Pietro Val Lemina di cui gode l'usufrutto.

Questa tenuta — una trentina di giornate coltivate a vigna e a grano — è un poco fuori del paese, in regione «Ser». In mezzo ai campi e a macchie di bassi alberi vi è una casa, che qualcuno chiama castello, fatta costruire dall'ambasciatore. Forse da bimbo Clemente veniva per passare le vacanze: oggi è deserta, le stanze sono vuote (i mobili sono stati trasportati da poco a Trieste, dove Lequio sta per iniziare un lavoro presso la società «Adriatica»), il giardino è per metà incolto: i contadini non hanno tempo per i fiori, e quei pochi che lo adornano sono roselline selvatiche. Una panca screpolata dal sole e dalla pioggia, una vasca senz'acqua, i resti di un'altalena ricordano giochi d'estate di molti anni fa. Ora tutto sembra dimenticato.

Ma Clemente Lequio non s'è dimenticato di San Pietro Val Lemina: al punto da avervi mantenuto un domicilio ufficiale. E' venuto quassù a cercare, il 22 maggio, e qualche giorno dopo s'è incontrato frettolosamente con il parroco don Giovanni Buniva. Era venuto apposta da Roma per le pubblicazioni matrimoniali e chiedeva una dichiarazione di «stato libero», documento indispensabile per contrarre le nozze. Il sacerdote ignorava che Lequio fosse vedovo, sapeva soltanto che s'era sposato tempo addietro in Colombia. Perciò non se la sentì di affermare sulla carta bollata che era «libero». Lo consigliò di farsi rilasciare telegraficamente dalle autorità di Bogotà l'atto di morte della sposa.

L'impiegato del Municipio, che non perde una riga delle descrizioni dei giornali sul contrastato amore dell'illustre compaesano, racconta che Clemente arrivò verso la fine di maggio per consegnare altri documenti. «Era su una macchina da corsa chiara. Ma non era solo, il conte. Lo accompagnava una signorina bionda, alta, veramente bella. Io dico che era la principessa Torlonia, ne sono sicuro, era tale e quale alle fotografie, più bella ancora. Non me ne accorsi subito che si trattava di lei e le parlai un po' in confidenza. Lei rise. E il conte mi disse che era la sua fidanzata. E' vero che il matrimonio si farà qui?».

Questa è la domanda di tutti, a San Pietro. Hanno letto sui quotidiani che lo sposalizio, in forma modesta e senza chiasso, avrà luogo nella cappella gentilizia del castello dei Lequio, nel suo paese. I Lequio non hanno castello e neppure una cappella privata. C'è però la chiesa parrocchiale: piccola, semplice, una chiesa di campagna, l'ideale per un matrimonio semi-segreto come dovrebbe essere quello del conte con la principessa. Ma ci sarà davvero il matrimonio? Uno zio del giovane, a Pinerolo, ha detto di essere all'oscuro di tutta la vicenda e di non sapere nulla di nulla. A San Pietro, invece, non ci sono dubbi: davanti al foglietto delle pubblicazioni, affisso fino a ieri nell'albo pretorio del Comune, in cui si afferma che «l'impiegato Clemente Lequio e la casalinga Sandra Torlonia intendono sposarsi», i dubbi non hanno ragione di esistere. Si è mai visto a San Pietro — dice la gente — fare le pubblicazioni e mandare a monte le nozze?

Gino Nebiolo

La principessa Alessandra Torlonia fotografata giorni fa ad Ostia (Telefoto)

Giovane maestrina aggredita da una donna

L'aveva scambiata per la amante del proprio marito

Genova, 19 giugno.

Una maestra elementare, scambiata da un'anziana signora per l'amante del proprio marito, è stata aggredita e picchiata duramente tanto che la vittima è finita all'ospedale di S. Martino con prognosi riservata.

Il fatto è avvenuto nel pomeriggio di oggi alle 16,30 su un tram in sosta a piazza Caricamento. L'insegnante elementare I. M., di 30 anni, era salita sulla vettura che doveva di lì a poco partire per Sampierdarena, allorquando una signora sui 50 anni — che non è stato ancora identificata — l'affrontava gridando: «Sei tu che convivi da sette anni con mio marito! Finalmente ti ho trovata!». E così dicendo la colpiva a pugni e calci graffiandola ripetutamente. La maestra non poteva neanche reagire a tanta furia.

L'equivoco veniva chiarito quando, con un manrovescio, la signora faceva cadere a terra gli occhiali da sole della signorina I. M. e constatava così di aver scambiato la maestra — ignara di ogni cosa — per l'amante del marito. «Mi sono sbagliata, le chiedo scusa», balbettava la donna sparendo fra la folla.

E' cominciato il processo per il «matrimonio segreto»

Messina, 19 giugno.

Alfio Maugeri e Grazia Pirri, i due protagonisti del «matrimonio segreto» celebrato a Messina l'11 luglio 1955 e recentemente dichiarato nullo dalla Sacra Rota, sono da stamane diretti avversari davanti al tribunale penale nel processo per ratto, violenza privata e altre violenze, intentato dalla ex-moglie verso il suo rapitore e complici.

Dopo la costituzione delle parti, gli avvocati della difesa hanno sollevato numerose eccezioni di natura procedurale tutte respinte dal Tribunale, che ha ordinato la prosecuzione del dibattimento. Superata anche una serie di incidenti sempre di carattere procedurale, essendo assente la parte lesa Grazia Pirri che ha fatto pervenire un certificato medico, l'udienza è stata rinviata a domani.

Sentenza costituzionale sulla libertà d'insegnamento

Roma, 19 giugno.

«L'insegnamento è libero, come libere sono le scienze e le arti». Questo il principio sancito dalla Costituzione, questo in sostanza il principio riaffermato dalla Corte costituzionale nel risolvere il caso sollevato dal Pretore di Firenze, il quale ha posto la questione di illegittimità costituzionale della legge con cui, nel 1942, sono state dettate le norme in ordine alla gestione di istituti scolastici; sono state poste le condizioni necessarie per la concessione dell'autorizzazione all'esercizio di questi istituti e è stato stabilito il divieto all'apertura di istituti non in possesso di queste autorizzazioni.

I giudici costituzionali con una loro sentenza depositata stamani hanno dichiarato che le norme impugnate sono da considerarsi superate dalla Costituzione. «La libertà della scuola — ha spiegato la Corte — non esclude nè limiti, quali ad esempio, l'esigenza di particolari requisiti soggettivi e oggettivi per il suo esercizio, nè controlli, successivi o preventivi. Tuttavia perchè il principio non resti snaturato è indispensabile che ogni limitazione venga contenuta in modo che non sia attribuito alla pubblica autorità un troppo ampio potere discrezionale nella concessione delle autorizzazioni.

«Non deve preoccupare la gravità della carenza che in tal modo viene a determinarsi — hanno soggiunto i giudici costituzionali nel dichiarare illegittime le norme impugnate — in un delicato settore. Gli organi responsabili della funzione legislativa hanno preso varie iniziative per la riforma della materia alla luce delle istituzioni democratiche».

Ente lirico in giudizio per la morte d'uno spettatore

La vittima si è ferita mortalmente alle terme di Caracalla, durante una rappresentazione all'aperto, cadendo in una buca di sette metri

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 giugno.

I giudici della Corte d'Appello dell'Aquila scriveranno l'ultimo capitolo di una dolorosa vicenda originata da un singolare incidente. Di esso è stato protagonista Alberto Arbelaez, alto funzionario colombiano della F.A.O., che la sera del 7 agosto di sei anni or sono cadde in una buca profonda circa sette metri alle Terme di Caracalla, ferendosi mortalmente.

In seguito alla decisione presa di recente dalla Cassazione, l'avv. Tommaso Bucciarelli che assiste praticamente la vedova Arbelaez e i figli minori della vittima ha rinnovato in questi giorni la citazione con la quale ha convenuto dinanzi alla magistratura aquilana l'Ente autonomo del Teatro dell'Opera che gestisce le rappresentazioni liriche alle Terme di Caracalla.

La sera del 7 agosto 1952 piovve e la direzione del teatro invitò gli spettatori a cercare riparo nelle gallerie sottostanti la platea del teatro. Nel trambusto generale il dott. Alberto Arbelaez non vide una grossa buca che serviva a dare aria alle gallerie sottostanti e precipitò per sette metri morendo l'indomani in ospedale.

Il Tribunale al quale la vedova dello sventurato si rivolse ritenne che potesse essere considerato responsabile dell'incidente soltanto l'Ente autonomo del Teatro dell'Opera. La Corte d'Appello invece concluse la sua indagine affermando che la responsabilità dell'Ente dovesse essere commisurata solo al 25 per cento.

La Cassazione non è stata del medesimo avviso ed ha annullato la sentenza stabilendo implicitamente che i nuovi giudici dell'Aquila, dinanzi ai quali ieri s'è iniziato il nuovo esame della vertenza, dovranno limitarsi ad affermare la responsabilità del Teatro dell'Opera e a stabilire quanto debba essere risarcito alla vedova per il danno subito.

g. g.

Un autotreno in corsa s'incendia per surriscaldamento

Novi Ligure, 19 giugno.

Un autotreno con rimorchio, di proprietà della ditta Giacomo Canepa, con sede a Genova, guidato dall'autista genovese Giacomo Cuneo, procedeva, durante la scorsa notte, lungo la statale Genova-Milano, carico di tubi di ferro. Giunto all'inizio dell'abitato di Cassano Spinola doveva fermarsi perchè alte fiammate si levavano dalle ruote posteriori del rimorchio, provocate probabilmente da surriscaldamento.

L'autista provvedeva ad avvertire i vigili del fuoco di Novi Ligure che, portatisi sul posto, dopo due ore di lavoro riuscivano ad aver ragione delle fiamme. Il rimorchio è stato gravemente danneggiato.

Un giovane del circo «Togni»

Sbalzato dal camion muore schiacciato dalle ruote

Treviglio, 19 giugno.

Un autocarro con rimorchio del circo «Togni» procedeva lungo la statale Padana superiore, nel tratto fra Gorgonzola e Cassano d'Adda, carico di baraccamenti del circo. Appoggiato ad una delle paratoie del rimorchio stava l'operaio Biagio Blanda, di 19 anni, residente a Lescate, in provincia di Agrigento.

Per cause ancora imprecisate, ma probabilmente per un sobbalzo dell'automezzo, il Blanda è caduto dal rimorchio. Il giovane è finito sotto le ruote posteriori del camion, venendo orrendamente schiacciato. L'autocarro si è subito fermato e gli autisti sono accorsi per prestare al Blanda i primi soccorsi. Trasportato all'ospedale, poco dopo il ricovero l'operaio è deceduto in seguito allo sfondamento della cassa toracica.

La sentenza sullo scontro di St. Jean de Maurienne

Condannato un ingegnere francese per la tragica fine dei 4 torinesi

Colpevole di uno spericolato sorpasso, dovrà pagare un'ammenda di 100 mila franchi e sei milioni di franchi d'indennizzo ai familiari delle vittime

(Nostro servizio particolare)

St. Jean de Maur., 19 giugno.

Soltanto oggi è stata resa nota la sentenza del tribunale di Saint Jean de Maurienne sul tragico incidente stradale accaduto il 25 aprile del 1957 nel quale perirono quattro torinesi: il dott. Emilio Scala di 40 anni, sua moglie Graziella Ferro di 29, la zia della signora Ferro prof. Olga Spagnesi di 60 anni e la matrigna del dott. Scala, Emma Stura di 61 anni. L'ing. Maurizio Collin, ritenuto responsabile d'omicidio colposo, è stato condannato a 100 mila franchi d'ammenda ed al risarcimento di 6 milioni di franchi ai familiari delle vittime.

L'impressionante episodio, come forse i lettori ricorderanno, accadde verso le ore 18,30. Il dott. Scala, pilotando una Fiat 600, si dirigeva sulla rotabile Chambery-Modane verso il confine per rientrare in Italia dopo un periodo di vacanze trascorse in Francia. La vetturetta viaggiava in piena velocità lungo un rettilineo che precede appunto la località di Saint Jean de Maurienne e ad un certo punto incrociava in località Saint Avre La Chambre un camion fermo il cui guidatore, Maximilien Combet, era sceso a terra per aprire i cancelli di uno stabilimento e quindi entrarvi in retromarcia.

Nel preciso istante in cui il dott. Scala stava superando questo grosso autoveicolo, sopraggiungeva una grossa vettura francese, una Peugeot 403, diretta verso Chambery. Era al volante di quest'ultima macchina un giovane ingegnere, Maurizio Collin di 29 anni domiciliato a Frons nell'Isère. La manovra del Collin, che aveva spinto la sua potente automobile alla massima velocità era estremamente spericolata. Sbucando di colpo di dietro al camion si portava in mezzo alla strada. Il dott. Scala vedendo dinanzi a sè un varco ridottissimo, istintivamente premeva il pedale del freno. Di conseguenza la sua vetturetta sbandava sensibilmente e con un terribile schianto urtava frontalmente la Peugeot.

Lo scontro aveva conseguenze terrificanti. La piccola macchina italiana, sbalzata letteralmente per aria, ricadeva con le ruote verso l'alto. I suoi quattro occupanti restavano uccisi sul colpo per lo sfondamento della base cranica.

Fin dalle prime indagini, compiute dai gendarmi del comune di La Chambre, apparivano evidenti le responsabilità dell'ing. Collin che nell'incidente, sebbene la sua macchina fosse rimasta gravemente danneggiata, aveva riportato soltanto contusioni craniche.

Tuttavia l'inchiesta veniva affidata al Procuratore della Repubblica di Saint Jean de Maurienne il quale richiedeva anche il sussidio di una perizia tecnica. Il processo vero e proprio si è svolto il 18 maggio scorso. I familiari dei quattro torinesi rimasti uccisi erano rappresentati dall'avv. De Marchi di Torino e dal legale francese avv. Pierre Grange.

Dinanzi alle contestazioni del tribunale, l'ing. Collin si è difeso asserendo che una parte della responsabilità andava attribuita al conducente del camion che si trovava fermo sul luogo della disgrazia, Maximilien Combet. Dopo avere ascoltato imputato, testimoni ed avvocati, il magistrato giudicante, secondo la procedura francese, si riservava di emettere successivamente la sentenza. Tale dispositivo è stato ufficialmente depositato in cancelleria il 16 scorso.

Mentre il camionista Maximilien Combet viene riconosciuto del tutto estraneo al luttuoso episodio, l'ing. Collin è giudicato colpevole di omicidio colposo. Egli dovrà perciò pagare 100 mila franchi d'ammenda e dovrà inoltre versare come risarcimento 6 milioni di franchi ai familiari delle vittime.

Il tribunale non ha ritenuto che si dovessero indennizzare i familiari del dott. Scala per il danno derivato alla ditta Scalfer di cui lo stesso dott. Scala era titolare insieme alla moglie; così pure non ha stabilito un rimborso per la vettura italiana rimasta distrutta nel tragico scontro. Di conseguenza l'avv. De Marchi, attraverso il suo collega francese, promuoverà un'azione di ricorso.

Tre delle vittime (precisamente il dott. Scala, sua moglie e la prof. Spagnesi nota fondatrice d'un istituto per l'insegnamento di lingue moderne) abitavano a Torino in via San Quintino 26. La matrigna del dott. Scala, Emma Stura, era domiciliata a Rueglio.

La tragica sciagura di Saint Jean de Maurienne sollevò a suo tempo profonda impressione. Il padre della signora Graziella Ferro è un anziano Fiat che per oltre 30 anni ha prestato la sua attività come capo-tecnico presso le Ferriere.

r. g.

EBERHARD & CO
Contodat
Cambiamento istantaneo della data
24
EBERHARD & CO S.A.
MANUFACTURE D'HORLOGERIE
LA CHAUX-DE-FONDS - SUISSE

VIII MOSTRA INTERNAZIONALE
DEL COTONE E DELLE FIBRE ARTIFICIALI E SINTETICHE CHIMICA E MACCHINE TESSILI
BUSTO ARSIZIO
20-29 Settembre 1958
IL PIÚ COMPLETO MERCATO TESSILE EUROPEO
RIDUZIONI FERROVIARIE

una nota signorile con
TABACCO D'HARAR
GI.VI.EMME
PROFUMO · COLONIA · BRILLANTINA · TALCO

BRACCO INDUSTRIA CHIMICA S.p.A.
MILANO
BONREPOS, DIAFABIL, FELICITER, LYTOSIN, VIDEBIL, sono tipici brevetti per marchio d'impresa della BRACCO INDUSTRIA CHIMICA S.p.A. MILANO destinati a contraddistinguere medicinali di superiore efficacia.

OCCHIALI ACUSTICI SORDITA'
BELTON - GEM - OTICON
Dott. Ing. BOGGIO MARZET cav. OTTAVIO
Corso Re Umberto 53 - TORINO - Telef. 585.666

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI
AMERICHE — Stati Uniti, Canada, Antille, Messico, Uruguay, Argentina: 9 combin. di croc. in luglio, agosto, settembre. Part. assic. con accomp. Perlo, p. S. Carlo 206, t. 44-066
CERESOLE — REALE 1500 m. Stazione climatica. Alberghi: Levanna, Ciarforon, Del Lago, Bianchetti. Pens.: Gran Paradiso, Suore Francescane, Tre Levanne, Moretti. Pro Loco
CERVINIA — St. Vincent, Val d'Aosta. Soggiorni combinati, Giro M. Bianco, Lago di Ginevra. Sci estivo. Villeggiatura da L. 18.000 settiman. Inform. e progr.: MARIANITUR, Cervinia
CROCIERA — Queen Frederica 12-24/8. Napoli, Beirut (Damasco, Baalbeck, Gerusalemme), Rodi, Istanbul, Atene, Corfù, Napoli. Inf. pren. Italnord, v. Roma 200, tel. 45-843, Torino
LURISIA TERME — Albergo Scoiattolo. Direzione complessi alberghieri Terriamondi - Mondovì
MONTI della LUNA — CESANA — Anche d'estate è meraviglioso. Pinete - Laghetti alpini. Rododendri in fiore. L'incanto dell'alta montagna
VIU' — AL NUOVISSIMO ALBERGO «LO STAMBECCO». I comforts più moderni. Camere con e senza bagno, tutte con telefono. Ristorante ottima cucina. Garage. Terrazza panoramica. Inf. telef. 636, Viù (Torino)
A. MELANI SPORT — Costumi bagno - idroski - abbigliamento - attrezzi per mare - monti - campeggio. Via Cavour 6 - Telef. 50-294

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-624

PARK LANE
Scotch Whisky.

CRONACHE DELLO SPORT

Restano in gara solamente quattro squadre ai mondiali di calcio

La Svezia ha battuto la Russia per due a zero ed è semifinalista con Francia, Brasile e Germania

I russi hanno bene manovrato a metà campo ma rare volte sono riusciti a creare delle possibilità di tiro a rete - Hamrin ha suscitato l'entusiasmo dei 35 mila spettatori - Le semifinali si svolgeranno martedì prossimo a Göteborg e Stoccolma

(Dal nostro inviato speciale)
Stoccolma, 19 giugno.

Questa è stata una bella e franca vittoria della Svezia. Una vittoria pienamente meritata. Il successo è stato realizzato nel secondo tempo, dopo che i primi 45' erano terminati, in piena corrispondenza con l'andamento del gioco, con un nulla di fatto.

Di occasioni di segnare, in realtà, non se n'erano state nel primo tempo; c'erano state piuttosto delle occasioni di parare per entrambi i portieri, e questi avevano risposto alle chiamate in modo splendido. Era effettivamente il gioco che nel contrasto fra i due stili di comportamento si era elevato ad un'altezza di molto superiore a quella che può essere considerata come normale per questo Campionato del mondo. Era stato per primo il centro-avanti svedese, a seguito di un corner, a costringere Iachine ad una gran bella parata alta. Ma più tardi, al 32', la mezz'ala destra Ivanov doveva sferrare quello che può essere considerato il miglior tiro sovietico di tutta la partita: e fu allora che Svensson rispose con una parata a mezza altezza che possiede senza alcun dubbio tutti quanti i crismi della difficoltà, della bellezza e della grandezza.

La giornata era veramente bella e la Svezia giocò questo primo tempo con il sole che prendeva direttamente d'infilata il campo. Giustamente l'undici svedese cercava in esso di appoggiare le sue avanzate sulle ali. Ma mentre Skoglund era poco brillante e non doveva emergere poi che nella ripresa, Hamrin si mostrava invece immediatamente pericoloso e subito diventava un sorvegliato speciale e veniva fatto oggetto di falli su falli. Un primo tempo schiettamente bello dal punto di vista tecnico, ripetiamo, con meriti suddivisi, nel senso che la Svezia dominava nella prima parte e la Russia nella seconda, senza risultato alcuno come palloni in rete.

Il pubblico, rarissime eccezioni a parte, era tutto per la squadra locale. Ma nell'intervallo nessuno avrebbe osato un pronostico né per l'uno né per l'altro contendente. Un gran silenzio aleggiava sul campo. Era all'entrata delle squadre in campo che l'urlo potente della folla rompeva questo silenzio prorompendo nel caratteristico «Eja eja Sverige!». Come proiettati in avanti da questo incitamento che aveva tutto un calore meridionale, i giocatori svedesi davano subito prova di una mobilità superiore a quella del primo tempo. Il gioco non era più tecnicamente così bello, ma per via della maggior combattività diventava più interessante. Non un momento di sosta aveva il gioco e la gente attorno a noi soffriva come possono soffrire i più accesi fra i tifosi che si trovano in Italia.

La testa di Hamrin balzava due volte all'orizzonte nei primi minuti, la seconda con una deviazione di un tiro del suo centro-avanti Simonsson, che faceva pensare che il successo vero stava maturando e non avrebbe tardato a venire. Effettivamente esso giungeva alcuni istanti dopo, al 4' del tempo, sempre per via di Hamrin, ed aveva tutte le caratteristiche delle reti che il pubblico italiano ha imparato a conoscere.

Si era, come detto, giunti al 4' e, su un lungo centro di Skoglund, l'ala destra partiva e filava via in profondità lasciandosi alle costole il terzino sinistro dei sovietici, che tentava invano con tutti i mezzi di ostacolarlo. Hamrin puntava direttamente come una freccia sul portiere e giunto ad un metro dal vicino montante centrava basso in direzione del suo centro-avanti che stava accorrendo. Questi si gettava in tuffo per deviare in rete. Dall'urlo fra l'attaccante svedese ed il portiere russo la palla rimbalzava alta come per una carambola in direzione di Hamrin, e questo con una calma e una freddezza spettacolose la deviava in rete dietro la schiena di Iachine.

Questa rete così tipica mise a dura prova la solidità della nuova costruzione dello stadio di Solna. Fu una esplosione di entusiasmo quale raramente è dato di vedere fuori dai Paesi latini. Deve essere stata sentita a chilometri di distanza.

Seguì un lungo periodo di pressione sulla porta sovietica durante il quale Gren colpì la traversa con un forte tiro e Iachine dovette sfoderare tutta la sua bravura per evitare ulteriori capitolazioni. Hamrin segnò ancora ma l'arbitro annullò il punto per concedere un fallo proprio a favore della Svezia ignorando per l'occasione la legge del vantaggio. Fu quello secondo noi l'unico errore commesso dall'arbitro inglese Leafe che diresse altrimenti in modo magistrale l'incontro.

L'undici russo non si arrendeva, combatteva anzi, ma al solito giocava in linea e appariva come disorientato dallo slancio e dall'ardore degli avversari. Gren riceveva una gran testata e rimaneva a terra dolorante per alcuni istanti, riprendendo però subito. L'unico attacco veramente pericoloso della Russia trovava il terzino sinistro svedese Axbom a respingere la palla sulla linea. Il terzino si feriva nel gettarsi a terra ma riprendeva quasi immediatamente anche lui.



Davanti alla porta sovietica: Hamrin e Kouznetsov sono a terra; a sinistra Simonsson ed a destra Skoglund (Tel.)

Era per la Russia il canto del cigno. Skoglund mancava una dopo l'altra due belle occasioni e Hamrin veniva fatto oggetto di un falaccio al momento in cui stava nuovamente filando via da solo. Sul risultato, si vedeva chiaro che non poteva più esistere nessun dubbio. Ad ogni modo due minuti e mezzo dalla fine esso veniva confermato dalla seconda rete svedese. Era Hamrin che, cambiatosi di posto con Skoglund, era andato a finire sulla sinistra battendo uno dopo l'altro tre avversari. Giunto quasi sulla linea di fondo Hamrin di sinistro mandava raso a terra al centro. Qui spuntava il centro attacco Simonsson e non aveva da fare, da due passi come egli si trovava dalla rete, che spedire oltre la linea. Non descriviamo per la seconda volta lo scoppio di entusiasmo della folla. Mancavano 2' alla fine e la Svezia si dedicò tutta a perder tempo.

E' stato un successo che ha entusiasmato il pubblico, i critici e tutti coloro che vi hanno assistito. Al termine della partita abbiamo avuto il piacere di essere ammessi, cosa molto difficile come sempre in Svezia, nello spogliatoio della squadra. I primi che incontrammo furono Hamrin e Skoglund e tutti e due scoppiarono al nostro riguardo nella stessa precisa esclamazione: «Scriva sul suo giornale che oggi abbiamo giocato per la Svezia, ma molto anche per l'Italia a cui vogliamo bene».

Vittorio Pozzo

SVEZIA: Svensson; Bergmark, Axbom; Boerjesson, Gustavsson, Parling; Hamrin, Gren, Simonsson, Liedholm, Skoglund.

RUSSIA: Iachine; Kessarev, Kouznetsov; Voinov, Krigersky, Tsarev; Ivanov A., Ivanov V., Simoniane, Salnikov, Illyne.

ARBITRO: Leafe (Inghilterra).

RETI: Hamrin (S.) al 4' e Simonsson al 43' del secondo tempo. Pubblico: 35.000 persone circa.

Senza Charles il Galles cede al Brasile: 0-1

Göteborg, 19 giugno.

Il centroavanti John Charles in seguito a un ultimo controllo prima della partita di questa sera non è stato riconosciuto in condizioni idonee ed è stato quindi escluso dalla formazione della squadra del Galles per la partita contro il Brasile. I dirigenti della squadra gallese avevano ritenuto che Charles sarebbe stato in effetti in grado di giocare, ma che il suo rendimento avrebbe potuto essere compromesso dalla gamba ferita. Cosicché hanno deciso di non rischiare, ed hanno inserito nel ruolo di centroavanti Colin Webster del Manchester United. L'ultima decisione è spettata al *manager* della squadra Jimmy Murphy il quale ha pensato che era meglio avere una compagine in forma al cento per cento senza uomini menomati per precedenti infortuni.

Il primo tempo è stato giocato magnificamente dalle due squadre, che hanno dato al pubblico il miglior esempio di stile avutosi a Göteborg durante questo campionato. I brasiliani sono stati superiori tecnicamente, ma i gallesi hanno rintuzzato con grande spirito combattivo.

Il goal brasiliano è venuto al 25' minuto del secondo tempo ad opera di Pelè, su passaggio di Didi. Pelè si è trovato libero ad appena cinque metri di distanza e non ha avuto difficoltà a segnare.

Crollata l'Irlanda del Nord di fronte al gioco dei francesi

La squadra che aveva eliminato dai mondiali l'Italia ha resistito solamente un tempo - In ombra McParland autore delle reti che avevano battuto la Cecoslovacchia

Norrkoping, 19 giugno.

Per la prima volta nella sua storia, la nazionale francese ha raggiunto le semifinali della Coppa del Mondo. Finora era arrivata per due volte ai quarti di finale, ma poi era stata fermata.

L'inizio è favorevole alla Francia, ma il suo attacco abusa in passaggi corti e la difesa irlandese, con un Gregg magnifico, riesce sempre a liberare. I britannici si affidano al contropiede e in qualche occasione riescono a mettere in imbarazzo i difensori francesi. Nell'ultimo quarto d'ora la Francia dà un colpo di acceleratore al suo gioco e dopo che al 43' Penverne ha sbagliato un facile gol a porta vuota, mandando a lato una palla respinta dalla traversa su tiro di testa di Fontaine, a 30" dal termine ottiene un gol psicologicamente importantissimo: azione sulla destra tra Fontaine e Wisnieski e gol di quest'ultimo da distanza ravvicinata.

Nella ripresa sono ancora i francesi che comandano il gioco e all'11' raddoppiano: Kopa, quasi dal corner contende vittoriosamente un pallone a Mcmichael, dà a Penverne, il quale a sua volta centra verso Fontaine: pronto scatto del mezzo destro che di testa anticipa Gregg. Un abbozzo di reazione da parte degli irlandesi e al 19' il solito Fontaine replica: Kopa si libera di tre avversari, porge a Fontaine che supera Cunningham e sull'uscita di Gregg segna. Passano 4' e la Francia porta a quattro i gol con Piantoni che dribbla Mcmichael e con una fucilata realizza. La Francia, ormai padrona del campo, non spinge più a fondo, mentre i tentativi degli irlandesi di segnare almeno il gol della bandiera non hanno esito.

Bello il secondo tempo della Francia, i cui attaccanti hanno avuto spunti molto brillanti. Dell'Irlanda, sfaldatasi nella ripresa, si sono salvati all'attacco Bingham e McIlroy (McParland è stato l'ombra dello sfondatore visto nelle precedenti partite) e nella difesa il tenace Keith.

FRANCIA: Abbes; Kaelbel, Lerond; Penverne, Jonquet, Marcel; Wisnieski, Fontaine, Kopa, Piantoni, Vincent.

IRLANDA DEL NORD: Gregg; Keith, Mcmichael; Blanchflower, Cunningham, Peacock; Bingham, Casey, Scott, McIlroy, Mcparland.

ARBITRO: Gardeazabal (Spagna).

RISULTATI DI IERI

Ecco i risultati degli incontri di quarti di finale disputatisi ieri:

MALMOE: Germania-Jugoslavia: 1-0
NORRKOPING: Francia-Irlanda: 4-0
STOCCOLMA: Svezia-Russia: 2-0
GOTEBORG: Brasile-Galles: 1-0

LE SEMIFINALI

La composizione delle partite di semifinale che si disputeranno martedì 24 corrente è la seguente:

GOTEBORG: Germania-Svezia
STOCCOLMA: Brasile-Francia

I due incontri avranno inizio alle ore 19.

Battuta la Jugoslavia da un gol di Rahn: 0-1

Malmoe, 19 giugno.

Come era nelle previsioni la Germania ha battuto la Jugoslavia, ma la partita è stata per i tedeschi anche più difficile di quanto essi potessero attendersi.

La Jugoslavia ha svolto un gioco migliore, e bisogna riconoscere che ha dominato il gioco, ma il risultato è stato parallelo a quello di quattro anni fa a Ginevra, dove la Germania batteva gli jugoslavi nei quarti di finale.

I tedeschi sono risaliti a galla solo per pochi minuti in ciascun tempo, quindi la migliore azione degli avversari ha avuto il sopravvento che del resto è risultato sterile di fronte all'energica e poco complimentosa difesa della squadra vittoriosa.

Al 12' minuto del primo tempo Rahn ha segnato per la Germania, dopo aver ricevuto un passaggio da Seeler, ed essersi sfuggito dribblando quattro difensori jugoslavi. Egli ha tirato in porta da sei metri.

GERMANIA: Herkenrath; Stollenwerk, Juskowiak; Eckel, Erhardt, Szymaniak; Rahn, Walter, Seeler, Schmidt, Schaefer.

JUGOSLAVIA: Krivokuca; Sijakovic, Crnkovic; Boskov, Zebec, Krstic; Petakovic, Veselinovic, Milutinovic, Ognjanovic, Rajkov.

ARBITRO: Wyssling (Svizzera).

Rinviata la discussione del "caso" Azzini-Atalanta

Il dibattito avrà luogo a Roma sabato 28

Milano, 19 giugno.

Il comitato di presidenza della Lega Nazionale ha accolto con molto disappunto l'annunzio dato oggi da Roma del rinvio al 28 giugno della riunione indetta dalla Commissione federale per il giudizio relativo all'inchiesta da tempo conclusa sul conto della partita Padova-Atalanta. Dopo il verdetto le parti in causa potranno fruire del termine di dodici giorni per prendere visione degli atti dell'inchiesta ed inoltrare ricorso alla Commissione d'appello federale, che a sua volta dovrà poi essere convocata.

Gli spareggi Atalanta-Bari e Verona-Bari corrono dunque il rischio di essere disputati in luglio inoltrato, con notevole danno per le società ricorrenti anche agli effetti dei trasferimenti. Considerata, comunque, l'opportunità di provvedere con carattere di urgenza ad alcune delibere, il comitato di presidenza della Lega Nazionale ha deciso di convocare il Consiglio direttivo per la sera del 27 giugno a Milano. Una seconda convocazione avrà luogo il 7 luglio.

All'inizio della seduta il comitato di presidenza ha ricevuto separatamente il rag. Mandelli, consigliere della Juventus, l'ing. Secco presidente dell'Alessandria e il dott. Ronaio segretario generale della Figc. I colloqui si sono riferiti ai campionati minori, a certe particolari questioni di carattere economico e ai punti di vista della Lega Nazionale in relazione a taluni argomenti all'ordine del giorno della prossima riunione del Consiglio federale.

Gli incontri di Coppa del terzo turno

Milano, 19 giugno.

Le date e gli orari della terza giornata delle fasi eliminatorie della Coppa Italia 1958 sono stati così fissati:

Sabato 21 giugno: Girone F: Zenit Modena-Bologna (a Bologna, ore 21,30); Girone H: Roma-Lazio (ore 21,30).

Domenica 22 giugno: Girone A: Juventus-Torino (21,15) e Pro Vercelli-Biellese (18,15); Girone B: Genoa-Sampdoria (17,30) e Alessandria-Vigevano (21,30); Girone C: Inter-Como (Arena, 21,30) e Simmenthal Monza-Milan (17,45); Girone D: Brescia-Padova (18,15) e Lanerossi Vicenza-Venezia (17,30); Girone E: Triestina - Udinese (17,45) e Marzotto-Sarom Ravenna (17,30); Girone F: Spal-Reggiana (21,30); Girone G: Prato-Fiorentina (18,15) e Siena - Carbosarda (18,15); Girone H: Napoli-Palermo (18).

La squadra ungherese di passaggio a Vienna

Vienna, 19 giugno.

La nazionale di calcio ungherese è giunta oggi in aereo da Stoccolma ed ha proseguito immediatamente in autopullman per Budapest. Il presidente della federazione ungherese, Sandor Barcs, ha dichiarato che il direttore tecnico Lajos Baroti non darà le dimissioni a seguito della cattiva prova data dalla sua squadra ai mondiali. Barcs ha detto che Baroti è direttore della «nazionale» magiara solo da pochi mesi e gli è mancato il tempo per allestire una squadra più forte. Ciò significa che i dirigenti del calcio magiaro si ripromettaranno di mettere assieme una nuova formazione nazionale dopo le defezioni dovute alla rivoluzione del 1956 e che Baroti ha bisogno di maggior tempo per portare a termine il suo compito.

Barcs ha pure affermato che la metà dell'attuale squadra ungherese è formata da elementi troppo anziani i quali dovranno lasciare il posto alle leve giovani che stanno venendo su bene.

Il presidente della federazione magiara ha infine dichiarato che nessun provvedimento disciplinare sarà preso nei confronti del centro mediano Ferenc Sipos per avere messo fuori combattimento la mezz'ala destra del Galles, Ron Hewitt, nella partita di martedì.

«E' stato un brutto fallo — egli ha affermato — ma occorre tener presente il nervosismo di tutti i giocatori in quella decisiva partita».

Secondo Barcs la Germania occidentale vincerà nuovamente la Coppa del Mondo e tedeschi e brasiliani saranno i finalisti.

Ai campionati di tennis del Queen's Club, a Londra, l'italiano Antonio Maggi è stato battuto dal francese Jean Grinda per 6-2, 6-1.

A Miami Kid Gavilan, ex-campione mondiale dei medioleggeri, è stato battuto ai punti in 10 riprese da Yama Bahama.

Pallone elastico — Oggi, a Nizza Monf., Defilippi contro Balestra; questa sera, allo sferisterio EDA, Allemanni-Barasco e Berutti-Solferino.

Nelle prove a Le Mans più veloci le Aston-Martin

Le Ferrari non hanno forzato - Musso non potrà partecipare

(Nostro servizio particolare)
Le Mans, 19 giugno.

Terminate le severe e minuziose operazioni di verifica e controllo tecnico delle 55 macchine che prenderanno sabato la partenza nella corsa delle «24 Ore», che si disputa sul circuito stradale della Sarthe (km. 13,461), si sono iniziate le prime prove di allenamento, diurne e notturne, che servono nello stesso tempo ad un'ultima messa a punto tecnica.

Una folla enorme, almeno 60 mila persone, ha assistito a queste prime prese di contatto dei piloti con il difficile percorso e con le macchine che dovranno condurre per 24 ore, alternandosi alla guida: i piloti sono infatti due per ogni vettura e, all'infuori dell'argentino Fangio, del britannico Flockart e di Luigi Musso, tutti gli assi della specialità saranno presenti. L'inglese, che aveva vinto, lo scorso anno, questa corsa su una Jaguar in coppia con Ivor Bueb, è ancora sofferente per l'incidente di cui fu vittima al G.P. di Rouen, ed il «n. 1» italiano, benché presente a Le Mans, non potrà allinearsi nella grande corsa. Una radiografia ha infatti rivelato che Luigi Musso, pure egli infortunatosi al G.P. di Spa, ha due vertebre cervicali leggermente spostate, il che lo costringerà — ha dichiarato Romolo Tavoni, direttore della scuderia Ferrari — ad una forzata inattività.

Sette Ferrari (2963 cc.) parteciperanno alla corsa, ma la Casa di Maranello ne allineerà ufficialmente solo tre, che saranno pilotate dalle coppie Collins-Hawthorn, Gendebien - Hill e Von Trips-Seidel. Le altre appartengono a privati. I primi tempi registrati ufficialmente hanno indicato in Stirling Moss (Aston Martin) il più veloce con 4'7"3 (km. 195,988 di media sul giro), seguito nell'ordine da Brooks (Aston Martin) con 4'8"3, Salvadori (Aston Martin) con 4'11"1, Schelby (Aston Martin) con 4'13".

Le Ferrari, scese pure loro sul circuito, non hanno spinto ed i tempi realizzati non possono indicare altro che un buon galoppo di allenamento. Tanto più che queste vetture figurano quest'anno come le favorite della corsa, in quanto la reputazione del celebre tipo di motore che è stato montato sulle macchine che parteciperanno alla corsa, il «testa rossa», non ha bisogno di ulteriori prove di conferma.

m. b.

Anche Nencini iscritto al Giro del Piemonte

Gli organizzatori del 45° Giro ciclistico del Piemonte comunicano che, contrariamente a quanto ieri annunciato, nell'elenco dei primi iscritti con il numero di gara 24 va compreso il corridore Ponzini della squadra Cali Broni, anziché De Gasperi; a quest'ultimo invece è toccato il numero 75.

Ecco comunque le ultime adesioni giunte al comitato organizzatore, in aggiunta alle cinquantasei pubblicate ieri: 57 Maule (Torpado), 58 Ranucci, 59 Tosato, 60 Scudellaro, 61 Paoletti, 62 Romagnoli, 63 Grassi, 64 Zamboni, 65 Baroni; 66 Ciampi (Faema), 67 Pellegrini A., 68 Girardini, 69 Metra, 70 Scappini, 71 Fini; 72 Carlesoni (Molteni), 73 Riccò, 74 Turbian, 75 De Gasperi, 76 Buratti, 77 Mori, 78 Rossini; 79 Nencini (Chlorodont), 80 Baffi, 81 Bottecchia, 82 Carlesi, 83 Costalunga, 84 Galeaz, 85 Mussolini, 86 Pellegrini M.

Sono inoltre iscritti nove indipendenti: Davitto, Pasotti, Mazzacurati, Giusti, Carmagnini, Baroncelli, Calvi, Taddeucci, Franceschini.

Una signora torinese si uccide sulla moto guidata dal marito

I coniugi sono stati sbalzati dallo scooter con una improvvisa impennata - La donna ha picchiato il capo - L'uomo fuori pericolo - Si recavano a Mestre in vacanza

Novara, 19 giugno.

Un incidente mortale è avvenuto poco dopo le dieci di stamane sull'autostrada Torino-Milano all'altezza del 97° chilometro, nei pressi di Galliate, in località Trincerone.

Alle 10,15 un motoscooter, pilotato da Antonio Rossi, di 55 anni, abitante a Torino in via Lauro Rossi 34, e recante sul seggiolino posteriore la moglie Tosca Maestrini, di 52 anni, procedeva sull'autostrada verso Milano. I coniugi Rossi, entrambi pensionati, erano diretti a Mestre presso una sorella dell'uomo per trascorrervi l'estate. Improvvisamente, poco dopo avere superato il casello di Galliate, il motoscooter aveva come un'impennata che lo portava al centro della strada, sbalzando di sella prima la signora Maestrini e poi il pilota. Entrambi finivano con un grande ruzzolone sull'asfalto. Proprio in quel momento sopraggiungeva alle loro spalle un autopullman dell'agenzia di viaggi Sapav di Torino, pilotato dall'autista Aldo Gardino, di 26 anni, da Ulzio, recante a bordo una trentina di turisti inglesi.

Sembrava in un primo tempo che l'automezzo avesse investito i due motociclisti, ma le indagini della polizia stradale hanno accertato, dopo precisi rilievi, che l'autista dell'autopullman era riuscito ad evitare l'investimento. Purtroppo nella caduta la signora Maestrini, nonostante avesse il casco, riportava la frattura della base cranica, decedendo all'istante. Il Rossi invece dava ancora segni di vita e con una macchina di passaggio (dopo che altre prime si erano allontanate rifiutando il soccorso) veniva avviato all'ospedale di Cuggiono (Milano), dove i sanitari, dopo le cure del caso, lo dichiaravano fuori pericolo. Sulla causa dell'improvviso impennarsi dello scooter due sono le ipotesi, il bloccaggio dei freni o quello del motore.

I coniugi Antonio e Tosca Rossi non avevano figli. Da alcuni anni avevano abbandonato il lavoro, alla ditta Metro, perché invalidi ed avevano entrambi ottenuto la pensione con la quale vivevano. L'uomo era un appassionato motociclista; appena giungeva la bella stagione partiva con la moglie per brevi gite. Soffriva però di una malattia agli occhi e sia i medici che i parenti gli avevano più volte consigliato di abbandonare quel mezzo di trasporto, molto pericoloso. Ogni anno, nel periodo estivo, i coniugi si recavano a trascorrere tre o quattro mesi presso la sorella di lui, proprietaria di una villa a Mestre.

Nei giorni scorsi avevano spedito i bagagli; essi avrebbero compiuto il viaggio in motoscooter. Ancora una volta vicini di casa e familiari tentarono di dissuaderli dall'usare la moto. «Andate in treno, è più sicuro». Ma Antonio Rossi fu irremovibile. Aveva deciso di fare sosta a Milano per recarsi a trovare un nipote. La moglie pareva presentisse la disgrazia: la sera, prima di partire era andata a salutare tutti i vicini, piangendo, e aveva esternato le sue paure. «Ho l'impressione che mi debba succedere qualcosa» disse a una vicina di casa, sua cara amica.



La signora Tosca Maestrini, morta nella sciagura, e il marito Antonio Rossi, che è rimasto gravemente ferito

Riconosciuto infermo di mente

Processo al giovane uccisore dell'amico che s'era fidanzato

Firenze, 19 giugno.

E' comparso stamane dinanzi ai giudici della nostra Corte di Assise, Metello Pastori, il giovane che il 20 aprile dello scorso anno, vigilia di Pasqua, uccise a coltellate l'amico Giuseppe Alpi, perché si era fidanzato con una ragazza. Il processo aveva avuto già inizio nell'ottobre scorso ma fu rimandato allo scopo di sottoporre l'imputato a una attenta perizia psichiatrica.

Il perito, il prof. Coppola, concluse che l'imputato era deficente psichico per disarmonie evolutive, aggravate da difettosa ambientazione sociale. La psiche già malata dell'imputato fu definitivamente sconvolta da una infanzia solitaria, una terribile mutilazione a una gamba causata dall'esplosione di una mina di guerra e molti anni trascorsi in un orfanotrofio.

L'udienza aperta alle nove e mezzo di stamani si è iniziata con l'interrogatorio dell'imputato: il presidente prima di sentire Metello Pastori ha fatto sgombrare l'aula dal pubblico e ve l'ha riammesso solo quando ha avuto inizio l'esame testimoniale. La madre del giovane ucciso, Giovanna Tranconi, durante la deposizione è stata colta da una crisi di nervi. Ha dovuto essere allontanata dall'aula.

Si è poi proceduto all'interrogatorio di altri testi fra i quali il padre dell'ucciso, Giovanni Alpi e una sorella. Il processo terminerà con tutta probabilità domani sera.

Soppresse a colpi di bastone il corteggiatore della moglie

Il processo oggi alla Corte d'Assise di Alessandria - Con il contadino di Bruno, sono imputati il figlio e la donna

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 19 giugno.

Domani sarà celebrato in Corte d'Assise il processo a carico del contadino Tarcisio Pizzorno, di 41 anno, della moglie Ida Berretta, d'anni 39 e del figlio Giovanni di 16 anni, tutti residenti alla cascina «Monastero» di Bruno. I coniugi sono detenuti alle nostre carceri mentre il figlio è stato di recente dimesso dall'istituto «Ferrante Aporti» di Torino. L'imputazione elevata a carico dei Pizzorno è quella di omicidio preterintenzionale; quella a carico della Berretta e di Giovanni Pizzorno di concorso nello stesso reato.

Il tragico episodio che ha condotto i tre in Corte di Assise è accaduto nell'agosto scorso. La Berretta da tempo era in rapporto con il calzolaio Pietro Cippelletti, di 43 anni, dimorante ad Acqui ma con negozio in Bruno. Costui il giugno 1957, era uscito di carcere dopo aver scontato la sedicesima condanna infittagli per furto ed aveva preso a corteggiare la donna che conosceva da tempo e presso la quale sovente si recava per affidarle la biancheria da lavare.

Il Pizzorno, a conoscenza delle insistenze del calzolaio nei confronti della moglie, dato che la cosa era di dominio pubblico, stanco della situazione, ingiunse alla Berretta di interrompere ogni rapporto col Cippelletti. Successivamente il contadino ordinò alla moglie di vivere ritirata in casa e di non farsi più vedere in paese. Ma a dispetto delle due intimazioni la donna ubbidì e continuò a vedersi col Cippelletti. Pare anzi che il calzolaio le avesse proposto di abbandonare la casa e di recarsi a convivere con lui in una casa di Ponzano.

A questo punto i Pizzorno, padre e figlio, decisero di dare una lezione al corteggiatore. Ad arte dissero il 20 agosto alla Berretta che dovevano recarsi a lavorare a Cassine e che non avrebbero potuto essere di ritorno per la sera. Finsero quindi di allontanarsi. Col calare della notte il Cippelletti si recò dalla donna. Ma d'improvviso entrarono i Pizzorno i quali, armati di bastone, picchiarono a sangue il calzolaio e non smisero se non quando il poveretto si accasciò al suolo privo di sensi. Lo caricarono poi su un carro agricolo e lo portarono in paese: di qui venne trasportato all'ospedale di Nizza Monferrato dove il successivo 25 agosto morì per le gravi fratture e lesioni riportate.

Il fatto destò grande scalpore. La Berretta, che durante l'aggressione al calzolaio aveva trovato rifugio in cucina, non fu percossa in quanto intervenne, richiamato dal rumore e dalle urla del calzolaio, un vicino di casa dei Pizzorno, Stefano Caretta, il quale riuscì ad indurre alla calma gli aggressori.

La linea di difesa dei Pizzorno sarà quella di aver ecceduto involontariamente nelle percosse, ma di aver agito per motivi d'onore. La donna si dichiara estranea all'aggressione che sarebbe avvenuta a sua insaputa. Difendono gli imputati l'avv. Monteverde di Genova e gli avvocati Punzo e Delponte di Alessandria. Il processo si concluderà con ogni probabilità in serata.

m. o.

Trovato morto un cieco scivolato in una scarpata

Biella, 19 giugno.

In regione Masarone, alla periferia della città, poco dopo le 14,30 di oggi un contadino, mentre raccoglieva legna, ha rinvenuto il cadavere di un uomo in stato di decomposizione molto avanzata. I miseri resti giacevano in fondo alla scarpata della ferrovia Biella-Santhià, nei pressi di un cavalcavia che attraversa una strada di campagna poco frequentata. Lo sventurato è stato identificato dai carabinieri per Umberto Maffeo, di 42 anni, residente a Gaglianico, di cui non si avevano notizie da nove giorni.

Il Maffeo, che oltre ad essere cieco era molto ammalato, era uscito di casa all'alba di mercoledì scorso e da quel momento più nessuno l'aveva visto. Secondo il medico, la morte del Maffeo risalirebbe allo stesso giorno in cui si era allontanato dall'abitazione. Il poveretto, come hanno accertato i carabinieri, mentre camminava sul sentiero che costeggia i binari, aveva messo un piede in fallo ed era precipitato in fondo alla scarpata. La morte sarebbe stata pressoché istantanea.

Una vacanza a Fiuggi vi rimetterà a nuovo!

L'utile e il dilettevole: Fiuggi vi dona la salute fra i vostri svaghi preferiti...

La vacanza meglio spesa è quella che ai pregi di uno svago ideale unisce le virtù curative di un trattamento salutare. E in quale altra località trovereste quella perfetta unione dell'utile (per il vostro corpo) e del dilettevole (per il vostro spirito) che un soggiorno a Fiuggi vi offre? Mentre l'acqua di Fiuggi, dall'efficacia universalmente riconosciuta, vi libererà dai vari disturbi che vi hanno afflitto quest'inverno (uricemia, gotta, calcoli renali, artritismo...), voi stessi e la vostra famiglia non sarete per questo obbligati a rinunciare ai vostri passatempi favoriti: a Fiuggi tutto è signorilmente organizzato per far fronte a tutti i vostri desideri...

Splendide vacanze

Il classico percorso del golf a nove buche vi attende a Fiuggi! Vi ci potete esercitare salutarmente, attraverso i prati verdeggianti e i dolci declivi del paesaggio. Ancora per gli sportivi, una magnifica piscina... le bocce... il tennis... Per tutti, i concerti all'aperto... il laghetto per la pesca...; le ombrose passeggiate. Tutto è predisposto per il vostro perfetto rilassamento!

Prenotate per tempo le camere all'Hôtel Palazzo della Fonte. Rischiereste di trovare "tutto esaurito"! Per qualsiasi informazione, compilate questo tagliando e speditelo: riceverete ogni delucidazione gratuitamente e senza impegno.

TAGLIANDO Stampa 1-/6 58
(Tagliando da compilare e spedire, in busta affrancata o incollato su cartolina postale, alla Soc. FIUGGI - Via Daniele Manin, 9 - Roma)
Senza spesa e senza impegno desidero ricevere il vostro opuscolo illustrato sull'Acqua Fiuggi, conoscere le tariffe del soggiorno, il trattamento riservato, ecc.
Nome e Cogn. ____________
Indirizzo ____________

FIUGGI

"Leader,, del telequiz è ora il professore americano appassionato del music-hall

La Rossanigo resta campione ma vince soltanto 75 mila lire

Il suo antagonista è infatti caduto alla prima domanda di "Sfida al campione,, - L'attore ungherese Tom Fellegi vittorioso ai 5 milioni - Bocciato il ragazzo venuto a piedi da Roma - La Battistello indisposta

(Nostro servizio particolare) Milano, 19 giugno.

«Sfida al campione» che questa sera ha riportato davanti alle telecamere l'avvenente ed elegante Rossana Rossanigo, la indimenticata concorrente di Vercelli che si «laureò» campionessa nella letteratura francese, ha avuto una storia brevissima. Il duello fra la detentrice del titolo ed il suo sfidante Ercole Cavalieri, un giovane studente universitario di Sesto San Giovanni, si è concluso alla prima delle quattro domande. Rossana Rossanigo, per una grossa falla nella preparazione del suo avversario, si è allontanata a malincuore dal palcoscenico del teatrino della Fiera, prematuramente dopo aver intascato un gruzzolo alquanto modesto, soltanto 75 mila lire.

Neppure questa sera il viso sorridente di Paola Bolognani è apparso sul video. Lo sfidante Dante Bianchi è tuttora a letto ancora vittima degli strascichi della polmonite che lo ha colpito tre settimane or sono. Il confronto fra la «leonessa» di Pordenone ed il rappresentante di commercio torinese è stato nuovamente rinviato. Con ogni probabilità giovedì prossimo i due contendenti saranno però in lizza.

Questa sera intanto la coppia esperta di calcio è stata rimpiazzata. Con un elegantissimo abito a fiori di linea a mezzo palloncino, leggermente dimagrita ha fatto la sua riapparizione forse la più bella fra le belle concorrenti di «Lascia o raddoppia»: un applauso di ammirazione ha accolto l'ingresso in scena di Rossana Rossanigo, la «Miss fossetta» che nei lontani tempi della sua prima esibizione se ne andò con una nota di tristezza nonostante i cinque milioni perché Mike Bongiorno, per un incomprensibile divieto dei dirigenti della Rai-tv non poté darle un bacio d'addio.

L'avvenente miss dalle gaie occhiate maliziose, si è presentata nuovamente con la speranza di riscuotere ancora un po' di successo: le sue aspirazioni, però, sono andate subito in fumo. La giovane in questi ultimi tempi si è data molto da fare: ha presentato delle serate di moda, ha fatto provini cinematografici, avrebbe voluto annunciare i programmi alla tv, ma il suo lieve difetto di pronuncia gliel'ha impedito. Rossana Rossanigo è stata sfidata da uno studente di Sesto San Giovanni, il ventunenne Ercole Cavalieri, che frequenta il terzo anno di chimica industriale. Lo studente ha superato le prime tre domande di qualificazione, ma poi è inciampato malamente sul primo ostacolo: «Qual è il vero nome di Beaumarchais?».

La Rossanigo lo ha indicato senza incertezze, il Cavalieri, invece, si è dichiarato subito sconfitto.

L'attore ungherese Tom Fellegi, che non potè concorrere la scorsa volta per mancanza di tempo, ha superato brillantemente la terza domanda finale. Il concorrente dallo sguardo perennemente triste ha vinto senza incertezze i cinque milioni rispondendo ai tre quesiti sulla storia di Budapest e dell'Ungheria attraverso i secoli. Anche le sue ambizioni cinematografiche saranno presto appagate: gli è stato proposto un provino e sosterrà forse una parte nello spettacolare «Ben Hur», che gli americani stanno girando a Roma.

La serata ha avuto un unico esordiente, l'usciere romano Ettore Miglietti, di 49 anni, impiegato presso una manifattura di tabacchi della capitale. Si è rivelato un personaggio abbastanza divertente, che è piaciuto al pubblico per il suo spiccato e inconfondibile accento romanesco.

Si è presentato pronto a rispondere sulla pittura e scultura di Roma dal 1500 al 1799. Ha superato tutti gli otto quesiti della prima serie.

Clamorosa è stata la bocciatura di Gemiliano Podda, il giovane pastore di origine sarda che per partecipare al telequiz è venuto a piedi da Roma a Milano. Il sacrificio podistico questa sera s'è rivelato perfettamente inutile. Il Podda è caduto alla prima domanda in cabina, quella che valeva 640 mila lire. Di San Stanislao Kostka il concorrente avrebbe dovuto ricordare il nome del padre, nome e cognome della madre, il giorno, il mese e l'anno della nascita. Il quiz ha messo in difficoltà il giovane candidato, che non è riuscito a tirarsi fuori dall'imbarazzo. Della avventura televisiva, della gran camminata che l'ha preceduta, gli rimarrà per ricordo un unico gettone di consolazione.

Assente per una giustificata indisposizione Amabile Battistello, il professore americano Robert Gene Bander ha gareggiato per la domanda da 2 milioni e 560 mila lire. Questa sera il simpatico concorrente esperto di musicale americani si è fatto accompagnare da uno dei suoi figli, Margot, una vispa bimba di dieci anni, alla quale il padre ha senz'altro affidato il compito di scegliere la busta. E la bimba, che proprio domani festeggerà il suo decimo compleanno, ha avuto la mano felice. Robert Gene Bander giovedì prossimo sarà in lizza per i cinque milioni.

Al termine della trasmissione Mike Bongiorno ha confermato che dopodomani si esibirà al «Musichiere».

c. b.

Il cantante Rondinella sospeso dalla Rai-tv

Milano, 19 giugno.

Stamane il cantante Giacomo Rondinella che avrebbe dovuto prendere parte stasera alla trasmissione televisiva di «Lascia o raddoppia», ha appreso che i dirigenti della Rai-tv lo hanno sospeso a tempo indeterminato da ogni attività. E' questa la conseguenza di un battibecco sorto fra il cantante, Mike Bongiorno e un funzionario della Rai, martedì sera nel corso della trasmissione radiofonica di «Nero o bianco».

Infatti Giacomo Rondinella ospite della serata, salito sul palcoscenico del Teatro delle Arti al Parco di Milano, si accingeva a cantare «Basta ammore pè campà», una delle canzoni dell'ultimo Festival di Napoli, quando gli veniva perentoriamente comunicato che i dirigenti non avevano concesso il relativo nulla-osta; pertanto il cantante avrebbe dovuto esibirsi con un'altra canzone «I' te vurria vasà».

E' stato allora che Giacomo Rondinella è scattato dichiarando davanti ai microfoni che si trattava di un vero «sopruso». Per tale motivo la sospensione.

Il contratto delle mondine

Riunione della C.g.i.l. dopo gli scioperi falliti

Vercelli, 19 giugno.

E' annunciata per domani una riunione dei responsabili sindacali appartenenti alla Federbraccianti delle province risicole per l'esame della situazione determinatasi dopo gli scioperi avvenuti nelle campagne e organizzati appunto dall'organizzazione socialcomunista. Com'è noto quest'anno il patto salariale per i mondariso è stato sottoscritto solamente dalla Cisl e dalla Uil mentre la Cgil si è ritirata dalle trattative proprio alla vigilia della stipulazione del contratto. La Cgil ha quindi predisposto nelle diverse province risicole, prima separatamente per ogni provincia e poi congiuntamente per tutte, diversi scioperi. Le adesioni alle agitazioni, l'ultima delle quali è finita venerdì sera, sono state scarse e può darsi che le decisioni che usciranno domani dalla riunione consiglino di rinunciare a proseguire le manifestazioni di sciopero.

Una indagine fatta nelle quattro province maggiormente interessate ha fornito il seguente quadro: in provincia di Vercelli le astensioni che in un primo tempo superarono il 20 per cento scesero nell'ultimo sciopero addirittura al 14 per cento e le maggiori astensioni si sono avute particolarmente fra le mondariso locali. In provincia di Novara si è scioperato esclusivamente nei Comuni di Granozzo, Vespolate, Terdobbiate e Nibbiola. Nelle province di Pavia e di Milano le astensioni sono state ancora in minor numero; anzi, dopo il primo tentativo andato fallito, più nessuno sciopero è stato dichiarato.

Condannato a 3 anni per la legge Merlin

Roma, 19 giugno.

Dinanzi al Tribunale penale si è svolto stamane il processo contro certo Menotti Garibaldi, accusato di sfruttamento ai danni di Domenica D'Angelo. Nel corso del dibattimento la donna ha cercato di attenuare le responsabilità dell'imputato, ritrattando le primitive accuse. Ammonita dal presidente, che l'ha invitata a dire la verità, ha infine confermato quanto disse in istruttoria.

Al termine del giudizio il Tribunale, accogliendo le richieste del P.M. e applicando per la prima volta a Roma la legge Merlin, ha inflitto al Garibaldi tre anni di reclusione e 150 mila lire di multa.

Rossana Rossanigo, la vercellese «Miss fossetta», che ha conservato il titolo di campione di letteratura francese, con il suo antagonista, Ercole Cavallieri (Telef.)

Oggi alle Assise di Novara un torbido delitto della colonia meridionale

Il giovane calabrese fu ucciso per dissidi sulla nomina di un "capo,,

Due sono gli imputati che la vittima ha accusato in punto di morte - Parlano di una lite per un fiasco di vino, ma il motivo deve essere un altro - Il dibattimento svelerà i probabili retroscena

(Dal nostro inviato speciale) Novara, 19 giugno.

Dramma fra calabresi la sera del 9 febbraio scorso, a Domodossola. Il manovale Antonio Stelitano, ventitreenne, di Reggio Calabria, cadde in una via di Domodossola ferito a morte da tre colpi di pistola. Morì il giorno dopo all'ospedale, rivelando i nomi di coloro che lo avevano colpito: Rosario Zappia di 33 anni, di Bove (Reggio Calabria) e Salvatore Modàffari di 26, di Roghudi, pure in provincia di Reggio Calabria, entrambi muratori. In una seconda versione prima di morire, precisò che a sparare era stato il solo Zappia. Questi e il Modàffari, costituitisi sei giorni dopo alla polizia, compariranno domani dinnanzi alla Corte d'Assise di Novara imputati di concorso in omicidio con l'aggravante della premeditazione e dei futili motivi.

Sono stati loro stessi a dare del delitto un movente futile: una lite sorta per il pagamento di un fiasco di vino, nell'atmosfera già inquinata da un incidente per una sigaretta. Ma sono stati veramente questi i motivi? C'è chi sospetta che il dramma sia scoppiato per divergenze circa la nomina d'un «capo» della colonia calabrese, ovvero della parte meno stimabile di essa, e che il delitto sia stato in realtà una «esecuzione». Per la legge dell'omertà che lega i calabresi, l'istruttoria non ha potuto accertare la fondatezza di tale sospetto.

Nel primo pomeriggio del 9 febbraio, una domenica, una decina di amici si riunirono in casa di Marco Stelitano, fratello di Antonio (la vittima), in via Zuccona Pastore. Una riunione senza un motivo apparente. Viene appunto definita una specie di conclave, destinato a nominare un misterioso «capo» dagli occulti poteri. Vi fu rivalità fra i candidati? Vi fu un dissidente contro il quale fu tacitamente emessa una condanna inesorabile?

Da quanto si è appreso, un primo incidente si ebbe quando uno dei presenti, Andrea Palamara, chiede una sigaretta a un Antonio Stelitano, omonimo della vittima. L'altro porge il pacchetto, il Palamara prende due sigarette, e lo Stelitano si rimette il pacchetto in tasca. Interviene un terzo facendo rilevare che sarebbe stato più corretto offrirne agli altri amici, ma l'altro ribatte che non ha abbastanza sigarette per tutti. Mezz'ora dopo, in una specie di brindisi, Salvatore Modàffari dice ad Antonio Stelitano: «Brindo non a te ma a tuo fratello, che è più educato».

Gli animi si agitano, sembra che debba scoppiare una rissa, ma poi gli amici si placano. Alle 18,30 l'adunata si scioglie, in vari gruppetti essi escono. Sono assieme Rosario Zappia, Salvatore Modàffari e Antonio Stelitano. Poco dopo si odono tre detonazioni, e quest'ultimo viene trovato per terra, ferito al braccio sinistro, alla spalla e all'addome.

All'ospedale, infranta la legge dell'omertà, egli rivela che a sparare sono stati lo Zappia e il Modàffari, i quali pretendevano fargli pagare tutto il vino consumato nella riunione, mentre egli voleva pagarne un solo fiasco. Al suo rifiuto avevano sparato. Il pretesto sembra così irrilevante che fa sospettare un motivo più grave.

Antonio Stelitano morì la sera dopo alle cinque. Prima di morire diede una seconda versione, affermando che a sparare era stato il solo Zappia, mentre il Modàffari aveva assistito da lontano.

Quest'ultimo conferma tale circostanza. A sua volta Rosario Zappia non nega di avere sparato, ma afferma di esservi stato costretto per difendersi dallo Stelitano che aveva estratto la pistola. L'arma però non fu trovata, nè addosso alla vittima nè sul luogo del ferimento. Semplice, dicono gl'interessati. La pistola fu fatta sparire dal fratello Marco mentre lo soccorreva.

Rosario Zappia e Salvatore Modàffari sono stati rinviati a giudizio per concorso in omicidio, con le aggravanti di cui si è detto. Lo Zappia sarà difeso dall'avv. De Marchi, il Modàffari dall'avv. Di Tieri. Entrambi gl'imputati saranno assistiti anche dall'avv. Chiovenda. Il dibattimento, che durerà un paio di udienze, sarà diretto dal presidente Sicher, P. M. Cordone.

g. f.

Un morto e tre feriti gravi per uno scoppio in miniera

La sciagura in Inghilterra - Drammatica lotta per liberare una squadra di operai bloccati sottoterra

(Dal nostro corrispondente) Londra, 19 giugno.

Poco prima delle ore quattro del pomeriggio di oggi alcuni operai addetti allo scavo d'una nuova galleria sono rimasti chiusi da una frana al fondo del pozzo principale delle miniere di Agecroft a Pendleton, nei pressi di Manchester. Furono immediatamente chiamate le squadre di soccorso della miniera ed entro breve tempo, per mezzo della linea telefonica interna, le vittime della frana potevano mettersi in contatto con gli organizzatori del salvataggio: «Tutti gli uomini sono feriti», disse il caposquadra, e subito furono chiamate dagli ospedali vicini le autoambulanze per organizzare il ricovero degli infortunati, non appena fosse stato aperto un varco.

L'incidente è avvenuto al fondo del pozzo principale della miniera che è ora in costruzione, e quanto pare perché una delle cariche di dinamite adoperate per lo scavo scoppiò prima che fosse stata completata la preparazione per la detonazione. La frana, fra l'altro, provocò un intasamento di terriccio intorno all'ascensore principale bloccando il pozzo, lungo il quale i soccorritori avrebbero dovuto passare: la prima operazione necessaria fu perciò di portare da una miniera vicina l'apparecchiatura speciale per ricondurre alla superficie l'ascensore danneggiato; mentre questo avveniva giungevano sul posto medici, alti funzionari delle miniere e squadre di minatori specializzati.

Per circa due ore e mezzo il telefono, per ragioni inspiegabili, non riuscì a stabilire la comunicazione con gli uomini chiusi dalla frana: si supponeva che questi fossero bloccati nella galleria n. 5 che si dirama dal pozzo principale e fossero dodici in tutto, di cui probabilmente uno più gravemente ferito degli altri, quello che si trovava più vicino alla carica di dinamite; ristabilite le comunicazioni telefoniche si venne a sapere che anche gli altri undici erano feriti in modo più o meno grave, ma in realtà la squadra era composta di tredici uomini.

Alle sei e mezzo di questa sera le squadre di soccorso erano però già riuscite ad aprirsi un varco ed a raggiungere le vittime: uno dei primi uomini riportati alla superficie era in condizioni tanto buone che poteva essere accompagnato a casa in automobile, senza neppure aver bisogno di cure mediche; nello spazio di un'ora circa altri sette uomini venivano portati in salvo, ed era stato recuperato anche il cadavere dell'operaio ucciso dalla carica di dinamite. Poi le squadre ripresero a scavare per raggiungere gli altri cinque ed a tarda notte tutti gli uomini, che erano rimasti chiusi nella miniera, erano stati riportati alla superficie, ma di questi uno era morto e tre gravemente feriti.

r. a.

L'imputato dice di preferire la cella alle liti con la sposa

Asti, 19 giugno

Un detenuto, comparso oggi in Tribunale, ha dichiarato di preferire il carcere alla libertà perché in prigione conduce una vita tranquilla, mentre fuori non poteva fare a meno di litigare con la moglie, sebbene viva da essa separato. Il singolare detenuto è il ventiseienne Emanuele Pira abitante in corso Savona della nostra città, imputato di minaccia alla consorte e di violenza e minacce a pubblico ufficiale.

Il Pira era stato arrestato due settimane fa da un agente della questura. Già ammonito precedentemente perché non importunasse la moglie, dalla quale viveva separato, il Pira l'aveva attesa all'uscita dello stabilimento dove lavora. Scoppiava una nuova scenata, durante la quale il Pira tentava di malmenare la donna. In quel momento passava un agente di P. S. che interveniva per proteggere la donna, ma veniva a sua volta minacciato. Accorreva un gruppo di operai che tentava di malmenare il manesco marito, e l'agente doveva faticare non poco per trascinarlo salvo sotto un portone.

Stamane al presidente del Tribunale che lo interrogava, il Pira ha dichiarato di trovarsi bene in carcere, mentre quando è in libertà e vede la moglie non può fare a meno di «morsicarla». E' stata sufficiente questa frase perché l'avvocato Viale, difensore d'ufficio dell'imputato, chiedesse la perizia psichiatrica per l'imputato. Il P. M. Catambrone non si è opposto alla richiesta e il Tribunale ha rinviato il dibattimento, accogliendo l'istanza della difesa.

Lo scrittore Orano causa un tumulto all'ospedale

Roma, 19 giugno.

Marcello Orano, lo scrittore colpito da lebbra e ricoverato all'ospedale «Lazzaro Spallanzani», ha trascorso oggi una giornata calma nel chiuso della sua cameretta, senza abbandonarsi a nuovi atti di intolleranza contro i medici e la direzione del nosocomio. Ieri l'Orano aveva capeggiato un movimento sedizioso dei malati, impedendo l'accesso a chiunque ed insolentendo anche il direttore dello «Spallanzani», prof. Cerruti.

La causa del trambusto era irrilevante, ma è bastata per irritare fuori misura lo scrittore, i cui nervi sono assai scossi in seguito alla malattia: la moglie di Orano era venuta in visita all'ospedale e pretendeva di entrare nei cancelli in macchina; le fu opposto un cortese rifiuto, perché in base al regolamento dell'ospedale nessuno può accedere all'interno dell'ospedale in auto. Marcello Orano quando seppe della «offesa» fatta a sua moglie, diede in escandescenze ed insieme ad altri internati si abbandonò a manifestazioni di intolleranza. Gli infermieri non riuscirono a sedare il tumulto e venne chiamata la forza pubblica.

Anche oggi alcuni vigili urbani hanno sostato fuori dei cancelli dell'ospedale pronti ad intervenire in caso di bisogno, ma la loro presenza è stata superflua. Spossato dalle fatiche di ieri, lo scrittore, come si è detto, non ha lasciato la sua camera. Il prof. Cerruti ha egualmente voluto informare le Autorità sugli incidenti.

Rincasando ubriaco getta quattro suoi bimbi dalla finestra

(Nostro servizio particolare) Parigi, 19 giugno.

Udendo le urla di dolore di un bambino e poi quelle di un altro, gli abitanti della «Impasse d'Ecosse», alla periferia di Rouen, dove la gente abita ancora in baracche di legno perché le case distrutte dalla guerra non sono ancora tutte ricostruite, parecchie persone interruppero la cena e si affacciarono alle finestre: proprio in quel momento usciva dalla finestra di un vicino, tale Eugène Gosselin, scagliato con forza, il piccolo Jean Pierre, di tre anni, che cadeva a terra accanto ai fratelli René e Michel, rispettivamente di sette e cinque anni. La gente si precipitava fuori di casa per soccorrere i tre bambini, mentre il Gosselin scaraventava fuori anche la piccola Mireille, di appena un anno; invece la sorellina Yvette, di quattro anni, era riuscita a fuggire, terrorizzata, tirando per la mano il fratellino Gérard, di due anni.

Il loro padre, Eugène Gosselin, di 38 anni, un ubriacone noto in tutto il quartiere, era rincasato dopo aver bevuto parecchi litri di vino, oltre a diversi aperitivi, nelle mescite della città, e senza neppure rivolgere la parola alla cugina, che gli teneva in ordine la casa mentre la moglie si trovava all'ospedale per partorire, aveva preso uno dopo l'altro i figli addormentati e li aveva scaraventati fuori dalla finestra.

Nel frattempo, all'ospedale, la moglie dava alla luce un settimo figlio, che però viveva soltanto poche ore. Dei quattro bambini che il Gosselin aveva gettato fuori dalla finestra, René, il più grandicello, si era rotto il polso cadendo, Michel aveva riportato la frattura del cranio, Jean Pierre è stato ricoverato in preda alle convulsioni e la piccola Mireille è in stato comatoso.

l. m.

Un padre di quattro figli

Dimesso dal manicomio si uccide tagliandosi la gola con il rasoio

Verzuolo, 19 giugno.

Il commerciante Chiaffredo Chiaiva, di 45 anni, residente a Manta, stamane, rimasto solo in casa, dopo aver vergato poche righe su un foglio di carta chiedendo perdono alla famiglia, con un rasoio si è reciso la gola. La moglie, Pierina Darco, di 37 anni, rincasando verso le ore 13 dal mercato di Villafalletto ove si era recata per il suo commercio, lo trovava ormai cadavere bocconi sul pavimento in una pozza di sangue.

La donna dava l'allarme e sul posto si recavano subito il comandante della stazione dei carabinieri di Verzuolo e il medico condotto di Manta, dott. Felice Allesiardi; quest'ultimo constatava la morte del Chiaiva per emorragia.

Il poveretto soffriva di esaurimento nervoso: era stato dimesso dal manicomio ai primi giorni del mese. Lascia la moglie e quattro figli tutti in tenera età. La notizia della tragica fine del Chiaiva, che era conosciuto in tutta la zona del Saluzzese, ha destato viva impressione.

In fin di vita una bimba travolta da un autocarro

Borgosesia, 19 giugno.

La bimba Mariarosa Scaramin, di 3 anni, da Crevacuore, è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Borgosesia. La piccina, nell'atto di attraversare la strada nell'abitato di Crevacuore, è stata urtata da un autocarro che l'ha scaraventata a terra. Ha riportato la frattura del cranio e della gamba sinistra, per cui è ricoverata con prognosi riservata.

Il deputato svizzero presunto omicida dieci giorni fa tentò di avvelenarsi

Fu arrestato in clinica, ed ora è ricoverato in ospedale - Egli nega di aver ucciso il commerciante di Ginevra - Dubbi sul movente del delitto

(Dal nostro corrispondente) Berna, 19 giugno.

Anche se il giudice istruttore Moriaud si dice convinto di avere individuato nell'avv. Pierre Jaccoud, uno dei più noti penalisti di Ginevra e deputato del locale Parlamento, l'assassino del commerciante Carlo Zumbach, non si potrebbe dire che tutti gli aspetti del fosco dramma di Plan-des-Ouates siano stati chiariti. La polizia continua a svolgere minuziose indagini, poiché, come è facilmente immaginabile, vorrebbe trovare altre prove contro l'arrestato, che oggi è stato completamente isolato.

Da stamane il Jaccoud è segregato in una stanza dell'ospedale cantonale di Ginevra dove è stato ricoverato perché in precarie condizioni di salute. Non può parlare con nessuno, non può scrivere o ricevere lettere; non gli è nemmeno consentito di intrattenersi con i suoi legali. Evidentemente il giudice ritiene che l'isolamento non mancherà di indurre il presunto assassino di Carlo Zumbach a fare, presto o tardi, un'ampia confessione. Ma finora il Jaccoud sembra deciso a tacere. Al guardiano che stasera gli ha chiesto se voleva parlare con il dott. Moriaud, si è limitato a dire: «Sono innocente».

Perché Pierre Jaccoud ha ucciso la sera del 1° maggio Carlo Zumbach? Perché si è pure avventato contro la moglie della sua vittima? E' stato affermato che l'assassino avrebbe agito per gelosia, essendo ancora innamorato della ragazza che fu sua amante prima di divenire fidanzata di Andrea Zumbach, figlio dell'ucciso. Ma, se ciò fosse esatto, perché allora ha ucciso il vecchio Zumbach anziché il giovane? Nessuno sa dare una risposta esauriente a questi interrogativi.

Sembra piuttosto che il noto penalista ginevrino abbia ucciso il commerciante, non avendogli questi voluto consegnare, la sera del 1° maggio, il plico contenente le lettere che egli scrisse a suo tempo al giovane Zumbach. Alcuni di questi scritti avrebbero avuto un carattere minatorio. A quanto pare, Pierre Jaccoud avrebbe minacciato Andrea Zumbach di fargli perdere il posto presso la radio ginevrina, ove non avesse troncato la relazione con Yvonne (così si chiamerebbe la ragazza amata dai due uomini). Alle lettere il Jaccoud avrebbe anche aggiunto alcune fotografie in cui lo si vedrebbe a colloquio con la ragazza. E' probabile che con queste immagini l'arrestato abbia voluto provocare la rottura fra i due fidanzati.

Se non che il giovane Zumbach avrebbe reagito in un modo inatteso: avrebbe minacciato Jaccoud di inviare le lettere e le fotografie alla polizia. Perciò il presunto assassino avrebbe cercato di impossessarsi del compromettente materiale. Anche questa versione ha però i suoi punti deboli. Per ora il dott. Moriaud non ha voluto fare alcuna rivelazione sul contenuto delle lettere sequestrate subito dopo la morte di Carlo Zumbach.

Stasera si è appreso infine che l'arrestato da molto tempo appariva nervoso e che una diecina di giorni or sono tentò di uccidersi ingerendo una forte dose di sonnifero. Al momento dell'arresto egli si trovava ricoverato in una clinica presso Ginevra.

l. f.

Rapinavano le coppiette ferme in auto sul lungomare

Roma, 19 giugno.

I carabinieri e la questura hanno vagliato la posizione di dieci persone fermate ieri mattina all'alba durante una retata nella zona di Ostia. Come è noto le due rapine ai danni di coppie isolate attardatesi nottetempo sul litorale avevano indotto le forze di polizia ad organizzare una battuta.

Nel pomeriggio di oggi le indagini sono state concluse e due dei fermati, i sardi Giovanni Maria Bomboi e Giovanni Cossu, sono stati riconosciuti colpevoli e denunciati quali presunti responsabili di rapina aggravata e associazione a delinquere.

Come i lettori ricorderanno le prime vittime dei rapinatori furono il signor Giovanni D'Ippolito, da Nicastro, e la sua fidanzata Gisella Guidi, da Roma, che si trovavano a bordo di una macchina «Alfa 1900» in sosta sul lungomare Lutazio Catulo. Furono avvicinati da tre individui i quali sottrassero loro, a mano armata, circa 9 mila lire in contanti ed una catenina d'oro.

L'altro episodio di banditismo avvenne qualche giorno dopo sul lungomare Duca degli Abruzzi. Venne rapinato il signor Franco Carloni che si trovava a bordo della sua auto in compagnia di una signorina. Si è accertato che uno dei fermati era in possesso di una catenina d'oro che era stata sottratta alla signorina Gisella Guidi.

Incendia l'appartamento per non subire lo sfratto

All'arrivo della polizia riesce a fuggire

Roma, 19 giugno.

Un singolare episodio, che per fortuna non ha avuto tragiche conseguenze, si è verificato poco dopo le ore 9 di stamane in un appartamento al primo piano di via Urbana 120. L'ufficiale giudiziario Giulio Tamponi si recava al Commissariato di P.S. Monti per chiedere l'assistenza della forza pubblica al fine di portare a compimento un atto di sfratto. Egli diceva che non gli era stato possibile entrare nell'appartamento occupato dal signor Filippo Luccio, per eseguire lo sfratto per conto del proprietario, signor Girolamo Arcieri.

Pochi minuti dopo, un sottufficiale, accompagnato da alcuni agenti, bussava all'uscio dietro il quale si era asserragliato il Luccio, ma non riceveva risposta. Insospettito per il fatto che dalle fessure filtrava del fumo, faceva abbattere la porta. I suoi sospetti erano fondati: il Luccio aveva dato fuoco ad alcuni materassi distribuiti nelle quattro camere cospargendoli di benzina. Le fiamme già si levavano minacciose e gli agenti hanno faticato non poco per domarle. Approfittando della confusione il Luccio, che si teneva nascosto, saltava da una finestra e riusciva a dileguarsi.

Bimbo di 6 anni muore avvelenato dalla grappa

Pavia, 19 giugno.

Un bimbo di sei anni è morto stamane in una clinica dell'ospedale Policlinico tra atroci spasimi, causati da una intossicazione. Si tratta di Tiziano Ranzini, residente in via Riviera 44, nel vicino comune di S. Genesio. Il piccolo, trovandosi momentaneamente ospite della nonna materna, Eugenia Tarizini, in frazione Camairano, si avvicinava ad una credenza e senza essere scorto da alcuno, dato che in quel momento anche la nonna era fuori casa, afferrava una bottiglia di grappa ad altissima gradazione alcoolica e la portava alla bocca, ingurgitandone diverse sorsate.

Pochi minuti dopo, il piccolo, colto da violenti dolori viscerali, si accasciava su un divano. I suoi lamenti richiamavano l'attenzione di una vicina di casa, Vincenzina Cometti: il piccolo veniva subito trasportato all'ospedale Policlinico di Pavia, dove i sanitari lo giudicavano in condizioni gravissime. La lavatura gastrica e le energiche cure cui il Ranzini era sottoposto non producevano alcun miglioramento nelle sue condizioni, tanto che dopo [illegible] ore di agonia, spirava.

Condannati tre missini per apologia di fascismo

Inscenarono a Milano un corteo cantando inni fascisti

Milano, 19 giugno.

Si è concluso stasera davanti ai giudici della IV sezione del Tribunale penale, il processo contro sette attivisti missini rinviati a giudizio nell'aprile scorso per avere organizzato un corteo fascista ed essersi ribellati alla forza pubblica. Sul banco degli imputati sono comparsi Hermes Vecchio di 26 anni, Settimio Bazzi di 31 anno, Mario Tagliaferri di 41 anno, Giuseppe Cernuschi di 19 anni, e Sergio Bottan di 33 anni; in stato d'arresto figuravano invece Gaetano Amato di 20 anni e Filippo Pozzi di 28 anni.

Hermes Vecchio e Settimio Bazzi, sono due dei dinamitardi che nell'inverno di due anni fa fecero esplodere una bomba sotto le finestre dell'arcivescovado di Milano. Oggi i sette imputati dovevano rispondere di «apologia del fascismo» e di avere organizzato un corteo non autorizzato, ribellandosi poi alla polizia costretta ad intervenire».

Tre dei neofascisti — Sergio Bottan, Gaetano Amato e Filippo Pozzi — difesi dal senatore Gastone Nencioni, sono stati condannati per i reati loro ascritti a 4 mesi di reclusione, ma sono riusciti a riottenere subito la libertà avendo i giudici accordato i benefici di legge; tutti gli altri sono stati assolti per insufficienza di prove.

Il fatto discusso stamane avvenne la mattina del 9 marzo '56 e fu l'epilogo di un comizio che l'on. Arturo Michelini, segretario nazionale del movimento sociale italiano, aveva tenuto in un cinema cittadino: al termine della manifestazione un gruppo di nostalgici, cantando gli inni fascisti, tentò di raggiungere Piazza del Duomo, ma il corteo fu sciolto dalla polizia. A questo punto però una decina di dimostranti reagì con violenza, facendo nascere un tafferuglio nel quale rimanevano feriti due agenti di P.S. La gazzarra ebbe termine solo quando si riuscì a formare i più focosi dimostranti che nel frattempo si erano barricati nella sede del movimento sociale italiano in via San Tommaso.

Due coniugi avvelenati per un tubo del gas rotto

Napoli, 19 giugno.

Una impressionante disgrazia è accaduta in una modesta abitazione terranea contrassegnata con il n. 5 di via Dalbono, dove abitava una coppia di coniugi, il muratore Giovanni Infusini di 61 anno e la moglie, domestica, Carmela Moriello, di 56. I due sono deceduti asfissiati dal gas illuminante.

La scoperta è avvenuta circa venti ore dopo il decesso, allorché alcuni passanti hanno avvertito un acre odore proveniente dall'abitazione. Dato l'allarme, sul posto accorrevano gli agenti, l'autorità giudiziaria e funzionari della Scientifica. Abbattuta la porta d'ingresso il corpo della Moriello è stato rinvenuto riverso sul letto, mentre quello del marito giaceva sul pavimento, bocconi. Le finestre dell'abitazione non erano chiuse ermeticamente. Le indagini avrebbero accertato che la disgrazia è stata provocata dalla rottura accidentale del tubo di gomma del fornello.

Un architetto assolto per la morte d'un operaio

Biella, 19 giugno.

L'architetto Adolfo Arnaud, di 39 anni, residente a Torino, in via Cristoforo Colombo 42, e il capomastro Antonio Dellarocca, di 35 anni, domiciliato a Sanfr., stasera sono stati assolti entrambi con formula dubitativa dall'accusa di omicidio colposo. Essi erano ritenuti responsabili della tragica morte del carpentiere Giuseppe Bonamico, che il 30 giugno 1956 era deceduto in seguito a lesioni riportate nella caduta da una impalcatura eretta per costruire un rustico a Salussola.

La sorpresa di Teresa...

... è bastato apprettare con "la Suora" questo vestito e poi stirarlo perchè esso tornasse totalmente nuovo come appena uscito dal negozio! E, in più, ha preso un aspetto così bello e smagliante, da apparire molto più fine ed elegante di quando è stato acquistato.

Questi risultati si ottengono solo con "la Suora" perchè "la Suora" è l'unico appretto al mondo che contenga l'additivo brevettato "Precton". Non bisogna dimenticare che con "la Suora" non si inamida ma si appretta e il grande segreto de "la Suora" è proprio quello di dare agli indumenti usati (bianchi, colorati o neri) lo stesso aspetto e la stessa consistenza di quelli nuovi; donare un meraviglioso splendore al bianco e una smagliante vivezza ai colori; triplicare la durata dei tessuti e mantenerli puliti per molto più tempo; creare, insomma, il lusso a buon mercato. Con "la Suora" lo stirare diventa una gioia e la stiratura - sempre facile, semplice e veloce - si risolve in una economia di tempo e di spesa.

prodotto unico al mondo

la suora

crea il lusso a buon mercato

"LA SUORA" - VIA BERTHOLLET 44 - TORINO - E NELLE DROGHERIE

ULTIME NOTIZIE

Macmillan illustra ai Comuni il piano per l'isola di Cipro

Londra offre a turchi e greci l'autonomia amministrativa per 7 anni

Le due comunità avranno ciascuna un Parlamento e potranno ottenere la cittadinanza inglese - Alla Gran Bretagna spetta la difesa e la politica estera - Atene ed Ankara non sembrano disposte ad accettare il progetto

(Dal nostro corrispondente) Londra, 19 giugno.

Il Primo ministro britannico Harold Macmillan ha presentato oggi alla Camera dei comuni il piano britannico per Cipro. In esso il governo di Londra propone la formazione di due parlamenti locali — uno per la comunità di origine greca e uno per la comunità di origine turca — per l'amministrazione dell'isola lasciando tuttavia in mani britanniche le responsabilità dell'ordine pubblico, della difesa e della politica estera.

La Gran Bretagna per un periodo di sette anni sarebbe tuttavia disposta a «dividere la sovranità dell'isola» con gli alleati greci e turchi, ossia ad accettare la nomina di un consigliere greco e di uno turco al governatore inglese della colonia di Cipro. Questo periodo di sette anni — ha detto il Primo ministro — darebbe tempo per elaborare in un'atmosfera di stabilità il principio della compartecipazione della Grecia e della Turchia alla sovranità dell'isola».

Tanto i greci quanto i turchi dell'isola, secondo il piano britannico, avranno un loro parlamento comunale e potranno ottenere la doppia nazionalità, britannica e greca o britannica e turca, secondo la propria origine. E' previsto un governo dell'isola, — simile ai governi che il ministero britannico delle colonie ha concesso a molti altri territori coloniali britannici nel passato — del quale farebbero parte quattro rappresentanti della comunità greca e due rappresentanti della comunità turca, molto meno numerosa. Al governo britannico spetta il diritto di mantenere l'equilibrio degli interessi fra queste due comunità che al momento sono in violento contrasto ma che fino a un paio di anni fa sembravano poter collaborare molto fraternamente. In questa sua funzione di equilibrio tuttavia il governatore britannico avrebbe d'ora innanzi l'aiuto e il consiglio di due rappresentanti inviati a Cipro dal governo di Atene e da quello dell'Ankara.

Il governo di Londra è disposto di lasciar intervenire questi consiglieri turco e greco anche nei problemi dell'ordine interno, in quello della difesa e in quello degli affari esteri dell'isola. In altre parole — come ha detto il Primo ministro — si tratterebbe di un «esperimento in collaborazione».

«Dato il disaccordo che esiste fra il governo turco e quello greco e fra le due comunità dell'isola — ha detto Macmillan ai Comuni — e date le conseguenze disastrose che una nuova ondata di violenze potrebbe avere, il governo britannico ha il dovere di risolvere la situazione attuale». Con questo suo piano, egli ha aggiunto, «la violenza dovrebbe cessare». Egli ha promesso anzi che se questo avverrà non soltanto verranno progressivamente aboliti i provvedimenti speciali che sono in vigore ormai da lungo tempo — e che fra l'altro hanno ridotto l'isola in una posizione economica tragica — ma verrà anche permesso il ritorno «di quei ciprioti che al momento non possono tornare nell'isola in base ai provvedimenti di emergenza». Tra questi ciprioti esiliati il più illustre è l'arcivescovo Makarios.

Macmillan ha precisato che nelle discussioni diplomatiche avute con i governi di Grecia e Turchia la Gran Bretagna non ha chiesto l'accettazione immediata del piano in ogni suo particolare. Anzi è chiaro che il governo britannico si accontenterebbe per il momento di un'accettazione generica purché questa accettazione possa calmare l'atmosfera dell'isola e dare speranze di sviluppi futuri. Macmillan ha avuto parole di ringraziamento per il consiglio atlantico che aveva chiesto e ottenuto un rinvio di quarantotto ore dell'annuncio ufficiale per cercare di esercitare pressioni sul governo greco e su quello turco nella speranza che questi accettino il piano se non altro come base di discussione.

Le prime notizie giunte questa sera a Londra non sono di buon augurio: tanto i greci quanto i turchi continuano a fare grandi difficoltà. Negli ambienti diplomatici di Londra tuttavia si fa osservare che essi «non hanno sbattuto la porta».

In parlamento il leader dell'opposizione Gaitskell ha dichiarato oggi che il partito laburista non avrebbe espresso alcun commento per non pregiudicare la situazione e avrebbero riservato le sue osservazioni nel dibattito che si svolgerà la prossima settimana. In ogni caso però risulta che il governo britannico è deciso ad attenersi d'ora innanzi a questo piano. Anche se la Grecia e la Turchia dovessero respingerlo completamente la Gran Bretagna è decisa a mettere in atto per lo meno quelle parti del piano che dipendono dalla sua esclusiva responsabilità. In altre parole il governo britannico cercherà di governare Cipro anche senza l'aiuto dei due consiglieri greco e turco e cercherà di indire elezioni per i parlamenti greco e turco al più presto.

Riccardo Aragno

Lo sbarco a Cipro dei contingenti di truppe inglesi: a Limassol, un gruppo di «commandos» di marina in pieno assetto di guerra scendono a terra (Telefoto)

Hammarskjoeld ha iniziato a Beirut la sua difficile missione

I ribelli libanesi decisi a lottare anche contro le truppe internazionali

I capi politici dell'opposizione considerano invece con favore la visita del Segretario dell'Onu - Sarebbero già state raccolte le prove dell'intervento siriano nel Libano - Probabile l'invio di forze neutrali per bloccare il confine

(Nostro servizio particolare) Beirut, 19 giugno.

Il segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, è arrivato stamane a Beirut in aereo, proveniente da Londra, e si è subito messo in contatto con i tre capi della missione inviata dall'Onu nel Libano per accertare se la rivolta è stata favorita dall'intervento della Repubblica araba unita. Gli esperti neutrali, con i quali si è intrattenuto a colloquio per due ore, lo hanno informato dei primi risultati dell'inchiesta. Non è stato diramato alcun comunicato ufficiale; tuttavia secondo il governo libanese, i rappresentanti delle Nazioni Unite avrebbero raccolto prove sufficienti che i ribelli hanno ricevuto aiuti dalla Siria e dall'Egitto, e stamane si sono rifiutati di interrogare negli ospedali ufficiali e soldati siriani rimasti feriti nel corso dei recenti combattimenti.

Subito dopo l'incontro con gli esperti dell'Onu, Hammarskjoeld si è recato nel palazzo del governo, dove si è intrattenuto per circa un'ora con il Presidente Chamoun e con il Primo ministro Sami es Solh. Il colloquio era in corso quando il comando dell'esercito libanese comunicava al Capo dello Stato che elementi siriani erano entrati nel Libano attraverso la zona di frontiera dell'Hermel. Chamoun invitava Hammarskjoeld a compiere un giro d'ispezione sul confine in aereo, ma fino a questa sera non risulta che l'invito sia stato accolto.

Benché si sia reso conto della fondatezza delle accuse rivolte alla Repubblica araba unita dal governo di Beirut, Hammarskjoeld avrebbe detto che gli osservatori dell'Onu saranno in grado di svolgere la loro missione alle frontiere libanesi e, se necessario, di controllarle con adeguate forze di polizia internazionali, ma avrebbe dichiarato di essere contrario ad un intervento militare inglese ed americano.

Reazioni diverse, persino in contrasto le une con le altre, ha suscitato la visita del segretario generale delle Nazioni Unite in seno all'opposizione libanese. Alcuni capi politici, che vivono tuttora a Beirut indisturbati, si sono espressi in termini favorevoli alla missione di Hammarskjoeld, come l'ex ministro degli Esteri Henri Pharaon, che appartiene all'ala moderata degli avversari di Chamoun. Pharaon ha auspicato che nel quadro dei compiti di Hammarskjoeld rientri un tentativo di riavvicinamento tra i libanesi, «ciò che sarebbe un grande servizio reso al nostro Paese dalle Nazioni Unite»; e Saeb Salam, uno dei leaders dell'opposizione politica, ha detto di vedere favorevolmente la visita del massimo esponente delle Nazioni Unite, ed ha aggiunto: «La sua saggezza ci fa sperare che la missione sarà utile per la pace nel Libano, nel Medio Oriente e in tutto il mondo». Ma gli estremisti vedono nella missione del segretario dell'Onu un'indebita ingerenza negli affari libanesi e si apprestano a consegnargli un memorandum in cui si afferma che «la crisi attuale del Libano è puramente interna».

I comandanti militari della insurrezione sono addirittura furibondi per l'arrivo di Hammarskjoeld. Kamal Jumblatt, uno dei capi della rivolta, ha dichiarato stamane che in caso di intervento straniero nel conflitto, egli farà appello a volontari di vari Paesi, compresi quelli che potranno essere arruolati in nazioni a regime comunista. Egli ha aggiunto che le sue bande, operanti tra le montagne, combatteranno contro tutti gli stranieri, anche se fossero inviati in nome delle Nazioni Unite.

A Beirut nonostante il rigido coprifuoco, sono state intese nella notte sporadiche sparatorie. La situazione appare tuttavia in generale tranquilla. Dopo i violenti attacchi condotti sabato e domenica, miranti ad apportare un colpo decisivo al potere costituito, gli insorti si sono nei giorni scorsi limitati ad alcune azioni assolutamente secondarie. I capi della rivolta sembrano voler evitare di aggravare ulteriormente la situazione interna, per non indurre il governo a ricorrere a misure estreme, come l'appello all'aiuto straniero. L'Hotel Biarritz, dov'è alloggiato Hammarskjoeld, è presidiato dalla polizia.

e. c.

Ventotto italiani a Beirut con gli osservatori dell'Onu

Beirut, 19 giugno.

Radio Beirut ha annunciato stasera l'arrivo di cinque aerei italiani, con 24 ufficiali e 4 tecnici, che vengono ad aggiungersi agli osservatori incaricati dalle Nazioni Unite di sorvegliare le frontiere libanesi. Sono anche giunti nel territorio libanese nove ufficiali indiani.

Diminuito il tasso di sconto dal 5,50 al 5 % in Inghilterra

Londra, 19 giugno.

La Banca d'Inghilterra ha ridotto oggi di un altro 0,50 per cento il tasso di sconto riportandolo al 5 per cento, cioè al livello al quale si trovava nel settembre dello scorso anno, quando il Cancelliere dello Scacchiere decise di alzarlo improvvisamente al 7 per cento. La riduzione era già attesa la scorsa settimana ma era stata rinviata perché allora si temevano complicazioni nel campo degli scioperi e il governo preferiva attenderne gli sviluppi. Essi sono stati promettenti (oggi si è risolto lo sciopero dei guidatori di autobus a Londra) e quindi stamane la Banca d'Inghilterra ha potuto annunciare formalmente quanto la City aveva già dato da qualche giorno come scontato.

La riduzione del tasso di sconto della Banca d'Inghilterra è dovuta soltanto in parte al fatto che la pressione internazionale a danno della sterlina è ora diminuita e il mercato internazionale si è stabilizzato. La decisione fa anche parte di una serie di provvedimenti che hanno lo scopo di prevenire, con una espansione del credito, i pericoli di una crisi economica locale e di fronteggiare eventuali riflessi della depressione americana.

Il governo non soltanto ha deciso la riduzione del tasso di sconto ma ha anche aumentato, proprio ieri in sede di commissione economica parlamentare, le concessioni fiscali per gli sviluppi industriali. La cifra che lo stesso Cancelliere dello Scacchiere aveva proposto nel bilancio soltanto due mesi fa è stata sensibilmente aumentata proprio per far fronte agli sviluppi della situazione economica generale.

Il prestigio personale di De Gaulle ha permesso l'accordo con la Tunisia

Ora l'attende il problema algerino - Eisenhower inviterebbe il generale a Washington - Le esecuzioni di Budapest rendono difficili i progetti di iniziative francesi verso la Russia - Dimissioni di intellettuali dal pc

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 19 giugno.

Negli ambienti del Quai d'Orsay si ritiene probabile che Foster Dulles, arrivando a Parigi il 5 luglio, porterà l'invito del presidente Eisenhower per il generale De Gaulle ad andargli a far visita a Washington: la diplomazia americana dimostra infatti un interesse sempre più positivo per le iniziative di politica estera del nuovo governo francese.

Lo scambio di messaggi che De Gaulle ha avuto col presidente della Repubblica tunisina e col re del Marocco sono all'origine di questa corrente che va affermandosi al Dipartimento di Stato in favore della Francia, ma soprattutto Washington ha preso atto con viva soddisfazione della prontezza con cui De Gaulle è riuscito a risolvere il conflitto franco-tunisino.

L'accordo fra Parigi e Tunisi concluso nei giorni scorsi è press'a poco identico a quello che Robert Murphy e Harold Beeley avevano proposto a conclusione della loro missione di buoni uffici, senonché allora i gruppi parlamentari di destra, alleatisi per l'occasione coi comunisti, rovesciarono il governo Gaillard che aveva accettato i suggerimenti dei due plenipotenziari, mentre ora il prestigio del presidente del Consiglio ha permesso che l'accordo venisse firmato senza che gli esponenti di quegli stessi gruppi avanzassero qualsiasi critica.

Il ristabilimento di amichevoli relazioni con Tunisi e Rabat non ha soltanto una importanza immediata, ma può essere considerato anche come l'inizio di una promettente evoluzione della politica francese in tutta l'Africa del Nord, non esclusa naturalmente l'Algeria. E' appunto questa eventualità che ha attirato l'attenzione di Washington, più che mai interessata ad una distensione fra i Paesi dell'Occidente e il mondo musulmano.

Anche la volontà di De Gaulle di definire in modo più preciso le relazioni della Francia con gli altri Paesi dell'Alleanza atlantica potrebbe essere, secondo il Quai d'Orsay, una ragione di opportunità per concludere un incontro fra il gen. De Gaulle e il gen. Eisenhower. Si tratterebbe infatti di riconoscere alla Francia una posizione di parità vicino agli Stati Uniti e alla Gran Bretagna, ciò che, una volta rassicurati sulle intenzioni di Parigi potrebbe servire al gioco di Washington.

Infine, uno degli argomenti dell'incontro potrebbe essere anche l'esecuzione di Nagy, un avvenimento così fuori di ogni logica che le Cancellerie occidentali non riescono ancora a capirne le ragioni. In Francia, la notizia ha avuto enormi ripercussioni, specie nel partito comunista, dove si annunziano già numerose dimissioni, e fra quegli intellettuali di sinistra, come Jean Paul Sartre, che i recenti avvenimenti di politica interna avevano spinto verso un raggruppamento di tutte le forze popolari, apertò anche ai comunisti. Ogni possibilità in questo senso viene ormai esclusa perché il partito comunista è stato respinto da tutti i gruppi democratici in un isolamento assoluto.

Anche una certa indipendenza di manovra fra Oriente ed Occidente, che veniva attribuita al nuovo governo francese, viene considerata inattuabile dopo l'esecuzione di Nagy.

Questi primi successi nel campo internazionale facilitano la distensione all'interno del paese. Un po' di fronda c'è stata oggi alla riunione del gruppo parlamentare socialista che, con 33 voti contro 27, ha approvato una protesta contro la proibizione che il Presidente del Consiglio ha fatto ai suoi ministri di accogliere le richieste di spiegazioni da parte delle commissioni parlamentari: il gruppo ha poi deciso all'unanimità di chiedere al presidente dell'Assemblea Nazionale che ottenga ai ministri la facoltà di dare ai parlamentari tutti gli schiarimenti necessari alla conoscenza della politica governativa sui grandi problemi interni ed esteri. Poiché il gen. De Gaulle accetterà probabilmente la richiesta, tutto lascia supporre che anche questo malumore svanirà senza lasciare conseguenze.

Sandro Volta

Non concessa la traslazione delle ceneri di Pétain

Parigi, 19 giugno.

Il generale De Gaulle ha rifiutato di consentire il trasferimento delle ceneri del maresciallo Pétain all'ossario di Douaumont, dove sono raccolte le salme dei caduti della battaglia di Verdun.

La richiesta di traslazione all'ossario di Douaumont delle ceneri del maresciallo Pétain era stata formulata, a nome della vedova, dall'avv. Jacques Isorni, già difensore del maresciallo. Comunicando questa decisione nei corridoi di palazzo Borbone, l'avv. Isorni ha dichiarato: «Il gran cancelliere della Legion d'onore mi ha trasmesso, con l'espressione del suo personale rincrescimento, il rifiuto definitivo opposto dal generale De Gaulle alla richiesta della vedova del maresciallo. Il generale De Gaulle porta e conserva la responsabilità di aver respinto quella riconciliazione nazionale che egli ha offerto, in definitiva, ai soli Fellagha».

L'avv. Isorni ha dichiarato ai giornalisti che, secondo il gen. Catroux, gran cancelliere della Legion d'onore, due ragioni hanno motivato la decisione del gen. De Gaulle: 1) un motivo politico; egli ha ritenuto, malgrado il rispetto che nutre per la memoria del maresciallo Pétain, che autorizzando la traslazione delle ceneri, avrebbe dato l'impressione di approvare la politica di Pétain; 2) una ragione d'ordine militare; i regolamenti non prevedono che un capo militare possa essere sepolto fra i suoi ex soldati.

Tito preparerebbe rivelazioni sull'Ungheria

Martedì si apre a Belgrado, con la partecipazione del maresciallo, il congresso della Lega socialista jugoslava

Belgrado, 19 giugno.

Martedì prossimo si aprirà a Belgrado il congresso dell'Alleanza socialista jugoslava, organizzazione di massa che è legata strettamente al partito comunista nazionale. Sarà letto un rapporto di Veljko Vlahovic, membro del comitato esecutivo della Lega.

Il rapporto verterà soprattutto sul recente congresso tenuto a Lubiana dai comunisti jugoslavi, il quale ha approfondito in modo drammatico i dissensi fra Mosca e Belgrado. Sembra che sarà presente anche il maresciallo Tito; egli farebbe una dichiarazione sui contrasti con la Russia e sulla esecuzione dei capi della rivolta ungherese. Tito farebbe anche importanti rivelazioni sulla sommossa ungherese.

La stampa jugoslava dà grande rilievo stasera alle reazioni italiane all'esecuzione di Imre Nagy e di Maleter. Il quotidiano *Politika* pubblica in prima pagina, sotto un grosso titolo, un dispaccio del suo corrispondente da Roma e riporta quasi integralmente il discorso del ministro degli Esteri italiano Pella, sottolineando che in Italia soltanto il partito comunista tenta di gabellare per «affare interno dell'Ungheria» e per «conseguenza della rivoluzione» la esecuzione degli esponenti magiari.

Le sedute di ieri alla Camera dei deputati ed al Senato italiani vengono riferite da *Politika* in un ampio resoconto, con particolare riguardo all'atteggiamento assunto dal partito socialista italiano e dal suo segretario Pietro Nenni. L'agenzia *Tanjug* ha diramato un ampio servizio sulla relazione di Nenni al Comitato centrale del p.s.i., servizio di cui i giornali jugoslavi hanno fatto largo uso.

La Camera ungherese applaude le esecuzioni di Nagy e Maleter

(Nostro servizio particolare) Vienna, 19 giugno.

Il Parlamento ungherese si è riunito oggi in seduta plenaria. Nella seduta di stamane il vice presidente del Consiglio Antal Apro, dopo aver fatto ai 280 deputati un rapporto sul piano economico triennale in corso, ha informato i parlamentari delle condanne inflitte ai membri del gruppo Nagy. I parlamentari hanno applaudito brevemente.

L'accenno a Nagy e al gen. Maleter era contenuto in uno degli ultimi capoversi del discorso di Apro, durato circa un'ora. Tra l'altro il vice-presidente magiaro, che appartiene all'ala sinistra del partito, ha detto che le condanne sono state «severe ma giuste», ed ha aggiunto che «il Governo ha dimenticato coloro che sono stati fuorviati, ma non ha perdonato i capi della controrivoluzione».

«Molta gente in Occidente si agita in questi giorni perché il popolo ungherese ha chiuso i conti con i criminali della controrivoluzione — ha proseguito Apro —; questa gente deve capire che in Ungheria la lotta lanciata dalle classi lavoratrici — le forze che lottano per il socialismo — è stata decisa una volta per tutte».

Nessun altro dirigente ungherese ha preso la parola durante la seduta, alla quale hanno assistito il segretario del p.c. Kadar, il presidente della Repubblica Istvan Dobi e il primo ministro Munnich. Tra i deputati presenti era anche il segretario dell'Accademia di scienze, Ferenc Erdei, il quale fu arrestato insieme a Maleter durante i negoziati per il ritiro delle truppe sovietiche da Budapest. Ferenc Erdei fu in seguito rilasciato.

Sulle modalità della esecuzione dei «controrivoluzionari» il governo ungherese continua a mantenere il segreto. Secondo notizie giunte a Vienna, Nagy e Maleter sarebbero stati impiccati insieme ai giornalisti Miklos Gimes e Tosaz Szilagyi lunedì scorso a Budapest. Anche il processo si sarebbe svolto nella capitale magiara.

Secondo quanto si afferma da fonti attendibili di Belgrado, le autorità ungheresi hanno praticamente chiuso la frontiera con la Jugoslavia da martedì mattina, e cioè da quando sono state annunciate a Budapest le condanne capitali. La ambasciata ungherese a Belgrado ha cessato di rilasciare «visti» per viaggi in Ungheria da martedì scorso. La decisione è applicata sia nei confronti degli jugoslavi che dei cittadini occidentali. Il rilascio dei «visti» dovrebbe cominciare a riprendere da domani.

e. b.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

La polizia sequestra a Milano 600 quintali di vino adulterato

Dispersi nelle fogne 250 litri di filtrati per le sofisticazioni

Milano, 19 giugno.

Il servizio di polizia annonario-commerciale dell'assessorato all'Annona del Comune, ha proceduto in questi ultimi mesi al sequestro di numerose partite di vino adulterato o addirittura artificialmente preparato, per complessivi 600 quintali.

Sono stati posti sotto sequestro anche forti quantitativi di estratti e composizioni chimiche destinate alla «produzione» del vino. Oggi stesso con l'autorizzazione del magistrato i dipendenti dell'assessorato all'Annona hanno disperso nella fognatura cittadina oltre 250 litri di filtrato che dovevano servire per fabbricare il vino adulterato.

Numerosi commercianti sono stati inoltre denunciati all'autorità giudiziaria.

Lo scrittore Marcello Venturi si è dimesso dal p.c.i.

Milano, 19 giugno.

Marcello Venturi, lo scrittore giornalista vincitore del Premio Viareggio, ha rassegnato ieri le dimissioni dal partito comunista e ha contemporaneamente rinunciato al posto di inviato speciale dell'*Unità* di Milano, dove lavorava dal 1945: motivo del suo gesto i recentissimi avvenimenti d'Ungheria.

Marcello Venturi ha inviato una lettera a Davide Lajolo, direttore del quotidiano comunista, ed un'altra alla federazione del partito, con le quali spiega le ragioni che l'hanno indotto a prendere la decisione.

Lo scrittore si era iscritto al partito comunista nel 1944 ed aveva combattuto valorosamente coi partigiani dietro la linea gotica: divenne ben presto uno dei pupilli di Togliatti, e più tardi di Lajolo. I successi letterari di Venturi ebbero inizio nel 1946 quando, ventunenne, vinse a Viareggio il premio «Darsena nuova» e qualche mese più avanti il premio «Unità». Nel 1950 si aggiudicò il premio «Pozzale»; nel [illegible] il premio internazionale del Festival della gioventù comunista di Berlino; nel '52 il premio «Viareggio». I suoi scritti venivano pubblicati in numerosi Paesi a democrazia popolare, Unione Sovietica inclusa.

Si scontrano sull'Aurelia due «Flaminia» e una «600»

Ferita non gravemente la nuora di Attilio Pacces

Roma, 19 giugno.

Un incidente stradale sull'Aurelia è accaduto al chilometro 11,800, in prossimità di una curva a gomito. Una «Flaminia», — diretta a Roma e guidata dalla signora Renata Pacces, moglie di Federico Pacces e nuora dell'industriale Attilio Pacces defunto — a bordo della quale si trovava anche la signora Valentina Curà, si è scontrata con un'altra «Flaminia», proveniente in senso inverso, guidata dal sig. Egisto Meloni di 35 anni.

Nell'incidente le due auto sono rimaste incastrate in mezzo alla strada e qui è avvenuto un secondo urto, quando è sopravvenuta una «600», guidata dal ventenne Carlo Di Dominicis e a bordo della quale erano i fratelli di lui, Alessandro di 10 anni e Simonetta di 18, oltre al sig. Stefano Almerich di 20.

Gli occupanti delle tre auto sono tutti rimasti feriti ed accompagnati all'ospedale di Santo Spirito. Salvo la signora Pacces che ne avrà per quaranta giorni, gli altri sono stati giudicati guaribili in una settimana.

Muore cadendo dal carrello sotto la galleria del Fréjus

Susa, 19 giugno.

Un ferroviere di Chiomonte, Giuseppe Iallin di 38 anni, è morto in un incidente avvenuto sotto la galleria del Fréjus. Da quattro anni guardiablocco nella cabina ferroviaria, situata a metà della galleria, lo Iallin ogni mattina raggiungeva il posto di lavoro percorrendo a piedi 7 chilometri da Bardonecchia.

Ieri, invece, egli ha chiesto un passaggio su un carrello carico di cantonieri diretti a Modane. Mentre il piccolo e veloce mezzo percorreva la galleria, lo Iallin è improvvisamente scivolato a terra andando a sbattere contro la massicciata in cemento che fiancheggia i binari. Trasportato all'ospedale, il ferroviere è deceduto poco più tardi.

ULTIME DI CRONACA

Colto da una crisi di violenta follia ferisce un gobbo e si ribella agli agenti

A Porta Palazzo ieri verso le 18, nei pressi della cabina dei vigili segnalatori, un uomo piccolo e gobbo, molto conosciuto perché da anni vende le sigarette, stava controllando i denari avuti da un cliente.

Un giovanotto gli si avvicinò alle spalle: poi, dopo essersi guardato attorno divertito, facendo le boccacce, gli toccò più volte la gobba. Il venditore di sigarette si volse seccato, vide che rideva, rimase male, il sangue gli salì alle gote. Ma non osò reagire che dicendo: «Cosa fa? E' pazzo lei?».

«Io pazzo, io pazzo?» replicò l'altro. Sempre ghignando, guardandosi attorno per vedere se la gente stava osservandolo, sferrò due o tre pugni al gobbetto, così svelto e improvviso che questi neppure potè coprirsi. I pugni lo raggiunsero in pieno viso e lo fecero sanguinare dal naso.

La scena disgustosa indignò la gente; ma il giovanotto urlando frasi offensive continuava a girare attorno al venditore dolorante.

Ma due vigili erano accorsi; lo afferrarono e lo trascinarono verso la loro cabina. Contro i due vigili l'uomo reagì con tutte le sue forze, sferrando pugni e calci. Fu portato, si può dire di peso, al commissariato Borgo Dora. Introdotto nell'ufficio del dott. Battistini, l'energumeno fissò due agenti di P.S. e si scagliò contro di loro.

Si svolse una lotta non breve e dovettero intervenire altri agenti. Dubitando delle condizioni mentali dello sconosciuto, il dott. Battistini lo fece visitare dal medico municipale e questi dispose il suo ricovero all'ospedale psichiatrico di Collegno.

Il giovane si chiama Ettore Soma, ha 21 anni, è nativo di Mondovì. Risulta celibe. Già un'altra volta era stato in casa di cura.

Misterioso incendio di una moto in collina

Verso le 15.30 di ieri i Vigili del fuoco accorrevano al n. 390 della strada che reca al colle della Maddalena, dove alcuni pensionati del vicino convalescenziario avevano scorto una «Lambretta», targata To-88059, in preda alle fiamme. Del proprietario nessuna traccia.

Quando i Vigili giunsero sul posto del veicolo non restavano che rottami anneriti, che sono stati poi consegnati agli agenti del commissariato di Borgo Po.

Il marito è senza lavoro e la moglie si avvelena

L'operaia Ferdinanda Venturini in Bosetti, di 46 anni, residente ad Alpignano in via Rivoli 16 ha tentato ieri di togliersi la vita bevendo alcune sorsate di una sostanza chimica usata per distruggere i parassiti. E' stata ricoverata con riserva di prognosi all'ospedale di Alpignano.

La donna, che è affetta da una grave forma di esaurimento nervoso ed è disperata perché il marito disoccupato non riesce a trovare lavoro, ieri mattina ha ingerito il veleno. E' stata subito soccorsa dal figlio Renzo, di 18 anni, che ha provveduto al suo trasporto all'ospedale.

— Dopo un litigio con una vicina di casa, la [illegible]enne Marcella Ponzetti in Martello, residente ad Alpignano in via Marconi [illegible], ha ingerito una ventina di pastiglie di chinino a scopo suicida. In preda ad acuti dolori viscerali e pentita del gesto compiuto, la Martello ha chiesto aiuto al marito che dormiva. L'uomo l'ha fatta subito trasportare all'ospedale dove i medici, dopo le cure, l'hanno dichiarata fuori pericolo. Ne avrà per pochi giorni.

Improvvisamente, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Eugenio Rojetto

Desolati Lo piangono:
la moglie Maria Bessone;
il figlio Nino con la moglie Tina Donadio e figlio Franco;
la sorella Eufrosina ved. Bertoletti;
cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 21 alle ore 10.30 partendo da via XX Settembre 76.
I famigliari ringraziano quanti prenderanno parte al loro dolore.

Virginia Donadio con la famiglia e parenti, partecipa al profondo dolore per la scomparsa del

Comm. Eugenio Rojetto

Lucy e Giuseppe Verdelini costernati per l'improvvisa scomparsa del

Comm. Eugenio Rojetto

condividono il dolore dei fraterni amici Tina e Nino Rojetto.

Gli amici:
Ines e Alberto Prova
Lelia e Piero Monti
Tonina e Nino Rossi
Terry e Ugo Rollino
prendono parte al dolore di Tina e Nino Rojetto per la perdita del padre

Comm. Eugenio Rojetto

La Direzione ed il Personale della Tessiplast, partecipa la dolorosa perdita del

Comm. Eugenio Rojetto

padre del proprio amministratore prof. Nino Rojetto.

I «Leggerini» prendono viva parte al dolore per la perdita dell'amico

Comm. Eugenio Rojetto

Il Circolo Padano prende parte al dolore del proprio socio prof. Nino Rojetto per la scomparsa del padre

Comm. Eugenio Rojetto

Giorgio Florio partecipa con immenso dolore la perdita del suo maestro

Comm. Eugenio Rojetto

A un [illegible] mese dalla dipartita del caro figlio, lo raggiunge in Cielo, l'anima buona di

Angela (Felicita) Chigo ved. Facta

lasciando nel dolore le figlie, sorelle, nipoti, nuora, la piccola Patrizia e parenti tutti.
I funerali oggi alle ore 18 da via Mariniana 22.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il giorno 16 corrente, in Roma, spirava nella pace del Signore la signorina

Teresa (Gina) Bagnoli

Ne danno il tristissimo annuncio con accorato dolore il fratello Alberto con i cugini ed i parenti tutti, a tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia a Torino.

La Civica Amministrazione di Ivrea partecipa con profondo dolore al lutto per la scomparsa del signor

Alfonso Oberto-Tarena
già assessore comunale

Ivrea, Palazzo Civico, 19-6-1958.

Vincenzo Massera e signora Adelina Pons Massera prendono viva parte al dolore della famiglia del cav. Nicola Morello per la perdita della mamma

Antonietta Martinasso ved. Morello

Valerio Tassetti e famiglia prendono viva parte al grave lutto della famiglia Golzio, Ruffinoni, Bona per la perdita del signor

Giovanni Golzio

1937 - 1958
Una data indimenticabile, un caro nome:

Prof. Dott. Luigi Bruzzone

La famiglia con immutato dolore Lo ricorda a quanti Gli vollero bene.
Sante Messe saranno celebrate 21 giugno a Fresonara ore 9 e in Torino Parrocchia San Secondo ore 18.

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Dolcimo Fertini

la moglie Lo ricorda con immutato rimpianto.

La famiglia Zamboni sentitamente ringrazia tutti coloro che presero parte al loro dolore per la perdita del caro

Mario

A 81 anni è deceduto

Angelo Gay

Lo piangono: il figlio rag. Rodolfo con la moglie Gina Corino e figlio rag. Pier Angelo; Elena col marito dott. Luigi Tuttolomondo e figli Ignazio con la consorte Anna Maria Rizzi, dottor Angelo, Marisa e Francesco; sorelle, cognate, nipoti, parenti tutti.
Funerali alle ore 9 di sabato 21 giugno partendo da via Piana 1.
La famiglia ringrazia sin d'ora tutti coloro che prenderanno parte al suo dolore. Non fiori ma preghiere.

Prendono affettuosa parte al lutto le famiglie Benvenuto, Corino, Rizzi, Tedesco, Tuttolomondo.

Il dottor Giovanni Romano partecipa vivamente al dolore dell'amico Rodolfo Gay per la scomparsa del

Padre

Violetta Corino partecipa vivamente al dolore del genero rag. Rodolfo Gay per la triste dipartita del caro papà

Angelo Gay

Ing. Faustino Gallone e dott. Nino Bellino partecipano al lutto dell'amico cav. uff. rag. Rodolfo Gay per la perdita del padre

Angelo Gay

Gina e Pierino Pia prendono parte al dolore degli amici Gay per la perdita del

Papà

Gli Amici di Chivasso e di Pratoregia sono vicini al cav. uff. rag. Rodolfo Gay per il decesso del signor

Angelo Gay

Dottor Guido Gallo, prof. Gino Castelli, Francesco Actis prendono sincera parte al dolore dell'amico rag. Rodolfo Gay per la perdita del padre

Angelo Gay

Collegio dei Ragionieri partecipa al lutto del collega rag. Rodolfo Gay.

Dolorosa disgrazia troncava la onesta e laboriosa vita di

Luigi Ferrero
Padre esemplare

Con l'animo straziato ne danno l'annuncio:
la moglie Nicoletta, il figlio Pierino, la sorella Rina con il marito e figlio Federico, il fratello Antonio, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti.
La sepoltura avrà luogo sabato 21 corr. ore 9 dall'ospedale Molinette (via Santena 5).
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Luciano Gragiia con la famiglia prende parte al dolore.

La Società G.I.A.C. prende viva parte al dolore del suo collaboratore Pietro Ferrero, per la morte del Padre.

Il Personale del Cinema Astor, profondamente commosso si associa al dolore del proprio Direttore signor Pietro Ferrero per il decesso del Padre.

La Società CI.F.IM. partecipa al dolore del signor Pietro Ferrero, Direttore del Cinema Astor, per il decesso del Padre.

Il 17 corrente a New York (Stony Brook, L. I.) moriva cristianamente il

Gen. Bartolomeo Civalleri
Dottore in matematica

Addolorati partecipano: la figlia Antonella col marito professor G. U. Wick e i nipotini Lionello e Giuliano; il fratello ammiraglio Piero Civalleri; i cognati dottor Guido Negro e avv. Giovanni Bertolini; i cugini Mazzucco e Marchisio; la consuocera Barbara Allsen ved. Wick.
RIPOSI IN PACE

Lucia Lanza partecipa al compianto per la morte del cugino

Generale Civalleri

e al dolore della cara Antonella.

Celeste, Luigi, Franco Melinengo colle rispettive famiglie partecipano commossi al dolore per la scomparsa del carissimo cugino

Generale Civalleri

L'Accademia di Agricoltura partecipa al dolore del suo segretario accademico avv. prof. Luigi Ollivero per la scomparsa della madre signora

Giovanna Ollivero Schiattarella

Il prof. Adolfo Carena e famiglia prendono viva parte al dolore del caro amico e collega prof. Luigi Ollivero per la perdita della

Mamma

Il Lions Club Torino prende viva parte al dolore del [illegible] prof. avv. Luigi Ollivero per la scomparsa della Madre.

Il tenente colonnello Vincenzo Aceto e Anna Aceto in Politi con le rispettive famiglie e parenti tutti annunciano il decesso avvenuto in Milano, il 15 giugno 1958, del loro amatissimo fratello

COLONNELLO DEGLI ALPINI
Dott. Cav. Felice Aceto
Invalido di guerra
Pluridecorato al valore

Ne danno notizia a funerali avvenuti e ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
La Salma riposa in Robilante (Cuneo).
Robilante 19 giugno 1958.

Dopo una vita retta ed onesta unicamente dedicata al lavoro ed alla famiglia, improvvisamente mancava ai suoi cari

Luigi Bonaveri
di anni 67

Lo piangono angosciati: la moglie Santina Tagini; i figli: Luciana, Franco con la moglie Luciana Camisio; il cognato Pietro e famiglia, sorella, fratello, nipoti, parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 20 corrente alle ore 15 partendo dall'Ospedale Mauriziano.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Domitilla Palestro ved. Colonn. Croserio

Ne danno il triste annuncio: il figlio, la figlia, nuora, nipoti, fratelli, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti.
I funerali avranno luogo il giorno 21 corrente alle ore 9 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria.

Dopo lunghe sofferenze è spirato tra le braccia dei suoi cari

Carlo Adamo Ieri

Affranti ne danno l'annuncio: la moglie Anna Maria Bestagno, il figlio Franco, sorella, cognati, cognate e nipoti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 da via Gioberti 60 bis.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata

Bina Raineri ved. Morando

L'annunciano addolorati le figlie, i generi, la sorella, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani alle ore 9 da via Arquata 32.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo anniversario della dipartita di

Luigia Gardini Rosso

con immutato dolore marito e figlie rievocano la cara memoria.
Messa suffragio 21 giugno ore 7 parrocchia Crocetta.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua [illegible] pag. 6)

NERVI cinque minuti fermata (tutti vendesi appartamento panoramico 5 camere più servizi. Primo piano accessoria riscaldamento autonomo. Levante mezzogiorno. Garage, libero novembre o rinnovabile costruzione 1955. Intermediari. Scrivere casella 23 A, SPI, Genova.
PORTA Palazzo, nuova costruzione, vendonsi alloggi, negozi. Facilitazioni. Telefonare ore pasti 774-739. 3313
[illegible] (via Bricca 6) [illegible] alloggi signorili, mutuo, Sopraluogo 14-16
PRIVATO vende [illegible] magazzino via Lanzo mq. [illegible] netti di cui ... capannone mq. 200, annessa area 4 camere e ... terrazzo. Telefonare 296-798. G5264
PRIVATO vende Alassio bellissimo alloggio doppi servizi terrazzo vista [illegible]. Telefonare 273-571. 5228
PRIVATO vende terreno Nichelino con raccordo ferroviario, vera occasione. Scrivere casella 1074, SPI, Torino. [illegible]
PRIVATO vende via Elba, quarto piano, alloggio moderno 2 camere, cucina, servizi, [illegible]. Telefonare [illegible].
PRIVATO vende villetta soggiorno estivo frutteto giardino 35 km. Torino. Telefonare 383-155. [illegible]
RAGIONIERE amministra case eventualmente cauzionando. Scrivere casella 6260 SPI, Torino. B0437
RIVIERA Ligure vendonsi ville, appartamentini panoramici, signorili, due locali, servizi, 3.800.000 rateizzabili annualmente 800.000 senza anticipo, Impresa Casa Serena, Brigata Liguria 1, Genova. 8870
RIVIERA tratto Albisola-Savona vendesi blocco 6100 mq. terreno panoramico fabbricabile, costeggiante Aurelia. Tutti servizi. Scrivere casella 4 H, SPI, Savona.
SOPRAELEVAZIONE via Milla 2-4-6 appartamenti signorili tre, quattro, cinque camere, doppi servizi, ottimamente rifiniti consegna immediata, vendesi direttamente. Telef. 45-801. 2793
S. PAOLO, Crocetta, adiacenze, alloggio 4 camere servizi, libero, terrazzo, bagno, ascensore, mutuo, vendo, prezzo occasione. Telefonare 53-601. 4027
SOVVENZIONI ipotecarie concediamo su alloggi. Rapidità, riservatezza massime. Telefonare 53-848. 2148
STABILE industriale, mtq. 4000, parzialmente coperto, vendesi, facilitazioni pagamento. Amministrazioni Stabili, Portici Barbaroux 4. 5708
STATUTO 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito ultimi alloggi, doppi servizi, finiture di lusso, [illegible] uffici, garages. Telefonare 528-819 ore ufficio. 10716
SUBITO vendesi affittasi [illegible] piano 3 camere servizi grandissima soffitta piazza Galimberti 14, [illegible] agosto villetta vicinanze Gassino. Telefonare ore pasti: 588-052. 82854
TERRENI centralissimi, mtq. 550-740 [illegible] su corsi vendonsi accettando camere a pagamento. Tel. 47-387. Amministrazioni. 5708
TERRENI [illegible] corso Vercelli con o senza progetto. Affare, dilazione pagamento, Telefonare 49-217. [illegible]
TERRENI in Grugliasco. ottimi investimenti, acquisti in blocco. Telef. 49-217.
TERRENO a lottini 450-700 mq., regione Aeronautica, adatto ville e costruzioni civili, tutti servizi, società vende al prezzo base di lire 3500 mq., vero affare. Per informazioni telefonare 781-547, 694-109.
TERRENO adatto villetta [illegible] Mirafiori Città Giardino mq. 540 privato [illegible] vendere. Scrivere casella 3197, SPI, Torino.
TERRENO angolare via Giosuè Borsi, possibilità 80 camere svendesi 8.000.000. Telefonare 781-720, ore pasti. [illegible]
TERRENO Grugliasco mq. [illegible] vendo, occasione. Telefonare 870-399. B0293
TERRENO Madonna Campagna tre fronti progetto approvato 330 camere vendesi. Telefonare 81-069. M8080
TERRENO mq. 315 borgata Vittoria vende L. 6000 mq. Capriolo, Misericordia 1.
TORINO acquisto contanti casa 25 milioni et terreno costruire mq. 500. Telefonare pomeriggio 351-873 oppure scrivere casella 8184, SPI, Torino. M8037
VENDE impresa alloggio 3 camere 2 milioni 150.000 affitto 15.500 mensili. Telefonare 670-590. G6246
VENDESI, eventualmente affittasi signorile alloggio su corso, zona Crocetta, 10 vani bellissimo terrazzo panoramico, garage. Telefonare 45-063. 82832
VENDIAMO, via S. Paolo [illegible], prospiciente parco sportivo, zona verde panoramica [illegible], ultimi alloggi 1-2-3 camere tutti servizi, [illegible] garage. Tratta proprietario. Visite 15-18. B0269
VENDO affitto rialzato 4 camere servizi zona Nizza. Telef. 307-651. 82810
VENDO alloggio zona Campidoglio primo piano rialzato perfetto stato idoneo per professionista. Scrivere casella 9376, SPI, Torino. G6340
VENDO due camere con 360 mq. terreno 600.000, [illegible] Torinese, borgata Fornacino. Rivolgersi borgata Fornacino, osteria Tre Merli. G6334
VENDO Mombasiglio (Cuneo) casa villeggiatura 6 vani, bagno, un milione trattabile. Luciano Antonietta, via Cosso 12, Loano. F7811
VENDO signorile 4 camere, Giacinto Collegno. Telefonare 524-055, 596-674.
VENDO 3 camere cucina 2.700.000 piazza [illegible] 38. M8406
VENDO affitto locale seminterrato luminoso mq. 100. Zona Regina Margherita (Collegno). Telefonare 382-165. 32022
VENDO quattro negozi corso Brescia [illegible] permuto con terreno fabbricabile. [illegible]
[illegible] alloggi signorili nuova costruzione 1-2-3 ampie camere tinello [illegible] servizi, negozi e garage. Ferrari, via Monbarcaro ang. via Gorizia zona S. Rita, ore lavoro, tel. 32-741. 6461
VENDONSI 5 locali semicentrali adatti alloggio magazzino uffici liberi subito, affittone. Telef. 280-985. G5115
VIA Cariolo 11 vendo libero subito primo piano, 1-2 camere, tinello, servizi. Visite 16-17. 434
VICINANZE Porta Nuova vendesi affittasi grande locale adatto magazzino industria alimentare tutte comodità. Rivolgersi portineria, via Volta 3. M8086
VILLA recente costruzione 20 vani, 4 servizi, 6500 metri terreno irrigato, zona residenziale Loano, adatta comunità, casa cura, vendo privato. Scrivere casella 1060, SPI, Torino. 8623
VILLE molto signorili, precollinare, camere 8-12 saloni soggiorno, terreno mtq. 3300 piante, libere, vendo veramente sottoreale. Amministrazioni immobili, Portici Barbaroux 4. [illegible]
VILLETTA bellissima recente costruzione ampio giardino [illegible] Superga, privato vende a privato, eventuale pagamento rateato dodici mesi o permuta con alloggio Torino. Scrivere casella 1060, SPI, Torino. 8622
VILLETTA 30 km. Torino, 8 vani, due piani fuori terra, tutti comfort, [illegible], boschetto 2500 mq. terreno cintato zona signorile climatica altitudine 650 metri, vendiamo 3.850.000. Affarone, Anglesio, Nizza 9. 8251
2.580.000 vendesi pied-à-terre (alloggetto) centrale signorile [illegible] 800.000. Telefonare 554-425. M7857

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI affittare per il 15 luglio 2 camere cucina entrata termo bagno ascensore zona semicentrale. Scrivere casella 3205, SPI, Torino. M8522
CERCASI alloggetto ammobiliato camera cucina bagno zona Statuto Porta Nuova. Specificare scrivendo casella [illegible], SPI, Torino. F8365
CERCASI alloggio minimo 2 camere più servizi centrale adatto pensione. Telefonare 45-176. [illegible]
CERCO basso fabbricato mq. 100 circa; zona centrale o semicentrale adatto autofficina. Telefonare 790-041. B0680
CONIUGI piemontesi cercano alloggetto [illegible] mensili, subito, Telefon. 554-483.
SIGNORA anziana con cani (non allevamento) cerca casetta cintata con giardinetto dintorni città. Scriv. casella 6256, SPI, Torino. [illegible]
VILLETTA precollinare garage giardino 1-2 alloggi 4-5 camere cercasi. Telefonare uso ufficio 296-277. B0748

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A pochi passi da Santa Rita affittiamo alloggi nuova costruzione signorilmente finiti 2 et 3 [illegible] tinello, cucinino, servizi, termosifone, [illegible]. Rivolgersi ore pomeridiane portineria [illegible] Sebastopoli [illegible]. 6188
A 200 [illegible] Porta Nuova affittiamo alloggio 2 camere cucina 18.500. Anglesio, Nizza 9. 8251
A 5000 camera, a 10.000, 12.000 alloggetti. Garnero, S. Teresa 12.
A 5000 camera, coabitazione senza cauzione; 10.000 all [illegible], Martiano, S. Anselmo 4. G8232
ABBIAMO alloggi, [illegible] 13.000 14.000 15.000 17.000 20.000. Sacchi 16.
ABBISOGNANDOVI alloggi 10000, 12000, 14000. 18000, 25000. Comba, Sacchi 14.
ABITABILE subito, S. Rita, corso [illegible] 59 angolo Sebastopoli, alloggetto signorile uno, due camere, tinello, cucinino, affittasi. Visite pomeriggio, autobus «A». [illegible]
[illegible] Michelle Ferriero affittasi due camere cucina bagno, termosifone. Telefonare 554-333. M8500
AFFITTANSI alloggetti [illegible] tinello cucinino tutte comodità e negozi tutte dimensioni, via Forlì 142. Tel. [illegible].
AFFITTANSI alloggi signorili 2-3 camere, servizi, corso Montecucco 21. 4802
AFFITTANSI alloggi 1-2 camere tinello accessori, via Spano. Telef. 380-514.
AFFITTANSI 1° luglio due alloggi due [illegible] cucina [illegible] bagno ascensore, piani quarto e quinto. Corso Potenza, telefono [illegible]. 5964
AFFITTASI alloggio 5 camere cucina servizi, libero subito. Quintino 41. 32061
AFFITTASI in c. Racconigi bellissimo alloggio 2 camere cucina entrata termo bagno. Telefonare 32-023. [illegible]
AFFITTASI laboratorio metri 50 chiarissimo [illegible] Macedonia 8. Telef. 73-613.
AFFITTASI locale 230 metri quadrati per uso officina anche [illegible]. Tel. 290-547.
AFFITTASI negozio alloggio 2 camere servizi. Corso Toscana 15. 3435
AFFITTASI negozio angolare 5 vetrine, 45 mq. via Gambasca 4, centro S. Paolo.
AFFITTASI, piazza Rayneri, alloggio sei camere servizi. Telef. ore [illegible] 70-236.
AFFITTASI piccolo locale via Nizza uso laboratorio magazzino, Telef. 49-807.
AFFITTASI prezzo conveniente 2 camere cucina servizi cauzionando, via Capua. Telefonare 682-623. G8333
AFFITTASI spazioso seminterrato mq. 600 con sovrastanti locali mq. 200, eventualmente uso uffici. Tel. mattinata 760-607.
AFFITTASI sotto portici via Pomba 4, fronte Cinema Nazionale, locale due aperture verso via, uso ufficio, rappresentanze. Telefonare 43-844. 82787
AFFITTASI subito nuovo alloggio 3 camere servizi Unione Sovietica, Fiat-Sud. Telefonare 390-530. B0730
AFFITTASI subito nuovo panoramico una camera tinello servizi Sebastopoli 214 ottavo piano. Telefonare 581-678.
AFFITTASI vendesi ampi negozi con retro zona Mercati Nuovi. Telef. 673-770.
AFFITTASI vendesi 4 locali piano ammezzato via Milano, [illegible] uffici-laboratorio. Telefonare 44-435. 490
AFFITTASI zona Crocetta grande negozio angolare [illegible] aperture, annesso [illegible] bar ristorante, giardino privato mq. 600 circa, informazioni: Società Malarasso, Roselli 97. 3897
AFFITTASI, 1° luglio, via Buenos Aires n. 70, 3° piano, 3 camere cucina termo bagno. B0792
AFFITTASI 2 [illegible] accessori dirimpetto Fiat Nizza. Telefon. 276-548.
AFFITTASI 4 [illegible] cucina servizi 25 mila mensili alloggio signorile c. [illegible] n. 141 bis. Telefonare 774-792. 82097
AFFITTO camera cucina grandissima 2° piano, Gioberti 70. Visibili 16-18. F7735
AL capolinea 6, Rochemolles 20, tre camere termo bagno 17.000. Tel. 40-280.
ALLOGGI nuovi stabili, Bramante 10-14, camere 3-4-5, negozi, affittansi. Rivolgersi portineria oppure telef. 527-537.
ALLOGGIO 2 camere cucina entrata zona M. Rosa, affittasi 1° agosto. Tel. 699-891.
AMPI centralissimi locali uso ufficio, casa nuova, affittansi. Scrivere casella 1049, SPI, Torino. 8571
ATTENZIONE! Posizione ultrapanoramica lungo Po affitto laboratorio [illegible] silenzioso e deposito mq. 90, garage, alloggio 2 accessori, anche divisi. Telef. 890-353 ore pasti. [illegible]
AUTOTRASLOCHI accuratissimi con autofurgoni imbottiti. [illegible], concorrenza, preventivi. Mastropietro, telef. 396-320.
AUTOTRASLOCHI Torino-Italia, personale specializzato, magazzinaggio, garanzia, preventivi. Natura, telef. 683-257. 7371
BARRIERA Milano magazzino-laboratorio silenzioso mq. 240 e negozio nuovi affittasi. Telef. 389-084. F3256
BIBIANA 58 affittasi 2 camere tinello accessori. Cacioli 14-18. M8033
BORGATA Vittoria affittasi [illegible] alloggi 2 camere tinello cucinino servizi, pronti subito. Telefon. 41-797. 3910
BORGO [illegible] affittasi locale mq. 115, ufficio magazzino con sotterraneo mq. 240. Scrivere casella 8199, SPI, Torino.
CENTRALISSIME mansarde cucina soleggiate 3° piano. Via Saluzzo 3. Rivolgersi portinaia. 82794
CORSO Appio Claudio 47 affittasi alloggio due camere cucina bagno termo centrale, affittasi anche un garage. Telefonare ore ufficio 81-261 oppure 89-172.
CORSO Bramante affittiamo 2 camere servizi (1° p.). Telef. 528-333.
CORSO Duca Abruzzi [illegible] bellissimo appartamento tre vani servizi Telefonare 505-672. 51701
CORSO Massimo d'Azeglio 70 affitto signorile alloggio 5 camere tripli servizi. Telefonare 772-501. 6654
CROCETTA affittasi alloggio 5 vani doppio ingresso piano rialzato, uso abitazione, studio, rappresentanze. Telefon. [illegible].
CROCETTA, Lamarmora 70, piano primo affittasi alloggio camere 4 oltre cucina servizi. Rivolgersi custode. G8103
GIOBERTI 17 affittasi due camere cucina, primo luglio, [illegible] 15-19. 8854
IMPRESA affitta alloggetti termo bagno pronti subito, Telefonare 293-589.
LOCALE semicentrale 115 mq. primo piano, adatto laboratorio, magazzino affittasi. Telefonare 596-074. 80123
LOCALE signorile centralissimo telefono ufficio laboratorio affittasi. Battisti 15.
LOCALE uso negozio, ufficio o deposito via Cibrario angolo Galvani affittasi. Rivolgersi alla portinaia o telefonare dopo le ore 19 a 883-365. 80393
LOCALE mq. 90 seminterrato 60 affittasi alloggio. Telefonare 270-050.
LOCALE mq. 140 tegolato alto semiaperto pavimentato adatto qualsiasi lavoro deposito. Telefonare 291-217. G6081
MAGAZZINO seminterrato mq. 120 in casa nuova costruzione corso Vercelli, affittasi. Telefonare 50-440. 7759
NEGOZI nuovissimi affittansi corso Casale [illegible]. 1963
NEGOZIO con retro e locale sottostante, libero. Assarotti 15, affittasi. Telefonare 690-098. 6235
NEGOZIO con retro in casa nuova costruzione, corso Vercelli, [illegible]. Telefonare 50-440. 7759
NEGOZIO [illegible] centrale 40 metri quadrati affittasi. Nelli, Garibaldi 20.
NEGOZIO spazioso con due retri abitabili affittasi, Corso Agnelli 95. 32832
PALAZZINA villa corso semicentrale giardino garage 8 camere servizi affittasi. Telefonare 391-[illegible]. B0367
OCCASIONISSIMA, causa partenza cedo contratto affitto 21.000 mensili 2 camere tinello servizi garage giardino zona precollinare panoramica. Telef. 891-021 ore pasti. M8448
PARELLA [illegible] negozio bellissima posizione, affittasi pure alloggio 3 camere servizi. Telefonare 751-056. M8452
PIAZZA Carducci 130, negozio magazzino e alloggio [illegible]. Telef. 773-029.
[illegible] Nuova affittiamo negozio 5 vetrine adatto ristorante, esposizione. Telefonare 687-482. 416
PROPRIETARIO affitta via Onorato Vigliani camera tinello grandi, cucinino, ripostiglio entrata, bagno completo, terrazzino, [illegible], due balconi angolari, vista incantevole 18.000. Tel. 20-586.
SEMINTERRATO luminoso mq. 100 adatto industria alimentare o deposito, [illegible] Madonna di Campagna affittasi. Telefonare 50-440. 7759
SPAZIOSO alloggio adatto anche ufficio piano rialzato, 3 camere, tinello, servizi. Via Asinari Bernezzo 12, affittasi. Telefonare 773-757. F8154
PORTA Nuova camera sola 8000, 2 camere cucina 15.000. Tel. [illegible].
SPOSI! Paraggi ponte Regina troverete una camera vuota o ammobiliata, termo. Telefonare 883-706. [illegible]
S. RITA, Tripoli 72, affittasi subito alloggio 2 camere servizi [illegible] bagno. Visita 17-19. 31983
SANTA Teresa 3 affittasi alloggio 4 locali, doppi servizi mq. 84. Telef. 584-024.
SOCIETA' costruttrice affitta: corso Mediterraneo 86 alloggi signorili tre camere e servizi: corso Montecucco 105 alloggetti signorili 1, 2 [illegible] e servizi, ampi cucinini piastrellati. Pronti 1° luglio. Informazioni telefono. 596-797.
VIA Bruino [illegible] affittasi soffitta due tre [illegible]. M8422
VIA Campana 34 affittasi piano terreno ufficio due camere accessori più magazzino [illegible]. Rivolgersi portinaia 36.
[illegible] affittasi Madonna Campagna alloggio [illegible] nuova, due camere grande cucina, bagno, entrata termosifone, piano rialzato. Telefonare 21.700. M8473
VIU' [illegible] ammobiliato tre camere cucina bagno, 20 giugno 31 luglio. Telefonare 381-855. B0784

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

ADRIATICO affitto mensilmente stagione appartamento grandioso, altro piccolo. Telefonare 761-891. [illegible]
AFFITTASI matrimoniale uso cucina. Telefonare 83-619, Nervi. G8119
AFFITTO luglio appartamenti cento metri mare, cinque letti 75.000: Sala Lena, Villaggio Reinsare, Laigueglia. F7803
CELLE Ligure vendesi due palazzine due appartamenti cadauna con giardino vicino mare, posizione panoramica, [illegible] casella 25 A., SPI, Genova. [illegible]
CONVENIENTISSIMO 5 [illegible] prospiciente spiaggia vicinanze Genova, Telefonare 687-856, Torino. G8290
SANREMO affittasi ammobiliato appartamento piano rialzato vicinanze mare, 4 camere, cucina, bagno, frigo. Emarese, via Marinella 7, tel. 74-15. 53813
SANREMO Diana, Gioberti 3, telefono 80-621, [illegible] appartamentino moderno 2 letti. 8871
BELLARIA Pensione Giovanna, centrale, ottimo trattamento, parco ombreggiato. Giugno settembre 1100; luglio 1400; agosto 1800 tutto compreso. 8316
BOSSEA albergo della Grotta. Mondovì Grotte di Bossea, nuovo ambiente, ospitalità confortevole, trattamento familiare, prezzi modici. Interpellateci. 8538
[illegible] pensione Maria Immacolata, signorine, famiglie. Soggiorno incantevole, trattamento famigliare, 1300-[illegible]. Scrivere: Piccole Ausiliatrici Clero, Casa Immacolata, [illegible]. 8128
CHIAVARI «Pensione Zaccaro», corso [illegible] 40, vicino spiaggia. Luglio 1800. [illegible]
LOANO Albergo [illegible] Mirella. [illegible] trattamento. Prezzi modici. Tel. 69-104.
LOANO «Pensione Astoria» prima categoria, cento metri mare, apertura 22 giugno. Prenotazioni. F7800
LOANO Villa Cidalina, camere con vitto, alloggio. Prezzi modici. 81234
NOLI. Pensione Ines, centrale, vicinissima mare. Cabine. Notevoli facilitazioni famiglia. [illegible]
VALTOURNANCHE posizione panoramica ottima cucina trattamento familiare dopo 20 [illegible] fino 15 luglio 1000. Telefonare 93-45. [illegible]
VARAZZE Soggiorno familiare. Prezzi modici. Ottimo trattamento. Telefonare 279-026, Torino. [illegible]
VARAZZE Soggiorno [illegible] Villa Lina, via Santi 13, ottimo trattamento, giardino. Interpellateci. 8877
VARAZZE, Soggiorno «La Capannina», via Roma 3. Giugno, settembre 1400 tutto [illegible]. Prenotatevi. [illegible]
VILLAR Pellice Pensione Miramonti, [illegible] giornaliera luglio agosto 1600, tutto compreso. [illegible]
VISERBA centro villa Mordini, vicinissima mare, giugno 1000, luglio 1400.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

[illegible] familiare, prezzi modici. Silvia Negroni, viale Hanbury 19.
ALBENGA. Caffè Ristorante Stazione offre ottima pensione, prezzi modici. Prenotarsi. 6955
ALBERGO Aurora Cavalese (Trento) metri 700, ottima [illegible] luglio 1300, [illegible] 1600. 8303
ALBERGO [illegible] Roccavione (Cuneo) rimesso [illegible], camere tutti comfort, scelta cucina, prezzi modici. Telefono 62-53. F7687
ALBISSOLA, camere con pensione, sul mare, trattamento familiare. Tel. 535-412.
BELLARIA pensione Villamare, autoparco prezzi miti. Telefonare 833-663. G5981
CASTELNUOVO Nigra altitudine 850. Albergo Pensione Villa Rose, trattamento distinto. Prezzi modici. B0413
PENSIONE montagna m. 800 accettasi bambini 4-8 anni. Nodina Cusito, Valgioie. [illegible]
RICCIONE Hotel Adria. Il più classico, immerso nel verde della zona più tranquilla del centro. 8317
RIMINI. Hotel [illegible]. Nuovissima costruzione. Luglio 1500 tutto compreso, Interpellateci. 8353
RIMINI. Pensione Miami, centrale, cucina romagnola, gestione propria, prezzi modici.
RIMINI Pensione Silvana, giugno settembre 1000, luglio agosto prezzi modici. F6657
RIMINI San Giuliano Mare, pensione Bellombra, prima linea, gestione propria. Prezzi modici. 7815
SANREMO Pensione Rajna, [illegible] 19, centrale, prospiciente mare, comfort, ottima cucina [illegible]. 8873
VARAZZE Lanterna sul mare, ottimo trattamento familiare. Secondo comitive. Interpellateci. 8576
VARAZZE pensione familiare Franco, via Bossi 4, cucina piemontese. Giugno, settembre ottimi prezzi. 8631

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Lima» perfetta preparazione impieghi. 1° luglio inizio nuovi corsi diurni, serali. [illegible] n. 254, telef. 80-564. [illegible]
COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis, via Cavour 1.
PETTINATRICI acconciatori diventerete frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo 15, tel. 61-363. [illegible]
SALDATORI provetti autogeni-elettrici diverrete frequentando corsi rapidi presso Istituto San Secondo, via S. Secondo [illegible]. [illegible] diploma ministeriale.
STUDIUM, dattilografia, stenografia, computisteria. Corsi celeri, facilitazioni, via Della Rocca 14, telef. 88-655. 1747

10 [illegible] TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora, Corso S. Martino 8. Telef. 54-800. M7583
ABILE ragioniere cerca lavoro ufficio domicilio ogni genere. Tel. 50-619. G6304
AD ore libere accetterei lavoro ufficio, [illegible] anche dattilografia. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. M5280
DATTILOGRAFA precisa, cerca lavoro domicilio. Telef. 764-380. [illegible]
AMMINISTRAZIONI affittanze alloggi stabili, assume [illegible] geom. Coppola, telefono 40-720. F7477
DATTILOGRAFA precisa veloce, cerca lavoro domicilio. Telef. 260-052. M8388

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliata centrale, volendo pensione familiare. Tel. 48-578.
AFFITTASI ammobiliata indipendente volendo pensione, prezzo mite, Lingotto. Telefonare 690-411. M8444
AFFITTASI signorile pied-à-terre. Custode Piazza Castello 9. G6293
CENTRALISSIMA mobiliata 1-2 letti volendo pensione. Corsino, S. Secondo 31.
CENTRALISSIME ammobiliate uso [illegible] letti 12.000 cucina. Telefon. 61-205.
CROCETTA a distintissimi affittasi bellissima ammobiliata 2 letti. Tel. 596-626.
PENSIONE completa presso distinta ambiente signorile semicentrale tranquilla mensili, due cinquantacinquemila, unici. Scrivere casella 5161, SPI, Torino.
DISTINTI, offrono centro Crocetta ammobiliata confortevole, impiegato stabile, serietà. Telef. 583-235. B0740
PENSIONE centrale ottimo trattamento, vitto, alloggio 28.500 mensili. Tel. 683-387
PIED-A-TERRE elegante indipendentissimo, zona Statuto. [illegible], Sant'Anselmo 13. 416

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ASSICURATORE esperto ramo assunzioni cerca buona sistemazione. Scrivere casella 8201, SPI, Torino. F8240
CAPO progettista pratico ventennale macchine utensili diplomato offresi capo-ufficio scopo migliorare. Telef. 270-502.
DATTILOGRAFA fatturista 2° impiego, buone referenze, offresi. Scrivere casella 6257, SPI, Torino. B0766
DICIASSETTENNE stenodattilografa seria, volenterosa, libera subito. Telefonare 275-165. B0800
DICIOTTENNE corrispondente inglese francese offresi. Telef. 278-278 ore pasti.
DICIOTTENNE conoscenza stenodattilografia corrispondente francese inglese impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere casella 8197, SPI, Torino. F8216
DICIOTTENNE volonteroso, 2ª ragioneria stenodattilo-comptometer impiegato, magazziniere offresi. Telef. 294-153.
DIRIGENTE commerciale media età pratico trattazione affari controllo sviluppo vendite offresi importante ditta. Scrivere casella 8198, SPI, Torino. F8224
DISEGNATORE pratico progetti edili, prospettive, arredamenti funzionali offresi. Telefonare 753-736. M8496
FRANCESE parlato scritto, diciannovenne, IV ragioneria, steno-dattilo velocissima, referenze ineccepibili, impiegherebbesi subito seria Ditta. Telefonare 528-473. B0750
PENSIONATO 54enne fidato occuperebbesi lavoro ufficio oppure qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere casella 5063 SPI, Torino. 81531
RAGIONIERE esperto contabilità, paghe, contributi, pratiche fiscali offresi saltuariamente piccole medie aziende. Scrivere casella 5260, SPI, Torino. B0425
RAGIONIERE, giovane, referenze altri impieghi occuperebbesi anche saltuariamente. Scriv. [illegible], Torino.
SIGNORA, presenza, dattilografa, pratica lavori ufficio, ottima conoscenza francese, patente auto, offresi cassiera, impiegata, commessa, qualsiasi lavoro decoroso, disposta trasferirsi, massime referenze. [illegible] 50-016. 82406
SIGNORA, presenza, dattilografa, pratica lavori ufficio, ottima conoscenza francese, cerca impiego adeguato. Tel. 50-016.
VENTICINQUENNE dirigente case spedizioni, conoscenza lingue traffico Tir impiegherebbesi ufficio esportazione solida Ditta non spedizioni. Scrivere casella 3182, SPI, Torino. M8027
VENTOTTENNE cerca occupazione magazziniere, venditore, autista II benzina, pratico trattazione affari clientela. Telefonare 795-563. 82764

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AUTORIMESSA. Cercasi elemento anche giovane, purchè pratico, fidato, volonteroso, quale capo garage. Indicare posti occupati, pretese. Scrivere casella 1075, SPI, Torino
CASA di spedizioni operazioni con estero ricerca provvigioni e collaboratori, procacciatori di affari, serietà assoluta. Scrivere casella 8175, SPI, Torino.
ELETTROTECNICO cerca seria [illegible] per reparto avvolgimento piccoli [illegible] elettrici, possibilità carriera ad elemento serio, attivo, dinamico. Referenze, curriculum a casella 5114, SPI, Torino.
GRANDE Casa americana macchine ufficio cerca personale avviare servizio vendite. Indispensabili spiccate attitudini campo vendite et conoscenza contabilità. Scrivere casella 5149, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria cerca comptometrista stenodattilo veloce. Indispensabile requisiti massima competenza. Scrivere casella 5137, SPI, Torino. 82718
IMPORTANTE stabilimento meccanico torinese cerca perito industriale pratico officina. Scrivere casella 1061, SPI, Torino.
INDUSTRIA tessile piemontese cerca laureato perfetto inglese tedesco, massimo 28enne idoneo essere avviato organizzazione vendite. Inviare curriculum completo manoscritto a casella n. 6/105, Pubblivalsesia, Borgosesia. 8887
MECCANOGRAFICO importante azienda di Milano cerca per proprio centro ottimo elemento tecnico, laureato o diplomato, per studio organizzazione ed applicazione meccanografica lavori amministrativi e commerciali. Chiedesi specifica preparazione ed esperienza. Precisare curriculum e referenze. Assicurasi trattamento economico adeguato et massima riservatezza. Scrivere casella 58 A, SPI, Milano.
OFFRIAMO a militesenti residenti Torino facile lavoro remunerativo organizzato, previa breve preparazione tecnica gratuita; possibilità carriera. Scrivere casella 1083, SPI, Torino. 851

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE 2ª stampista giovane offresi, anche saltuariamente. Tel. 84-854.
APPRENDISTA 17enne offresi officina meccanica. Telefonare 389-049. B0658
APPUNTATO finanza pensionato piemontese occuperebbesi magazziniere, sorvegliante, mansioni fiducia. Telef. 393-360.
AUTISTA pullman passaporto, lunga pratica [illegible], 33enne, tutte patenti, urge lavoro. Telefonare 776-188. [illegible]
BALIA abilissima esclusivamente neonati o gemelli, referenziata libera subito offresi. Telefonare 64-024, ore 9-12.
BARISTA 16enne offresi bar. Telefonare 393-838. G6324
CAMERIERA, 27enne, presenza, diploma avviamento, perfetto francese, offresi anche stagione. Scrivere casella 5147, SPI Torino. 82784
COMMESSO generi alimentari, 34enne, massima serietà, referenze, offresi. Scrivere casella 5157, SPI, Torino.
CONIUGI mezza età cercano portineria anche con stabilimento capace muratore caldaie. Telef. 771-492. 82898
DICIOTTENNE elettricista, pratico impianti interni ed esterni offresi. Telefonare 891-647. G6308
DICIOTTENNE signora seria fatta presenza cerca lavoro abitante commessa. Telefonare mattino: 353-460. F8230
[illegible] 600 multipla multiuso cerca lavoro. Telefon. ore [illegible] 278-109.
ELETTRICISTA praticissimo impianti interni occuperebbesi subito. Tel. 264-514.
EX-allievo Artigianelli, 43enne, offresi fattorino, commesso, mansioni di fiducia, custode giardiniere diurno, eventualmente associata manutenzione giardino. Referenze ottime controllabili. Custode via Pilfitti 11 o telefonare ore pasti: 771-493. [illegible]
EX-carabiniere 38enne alto robusto autista, lunga pratica guida, conoscenza città Piemonte offresi. Telef. 674-750.
EX maresciallo carabinieri 45enne offresi custode guardiano magazziniere persone fiducia, massime referenze. Scrivere casella 3163, SPI, Torino. M8256
GIOVANE 25enne, serio, volonteroso, cerca lavoro decoroso, miti pretese. Scrivere casella 6255, SPI, Torino. B0735
GUARDIA 27enne ore libere offresi qualunque lavoro città provincia. Scrivere casella 9373, SPI, Torino. G6276
MAGAZZINIERE pratico carico scarico referenze massime [illegible] offresi. Scrivere casella 5157, SPI, Torino. 82850
MILITARE esente, presenza, volonteroso referenziato lavoro stabile. Telef. 884-165 mattino. B0263
PENSIONATO [illegible] lavoro aggiustaggio, montaggio leggero. Telefonare 294-443.
OFFRESI maître d'hotel conoscenza quattro, ottime referenze. Scrivere casella 5160, SPI, Torino. 82874
PALCHETTISTA posa pavimenti pratico riparazione qualsiasi genere offresi. Telefonare 625-673. [illegible]
PENSIONATO cerca occupazione qualunque. Telefono 393-507. B0702
PERITO elettrotecnico offresi primo impiego, miti pretese. Telefonare 240-590, ore 7-10. [illegible]
PRATICO magazziniere idraulico ferramenta utensileria offresi subito. Telefonare 757-028. G6033
[illegible] ex-esercente impiegherebbesi magazziniere fattorino custode persona fiducia. Telefonare 793-068 ore pasti. 82772
RADIO TV abilissimo riparatore offresi anche lavoro saltuario. Telef. 291-074.
RETTIFICATORE di 2ª giovane offresi. Scriv. Pregnolato, Novara 5, Nichelino.
SALDATORE specializzato elettrico [illegible]. Posizioni leghe aggiustaggio, tredici anni d'officina. 20enne. Telefonare 843-446. B0718
SIGNORA praticissima offresi commessa qualsiasi genere alimentari, cauzionando. Telefonare 695-628. 82760
SIGNORA 45enne, [illegible] maestra, pratica cucina, educata, seria, conoscenza francese, referenziata, occuperebbesi presso coniugi, persona sola. Eventuale periodo estivo. Scrivere casella 6259, SPI, Torino. B0417
SIGNORINA 30enne, cerca qualsiasi lavoro in industria. Scrivere casella 6233, SPI, Torino. B0275
SOTTUFFICIALE PS pensionato cerca occupazione custode magazziniere posto fiducia. Scrivere casella 5159, SPI, Torino.
TABORETTISTA provetto offresi a ore. Telefonare 775-025. B0704
TECNICO motorista 30enne, istruzione, capacità teorico-pratica occuperebbesi quale capo-garage, motorista collaudatore. Telefonare 641-380. [illegible]
[illegible] offresi ore libere. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. M8454
TRENTACINQUENNE celibe, volonteroso, offresi guardiano fattorino, miti pretese, referenze. [illegible] 765-223.
TRENTACINQUENNE praticissima, ampie referenze, offresi pulizia uffici. Scrivere casella 3158, SPI, Torino. M8364
TRENTENNE offresi con mezzo proprio per autotrasporti. Telefonare al 240-047.
TUTTOFARE offresi ore, mezza giornata. Maulino, via Chivasso 5, Torino.
VENTISEIENNE pratico magazziniere calzatore, motocicletta propria, meccanico, occuperebbesi subito. Telefonare 776-717.
VENTISETTENNE, aggiustatore qualificato, manutenzione per sola mattina. Telefonare pasti: 217-752. G6326

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE stiratrice tintoria cercasi. Nizza 241, telef. 600-003. B0698
ABILI lavoranti sarte urgono. [illegible], via Froia 4. B0696
AIUTANTE e aiutantina sarta cercasi urgentemente lavoro continuativo. Telefonare 552-804. M8508
ASSUMEREI bravo sarto eventualmente disposto rilevare attrezzi laboratorio, per scelta clientela, causa ritiro. Scrivere casella 3201, SPI, Torino. [illegible]
CERCANSI operatori torni automatici e apprendisti [illegible]. Presentarsi Boccardo, via Preciosa 14, [illegible] S. Pietro.
CERCASI apprendista sarta 14-15enne Telefonare 595-261. B0714
CERCASI commessa pratica pasticceria confetteria. Referenze. Scrivere [illegible] 5124, SPI, Torino. [illegible]
CERCASI donna fissa tuttofare. Referenze. Telefonare 582-783 ore pasti. G6069
CERCASI fattorino robusto pratico triciclo. Scrivere casella precisando età e referenze, 9368, SPI, Torino. G6252
CERCASI per Frauenfeld (Svizzera) da buona famiglia privata ragazza per aiuto facendo casalinghe, possibilmente con cognizioni cucina. Roberto Kappeler, Fliederstr. 53, Frauenfeld. 8883
CERCASI provetta magliarista rettilinea, confezionista, [illegible], apprendiste 14enni, Boronzo, Po 24. G6166
CERCO famiglia referenziata mezzadri per redditizia cascina [illegible] 35 giornate. Scriv. casella 3196, SPI, Torino.
FAMIGLIA due uomini cerca donna tuttofare 40enne referenziata. Telefon. 43-107.
FAMIGLIA 5 persone già con aiuto offre massimo stipendio donna tuttofare massime referenze, disposta recarsi mare luglio agosto. Precisare età. Tel. 681-550.
FRESATORE pratico, per universale Oerlikon 3 cercasi. Richiedesi capacità, serietà. Polleuzo 64. Telefonare 32-847. 381-244. [illegible]
PENSIONATO con moglie pratico giardino vigneto cercasi per custodia villetta dintorni Torino. Scrivere casella 3194, SPI, Torino. M8430
RAGAZZA 15-16enne [illegible] laboratorio stampa. Presentarsi Fasano, Tasini 68.
STIRATRICE abile tintoria cercasi. Telefonare 53-435. B0692
STUDIO dentistico con laboratorio cerca aiuto odontotecnico. Telefonare 380-368 ore 15-19. [illegible]
TORNITORE operatore torni automatici veramente capace cercasi. Scrivere casella 5155, SPI, Torino. 82828
URGE abile stiratrice ad ore. Telefonare 772-422. 82814
URGENTE cerco abilissime stiratrici. Inutile se non abili. Svizzera 81. M8402
VERNICIATORI spruzzo cerca seria industria per lavoro continuativo. Referenze posti occupati. Scrivere casella 5114, SPI, Torino. 82668

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A espertissimo conoscitore articolo, [illegible] depositario affiderebbe subagenzia, per zona provincia Torino, di importantissime case marmellate, prodotti conservati della pesca, conserve alimentari in genere, olii, a veramente capace, forti possibilità guadagno. [illegible] 1062, SPI, Torino. [illegible]
ABBINEREBBE altra importante Casa, ricambio auto, moto, (carrozzeria, meccanici, parti elettriche) agente depositario Lombardia nota industria torinese. Scrivere casella 60 N, SPI, Milano.
ADATTO rappresentanze ed articoli lusso vendesi negozio Saluzzo centro. Eventualmente magazzino, garage. Telefonare 541-863, Torino. B0672
CENTENARIA società cerca esperti produttori per facile e interessante lavoro assicurativo. Si garantisce buona retribuzione e facile introduzione, ma richiedesi capacità serietà e esperienza pluriennale. Dettagliate curriculum e referenze. Scriv. casella 3119, SPI, Torino.
CERCANSI esclusivisti guadagno sicuro stipendio. Scrivere casella 5207, SPI, Torino. [illegible]
CERCASI elemento introdottissimo clientela Piemonte radio TV elettrodomestici. Esigonsi moralità, referenze. Manoscrivere. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino.
CERCASI personale tecnico introdotto vendite Piemonte, materiali elettrici per cave miniere impianti edili. Stipendio e provvigione. Scrivere referenziando casella 6159, SPI, Torino. [illegible]
CERCHIAMO agenti vendita olio oliva direttamente consumatori, alta provvigione. Scrivere OMI, Castelvecchio (Imperia).
COLORIFICIO estero cerca rappresentanti pratici ramo e introdotti Lombardia, Piemonte, Liguria. Casella 83-0, SPI, Bologna. 8487
CRAVATTIFICIO importante, campionario razionale non voluminoso, 600 disegni ogni tipo, [illegible] sciarperia-foulards, cerca rappresentante Piemonte introdottissimo, [illegible] propria, referenziando [illegible] rappresentate. Casella 24-C, SPI, Bologna. [illegible]
FABBRICA torinese vermouth liquori cerca rappresentante provincia Cuneo affidandogli vasta redditizia clientela. Altri Novara Alessandria Liguria. Esigonsi referenze, automezzo proprio, esperienza. Scrivere casella 6238, SPI, Torino. B0337

(Continua a pag. [illegible])

studio tpr
UHU-Line
Ritagliate e incollate su una cartolina postale questo Marchio. Aggiungete il Vostro indirizzo e inviatelo: a UHU Italia via Brunico, 15 Milano. Riceverete gratis un tubetto omaggio.
l'appretto tedesco il più concentrato
basta un cucchiaino in tanta acqua
per apprettare tanti indumenti
Basta una minima quantità di UHU-Line sciolta in acqua per apprettare gli indumenti di tutta la casa. Con UHU-Line appretterete meglio, appretterete di più.

CORTECCIA DI CHINA tonica e corroborante
ACQUA MINERALE DI RECOARO Sorgente Lizzarda
BOLDOA FRAGRANS con le sue alte proprietà toniche, digestive, diuretiche, è salutare per il fegato
RABARBARO agevola la più difficile digestione
CHINOTTO unisce all'incomparabile aroma ed al gusto gradevolissimo eccezionali proprietà dissetanti
CHINOTTO RECOARO

Non è una bibita qualunque ma una specialità inimitabile!

Perché, dopo aver bevuto il Chinotto Recoaro, non solo vi sentite deliziosamente dissetati, ma provate anche una gradevole sensazione di benessere e di vigore? Perché i suoi principali componenti: il Chinotto della Riviera Ligure, la corteccia di China, la Boldoa Fragrans (boldina) lo rendono altamente tonico, digestivo e corroborante.

Assolutamente genuino, il Chinotto Recoaro non é colorato artificialmente, ma la sua colorazione é quella naturale, dovuta ai suoi componenti vegetali. Il Chinotto Recoaro, in Acqua Minerale di Recoaro, classica delizia dolce amara, non é una bibita qualunque ma una specialità inimitabile.

Chinotto RECOARO
DELIZIA DOLCE-AMARA
STABILIMENTI DEMANIALI DI RECOARO S. p. A. - RECOARO TERME (Vicenza)

PRESTO! sono gli ULTIMI GIORNI della LOTTERIA DI MONZA potete ancora vincere 100 Milioni

Tutti favorevoli i giudizi sulla "Bianchina,,

DUE VOLTE ECONOMICA, LA MACCHINA CHE "VI DISTINGUE"!

Se la *Bianchina* è la macchina che si fa notare, perché dice una parola nuova nella linea, nelle rifiniture, nel confort, è anche e soprattutto la macchina due volte economica. Infatti:

1) I modernissimi cicli di lavorazione permettono un prezzo di vendita ridotto, in rapporto alla robustezza costruttiva e alle brillanti prestazioni.

2) La *Bianchina* vi fa risparmiare nell'uso quotidiano, perché riduce al minimo spese di manutenzione e consumi.

Provatela, ed anche il vostro giudizio sarà incondizionatamente favorevole!

- *Sette combinazioni bicolori a scelta*
- *Ampie portiere a cristalli discendenti*
- *Due sedili-poltroncine e ampio vano posteriore*
- *Tetto apribile*
- *Parabrezza panoramico*
- *Cilindrata: cmc. 479*
- *Consumo: l. 4,5 per 100 chilometri*
- *Potenza: 16,5 CV*
- *Velocità: oltre 85 Km/h*
- *Prezzo: L. 565.000*

A RICHIESTA, RADIO AUTOVOX

GOMME PIRELLI

In vendita presso i Commissionari Autobianchi.

COSTA DI MENO
«Il costo-chilometro si riduce di molto... e ciò è fondamentale per me che sono sempre in giro per lavoro!»

SECONDA MACCHINA
«Da quando ho la "Bianchina" come seconda auto, per la benzina spendo meno di quanto pensassi!»

ELEGANTE E PRATICA
«Ha una "sua" linea inconfondibile, ed è così maneggevole per girare in città, per posteggiarla!»

È UN GIOIELLO!
«Un vero gioiello, la "Bianchina"! Il suo motore, ad esempio, raffreddato ad aria, non si surriscalda mai!»

PER LE VACANZE...
«La "Bianchina" fa colpo, e gli amici me la invidiano. Ora, poi, è l'ideale per le gite e per le vacanze!»

VENDITE RATEALI "SAVA" FINO A 30 MESI

La piccola vettura di grande classe **bianchina**

Seller

AUTOBIANCHI S. p. A. - Milano

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

IMPORTANTE calzificio [illegible] affermatissima, cerca per subito o quasi rappresentanti esclusivi regionali. Chiedesi assolutamente profonda personale conoscenza clientela grossista, [illegible] serietà, ottima organizzazione. Scrivere citando regione, richiesta in cui i candidati siano seriamente introdotti e residenti, richiedonsi referenze ineccepibili. Scrivere casella 3126, SPI, Torino. M7571

IMPORTANTE fabbrica roderine brevettate affida rappresentanza per Piemonte ad elementi primissimo ordine grande introduzione accessoristi, autocarrozzerie. Specificare referenze, casella 37-C, SPI, Bologna. 6528

TRENTUNENNE attivissimo esperienza commerciale vendita cerca rappresentanza concessionaria seria Ditta, preferibilmente industriale. Scrivere casella 5305, SPI, Torino. F7605

IMPORTANTE casa prodotti cosmeci cerca elementi giovani capaci, introdotti parrucchieri signora, indispensabile automezzo. Scrivere casella 6110, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria pelchetteria brevettata assumerebbe attivi elementi provincie [illegible] Alessandria, Vercelli, Novara, Aosta bene introdotti campo edile a stipendio [illegible] provvigione. Preferenza se diplomati provenienti ramo indicato o affine muniti proprio automezzo. Inviare referenze e dettagliato «curriculum vitae» casella 5152, SPI, Torino.

INGEGNERE introdutto ricambi automobilistici, disposto viaggiare, mezzo proprio, referenze, offresi. Scrivere casella 6349, SPI, Torino. 80409

INTRODOTTO Torino imprese edili, assumerebbe serie rappresentanze pavimenti rivestimenti, disponendo ampia, centralissima esposizione posatori specializzati. Scrivere casella 101-Z, Sipra, Torino. 6574

TRENTUNENNE attivissimo, esperienza commerciale vendite rappresenterebbe serie Ditte. Scrivere casella 8206, SPI, Torino. F7807

VENTENNE [illegible] referenziato auto propria assumerebbe seria rappresentanza. Telef. 261-211. 52830

VIAGGIATORE, ferro, tubi, lamiere ecc., introdotto Cuneo, imprese edili, idrauliche, officine fabbri, rivenditori, ultreni viaggiare primaria Azienda sul accetta seria rappresentanza esclusiva [illegible] altra zona. Scrivere casella 6088, SPI, Torino. 81520

19 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA competente consegnando borsa pelle verde scuro contenente documenti vari smarrita mercoledì ore 19 tratto via Valperga Caluso via Nizza. Telefonare 662-587. [illegible]

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia, estero. Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova). Telefonare 683-110. 8251

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol», Madama Cristina 111. telef. 687-574.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone rateazioni assortimento 103, familiari, 600, belvedere, camioncini. Cavalieri, Brescia 18. 376

A privato vendiamo anche ratenndo dodici mesi bellissima Goliath tedesca 900 da immatricolare, consumo benzina un litro 17 km. Telefonare 50-[illegible]. Autosalone Santilli, [illegible] Duca Abruzzi 10.

A privato vende 500 A 45.000. Telefonare 681-663 ore pasti. 82798

ABBIAMO Appia I-II serie, Giulietta T.I. elaborate, normali, nuove, Giulietta Spider e berlina nuove, seminuove, 1900 Granluce, 1400 cabriolet, 103 funzionari, occasioni, TV, 600 nuove occ. [illegible] permuto, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-651. 3363

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T2030

ABBIAMO ratealmente 1100-103, 1100 E, 1400 giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 ql. Corso Brescia 4. 782

ACQUISTIAMO contanti, vendiamo facilitando 1400 metano 260.000, 1400 nafta 390.000, 500, 600, 103, Po 43.

ALLA «Fera» finanziamenti autoveicoli prestiti. Autovetture nuove, occasioni, Pomba 11. 5164

ALL'AUTOSALONE «Montecone», Petrarca 6, telef. 61-501, vastissimo assortimento autovetture nuove, occasione, cambi, rateazioni. 14932

ALL'AUTOSALONE «Tessauro» Roma 237 bis, telef. 42-535: Giuliette: Berlina, T.I., Sprint, 1900 Super 1954-1957; Aurelie: B-12, Granturismo 2500, Appia 2ª serie, 600, 600 coupé Vedo, 103, 103 E, TV Farina, 1400 A cambio, [illegible]. 5469

ANZIANO vende «Fiat 600», km. 3300 riguardoso rodaggio. Telefonare 50-915.

ARDEA [illegible], bellissima, unico proprietario vendesi. Strada del Lionetto 38.

ASSORTIMENTO 500 1955, 600 1956, 103, 500, furgoncini. Telefonare 670-593.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 119, vendi camioncini 615 metano, 10 ql. ELR, 7 ql., Pulmino 600, 103 TV Farina, Appia II, Aurelia B 20, 600, Topolini C.

AUTOCARRI Super Taurus 60 ql. ribaltabile, 615 fabbricazione '58, 1100 ALR 10 ql., 1100 4 ql. Jeeppone 2 assi, rimorchio 140, 630 gilberg, ecc. Pellissero, Francia 21, tel. 73-989.

AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, normali, ribaltabili, vende Carrara. Telefonare 661-479. 12514

AUTOCARRO Leoncino trasporto [illegible] nuovo come nuovo vendesi. Via Perosa 11.

AUTONOLEGGIO moderno, nuova 500, pulmino, 600 nuova, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

AUTORIMESSA vende conto cliente belvedere '52-'54. Rivolgersi corso Verona 15.

AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3, telef. 882-832: concessionaria Simbeam, Hillmann, Fiat-Viotti, Simca, modelli 1958. 1302

AUTOSALONE Pellissero vende Giulietta T.I. elaborata, nuova, Alfa 1900 Super, Giulietta seminuova, 1400 A, Bianchina, Appia fine 55, 103 tutti tipi, 600, 1400 metano, 1100 E, giardinetta 55, ecc. Francia 21, tel. 73-989. 590

BELLISSIMA 1100 E 250.000, 1100 A 50.000, 103 E 650.000. Topogiardinetta. Vibia 13. 52876

BELVEDERE fine '54, unico proprietario cambio sul volante, bellissima, vendo. Sant'Anselmo 8. 575

BELVEDERE stato generale come nuova vendo oppure cambio. Telefonare 49-383.

BELVEDERE 375.000 seminuova 1100 perfetta 200.000, topolino. Corso Vittorio 117. M7731

BOLLATO tutto anno vendo 1400 cabriolet perfetto metano. Telef. 760-827.

CAMIONCINI 1100 applicate spirale guidata aumento portata evita sbandamento, applicazione istantanea. Musso, via Borgaro 62. 81063

CAMIONCINI [illegible] 7-4 ql. Augusta, Ibilla 4-5 ql., Ardita torlano ql. 18 furgone 500 1100 E [illegible]. 1100 B. Aurelia B 10 metano. Telefonare 890-575.

CAMIONCINO Ardita metano cassone grande nuovo appropriato. Cosolaro, Asinello 28, Regina Margherita. M8524

CAMIONCINO 1100 sette quintali in ordine collaudato vendo. Carmagnola 5.

CITROEN Commissionaria, corso Vittorio Emanuele 206, telef. 759-282. Automobili occasione: Giulietta nuovissima, Giulietta '57, Appia '55, Fiat 103 [illegible] '58, Fiat 103 E, Aurelia B 21 metano, Aurelia B 12. Autovetture in ottimo stato d'uso. Condizioni rateali. 5573

CITROEN DS 19 automatica, Panhard 1958. Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, telef. 759-282, officina 755-122. Ottimo assortimento motori Giulietta, Appia, 103 E, 103 modello 58, 500 C, 600. [illegible].

COMPRO contanti da funzionari, privati, macchine Fiat, Alfa, Lancia, nuove, seminuove. Roberto, Lagrange 12.

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela [illegible], cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni balli, pergolati, copriauto, tende campeggio. Musso, corso Francia 196.

FINANZIAMENTI, prestiti, anticipiamo 60-70%, valore autovetture, autocarri, rimorchi. Lunghe rateazioni. Rapidità, discrezione. Com. Auto, c. Re Umberto 5.

FINANZIAMENTI su autoveicoli concedonsi rapidamente. Com. FA., Cavour 7, tel. 527-498. 7281

GIARDINETTA 500 C legno, meccanica perfettissima stato occasionissima vendo. Telefonare [illegible]. M8003

GIULIETTA accetto in cambio parziale alloggetto nuovo. Telef. 524-055, 696-[illegible].

IPITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente prestiti su autoveicoli.

IMPIANTI Weber gas liquido. Prezzi concorrenza. Concessionaria Fabro, Chieti 16, telefono [illegible]. 3411

INGEGNERE vende 500 Bianchina ultimo tagliando [illegible]. Via Torricelli 4A.

INGEGNERE vende 600 mesi 6. Via Torricelli 4 A. 5163

ISOCARRI autocarri nuovi, occasione. Commissionaria Santilli, telefono 50-036 corso Duca Abruzzi 10. 8622

ITALCAR Commissionaria Lancia dispone ottime Appia 1ª e 2ª serie. Via Bertola 7 interno. Tel. 42-447, 526-777.

LAMAR, fabbrica apparecchiature a metano o gas liquidi. Impianti garantiti, prezzi concorrenza. Crescentino [illegible]. Telefonare 20-853. 8401

L'AUTOSALONE Pastorino garantisce con apparecchiature [illegible] elettrocomandate i migliori impianti gas. Telefon. 33-534.

LIQUIDGAS impianti perfettissimi 52.000 metano 40.000, qualsiasi [illegible]. Martorelli 60, telef. 22-109. 17185

LUSSUOSO [illegible] cabriolet, tipo americano metano, tutto nuovo, vendesi 400.000. Telefonare 380-511 ore ufficio.

NOVITA' Aermacchi: autocarro Diesel, 15 quintali, un litro 27 km. Concessionario Italiano, Vercelli 38. 321

OCCASIONISSIMA ragioniere vende Ardea 1951, motore rodaggio. Via Torricelli 4 A. 5163

[illegible] vende autocarro, [illegible] 500 furgone. Telefonare 276-420 ore pasti.

PRIVATO vende belvedere metallica ottimo stato. Telefonare 382-155.

PRIVATO vende Bianchi [illegible] nero 1100R nero in buono stato, Tel. 781-187 pasti.

PRIVATO vende camioncino 1100 ELR bellissimo. Custode [illegible] Lagrange 2.

PRIVATO vende Giulietta in buonissime condizioni. Telefono 385-601. [illegible]

PRIVATO vende 103 TV gas liquido perfetta 630.000. Telefon. 586-106 ore pasti.

PRIVATO vende 1100 A Sport Spider, occasionissima. Telefonare 396-791.

[illegible] proprietario vende 500-C fine '51. Via Torricelli 4-A. 5163

S.A.D.AU.TO. Corso [illegible] 141, telefono 30-440. Commissionaria autoveicoli Fiat. Vendite rateali Sava, consegne sollecite. Vasto assortimento vetture usate con vendite a lunga rateazione.

VENDESI vettura 1100 E, [illegible] Romeo 109. Autorimessa, via Montanaro 44.

VENDIAMO 600/1955 et 600/1956 perfettissime, facilitazioni. Telef. 670-592.

[illegible] Siata Barchetta 8-V, Aurelia Gran Turismo, B-20, Testa d'Oro 750. Saluzzo 20. 605

103 familiare bicolore fine 1954, seminuova, vendiamo. Sant'Anselmo 8.

103 Fiat, belvedere, ottime occasioni vendonsi. Pinelli 14. [illegible]

500 A ultime, revisionata nuova, lucciole. Mivel Guzzino [illegible]. Telef. 380-212.

500 B belvedere condizioni ottime privatamente vendo via Piazzi 32. [illegible]

500 C completamente revisionata in garanzia, motore da rodare. Telef. 49-283.

600 bicolore sei mesi vendo. Tel. 792-833.

600 Fiat 1956. Motore meccanica revisionata con garanzia vendesi. Strada del Lionetto 38. M8515

600 grigio chiaro 6 mesi privato vende privato. Telef. 762-643. 06300

600, km. 2300, privato vende anche ratealmente. Tel. 685-547, 525-408.

600 mesi sei come nuova vendo. Telefonare 671-441. G6342

600 perfetta vendo radio accessori. Telefonare 554-719, pomeriggio. 28561

600 vendesi a privato, km. 5500 mesi 11. Telefonare 882-810 ore pasti. G6268

888 H. 7 ribaltabile vendo, facilitazioni pagamento. Telefonare 682-774.

750 Sardi-Danese sport vende, Margara, via Torricelli 58. 80415

1100-103 [illegible], tutto prove, vende privato, [illegible] rateazione, Vercelli 111.

1100-103, 500 (1956), vende: Ferrero, corso Traiano 170. Telefono 651-470.

1400 gas liquido, ottima, vendesi. Rivolgersi Casalis 21. Telefonare 70-578.

1400 liquigas buonissimo stato 1952 vendo oppure cambio. Telefon. 49-283.

METANO Agip consente economia 70% e raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000, bombole uso gratuito. Spem, Boldinelli 71, tel. 250-300, 389-898

PININ Farina TV turismo veloce, bellissima, unico proprietario vendesi. Strada del Lionetto 38. M8514

PRESTITI anticipiamo 60-70% valore autoveicoli. Celerità, discrezione. Comauto, Re Umberto 5. 437

PRIVATO vende 420.000 [illegible] Aurelia B 22 ottimo stato, collettore Nardi. Telefonare 772-071. M5460

PRIVATO vende 1100-103 km. 34.000 blu, ottima. Officina Verani, via Pastrengo 1 bis

RAGIONIERE vende 600 aprile 1956, 350.000 trattabili, Via Torricelli 4 A.

RENAULT Dauphine ultimi modelli, consegna rapida, cambi, rateazioni, Commissionaria Rubeo, Giusta 54. Telef. 697-872.

RIZZIO. Autoagenzia di Rizzio & Trailli compera, vende, permuta, sovvenziona. Pagamento immediato. Michelangelo 22, telefono 61-777. [illegible]

SIMCA [illegible] come nuova impianto metano. Privato vende. Tel. 362-106.

VENDO camioncino 1100 motore nuovo portata ql. 4,500. Telef. 252-427. B0772

VENDO rara occasione meravigliosa Appia bern desire '54. Gioiati 18. G6113

VENDO 500 C, ottima 600 multipla seminuova, Buenos Aires 48. 81759

VENDO [illegible], bellissima, meccanicamente perfetta, accessori, occasionissima. Migliotti 4. [illegible]

VOLKSWAGEN pulmino originale come nuovo [illegible]. Corso Regina 10 bis.

103 buonissimo stato come nuovo 1954, occasionissima vende. Telef. 40-283.

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO in concessionaria esclusiva, meravigliosi Modelli Motobi, la più economica, silenziosa, veloce e duratura, garantita 12 mesi. Rateazioni, permute: Parena, Volvera 8. 4028

APPROFITTATE per prenotazione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125, Gilera moto, Gilera motocarri nuovi prezzi. Concessionario Ristca, Brescia 44, telefono 273-519. 433

CAPRIOLO 125 lire 172.000! Supermotoleggera dalle grandi prestazioni, Ceresa, Marconi 5. 4144

CAPRIOLO: sempre il più economico!!! Prenotate nuovo Capriolo 75. Ceresa, Marconi 5. 4144

CAPRIOLO: maggiore velocità, potenza, con nuovo Capriolo 75. Ceresa, Marconi 5.

GILERA, Campione mondiale, consegne nuovi modelli, cambi, rateazioni. Giulio Cesare 44, telef. 21-605. 456

160 nuovo scooter 160 cc. lire 150.000. Moto due quattro tempi, nuovi prezzi ribassati, prenotazioni presso Commissionaria Santilli, corso Duca Abruzzi 10. Telefono 50-936. 8622

ITOM, novità 1958, facilitazioni pagamento. Concessionario Romero, Pianezza 51.

LAMBRETTA: [illegible] modelli. Permute, rateazioni, Franchino, Repubblica 24, telefono 250-244. 6230

LAMBRETTA nuovi modelli, 4 marce. Prenotate da Pasquaro, Principe Amedeo 11. Ovvero garanzia, facilitazioni.

LAMBRETTA 150, quattro marce, velocità 90 km. Vendita, rateazioni, permute, consegna pronta. Pamar, corso Abruzzi 106, telef. 596-630; via Verazzano 68, telef. 588-801. 5834

LAMBRETTE d'occasione troverete sempre, vasto assortimento da Covolo, corso S. Maurizio 29, telef. 86-988. 3560

LEGNANO Sachs, ciclomotori di alta classe, vendita, facilitazioni. Franchino, Repubblica 24. 6230

[illegible] Concessionario Torino, Morosini, via Principe Tommaso 5, telefono 653-551. Prenotazioni, prove. 8622

MOTOCARROZZETTA Norton 500 ottima sidecar lisposto rodaggio. Telef. 283-067.

MOTORI 125, 175, 200, 250, due, quattro tempi, produzione eccellente, garanzia 12 mesi, tutti modelli, dal Concessionario esclusivo: Parena, Volvera 8. 4028

MOTOLEGGERA Garelli 70 cc. 99.500; Velomosquito 61.000; Mosquito 49 cc., 20.000. Risico, Brescia 44, tel. 273-519.

MOTOM 5 records mondiali. Facilitazioni, occasioni, riparazioni garantite. Agenzia Columbia, via Thesauro 8. 7433

MOTORE fouri-bordo 7.5 Hp vendo. Telefonare 63-703. [illegible]

NUOVO modello Tonale gran lusso 175 cc., velomotori due e tre marce turismo e sport. Agenzia Bianchi, ditta Borgarello. Camerana 2. 7835

OCCASIONE [illegible] 500 privato vende. Tel. 252-487. [illegible]

OCCASIONE Gilera Sport 150 cc., Delfino Sport 175 cc., visibili [illegible] Covolo, corso S. Maurizio 29, tel. 86-988.

PRIVATO vende Lambretta occasione. Telefonare 772-303. 08330

PRIVATO vendo Vespa 150 occasione ore pasti. De Troia Giuseppe, via Fragelato 7, Torino. [illegible]

RIVOLUZIONE negli scooters! Lambretta 150 Li, espressione della tecnica più moderna. Nuova elegante carrozzeria, 4 marce, 90 kmh, [illegible] 150.000. Informazioni, prove, prenotazioni presso la Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino, telef. 524-293. [illegible]

VESPA Mod. [illegible] prenotazioni, cambi, facilitazioni. Amerio, [illegible] Ferrucci 76.

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, U. Sovietica 165, telefono 390-628. 6801

38 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A prezzi eccezionali vendiamo macchine scrivere, calcolo, addizionatrici, ogni tipo e marca. Cambi, noleggi, facilitazioni pagamento. Via Preti 3, Telefono 41-230.

ABITO nuziale bianco bellissimo lungo raso tulle vendesi, Telefonare 769-299.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni, troverete via [illegible] Pellico 5. Telefonare 62-598. 482

ACQUISTO occasione macchina fotografica obiettivo 3,5 o minore. Scrivere marca tipo [illegible] casella 5145, SPI, Torino. 82768

AFFARONE. Mancato matrimonio avendo camera letto, sala pranzo, salotto mobilissimi, facilito pagamento. Balbuello, Vanchiglia 6. [illegible]

AMBIENTATE anticamere barocco veneziano impero moderno consolle medaglioni specchiere mobiletti bar maggiolino letti armadi barocco veneziano. Corso Racconigi 124 bis. [illegible]

ANTICHITA' occasionissime trumò trumeau, secretaire, quadri, tavoli rotondi, ovale inglese, mobiletti vari. Mazzini 26.

APPROFITTATE enorme quantità mobilio ogni specie (anche fine) liquidasi. Ente Arte, Cigna 17. 275

ARCIOCCASIONE avendesi vetropiast tipo cemento amianto L. 2700 al mq. Telefonare 381-366. F8140

ARCIOCCASIONI: abiti, telerie, varie, vendo-acquisto, Madama Cristina 86, telefono 687-574. [illegible]

ARREDATEVI! Casa del Mobile, [illegible] [illegible], camere [illegible] 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazione. 2774

AUTENTICA consolle specchiera Luigi XV vendo privatamente. Scrivere casella 6263, SPI, Torino. B0724

BELLISSIMA camera 900, accessori, vendo. Francia 41 piano rialzato. F7761

COMPERIAMO gialli vari, romanzi Urania, libri, riviste varie. Tel. 283-712.

FOTOGRAFICA Linof tecnica Hi 13x18 ottica tele Xenar, Apo Lantar, cavalletto ecc. movimento vendo, Scrivere casella 5163, SPI, Torino. 52804

FRIGORIFERI, alle migliori condizioni di vendita e pagamento offriamo: Indes, Ilex, Ignis, Ready, Wory, Stice, Fiat, ecc. Gribaudi, corso Firenze 27. Telefono 273-860. 480

FRIGORIFERI: Atefederal, Bosch, CGE, Elanok, Electrolux, Emerson, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Norge, Siltal, lavatrici, televisori, cucine, lucidatrici, grandi marche, facilitazioni, riparazioni, cambi, serietà, Brione, corso Vittorio 86 (monumento). 3700

FRIGORIFERI lavatrici televisori radio radiogrammofoni, 24 rate. De Mango, Consolata 9. F7627

GUADAGNERETE imparando gratuitamente maglieria, macchine convenienti. Guarnero, Monte Pietà 16. 8115

HOTEL [illegible] Torino vendo campionario estivo bambini, creazioni [illegible] Firenze il 20-21. [illegible]

MAGLIAIE! Macchine nuove da [illegible] a 500.000. Insegnamento, rateazioni noleggi. Caracci, San Quintino 4 bis.

MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, 20 rate, cambi. Visitateci. Tel. 21-105. 1141

OCCASIONE tinello rustico grandioso vendesi. Telefonare 586-724. [illegible]

OCCASIONE vendesi due camere pranzo complete rinascimento ottimo stato. Telefonare 300-530, 290-563. B0736

OCCASIONISSIMA camera Chippendal 160 mila, tinello completo, sedie imbottite, 78 mila. Telefonare 882-396. 3672

OCCASIONISSIMA camera da letto stile '700 moderna L. [illegible], sala da pranzo L. 45.000, sofà letto. [illegible] dalle ore 17, Montemurro, piano 4°, corso Giulio Cesare 28. [illegible]

OCCASIONISSIME seminuove vendo cucitrice Rimoldi Adler tipo 46 diverse Singer tutte motorizzate industria. Via San Domenico 50. 31949

POLTRONE, tendaggi, confezione, riparazione, convenienza. Spalla, Statuto 13. Telefonare 52-371. 81515

RIPARAZIONI, revisioni, giradischi, dipper, eseguonsi accuratamente. Comes, tel. 393-777, Torino. 7623

SGOMBRIAMO cantine e soffitte da qualsiasi rottame. Pagando massimo. Telefonare 762-137. G5105

SVENDESI seminuovo divano 4 poltrone cartelliera 34 cassetti. Telefonare 882-184.

VENDESI lettino e passeggino per bambino come nuovo. Tel. 84-852. G5847

VENDESI sala pranzo rinascimento come nuova. Telefonare 752-621. 80309

VENDO tinello pallisandro nuovo anche separatamente tavolo sedie, Tel. 25-350.

TAPPEZZERIE IN CARTA
NITOR lavabili inalterabili
In vendita a prezzi moderati
Fabbrica: via M.ª Cristina 125, ang. c. Dante

Alma
IL COSTUME BAGNO PERFETTO
e centoventi altri tipi, per uomo, donna, ragazzo, in vendita presso i negozi SANFER
TORINO - Via P. Micca 4
Via Dante Di Nanni, 90

ROMA, Viale Marconi
2500 mq. grandiosi magazzini passi carrabili, anche frazionati vendonsi. Scrivere Casella S/85 - SPI - Via del Parlamento 9 - ROMA

AD INTRODOTTO TAPPEZZIERI
industria produttrice affiderebbe rappresentanza con deposito GOMMA SPUGNOSA PER IMBOTTITURE del tutto simile gommapiuma. Scrivere Casella 40 A, S.P.I. - MILANO

LETTI PEPINO
LETTINI Kurz
per CAMPEGGIO - VILLEGGIATURA
VIA PALMIERI 59 - tel. 75416

Dalle Alpi Svizzere:

È una delizia che nutre

E' il latte, il latte cremoso delle mucche che pascolano nel cuore delle Alpi Svizzere che crea il delizioso Tigre! L'alta qualità del formaggio Tigre è garantita da un sistema di fabbricazione che è il migliore del mondo.
Nutrite i vostri bambini e completate i vostri pasti sempre con Tigre, il formaggio più nutriente e delizioso.

Non chiedete genericamente "un formaggino" ma pretendete

TIGRE

Il formaggio svizzero di qualità superiore

POCO - TROPPO ABBASTANZA

ma dopo il pranzo per una maggior ripresa dell'organismo, basta un dito di «SARONNO DRAI» il cocktail di amari della ILLVA DI SARONNO.

«SARONNO DRAI» assicura una perfetta digestione ridonando benessere per tutta la giornata.

Bastano poche lire per sincerarsene, bevendone un bicchierino al primo bar.

Vent'anni di crescente successo dell'Amaretto di Saronno stanno a garanzia di «SARONNO DRAI».

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista venerea, pelle. Tel. 541-147 Corso Re Umberto 34. Ore 9-10; 15-16,30

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

DEI NUMERI SETTIMANALI

giorni	15	L.	350
mesi	1	»	700
mesi	1 ½	»	1020
mesi	2	»	1380
mesi	2 ½	»	1700

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 12 dalle ore 14,30 alle 19 o in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/27216.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.